

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
 DIREZIONE A.F.I.S. 21  
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79  
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI  
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.  
 PREZZO CENT. 20

FAUSTA DOMENICA PER LA REGIONE DEL BASSO GIUBA

## Il Presidente dell'Assemblea Legislativa ha inaugurato il ponte in ferro sul Giuba

L'indirizzo del Prefetto del Basso Giuba e la risposta del Deputato Aden Abdulla Osman - Le caratteristiche dell'opera e la sua portata economica

### VALORE di una giornata

L'artistico nodo che allacciava i nastri tricolore ed azzurro, e che portava al centro una stella bianca, è apparso nella corona di verde delle sponde, più che un simbolo, più che un augurio una fraternità di intenti e di volontà, uno spirito che lega due popoli che aprendo il cuore l'uno all'altro, hanno saputo superare ogni barriera per mettersi gomito a gomito a lavorare per la creazione di un nuovo stato, di una nuova nazione, per portare un sensibile contributo agli intenti di pace che animano il mondo.

Ieri, davanti al nastro che il Presidente dell'Assemblea Legislativa doveva tagliare per inaugurare il ponte, non c'erano somali ed italiani, c'erano fratelli uniti da una stessa volontà e da uno stesso comune desiderio. Vecchi e giovani si sono guardati negli occhi e si sono compresi come forse si possono comprendere solo coloro che il lavoro accomuna.

Nel complesso di intravature di acciaio del ponte, come nella razionale costruzione in cemento armato di Margherita, ho visto ieri qualche cosa che può sfuggire, forse, a chi non ha avuto la fortuna di trovarsi presente alle due cerimonie, ma che appunto per questo mi piace rendere noto, ho visto qualche cosa di solido, di duraturo, di proiettato verso un avvenire che, con l'aiuto di Dio, mi auguro sempre più florido e ricco e vivo. Un avvenire che potrà senz'altro, senza alcun dubbio, essere percorso a fianco a fianco con gli amici italiani che tanto hanno contribuito e contribuiscono al fiorire della nostra Patria.

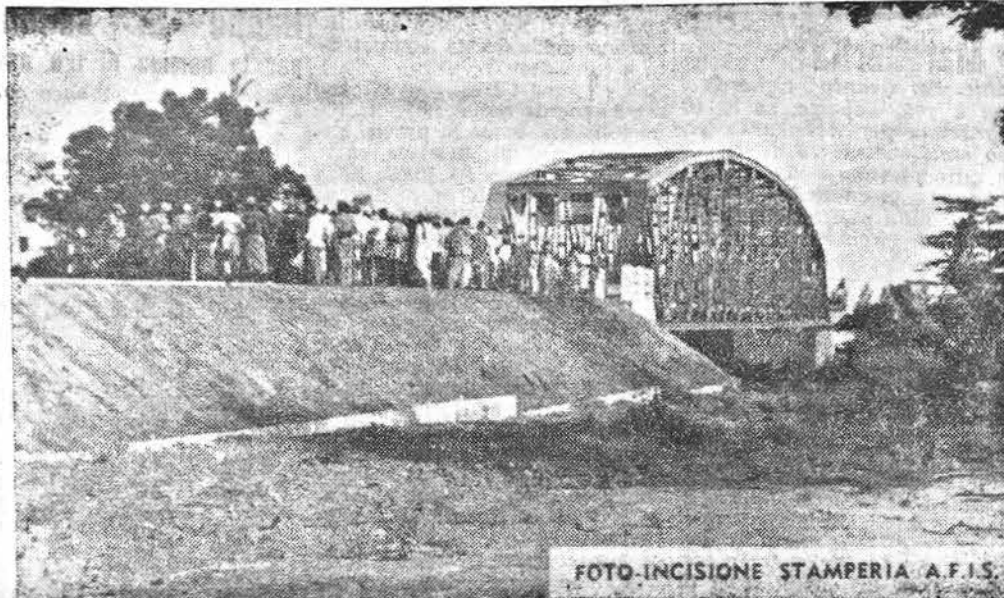
Acciaio e cemento due elementi che l'uomo ha saputo creare per rendere solide e resistenti le cose, per dare al suo lavoro un'impronta fatta di forza e di volontà, ma di acciaio possono, anzi dovrebbero, essere gli spiriti e di cemento le volontà, ed io posso dire di aver toccato ieri quell'acciaio e quel cemento, quasi per sentire la forza che da essi emanava, quasi per dire a me stesso che non debbo farmi vincere dalle debolezze e dalle meschinerie.

Mentre passavo la mano sulla ringhiera del ponte mi è capitato di incontrare un'altra mano, era la mano di un operato italiano, mano callosa e forte e generosa, mano che ha lavorato la terra ed ha piegato il ferro, la mano di un amico.

Questi sono i sentimenti che, al di fuori della cronaca, un nudo elenco cronologico degli avvenimenti, hanno mosso in me le cerimonie di ieri. Sentimenti che ho avuto la gioia di veder condivisi da tutti i presenti, sentimenti che onorano gli uomini che riescono a mantenerli puri.

Quando sabato sera ho passato l'ultima volta, il traghetto di Panghera, non saprei dire quanto di ciò che ho espresso era in me, o per lo meno lo sentivo ma in maniera nebbiosa e confusa.

Ieri mattina quando, piccolo uomo, mi sono trovato davanti a quel ponte imponente, a tutta quella massa di ferro donata e resa viva, ho sentito chiarirsi in me questi sentimenti, che ho sentito il desiderio e la necessità di dirli. Mi pareva impossibile che una giornata così bella e fulgida per la mia Patria, dovesse ridursi ad una semplice cronaca dei fatti, o ad un'esaltazione, del resto molto facile a farsi, di questo o di quello. Ho sentito che dovevo dire qualche cosa che andasse oltre la parte puramente protocollare, che andasse al



Nel breve spazio di sei mesi, cioè dal 15 dicembre del decorso anno, quando i lavori ebbero inizio, al 12 giugno u.s., quando i lavori sono stati consegnati per i collaudi, mentre si portavano a termine le rifiniture, è nato per l'interessamento della Amministrazione Fiduciaria Italiana, validamente coadiuvata dalle maestranze somale, il ponte sul Giuba, un ardito, quanto elegante complesso di intelaiature metalliche che sostengono il piano viabile del ponte lungo 82 metri senza piloni intermedi di sostegno, allo infuori delle estremità che poggiano su due spalle in calcstruzzo: una su ciascuna delle sponde.

Il ponte, che è quindi ad una sola luce, si presenta veramente imponente per la mole metallica ed appaga, se così si può dire, lo sguardo, mentre le acque del fiume Giuba, peraltro gonfio d'acqua, scorrono tranquille verso la foce.

Dalle informazioni e dalle notizie che ci hanno fornito ieri i tecnici, ed in particolare il Capo Dipartimento dei Lavori Pubblici, l'ing. Favilla, abbiamo appreso che la località di Zunguni è stata prescelta per la costruzione del ponte in quanto in quel punto il fiume ha corso rettilineo, e la larghezza tra le due sponde è notevolmente ridotta, ed infine perché il terreno al di sotto dell'alveo del fiume, saggiato con la sonda a rotazione, presenta caratteristiche di sufficiente compattezza e consistenza per poter sostenere l'enorme peso della travatura metallica. Oltre a questi requisiti poi, la località Zunguni offre ragioni di convenienza economica.

Al nostro occhio il ponte è apparso molto alto rispetto alla sponda, ma ci è stato chiarito che a ragion veduta il piano viabile è stato portato a 3 metri e 30 cm. al di sopra del massimo livello della piena e ciò sia per salvaguardare le strutture portanti dall'urto dei tronchi trasportati dalla corrente, sia per non pregiudicare le eventuali, future, esigenze di navigazione fluviale. Motivo questo che ci ha fatto riflettere sulla importanza attuale dell'opera, ma anche sul fatto che essa è pro-

di là di quanto hanno detto i discorsi ufficiali, sentivo di dover dire che la giornata di ieri ha segnato una tappa non solo negli avvenimenti, non solo nella storia delle cose, ma nello spirito degli uomini di buona volontà.

AHMED MOHAMED ALLORA

gettata verso un futuro che tutti ci auguriamo sempre migliore.

Per la costruzione dell'opera sono state impiegate 22.000 giornate lavorative ed è stata sostenuta una spesa di 1.350.000 So.

Il ponte sostituisce il vecchio, e per quanto utile, oramai superato traghetto di Panghera su cui, secondo calcoli dei tecnici, transitano annualmente automezzi paganti per un totale 120 mila So. La nuova opera, pertanto, consentirà una minore spesa di 120.000 somali, benché su di essa dovrà gravare la manutenzione dell'opera che si può prevedere in So. 20.000 all'anno, pari cioè a circa il 2 per cento del valore complessivo di essa. Ciò vuol dire, in sostanza, che agli operatori della zona viene un'economia effettiva di 100.000 somali all'anno sulle spese di trasporto fino ad oggi sostenute, il che si connetterà in un'economia sul costo dei trasporti di circa quattro somali a tonnellata di merce in transito sul fiume. Vantaggio questo che può essere aumentato se si considera il notevole risparmio di tempo necessario per attraversare il fiume.

Al ponte si accede grazie a due raccordi stradali alla pista Margherita-Chisimaio: in riva destra il raccordo è di circa 200 metri, in riva sinistra è stata costruita una pista lunga circa dieci chilometri. I raccordi sono a rampata. Il ponte è a transito unico ed ha una portata utile di 100 tonnellate, pari cioè a due autotreni con rimorchio a pieno carico.

### La cerimonia inaugurale

Nell'attesa delle Autorità, ci siamo permessi un'infrazione alla norma, e abbiamo curiosato sul ponte che si presentava lido e diremo quasi immacolato, mentre i pavese e le bandiere italiane e somale ingentivano la durezza della massa metallica. Mentre il radiocronista ed il tecnico di Radio Mogadiscio preparavano i loro apparecchi, sulla rampa di accesso dalla parte di Zunguni, cominciava ad affluire numeroso pubblico, in generale personalità della Regione del Distretto, nonché concessionari ed operatori della zona.

Alle ore 8 precise giungeva da Chisimaio il corteo delle macchine con le Autorità giunte da Mogadiscio. Il Presidente della Assemblea Legislativa, insieme al Ministro per gli Affari Economici, al Prefetto del Basso Giuba ed ai Commissari Distrettuali della Regione, saliva a

pie di la rampa fino all'altezza del nastro inaugurale. Qui il Prefetto della Regione del Basso Giuba, sig. Nur Ahmed Abdulla, leggeva il seguente indirizzo di saluto al Presidente dell'Assemblea ed al Rappresentante del Governo.

*E' grande onore e grande gioia per me dare oggi, a nome della popolazione del Basso Giuba, il benvenuto in questo territorio al Presidente dell'Assemblea Legislativa ed al Ministro per gli Affari Economici per la prima volta in visita ufficiale in questa parte del nostro amato Paese che vede in Loro la più nobile espressione della nuova Somalia in cammino verso l'autonomia e verso la indipendenza.*

*Le popolazioni che rappresentano mi incaricano di darVi insieme al loro più affettuoso saluto anche l'assicurazione che*

Continua in 2ª pag.

### Inaugurato dal Ministro per gli Affari Economici l'imponente complesso silos di Margherita

Alle ore 10 ha avuto luogo a Margherita la seconda cerimonia della fausta giornata di ieri: l'inaugurazione del «complesso silos» costruiti a Margherita. Un'opera di grande utilità economica che si erge imponente nell'ampia piana su cui sorge Margherita. Il centro abitato risulta sovrastato, diremo addirittura schiacciato, dal poderoso complesso, tanto che necessariamente dovrà allinearsi alla ventata di progresso portata dalla costruzione del «complesso Silos». Questo potrebbe essere un altro aspetto della utilità di questa costruzione: un aspetto marginale, s'intende, che peraltro non è da sottovalutarsi completamente.

La costruzione del «complesso silos» di Margherita ha avuto inizio nell'ottobre del '55 ed è stata portata a termine, salvo le rifiniture, alla fine di giugno del c.a. Essa comprende tre silos con una capacità complessiva di oltre 10.000 quintali di dura, un magazzino per il deposito dei cereali in arrivo, aie in cemento armato corredate di tendone, strade di accesso e di manovra, un posto di blocco. Il tutto chiuso da un elegante recinzione.

Ogni silos è formato da venti celle tubolari in cemento armato, ciascuna di due metri di diametro interno e alta sette metri. Le celle poggiano su una piattaforma in cemento armato sollevata da terra di un metro e venti. Tutta la piattaforma

LA VITA POLITICA ITALIANA

## Esposto dal Ministro degli Esteri Martino il punto di vista dell'Italia sulla questione del Canale

Il Presidente del Consiglio Segni rientrato a Roma

Roma, 19.

Il Presidente del Consiglio on. Segni giunto a Roma per un breve soggiorno ha tenuto subito contatti telefonici diretti con il Ministro degli Esteri on. Martino, Capo della nostra delegazione alla conferenza di Londra.

Pertanto una prima relazione sul problema di Suez gli è stata fatta subito dopo il suo arrivo dal Sottosegretario agli Esteri Badini-Confaloneri che nella mattinata aveva ricevuto notizie dalla nostra Ambasciata di Londra. Non è da escludere che Segni abbia ad intrattenersi sulla questione anche con l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Signora Clara Booth Luce e probabilmente nella giornata odierna.

Il Presidente del Consiglio si è poi intrattenuto coi Ministri Campilli e Colombo sul lavoro in corso relativo alla preparazione del provvedimento per l'attuazione della prima fase del piano Vannoni. Le direttive tecniche e i criteri di massima per tali provvedimenti sono stati fissati dallo speciale Comitato dei Ministri che dovrà accertare l'ammontare dell'incremento delle entrate per stabilire le somme da impiegarsi per gli investimenti produttivi nei prossimi quattro anni. I provvedimenti daranno ovviamente la precedenza allo sviluppo delle aree depresse.

Sul piano politico il partito comunista ha inviato a quello della Germania, dichiarato ieri illegale con sentenza della corte costituzionale un telegramma di solidarietà e protesta.

Intanto il Ministro dell'Industria e Commercio on. Cortese, ha convocato per il 4 settembre il Consiglio Superiore delle Miniere affinché siano prese in esame le domande per lo sfruttamento di concessioni petrolifere. Il quattro settembre, quindi, il Consiglio superiore delle miniere avrà un gruppo di autorizzazioni.

Il Ministro Cortese ha inoltre messo a punto il decreto presidenziale relativo all'istituzione del comitato per l'energia nucleare. Per la parte scientifica il comitato farà capo al Ministro della Pubblica Istruzione, mentre il Dicastero dell'Industria presiederà alla parte relativa alle ricerche ed applicazioni industriali.

Si apprende ancora che il Presidente del Consiglio ha ricevuto anche il Ministro della Difesa on. Taviani il quale gli ha riferito sui soddisfacenti risultati delle esercitazioni militari estri-

ve e sul favorevole ritmo di reclutamento delle nuove leve nelle accademie militari. Con Taviani, Segni ha anche avuto uno scambio di idee in merito alla conferenza londinese per il Canale di Suez.

Al Ministero del Lavoro si sta censendo il numero esatto degli orfani e vedove dei minatori scomparsi a Marcinelle. E' stato anche richiesto un accertamento del numero complessivo delle vittime per sciagure di miniera avvenute all'estero dal 1946 data dell'inizio dell'emigrazione fino alla sciagura di Charleroi. I dati comunicati segnalano finora 501 morti.

Lo scopo della conferenza londinese sulla questione di Suez dovrebbe, secondo il punto di vista italiano, consistere nella elaborazione di prese di posizione generali su determinati principi, che, accolti dal governo egiziano, potrebbero costituire la base di una successiva conferenza con la partecipazione dell'Egitto e degli stessi paesi che prendono parte all'attuale riunione. Conversando con i giornalisti italiani, il Ministro Martino ha rilevato che dal corso dei lavori della conferenza alla Lancaster House e dai molti incontri privati è possibile trarre indicazioni positive sull'esito dei lavori, nonché sulla prospettiva di una maggioranza sufficiente mente ampia la cui volontà possa essere accettata dall'Egitto: ciò nel riconoscimento del diritto di proprietà egiziana del Canale e delle sue installazioni, ma anche nell'affermazione dell'esigenze degli altri stati ad ottenere garanzie internazionali per la libertà di traffico nel Canale, per l'efficienza dei suoi servizi, per la stabilità delle tariffe.

L'atteggiamento della delegazione italiana resta di sostanziale favore alle tesi enunciate dal Segretario di Stato americano Dulles nel suo intervento di giovedì: essa attende, peraltro, che quelle tesi siano precisate nella proposta di risoluzione che Dulles formulerà presumibilmente lunedì, prima di definire il proprio atteggiamento al loro riguardo: i rappresentanti italiani hanno notato circa il discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri Sovietico Shepilov un tono generale di moderazione. Ma si afferma che quel discorso si è concluso, in pratica, con una proposta che renderebbe, se accolta, nullo il significato e lo scopo di questa conferenza.

### Inaugurato dal Ministro per gli Affari Economici l'imponente complesso silos di Margherita

lamento tradizionale nelle buche il che comportava una perdita di cereali e per la fermentazione e per altri motivi. Inoltre l'accentramento di forti quantitativi di dura nei nuovi silos del Credito Somalo permetterebbe di calmierare il mercato attraverso l'immissione dei quantitativi necessari ad evitare e stroncare ogni forma di speculazione.

Il «Complesso Silos» di Margherita è stato inaugurato dal Ministro per gli Affari Economici, Deputato Haji Farah Ali Omar, il quale ha pronunciato per l'occasione il seguente discorso.

### Il discorso del Ministro per gli Affari Economici

*At ringraziamenti per le cortesie accogliete ricevute, già manifestate dal Presidente della Assemblea Legislativa alla cerimonia dell'inaugurazione del nuovo Ponte in ferro sul Giuba, aggiungo i miei personali e quelli del Governo della Somalia che ho l'onore di rappresentare in questa circostanza a me particolarmente cara perchè connessa con la consegna alle fatiche ed industrie popolazioni del Basso Giuba di opere di interesse economico e di apprezzabile valore per il successivo sviluppo di questa Regione.*

*Le parole pronunciate dal Prefetto e l'affettuoso saluto di benvenuto datoci dalle popolazioni hanno confermato la pre-*

(Continua in 2ª pag.)



# Inaugurato il ponte in ferro sul Basso Giuba

Continuazione 1° pag. si sentono degni figli del Paese che oggi Voi in buona parte amministrare e che si ritengono a Vostra disposizione ed a disposizione dell'intero Governo Somalo per qualsiasi prova alla quale vorrete chiamarli per la grandezza e per l'onore della Somalia, nel campo del lavoro, della disciplina, del rispetto assoluto delle leggi e, se occorre, in quello del sacrificio.

Le opere che vi accingete ad inaugurare ed a consegnare alle Autorità di questa Regione rappresentano la realizzazione di aspirazioni vivamente attese dalle genti del Basso Giuba che con animo grato intendono dare atto della loro soddisfazione al Governo Somalo ed alla Amministrazione Fiduciaria Italiana.

Non compirei tutto il mio dovere se dopo averVi espresso il plauso e la gratitudine del Basso Giuba per le opere suddette e per le numerose altre già realizzate non aggiungessi, facendone interprete, le vive speranze di queste popolazioni per l'impostazione e la soluzione di altri problemi interessanti lo sviluppo della Regione nel campo economico che è quello che noi guardiamo oggi con maggior premura perché sappiamo che su di esso soltanto si possono costruire le solide basi del progresso sociale e politico.

Mi riferisco in particolare alle opere di valorizzazione irrigua per assicurare il fabbisogno cerealicolo della Regione e per sviluppare le colture industriali di maggiore reddito; alle opere di sistemazione stradale e portuale per la necessaria riduzione dei costi di produzione dei nostri prodotti destinati all'esportazione; alla ricerca di risorse idriche mediante lo scavo del maggior numero possibile di pozzi per salvare ed incrementare il nostro cospicuo patrimonio zootecnico, alla soluzione del problema idrico di Chisimayo per il quale lo scavo di pozzi non ha dato il successo sperato.

Nella certezza che nei Vostri programmi di Governo le aspirazioni del Basso Giuba trovano un adeguato posto per la loro realizzazione in un tempo ragionevole Vi confermo la più assoluta dedizione mia e delle popolazioni che rappresento con preghiera di portare al Vostro ritorno alla Capitale il nostro saluto ed il nostro grato pensiero all'Assemblea Legislativa ed ai Membri del Governo Somalo, che seguiamo ammirati nel loro grande e difficile lavoro.

**VIVA LA SOMALIA!**

Mentre scrosciavano gli applausi è stato porto al Presidente dell'Assemblea, un paio di feticci con cui egli ha tagliato il nastro e si è avviato verso l'altra estremità del ponte.

Qui si è soffermato ed ha pronunciato il seguente discorso:

Grazie innanzi tutto per le cortesi parole di benvenuto datemi dal Prefetto a nome delle laboriose popolazioni della Regione alle quali ho l'onore di portare l'affettuoso saluto dell'Assemblea Legislativa che rappresenta.

Al mio ritorno a Mogadiscio mi farò interprete delle manifestazioni ricevute di lealtà e di attaccamento alle nuove istituzioni democratiche somale che oggi governano ed amministrano, con poteri autonomi, molti settori della vita del Paese. Il peso e la responsabilità del lavoro che ci siamo assunti trovano in queste forme di consenso popolare un incoraggiamento ad impegnarci sempre di più nell'interesse del Paese che ci ha accordato la sua fiducia e ci ha affidato le sue sorti per arrivare con onore e con fermezza alla vicina meta del 1960.

Il ponte che oggi si apre al traffico deve avere per voi non soltanto un valore materiale, quale è espresso dalle sue architetture e belle strutture, ma anche e soprattutto un valore ed un significato di assiduo e continuo collegamento spirituale con la Capitale e con il resto del Paese che considerano questa Regione suscettibile di sviluppi e progressi vantaggiosi per l'intero Territorio. Sono sicuro che tale significato non vi sarà sfuggito e che rappresentate, quindi, il migliore affidamento per voi per la realizzazione delle altre opere e delle altre iniziative che voi avete volute gustosamente rappresentare in questa occasione.

Il ponte sul Giuba che fino ad un anno fa era per voi una delle più vive speranze è oggi una realtà ed un avvenimento storico nel progresso di questa Regione che io vedo idealmente lanciata su di esso verso un avvenire di maggiori fortune e di maggiori successi quali lottissime risorse naturali della Regione

stessa e le laboriose qualità delle sue popolazioni fanno fin da ora intravedere.

L'opera progettata in poche settimane dal Dipartimento dei Lavori Pubblici è stata successivamente realizzata nel brevissimo tempo di mesi sei grazie alla volontà ed all'impegno dei progettisti, delle Imprese costruttrici, del Direttore dei lavori e delle maestranze somale, tutti uniti nel comune sforzo di fare presto e bene perché solo così si può arrivare in tempo al vicino traguardo del 1960.

La rapidità con cui l'opera che abbiamo testé inaugurato è stata concepita e realizzata sono ottimi precedenti e promesse per voi per la impostazione e la soluzione dei problemi che avete esposto e che, vi assicuro, stanno a cuore del Governo Somalo e dell'Amministrazione Fiduciaria.

**VIVA LA SOMALIA!**

Subito dopo parlava in rappresentanza degli operatori del Basso Giuba il sig. Raimondo Spirito Vice Presidente S.A.G.A. il quale ringraziava a nome della Categoria l'Amministrazione

Fiduciaria ed il Governo Somalo per l'opera compiuta, nonché il Presidente dell'Assemblea Legislativa ed il Ministro Hagi Farah Ali Omar per la visita compiuta nella Regione. Terminava il suo breve indirizzo inneggiando al futuro della Somalia « terra — ha detto — che tutti amiamo ed alla quale siamo uniti come ad una seconda patria ».

Ha quindi preso la parola il Consigliere Distrettuale di Margherita signor Abicar che ha rivolto un saluto alle Autorità ed un ringraziamento alle maestranze somale per il notevole contributo dato alla realizzazione della grande opera.

E' terminata così la cerimonia dell'inaugurazione del ponte mentre una colonna di macchine lo attraversava lentamente tra gli applausi dei presenti che vedevano realizzato un sogno da molto tempo desiderato.

I motori tenuti al minimo sembrava volessero allacciare con le intelaiature metalliche un colloquio e stringere una amicizia che certamente si protrarrà negli anni.

## La cerimonia di Margherita

Continuazione 1° pag. stiam. Per quanto riguarda i pozzi a gola aperta, su 22 in programma per il triennio, ne sono stati scavati 16 di cui 13 con esito positivo e con una erogazione giornaliera di circa litri 100 mila sufficienti all'abbondanza di circa 5 mila capi al giorno.

Ritornando ora all'opera in corso di inaugurazione debbo dire che fa parte del programma in atto per l'insilamento di 80-85 mila quintali di cereali nei centri ammassi di Margherita, Afgoi, Vittorio d'Africa e Baidoa che sono necessari ad assicurare il fabbisogno cerealicolo mettendo il Paese al riparo dai mali delle carestie, delle speculazioni e degli alti prezzi di un genere di fondamentale consumo. I silos di Margherita, con la loro capacità complessiva di circa 15 mila quintali, assolvono tali compiti e funzioni per questa Regione che sotto questo aspetto ha completato il suo programma.

Anche quest'opera, come il ponte sul Giuba, è stata realizzata in brevissimo tempo, soltanto otto mesi, grazie all'opera assidua e volenterosa di maestranze e di manovalanza somale che da sole hanno portato avanti l'impegnativa opera sotto l'unica guida dell'ingegnere Ing. Guinelli. Al finanziamento di questa costruzione, del valore complessivo di circa 700 mila Somali, ha partecipato per il 50 per cento il Governo degli Stati Uniti attraverso l'Amministrazione degli aiuti internazionali (I.C.A.) al quale intendiamo in questa occasione riconfermare i sensi della nostra più viva gratitudine.

I silos, come il ponte sul Giuba, sono stati impostati dall'Amministrazione Fiduciaria Italiana e realizzati dal Dipartimento dei Lavori Pubblici al cui dirigente, Ing. Favilla, esprimo i migliori apprezzamenti intendendo con ciò rendere omaggio al lavoro ed ai servizi resi dalle imprese appaltatrici, Mediteranea, O.B.M., Guinelli, dagli Ingegneri direttori dei lavori, dalle maestranze e dalle manovalanze tutte. Un particolare ringraziamento va alla SAG per il contributo di So. 300 mila alla costruzione del ponte sul Giuba.

Con l'augurio di ritrovarmi presto fra voi per discutere insieme i problemi che vi interessano, rinnovo i miei ringraziamenti per la simpatica accoglienza e mi unisco a voi nel grido:

**VIVA LA SOMALIA!**

Terminato tra i più vivi applausi il discorso, il Ministro lo ha tradotto in lingua somala, dopo di che accompagnato, dalle Autorità e dalle personalità presenti ha visitato il complesso.

Un rinfresco ha chiuso la cerimonia.

E' stata quella di ieri una giornata di gaudium per la Regione del Basso Giuba che ha visto entrare « in servizio » due imponenti opere che non mancheranno di portare un largo contributo all'economia di questa Regione che vive esclusivamente di traffici sull'agricoltura.

Quando, e ci auguriamo entro un breve tempo, saranno realizzate quelle altre opere che il Prefetto della Regione ha elencato nel suo discorso, il Basso Giuba potrà avere una auto sufficienza che permetterà alle popolazioni un tenore di vita più elevato. Questo è in sostanza ciò che il Governo della Somalia e l'Amministrazione Italiana perseguono con unità di intenti e di volontà.

# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

## Disciplina nella libertà

Nei pomeriggio di ieri alcune centinaia di persone si erano riunite nel Villaggio Bondere per una manifestazione che, peraltro, non era stata autorizzata dall'autorità competente.

Dato l'ammassamento e tenuto conto del fatto che nessuna autorizzazione era stata data in proposito, l'autorità ha fatto intervenire la Polizia invitando in pari tempo l'assemblamento a sciogliersi. Poiché non sono valse né i reiterati inviti dell'autorità né quelli della Polizia, questa ha impiegato la forza per disciplinare l'assemblamento.

Dopo gli avvertimenti d'obbligo, la Polizia ha sparato alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio. L'assemblamento si è ordinatamente disciolto e non si ha a lamentare neanche il minimo incidente alle persone. La Polizia ha operato alcuni fermi.

Si coglie l'occasione per rammentare alla popolazione che le manifestazioni di massa possono svolgersi solo dietro autorizzazione dell'autorità competente a concedere.

Si ricorda altresì che gli assemblamenti numerosi non sono tollerati, senza la previa autorizzazione, in nessuna parte del mondo e che l'autorità ha il mezzo e la possibilità di disciogliergli. E' bene pure ricordare che è scarsa dimostrazione di senso civico quella di non rispettare gli ordini impartiti dalle autorità costringendo queste, per la tutela dell'ordine pubblico, ad usare la forza. E' con soddisfazione che notiamo come la Polizia ieri sia riuscita nel suo difficile intento senza che vi siano stati vittime di alcun genere, non possiamo però non rammentare a chi ha spinto la massa a radunarsi, che se vittime ci fossero state esse non potrebbero che gravare sulla loro coscienza.

discio, Via Campo Locatelli.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorno 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della Società Eletto Industriale della Somalia per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Villaggio Anzilotti.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

## Municipio di Mogadiscio Bando di concorso per la nomina di tre esattori

E' indetto un pubblico concorso per la nomina di tre esattori.

Entro le ore 12 del giorno 15 settembre 1956 gli aspiranti dovranno far pervenire all'Ufficio Segreteria del Municipio:

- 1°) domanda di ammissione al concorso nella quale sono da indicare le generalità e l'indirizzo dell'aspirante;
- 2°) attestato di nascita rilasciato dal Commissario distrettuale, o dal Capo dell'Amministrazione municipale, dai quali risulti che l'aspirante ha compiuto i 18 anni et  e non ha superato i 30.
- 3°) Sono esonerati dal limite di et  coloro che comprovino di essere in servizio di ruolo presso l'Amministrazione del Territorio;
- 4°) certificato di buona condotta morale e civile rilasciato dal Distretto di residenza;
- 5°) certificato medico, rilasciato da un Sanitario dell'Amministrazione, dal quale risulti che l'aspirante   di sana e robusta costituzione, ed esente da difetti o imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio;
- 6°) fotografia dell'aspirante con firma del medesimo, autenticata dal Commissario distrettuale, o dal Qadi, o dal Capo dell'Amministrazione municipale;
- 7°) titolo di studio dal quale risulti che il concorrente   in possesso di licenza della scuola elementare.

I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 debbono essere in bollo. L'aspirante pu  inoltre allegare alla domanda ogni altro documento che ritenga utile ai fini del concorso.

I concorrenti verranno sottoposti a prova scritta ed orale nelle lingue italiana e araba.

Per ottenere la nomina i concorrenti debbono conseguire una votazione non inferiore a quella che verr  fissata dalla Commissione giudicatrice.

I vincitori del concorso conseguiranno la nomina in prova, della durata di sei mesi, e dovranno assumere servizio nel termine di trenta giorni dalla comunicazione di nomina sotto pena di decadenza.

Ai nominati verr  corrisposto il salario iniziale mensile di Somali 225 (secondo il nuovo ordinamento in corso di approvazione, il salario iniziale verrebbe elevato a Somali 240 mensili, suscettibili di sette aumenti biennali di 30 Somali ciascuno).

La graduatoria sar  valida per un anno per coprire eventuali vacanze che potessero verificarsi in seguito.

Mogadiscio, il 11 agosto 1956.

ff. IL COMMISSARIO Mohamed. Seek Giama

**Radio Mogadiscio**

**SEZIONE SOMALA**

**PROGRAMMA A — ore 12.30-13**  
Giornale Radio, «Oggi sul Corriere», «Domani alla radio», «Musica».

**PROGRAMMA B: Ore 16.30-18**  
Recitazione del Corano  
Giornale Radio  
Hello  
Nozioni di istituzioni islamiche  
Notiziario sportivo  
Sguardi sull'Africa  
Canzone moderna somala  
Gaba  
Notiziario di variet   
Gurou

**PROGRAMMA C — ore 19-20**  
Recitazione del Corano  
Giornale Radio  
Hello  
Norme di vita e di costume  
Canzone moderna somala  
Notiziario sportivo

**PROGRAMMA D — ore 21-22**  
Conversazione  
Songs by Sinatra — Natalino Otto.

**Trasmisssione in lingua italiana**

20.00 - Canzoni richieste  
20.20 - Giornale Radio  
20.30 - Ritmi e canzoni

**Arrivi e Partenze**

Con l'Alitalia della linea Roma-Cairo-Aden, sono giunti:

Alessandro Paolini, Grazia Caracciolo, Agelilao Caraccio, Carla Caraccio, Giuseppe Bruni, Martino Santaniello, Luigi Baccarini, Carlo Ciccoati, Aldo Micheloni, Angelo Massimini, Malcolm Creek, Moira Creek, Helen Creek, Jules Biron, Nur Ahmed Abdulle, Mohamed Nur Ahmed, Ahmed Said Gherbi, Mohamed Nur Mahallim Iero, Barkat, Mohamed Ahmed, Mohamed Hussein Omar, Ahmed Salah Obeid, Salah Ali Ahmed, Chiliano Matte, Mario Pirinu, Angelo Brugaletta, Abdi Nur Ahmed Mohamad.

partito:

Con lo stesso aereo per Nairobi: Neville Ward.

**Bollettino Meteorologico**  
del giorno 19 agosto 1956

Temperatura massima 27,9  
Temperatura minima 23,5  
Vento prevalente S km/ora 10,3

**LIVELLO DEI FIUMI**

Uebi Scebeli  
Belet Uen m. 1,90

Giuba  
Lugh Ferr. m. 3,00

**MAREE per il giorno 21 agosto 1956**  
Alta marea: ore 3,58 ed ore 15,19  
Bassa marea: ore 9,56 ed ore 22,53

**I prezzi di vendita del bestiame**

Durante la giornata del 17 agosto 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 26 da So. 58 a 230 l'uno;  
Buoi n. 69 da So. 25 a 120 l'uno;  
Vitelli n. 20 da So. 35 a 70 l'uno;  
Caprini n. 214 da So. 8 a 35 l'uno;

**Spettacoli d'oggi**

**CINEMA BENADIR** — «Gli allestatori»

**CINEMA CENTRALE** — «Tre ragazzi del Texas»

**CINEMA EL GAB** — «Char-Char» film indiano.

**CINEMA HADRAMUTH** — «Viole sul lago»

**CINEMA HAMAR** — «Il mondo nelle mie braccia»

**CINEMA MISSIONE** — «Canna e Waffa» film arabo.

**SUPERCINEMA** — «Orient Express»

**ANNUNCI ECONOMICI**

**MAZZONI**  
Via Roma - Via Lazzaretto  
MOTORI DIESEL - POMPE CENTRALI - FUGHE - MOTORI ELETTRICI - GAS - SOGNI COMPLETI - SALDATRICI ELETTRICHE - CAVI per saldatura  
5 So. metro - POMPE INIEZIONE

**RICAMBI BERCO PER TRATTORI UNICO RAPPRESENTANTE PREZZI IMBATTIBILI**

Leggete e diffondete

**Il Corriere della Somalia**

**DISCHI - DISCHI - DISCHI**

**NUOVI ARRIVI**

PATHE' M. G. M. COLUMBIA  
CAROSONE MARILYN MONROE VARIETA'  
VOCE DEL PADRONE F. ONIT  
MUSICA CLASSICA VAN WOOD QUARTET

ALL'EMPORIO «CARACCIO»







L'ATLETICA LEGGERA VERSO I CONFINI DELL'IMPOSSIBILE

Distrutto da due soldati americani il prestigioso "mito" di Jesse Owens

Per tre volte in soli 3 giorni Willy Williams e Jra Murchison hanno fatto registrare 10"1 sui 100 metri stabilendo sulla magica pista di Berlino l'inizio di una nuova epoca

L'impresa di Berlino lascia senza fiato, l'impresa ripetuta per tre volte da un nuovo periplo tecnico, cronometristi, gineci che hanno assistito ai campionati italiani mondiali di Berlino una prodezza di un negro dell'Indiana e di un negro dell'Illinois. In tre giorni Willy Williams, Jra Murchison e poi ancora Willy Williams hanno fatto fermare il cronometro su un 10"1 alla fine di cento metri di corsa, un 10"1 che non era riuscito a velocisti come Jesse Owens, a Dave, a Bouay Morrow, a Lane Baker, Mike Agostini. Da 20 anni, dopo l'exploit di Jesse Owens che aveva fatto segnare a Chicago un 10"2 che strarucchiò il mondo, i tecnici analizzano gradualmente, intuitivamente, convincendosi che l'uomo avesse ormai, col primato di Owens, raggiunto i limiti delle sue possibilità umane e atletiche. Ma a Berlino, su quella stessa pista dove Owens conquistò quattro titoli olimpici, dimostrando al mondo intero la potenza atletica dei negri americani, sono stati ancora una volta due «colored-men» a stabilire un primato che ha fatto gridare al miracolo E Willy Williams e Jra Murchison non sono i velocisti più quotati d'America, o almeno lo erano fino a ieri. E questa la realtà di un Paese che si permette il lusso di avere come ai atleti tutti in grado di «performance» di ritmo internazionale.

americana per Melbourne a Los Angeles il negro ha corso in 10"2 per ben due volte e qualificandosi così come numero due americano per le Olimpiadi.

Già prima del suo lusinghiero «tempo» di Berlino era considerato dai tecnici americani come il velocista migliore degli Stati Uniti anche se è stato superato nella selezione per Los Angeles da Bragg. Murchison ha infatti il fisico dello scattista ed ha una tecnica considerata tra le più perfette per un centometrista. Su Murchison si modellano oggi numerosi velocisti americani.

Murchison corre i 100 metri in tre tempi: partenza di scatto; scioltezza dai 60 agli 80 metri, finale di corsa velocissimo.

Jra Murchison ha 23 anni. Nelle forze armate ha il compito di radiotelegrafista ed è di stanza a Fort Mac Arthur in

California. E' laureato in Educazione Fisica.

Egli andrà in congedo tra un paio di mesi, proprio alla vigilia delle Olimpiadi che potrebbe vincere agevolmente se manterrà fin'allora l'attuale buona forma e dal momento che quasi sicuramente Williams non partirà per Melbourne.

Willy Williams è un negro dell'Illinois, fisicamente ben costituito. Ha cominciato la sua attività atletica come ostacolista sfiorando a 17 anni il primato delle 200 yarde ad ostacoli. Da tre anni, tuttavia, gli ostacoli non figurano più nei programmi americani e lo stesso Williams ha abbandonato tale specialità per la corsa piana.

Dopo il felice preludio come ostacolista, a vent'anni, Williams faceva segnare 10"6 sui cento metri piani. Egli era allora studente universitario presso la Facoltà di educazione fisica dell'Illinois. Poco tempo

dopo il negro prese parte alle selezioni per Helsinki. Giunse settimo e fu «scartato». Il 1953 fu per lui una grande annata. Egli infatti non conobbe sconfitta. Il suo massimo sui 100 metri fu ancora di 10"6. Nel marzo 1955 il negro fu mandato nel Messico ai Giochi Panamericani. E qui finalmente fece segnare sui 100 metri un 10"3 in batteria ed un 10"4 in finale.

La sua attività di quest'anno si riassume praticamente nelle prove selettive di Los Angeles per le Olimpiadi e nella gara dell'altra domenica di Berlino. A Los Angeles egli fece segnare un 10"4 in batteria ma non poté concludere la finale per uno strappo muscolare cosa che gli chiuse la porta per Melbourne.

Willy Williams nelle forze armate americane fa parte del corpo dei G-men. Egli è laureato in educazione fisica. Ha ventiquattro anni.

Appassionante il G.P. Pescara vinto da Manzon su Gordini

Trenta vetture, di cui diciotto della classe 2000 centimetri e 12 della 1500 centimetri, prendono il via per la disputa del 24° Gran Premio di Pescara. Le vetture debbono compiere 14 volte il giro di km. 25.579 per complessivi km. 358.106. Assistono alla competizione oltre al Sindaco di Pescara anche il campione del mondo Manuel Fangio e il Dottor Kauffmann presidente della commissione sportiva dell'Automobile Club Venezuelano.

Sino dal primo giro la Maserati di Behra si porta al comando della corsa seguita da Cortese su Ferrari, Maglioli su Porsche, Villorosi su Osca, Bellucci su Maserati, Carini su Ferrari. Seguono in fila indiana gli altri corridori. Dopo cinque giri Behra è ancora in testa mentre dietro lui si accende accanita la battaglia per le migliori posizioni. Villorosi artefice di un appassionante inseguimento è secondo a un primo e tredici, terzo è Maglioli a uno e venti, quarto Taruffi a uno e quarantuno, quinto Cortese a uno e quarantatré. Manzon vittima di una partenza difficoltosa, si trova quindicesimo. Numerosi fino a questo momento sono i ritiri tra i quali quelli di Schell su Maserati duemila e Piotti su Osca.

Al sesto giro Taruffi mentre Behra è sempre in prima posizione guadagna il terzo posto. Un giro dopo l'anziano corridore ha raggiunto il secondo posto. Intanto al settimo giro si verifica il ritiro della Porsche di Maglioli per note meccaniche. Al nono giro Taruffi si ferma per più di un minuto al box, per verifica e quando riparte si trova quarto mentre Villorosi passa secondo e Cortese terzo. Al termine del decimo giro le posizioni sono le seguenti: Behra primo in 1' 51" 11", secondo Cortese a 3" e 33", terzo Villorosi a 3" e 48", quarto Taruffi a 4" e 21", quinto Manzon a 4" e 48".

Manzon prosegue nello sforzo di portarsi nelle prime posizioni, fino a questo momento pienamente riuscito, e all'undicesimo giro ha già notevolmente diminuito il suo distacco. Il Gran Premio si decide al penultimo giro allorché il francese Behra accusando la sua Maserati duemila lo sforzo fino a quel momento sostenuto, è costretto a rallentare. Immediatamente si scatena la lotta tra Taruffi, Cortese ed il francese Manzon.

Gli italiani riescono a mantenere la testa fino a 500 metri dal traguardo in cui avviene l'ultimo sensazionale colpo di scena. Infatti, Manzon, forzando rabbiosamente l'andatura riusciva nel tratto finale a portarsi primo e tagliare il traguardo con pochi decimi di secondo di anticipo rispetto a Taruffi.

La vittoria di Manzon ha avuto del miracoloso se si pensa che il francese dopo il primo giro si trovava al ventunesimo posto. Dell'eccezionale impresa del pi-

lota della Gordini, particolarmente danneggiata ne è rimasta la Maserati che dopo avere condotto il comando della corsa con Behra per ben tredici giri si è vista sorriare la vittoria con Taruffi per soli cinque decimi di secondo. Comunque la Maserati anche se battuta, può uscire a testa alta da questa prova impegnativa che è giustamente considerata una delle più difficili a causa del percorso che, alternandosi con lunghi rettilinei e tornado, sottopone mezzi meccanici a sforzi estremamente logoranti.

Ecco la classifica ufficiale: 1) Robert Manzon su Gordini 2000 che ha percorso i 358,106 km. in ore 2 41' 2" 7/10 alla media di km. 133,380; 2) Taruffi su Maserati 2000 in 2 41' 3" 2/10; 3) Munaron su Ferrari 2000 in 2 41' 7" 9/10; 4) Cortese su Ferrari 2000 in 2 41' 8" 2/10; 5) Villorosi su Osca 1500 (primo della classe 1500) in ore 2 42' 38" media km. 132,076; 6) Carini su Ferrari 2000 in 2 43' 27"; 7) Bonnier su Maserati 1500 in 2 44' 52" 9/10; 8) Dos Santos su Gordini 1500 in 2 45' 27" 1/10; 9) Behra su Maserati 2000 a un giro; 10) Rosier su Ferrari 2000 a un giro.

Il giro più veloce è stato il 5° di Behra in 10" 53" 7/10 alla media di km. 140,767. Giro più veloce delle 1500, Maglioli in 11" 7" 8/10 media km. 138,005. Chilometro lanciato, primo Behra in 15" 3/10 media 235 592 - secondo giro - tempo non ufficiale.

Cuore e tasse: JOE LOUIS k.o.

Povero Joe! Idolatrato per anni ed anni, ricercato, coccolato, adulato, sembra ora essere piombato nella più nera sfortuna.

Lasciò la boxe, e malgrado la presenza di Marciano, ci fu un vuoto che non si riuscì a colmare: nessuno infatti aveva la somma di doti del «bombardiere nero». Dopo il ritiro il fisco s'occupò di lui, e le tasse gli tolsero gran parte di quelle sostanze che aveva accumulato a suon di pugni. Eppure non disperò, si dette alla lotta libera, e ne parlamo ampiamente, come si ricorderà.

Purtroppo, per lo «fortunato» Joe Louis, anche quest'attività dev'essere abbandonata. Infatti il medico della Commissione atletica dell'Illinois ha annunciato che il lottatore Joe Louis presenta un elettrocardiogramma anormale che sconsiglia assolutamente qualunque sforzo fisico.

E così è veramente finita per «Berber» la carriera sportiva, e speriamo che siano finiti i guai con il fisco e possa dignitosamente vivere così come dignitosamente combatté da gran campione.

I mondiali di ciclismo questa settimana a Copenaghen

Per la nona volta la Danimarca organizza i campionati mondiali di ciclismo. E' il paese che ha preparato più volte questa manifestazione. Sono attesi a Copenaghen 208 delegati delle nazioni partecipanti, 300 rappresentanti della stampa e di televisione, oltre la massa dei concorrenti. I campionati avranno inizio sabato 25 agosto con la prova su strada per i dilettanti. La corsa si disputerà su 15 giri del circuito di km. 12,960 per complessivi km. 194 e 400 metri. Il giorno successivo si disputerà la gara su strada per i professionisti che si svilupperà su 22 giri dello stesso circuito per complessivi km. 285,120. Le prove su pista si svolgeranno al velodromo di Ordrup dal 27 agosto.

Per quanto riguarda l'Italia, si apprende che la commissione tecnico sportiva dell'Unione Velocipedistica Italiana ha reso noto i nominativi dei corridori iscritti ufficialmente ai campionati mondiali di ciclismo di Copenaghen.

Su proposta del C. T. Alfredo Binda la C.T.S. ha iscritto i seguenti corridori per la prova professionisti su strada: Albani, Baffi, Coppi, De Filippis, Fantini, Magni, Maule, Nencini, Riserva Moser. A disposizione nelle loro sedi Baroni, Fabbri e Minardi.

Su proposta del C. T. della pista, Guido Messina sono stati scelti per la velocità dilettanti: Ogna, Pesenti, Oriani, Pinarello; Velocità professionisti: Maspes, Morettoni, Sacchi; Inseguimento dilettanti: Baldini, Faggin, Pizzali, Simonigh; Inseguimento professionisti: Messina, Piazza, De Rossi; Mezzofondo professionisti: Martino.

La partenza del primo scaglione di corridori per Copenaghen - pistard e dilettanti strada - avverrà martedì 21 agosto; il secondo scaglione - professionisti strada - partirà il giorno dopo.

Guido Messina tenterà il record dell'ora

Vince DE FILIPPIS il G.P. Assi a Marghera

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale del «Circuito degli Assi» disputato ieri a Marghera. Il 1953 fu per lui una grande annata. Egli infatti non conobbe sconfitta. Il suo massimo sui 100 metri fu ancora di 10"6. Nel marzo 1955 il negro fu mandato nel Messico ai Giochi Panamericani. E qui finalmente fece segnare sui 100 metri un 10"3 in batteria ed un 10"4 in finale.

Primo SCUDELLARO nella "Coppa Ribolzi"

Si è svolta ieri a Grevedona sul Lago di Monate una gara ciclistica per indipendenti valevole per la aggiudicazione della Coppa Ribolzi. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Scudellaro che coprì i km. 150 in ore 3 49' alla media di km. 39,900; 2) Barozzi a 2' 55"; 3) Angelo Coletto stesso tempo; 4) Dall'Agata stesso tempo; 5) Giusti stesso tempo; 6) Pettinati a 5' 30"; 7) Giannetti a 5' 41".

Calato il sipario sul Giro d'Europa

L'ultima tappa del Giro d'Europa, assunta ormai la classifica la sua fisionomia definitiva, non ha avuto grande storia. Fino a 160 km. il plotone ha proceduto compatto, disturbato dalla pioggia e dal forte vento contrario. Subito dopo, sulla breve salita valevole per il traguardo di seconda categoria del gran premio della montagna, gli austriaci Durrigher e Christian provocano una piccola scaramuccia. Nella discesa il gruppo si ricompone, e così un tempo procede fino a 25 km. da Namur. Il Dimirescu scatta improvvisamente e guadagna un centinaio di metri. Gli altri si disinteressano di lui, e quando la caccia incomincia è ormai troppo tardi. Dimirescu è primo al traguardo.

Classifica generale del Giro d'Europa: 1) Riviere in ore 47 56' 57"; 2) Rohrbach a 3' 31"; 3) Ferlenghi a 7' 42"; 4) Christian a 8' 10"; 5) Leclercq a 11' 17"; 6) Falaschi a 12' 21"; 7) Fallarini a 19' 37"; 8) Zuliani a 23' 14"; 9) Mascha a 23' 19"; 10) Volkkaert a 24' 43"; 11) Gervasoni a 37' 10"; 12) Ulliani a 40' 51"; 13) Tognaccini a 45' 25"; 14) Fa vero.

Questo hanno guadagnato al 43° Tour de France

Gli organizzatori del Tour de France hanno pubblicato la lista dei guadagni realizzati dalle varie squadre durante il recente giro.

Al Belgio, vincitore della classifica a squadre e della classifica a punti, spetta la cifra più alta dei 41.985.000 di franchi di premi.

Table with 2 columns: Team and Amount. Includes entries for Belgio (9.955.000), Ovest (6.165.000), ITALIA (5.175.000), Francia (4.800.000), Nord Est Centro (3.710.000), Olanda (3.170.000), Lussemburgo (3.160.000), Spagna (2.280.000), Sud-Est (1.555.000), Sud-Ovest (1.225.000).

Fallita clamorosamente la Traversata a nuoto della Manica

Cinque uomini e tre donne hanno preso il via da Capo Griz sulla costa francese, per la traversata della Manica, ma nessuno è riuscito a raggiungere le coste britanniche. E' la prima volta che accade una cosa del genere nella storia della maratona natatoria della Manica. Il nuotatore che ha resistito di più è stato l'irlandese Jack Mac ore e quattro minuti. Quello che ha resistito di meno è starenza Conza, che si è ritirato a ne, Greta Anderson della Danimarca, Maria Meesters (Olanda) Claverley della Nuova Zelanda si sono ritirate nell'ordine della gara durava da sette ore. Favorito quest'anno era lo statunitense Thomas Park, la cui prestazione è stata quella di un vero campione, e cheha abbandonato la gara dopo 11 chilometri del mare sono state così cattive che i concorrenti non partizori il rinvio della gara.

La morte di Combi portiere azzurro d'eccezione

Gian Piero Combi, deceduto mercoledì scorso per infarto cardiaco all'Ospedale di Imperia, era nato a Torino il Novembre del 1902. Lo scomparso era assunto a grande notorietà nel mondo sportivo diventando una delle colonne della squadra della Juventus che dominò per tanti anni in Italia. Per i bianconeri egli vinse cinque volte il campionato d'Italia. Nel 1928, nel 1931, nel 1932, nel 1933 e nel 1934. Portiere di grande classe, sapeva all'occasione anche giocare in altre posizioni e formò con Rosetta e Calligaris il più famoso terzetto con la squadra nazionale.

Sin da ragazzo Combi aveva perseguito il sogno di entrare a far parte di una delle due maggiori squadre torinesi. La fortuna lo assistette. Un giorno un gruppo di dirigenti della Juventus lo misero alla prova, facendolo esordire nella terza squadra, quella cosiddetta degli «allievi». In breve tempo Combi eseguì il salto nella squadra riserve e quando meno se lo aspetta «devo» esordire in prima squadra. Il giorno dell'esordio, 5 marzo 1922, contro la Pro Vercelli; sette gol finiscono nella rete difesa dal giovane portiere juventino. Bisogna ora dire che il 7 fosse il numero cabala di Combi, e che il lustro di una splendida carriera dovesse essere pagata al principio da una specie di disastro nazionale. Sì, perché anche quando venne per lui il gran giorno di vestire la maglia azzurra, ancora 7 palloni gli piombarono alle spalle scagliatigli dagli attaccanti della nazionale ungherese. Ma Combi uscì indenne da quel disastro, tanto è vero che, dopo poco tempo fu richiamato a giocare in nazionale e vi tornò tante volte, il massimo numero di volte che un portiere potesse sperare.

Il "Piacenza" retrocesso in IV serie

La Lega Nazionale Calcio ha deliberato la retrocessione del «Piacenza» all'ultimo posto della classifica del campionato di Serie «C» 1955-56.

In seguito alla deliberazione che ha retrocesso in Quarta Serie la squadra del Piacenza, la classifica del campionato Serie C 1955/1956 risulta notevolmente mutata. Essendo il Piacenza passato all'ultimo posto, le società del BPD Colferato e Pavia già retrocesse a pari punti nella categoria inferiore disputeranno il primo settembre a Firenze una gara di qualificazione per la designazione della società da riammettere in Serie C. Per tale incontro le due squadre dovranno servirsi dei giocatori che avevano tesserato per la stagione 1955/1956 anche se questi, al momento attuale, sono stati ceduti ad altre società.

LA NUOVA CARRIERA

OCNI ANNO PER RIBOT 40 mogli a 2 milioni l'una

Di Ribot non s'ha più niente che dire: è stato detto tutto. La sua vittoria nel King George V and Queen Elisabeth States è stata l'ultima. Ora è stato messo a riposo e non correrà più. E' andato in pensione, cioè, ma a quali condizioni? E' presto detto: si dedicherà allo stallonaggio, e pertanto avrà ogni anno quaranta mogli ed ognuna di esse dovrà pagare due milioni per la monta. La sua nuova carriera inizierà a Dormello ove in questo mese s'accoppierà con la prima cavalla della sua vita.

Auguri, Ribot! Per uno che va in pensione non c'è male. Altre che storie di presunta superiorità tra uomini e bestie, ragazzi, questa è vita: onori, applausi, milioni e poi, da vecchio, cavalle, trattamento di riguardo ed ancora milioni.

Scusatemi, ma a queste condizioni quanti non preferirebbero essere cavalli?

La classifica del ciclismo italiano su strada

La classifica del campionato italiano per ciclisti professionisti dopo la terza prova, Milano-Vignola disputata il 15 agosto è la seguente:

- 1) Albani punti 17; 2) Baffi e Maule punti 16; 3) Zamboni 14; 4) Minardi 10; 5) Cainero punti 8. Seguono Modena 7 e De Santi 6. Ferri e Bartolozzi e Filippi.

Chi sono?

Jra Murchison è chiamato scherzosamente «five-for-five» cioè cinque piedi e cinque pollici, il che ha lo stesso significato che noi diamo alla parola «tappo». Murchison è infatti alto 1,65. Durante il periodo universitario egli fu l'etero secondo di Golliday. Nel 1954 andò in Europa come soldato e in 10"4 Ira Murchinson corse in 100 metri. Da allora ha migliorato le sue prestazioni riuscendo in breve a far parte dell'élite dei velocisti internazionali. Quest'anno Murchinson è esploso. In occasione della selezione a-



RITORNO ALLA NATURA

Frammenti

Che la poesia sia sempre stata, uno fra gli strumenti più validi per la rappresentazione dei sentimenti umani...

E gran parte della storia dei popoli, è racchiusa nella poesia. Poesia che, ripetiamo con Sartre «non intende prendere e trasformare i valori del mondo, in quanto il poeta...»

Infatti, come l'artista, il poeta sente il bisogno incontenibile di estrinsecare il suo stato d'animo, sia esso gioioso od angosciato e sente questa necessità, talvolta ignorare della sua funzione universale.

E come in uno specchio in esso si riflettono gli aspetti più intimi ed immediati della vita, riflessi che egli fissa e attraverso i quali con noi comunica. Quasi fosse uno strumento.

Come avremmo potuto seguire da vicino le vicende spirituali di gran parte dei popoli d'Africa, se questo compito non avessero assolto i poeti africani?

Un tempo, si dava alla poesia africana, quel valore e carattere che, non sorpassando i limiti segnati dalla curiosità, sfociava nelle secche dell'incomprensione, precludendo alla poesia africana quel suo carattere di universalità che è caratteristica dell'arte.

L'arte, la cultura, sono patrimoni universali, non hanno confini, e ad un certo momento non è nemmeno possibile segnare i punti d'incontro o di compenetrazione, non è possibile cogliere le sfumature che a prima vista paiono caratterizzare, l'una o l'altra forma di cultura.

Oggi, studiosi, critici, poeti, scrittori e letterati africani, danno vita ad una folta e ricca produzione letteraria, attraverso la quale ci è dato, non solo di avere del materiale di studio, ma ci è possibile stigmatizzare determinati valori che tutti riconoscono come universali.

Ma allora? ci domandiamo, allora c'è anche un'Africa dei poeti?

Certo, ed è una grande Africa, è un'Africa dallo spirito nuovo, una Africa che mostra al mondo, i preziosi e reconditi aspetti della sua natura.

Un'Africa, fatta di cose semplici perchè della natura, dove tutto di questa natura è poesia perchè ha un significato. L'albero nella foresta, l'acqua dei laghi quella dei fiumi, il vento, le stelle nel cielo, il crepitio della legna che arde, il fuoco. Tutto. L'Africa del « ritorno alla natura ».

« Ascolta più sovente le cose invece degli esseri. La voce del fuoco s'ode e odi la voce dell'acqua ascolta nel vento il cespuglio in singhiozzi. E il respiro degli antenati. »

Questo brano è tratto dai « Sofisti » di Birago Diop, poeta e scrittore africano nato a Dakar nel Senegal. Chi lo legge, capirà come attraverso questa poesia sia facile raggiungere la psicologia dell'anima africana.

Non è sacrilegio affermare che avremmo fatto meglio a meditare su quanto ci insegnano i nostri poeti e scrittori. D'altra parte, chi meglio di loro sa rappresentare gli aneliti della nostra anima, chi meglio di loro può farci comprendere i bisogni del nostro spirito.

E non è forse tutta la letteratura africana, segnata dal costante sforzo di un « non abbandono » o di un « ritorno » alla natura? Ritorno obbediente alle forze della natura.

« Ascolta più sovente le cose invece degli esseri ». Un altro poeta africano Jean Joseph Rabearivelo (1901-1937) di Tananarive, nel Madagascar in una sua poesia — indubbiamente la migliore — ci fa quasi un richiamo dicendoci di non scordare quello che è sempre stato il simbolo dell'anima africana. Un passo di questa sua « Ton Oeuvre » (La tua opera) dice appunto: « Hai cantato, non parlato »

« ne interrogato il cuore delle cose: come puoi conoscerle? » « dicommi ridendo gli scribi e gli oratori » « quando tu magnifici il quotidiano miracolo del mare e del cielo. »

Melodie sublimi, massime eterne, come eterna la forza della natura simbolo e spirito dell'Africa. NICOLINO MOHAMED

Esculapio in guerra contro Venere

Panico negli istituti di bellezza: nei giro di poche settimane, settantadue perquisizioni sono state operate dalla polizia parigina presso case di fama mondiale, o presso specialiste dell'estetica che lavorano in privato. I commissari — senza pietà e verosimilmente con molto piacere — hanno spidato le clienti nei bagni sudatori, sotto le lampade ultraviolette o sotto le provvidenziali maschere che distruggono le rughe e ridanno la giovinezza. Risultato: una sessantina di denunce per esercizio illegale della medicina.

E' stato l'Ordine dei Medici a lanciare la campagna contro gli istituti di bellezza, affermando che la cellulite, l'acne, l'herpete e via dicendo sono di sua stretta competenza. Esiste infatti in Francia un preciso decreto del 1947, il quale riserva ai medici l'uso e il controllo di tutto l'arsenale di strumenti faradici, galvanici, raggi ultravioletti e infrarossi, pillole, estratti e pomate dimagranti. E non senza motivi: le correnti faradiche, dichiarano infatti gli esponenti dell'Ordine, possono provocare, se applicate senza esperienza, delle paralisi facciali, così come le cure dimagranti possono essere causa di crisi cardiache, se non siano ordinate e seguite da una persona competente.

I medici hanno probabilmente ragione di combattere un pericoloso dilettantismo, ma devono fare i conti con potenti interessi industriali e commerciali. L'estetica, si sa, alimenta una delle più prospere industrie francesi: ogni mese si aprono in Francia una cinquantina di nuovi istituti di bellezza, e centinaia di diplomate escono dalle scuole specializzate. Centinaia di stabilimenti e di laboratori lavorano esclusivamente per alimentare questa industria, sostenuta da una poderosa pubblicità. Milioni di donne, di condizioni anche modeste, consacrano alla cura della loro bellezza buona parte del loro bilancio personale. E non è neppure pensabile che i medici possano assicurare un controllo su vasta scala, quando precisamente il Consiglio dell'Ordine vieta ai suoi membri di esercitare la propria attività nell'ambito di un'impresa commerciale, come può essere un salone di bellezza che non sia una clinica specializzata.

Alcuni degli istituti più famosi hanno chiamato a rinforzo degli avvocati celebri. Il giudice istruttore Ferdinand Golleff, specialista di questioni sanitarie, avrà una bella gatta da pelare.

Storia del Canale e della Compagnia del Canale di Suez

(Continuazione)

Tariffe per le navi

La concessione della Compagnia del Canale di Suez diede a questa il diritto di riscuotere diritti sulle navi e sui passeggeri passanti attraverso il Canale, ma stabilì che la quota gravata dovesse essere misurata « par tonneau de capacité des navires et par tête de passager ». Ciò in un primo tempo determinò maggior confusione di quanto potesse apparire, perchè non esisteva alcun uniforme sistema internazionale per misurare il tonnellaggio, e nei primi anni furono molte le dispute sulle tariffe e su come esse dovevano essere calcolate. Solo dopo che una Commissione internazionale si fu riunita per esaminare la questione nel 1873 venne sviluppato un metodo, che impiega una speciale misura per il Canale di Suez, basato sul sistema britannico di misurare la capacità di tonnellaggio lordo e consentente alcune specifiche deduzioni per lo spazio non utilizzabile per il carico.

La misura in cui i diritti sono stati gravati è variata considerevolmente durante la storia della Compagnia. In base alla concessione, venne stabilito un massimo di 10 franchi per tonnellata, mai nei primi anni risultò necessario aggiungere una sovrattassa che variava secondo il tonnellaggio totale delle navi facenti uso del Canale. Poiché gli affari della Compagnia prosperarono, risultò possibile ridurre i diritti sul tonnellaggio. Dal 1935 in poi questi sono stati espressi in termini di valuta egiziana, la quota massima permessa essendo di 63 piastre egiziane. La quota attuale è di parecchio inferiore al massimo.

Nel 1950 fu deciso di abolire del tutto i diritti da corrispondere per i passeggeri che compivano il transito del Canale.

Navigazione

Il Dipartimento Transito della Compagnia è responsabile del passaggio delle navi attraverso il Canale. Esso entra in azione non appena i comandanti notificano agli agenti del Dipartimento, per radio, nei porti del Canale il nome e la nazionalità della nave, la probabile ora di arrivo, se intendono attraversare il Canale o fermarsi solamente nel porto e se trasportano carichi pericolosi.

La navigazione del Canale è controllata dall'Ufficio centrale a Ismailia, che riceve per telefono da Port Said o Suez particolari delle navi che sono arrivate e che intendono passare attraverso il Canale, nonché le ore del loro arrivo. Il controllo è facilitato dall'uso di carte speciali e il corso di tutte le navi è combinato in modo che in qualsiasi momento le autorità possano conoscere la posizione di ciascuna nave. Fino a quando il traffico non divenne troppo intenso era possibile alle navi traversare il Canale individualmente, raggiungendo rapidamente le stazioni dove era necessario permettere il passaggio alle navi procedenti in senso contrario. Oggi il Canale opera col sistema del convoglio e lo smistamento dei convogli avviene nei laghi naturali e in un nuovo canale di derivazione, inaugurato nel 1951. L'obiettivo dell'autorità addetta al controllo è di far passare il massimo numero di navi nel minimo periodo di tempo.

Speciali precauzioni devono essere adottate quando si tratti di navi molto grandi, sebbene i recenti miglioramenti abbiano notevolmente facilitato il loro transito. Tutte le navi di oltre 500 tonnellate di stazza devono prendere a bordo tre successivi piloti, uno fino a Port Said, uno per la sezione del Canale da Port Said a Ismailia ed uno per il tratto Ismailia-Suez.

Manutenzione

e miglioramenti

Quando il Canale di Suez venne completato nel 1869 aveva una larghezza di 22 metri e una profondità di 8 metri. Vi erano 8 stazioni di transito dove il canale era stato allargato fino a 27 metri. Le navi potevano anche passare nel lago Timsah e nel grande Lago Amaro. Nel corso degli anni il Dipartimento Lavori della Compagnia ha effettuato molti miglioramenti per adattare il Canale alle navi più grandi e più veloci e per accrescere la sua efficienza di funzionamento. I piani per i miglioramenti vengono sottoposti alla Commissione Tecnica Consultiva Internazionale, comprendente 12 esperti di differenti paesi, la quale si riunisce ogni anno a Parigi. Col primo programma di lavori, iniziato nel 1885, il Canale fu allargato per tutta la sua lunghezza fino a 37 metri e approfondito fino a 9 metri, mentre maggiore spazio venne predisposto alle stazioni di transito. Questo risultò essere solo uno di una continua serie di programmi di lavoro, dei quali l'attuale, iniziato nel 1949, è il settimo. Esso ha portato il taglio del canale di derivazione Farouk, lungo circa 12 km., a metà strada fra Port Said e i Laghi Amari, che viene usato da navi che viaggiano in direzione nord, mentre i convogli diretti verso il sud usano il canale principale. Il resto del settimo programma riguarda principalmente l'approfondimento del Canale per tutta la sua lunghezza di 50 cm., per permettere il passaggio delle più moderne petroliere con un pescaggio di 10-11 metri — operazione questa, si stima, che renderà necessaria la rimozione di 8 milioni di yarde cubiche di terreno e di 800.000 yarde cubiche di roccia, e prenderà da 4 a 5 anni. Altre operazioni comprendono l'approfondimento della stazione di ormeggio per le petroliere nel Lago Timsah e l'allargamento di uno dei bacini del porto di Port Said per consentire agevolazioni di ancoraggio a 18 navi di 200 metri di lunghezza, contro la sua precedente capacità per 9 navi di 100 metri di lunghezza.

Canale era stato allargato fino a 27 metri. Le navi potevano anche passare nel lago Timsah e nel grande Lago Amaro.

Nel corso degli anni il Dipartimento Lavori della Compagnia ha effettuato molti miglioramenti per adattare il Canale alle navi più grandi e più veloci e per accrescere la sua efficienza di funzionamento. I piani per i miglioramenti vengono sottoposti alla Commissione Tecnica Consultiva Internazionale, comprendente 12 esperti di differenti paesi, la quale si riunisce ogni anno a Parigi.

Col primo programma di lavori, iniziato nel 1885, il Canale fu allargato per tutta la sua lunghezza fino a 37 metri e approfondito fino a 9 metri, mentre maggiore spazio venne predisposto alle stazioni di transito. Questo risultò essere solo uno di una continua serie di programmi di lavoro, dei quali l'attuale, iniziato nel 1949, è il settimo. Esso ha portato il taglio del canale di derivazione Farouk, lungo circa 12 km., a metà strada fra Port Said e i Laghi Amari, che viene usato da navi che viaggiano in direzione nord, mentre i convogli diretti verso il sud usano il canale principale.

Il resto del settimo programma riguarda principalmente l'approfondimento del Canale per tutta la sua lunghezza di 50 cm., per permettere il passaggio delle più moderne petroliere con un pescaggio di 10-11 metri — operazione questa, si stima, che renderà necessaria la rimozione di 8 milioni di yarde cubiche di terreno e di 800.000 yarde cubiche di roccia, e prenderà da 4 a 5 anni. Altre operazioni comprendono l'approfondimento della stazione di ormeggio per le petroliere nel Lago Timsah e l'allargamento di uno dei bacini del porto di Port Said per consentire agevolazioni di ancoraggio a 18 navi di 200 metri di lunghezza, contro la sua precedente capacità per 9 navi di 100 metri di lunghezza.

In aggiunta a questi miglioramenti relativamente a lungo termine, il lavoro di manutenzione nel Canale deve essere svolto in continuazione. Un costante dragaggio è necessario in lunghe zone del Canale dove la sabbia del deserto viene spinta nell'acqua dal vento. Ogni anno vengono dragati in tal maniera da 3 a 4 milioni di yarde cubiche di materiali. La scia delle navi distrugge col tempo i murali delle banchine, e nuovi tipi di costruzione sono periodicamente sperimentati. Molto lavoro di riparazione viene anche svolto dal reparto meccanico, e a tale scopo vi sono officine di riparazione a Ismailia e a Port Tewfik nonché una officina principale a Port Fuad attrezzata con un impianto in grado di effettuare le riparazioni più importanti.

FINE

Anche la poesia si compra con i dollari

Un miliardario americano di origine irlandese, James Stuart Robertson, ha comperato una delle più antiche e pittoresche contee dell'Irlanda, la contea di Killarney, che al cuore degli irlandesi è cara come l'Umbria può esserlo al cuore degli italiani. Non molto tempo fa, Bing Crosby strappava lacrime di nostalgia agli irlandesi emigrati in America cantando una canzone che ripeteva: « Come, come si può comprare Killarney? ». La risposta è venuta da Robertson: a colpi di dollari. Quanto egli abbia pagato non è stato ancora possibile stabilire.

La contea è vasta 35 chilometri quadrati e si estende nell'Irlanda sud-orientale. Comprende due castelli, l'abbazia di St. Finian, due laghi famosi per il loro salmone, e boschi assai estesi. Per la sua malinconica e romantica bellezza è assai frequentata dai turisti.

La proprietaria della tenuta, Beatrice Grosvenor, di 40 anni, aveva ereditato la contea da suo zio, il settimo ed ultimo conte di Kenmare, morto quattro anni fa. La sorte aveva voluto che il quinto, il sesto e il settimo conte di Kenmare morissero a brevi intervalli, fra il 1941 e il 1952. Di conseguenza, le tasse di successione si erano accumulate ed avevano raggiunto la cifra di 122 milioni di sterline. Non essendo in grado di sborsare una cifra così alta la signora ha deciso di vendere nove decimi della proprietà e di tenerne per sé soltanto un decimo.

La notizia ha dolorosamente sorpreso gli irlandesi i quali avevano ritenuto dal Primo Ministro Costello, il 14 giugno, l'assicurazione che Killarney non sarebbe stata venduta ad uno straniero. Quando la signora Grosvenor manifestò la sua intenzione di disfarsi della proprietà, fu costituito un comitato per raccogliere fondi per l'acquisto della contea. Ma il comitato è riuscito a realizzare una cifra irrisoria.

Comunque, Robertson si è affrettato a dissipare i timori degli irlandesi impegnandosi solennemente a non americanizzare questo angolo di paradiso. Le automobili e i motoscafi non turberanno la quiete della contea, i barcaioli di Killarney non saranno ridotti alla disoccupazione, le macchine non minacceranno le industrie artigianali del luogo, rinomate per i loro merletti e le sculture di legno intagliato. I turisti continueranno a visitare la contrada, e le antiche tradizioni di Killarney saranno rispettate.

Catturato un pescecane con le mani

Un pescecane, del peso di oltre 50 chili, è stato catturato con le mani da alcuni pescatori, al largo di Riva Trigoso.

L'equipaggio dell'imbarcazione stava pescando acciughe quando lo squalo è emerso dall'acqua, nella luce della « lampara ». Probabilmente abbagliato da quella luce, rimase a filo d'acqua il tempo sufficiente al capitano del peschereccio, Vigorelli, e a due marinai per afferrarlo per la coda, legarlo con una corda e issarlo a bordo.

Abbonatevi Agenzia Somala D'Informazioni (A.S.D.I.)

ABBONATEVI al Corriere della Somalia

I sensi della pianta

GLI ANIMALI e soprattutto i felini di essi, ci sembrano così simili a noi, da considerarli fratelli. Gli europei e gli americani trovano nel cane tante doti morali, da preferirlo spesso agli uomini. Gli indiani stimano la vacca come un dono divino e la tengono per sacra e si considerano ad essa legati con la « parentela del latte ». Gli arabi calcolano più un cavallo d'una donna. Gli italiani hanno elevato un monumento al mulo e i parigini posseggono un bellissimo camurto per gatti, cani, cavalli e uccelli. Gli inglesi vincolano le fortune di Londra ad uno storno di vecchi corvi e quelle di Gibilterra a poche bertucce superstiti.

Invece le piante ci sembrano staccate da noi, totalmente diverse, quasi appartenessero ad un altro mondo, ad una forma d'esistenza d'un altro pianeta. Eppure sono anch'esse una manifestazione della medesima vita che ci anima e che, pur ricca di straordinaria inventiva, adopera taluni metodi che le sono propri e poco li modifica da creatura in creatura.

Così avviene che, pur senza occhi, le piante vedono la luce, non molto diversamente da come la vedono gli animali.

LE PIANTE vedono la luce e la vedono meglio di noi. Se fossimo chiusi in un sotterraneo assolutamente buio e d'improvviso vi penetrasse un raggio di luce della durata d'un solo decimillesimo di secondo, neanche ne accorgeremmo. Ma se insieme con noi in quel sotterraneo si trovasse una pianticella, in germinazione, essa non solo vedrebbe l'ultraistantaneo lampo, ma avrebbe fiducia in lui e comincerebbe a curvare il suo stelo verso la parte donde la luce è balenata, nella speranza che il raggio si ripeta. Così la pianticella ci dà un esempio di sensibilità e di fede.

Se sulla nostra tavola posiamo due lampade elettriche identiche e ci mettiamo in mez-

zo, i due fasci di luce ci sembreranno equivalenti. Ma se poniamo al centro delle due luci una pianticella di tropeolo appena sbocciata, essa volgerà immediatamente verso quella lampada che, sia pure d'un minimo per noi impercettibile, è più forte dell'altra. Il tropeolo vede meglio dei più perfezionati nostri strumenti, tanto che stabilisce una differenza tra due fonti luminose, quand'anche ad un apparecchio elettronico esse paiano uguali.

Un lombrico non ha occhi, ep pure è sensibilissimo alla luce e se gli avviene d'uscire dal suo mondo sotterraneo, se n'accorge immediatamente e fugge il sole che, in un certo modo lo acceca. Anche gli animali che hanno occhi, sovente non posseggono il complesso meccanismo umano, munito di lenti, d'iride, di nervi, di collegamenti col cervello. Spesso l'occhio d'un animale è soltanto un ispessimento della pelle, che in quel punto è sensibile alla luce. Il miracolo dell'occhio è tutto in tale sensibilità, il resto vien dopo e non è che perfezionamento e complicazione.

Se in un essere vivente è giusto chiamare occhio quel punto che ha una speciale sensibilità alla luce, la pianta ha più occhi d'Argo.

LE PIANTE posseggono il tatto e finissimo. Se per lungo tempo fossimo chiusi in quel sotterraneo assolutamente buio di cui parlavamo dianzi, in noi ingigantirebbe la sensibilità tattile, come avviene ai ciechi. Toccherebbe le pareti che ci circondano, ne conosceremmo la forma, la durezza, la resistenza i pertugi, le umidità.

Ve una parte della pianta, la radice, che è sempre prigioniera sotto terra e così ha acquisito un tatto eccezionale. Lo stato un tatto eccezionale. Le radici avanzano nel suolo sensibilissime, evitando la pietra, inguendo la vena d'acqua, raggiuogendola col lento, cauto e

paziente procedere d'un cieco che cammina.

Vi sono poi le piante rampicanti, i cui viticci sono propriamente delle dita, con le quali non soltanto la pianta riconosce gli oggetti, ma anche vi si aggrappa.

Tutti abbiamo veduto la vite o la brionia tastare i muri con i propri tralci e, trovati lisci, continuare ad inerparsi, fino a che incontrano un bastone o un filo di ferro: subito piegano il loro dito ad uncino, per poi trasformarlo nei giorni seguenti in una molla, con la quale sempre più saldamente s'avvengono a quel sostegno, dimostrando così non soltanto la loro sensibilità tattile, ma anche la loro meditata intelligenza vegetale. Un'intelligenza che include i meloni e le zucche, prima d'aggrapparsi, ad essere certi che il sostegno sarà sufficiente per reggere i loro pesanti frutti futuri.

Pur senza nervi e senza cervello, le piante si muovono e frugano intorno, sotto e sopra la terra, sensibili al caldo e al freddo.

SE NON L'ODORATO, certo la pianta ha il senso del sapore. Le radici camminano golosamente verso le zone umide del suolo, là dove, disciolti dall'acqua, si incontrano gustosità gradevoli. Questa sensibilità ai sapori, fa sì che la pianta ricerchi il buono e fugga il cattivo: in un campo, migliaia di radici s'addensano per suggerire gli spazi ben concinati e s'allontanano invece dalle zone che sono per loro insipide o addirittura amare.

La cellula fecondativa d'una pianta, sceerne sempre una materia zuccherina. Quando il polline arriva sul fiore, si spinge verso la cellula con un filamento che senza fallo trova la fonte di quella soavità. Così anche il polline sa assaporare il dolce.

Le piante nascono, hanno una giovinezza, una maturità e una vecchiaia, le piante hanno una loro morte. Le piante sono







# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

**TELEFONI**  
 DIREZIONE A.F.I.S. 21  
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79  
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

**ABBONAMENTI**  
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.  
**PREZZO CENT. 20**

## LA CONFERENZA DI LONDRA

### Krishna Menon e Dulles hanno presentato le rispettive proposte per la soluzione della vertenza

La proposta indiana ha rappresentato un colpo di scena per il suo imprevisto tono — Oggi la conferenza dovrebbe scegliere tra quanto proposto dall'India e dall'Occidente — Ancora incolumabile il divario fra il concetto di consultazione sostenuto da Krishna Menon e quello di controllo sostenuto dal Segretario di Stato americano

LONDRA, 20. La seduta odierna della conferenza del 22 aveva inizio con l'atteso discorso di Krishna Menon che ha parlato per un'ora e un quarto ed ha presentato il suo progetto di risoluzione in 5 punti. Prima di esporlo, egli ha insistito soprattutto sul fatto che una soluzione non può essere imposta, ma soltanto negoziata sostenendo l'impossibilità per l'Egitto, di accettare che un'autorità internazionale controlli il Canale. Egli ha ammesso, per altro, l'interesse internazionale del Canale ed ha fatto rilevare che sarebbe stato meglio se l'Egitto avesse pronunciato adeguatamente la propria decisione. Questa, infatti, ha provocato preoccupazioni genuine e molti pensano in conseguenza che siano necessari nuovi accordi.

Ecco il piano in cinque punti presentato da Menon: la convenzione di Costantinopoli del 1888 dovrebbe essere confermata nei suoi principi, ma riveduta in alcuni punti, particolarmente con l'introduzione di misure che regolino l'equità dei diritti di transito, come pure la manutenzione del Canale di Suez. Allo scopo di giungere all'obiettivo di cui sopra, si dovrebbero prendere in esame tutte le iniziative, non escluse una conferenza di rappresentanti dei paesi firmatari della convenzione del 1888 e di tutti i paesi che si servono del passaggio del Canale. Senza pregiudizio per la proprietà e la gestione egiziana del Canale si dovrebbe prendere in esame una forma di associazione tra gli interessi internazionali degli utenti del Canale e il nuovo «Ente Egiziano per il Canale di Suez». Dovrebbe essere costituito un organismo rappresentante gli interessi degli utenti, con funzioni consultive e di collegamento, la cui composizione sarebbe stabilita sulla base della rappresentanza geografica e degli interessi. Ogni anno il governo egiziano dovrebbe trasmettere all'ONU un rapporto sul funzionamento dell'«Ente Egiziano per il Canale di Suez».

Dopo Menon, ha preso la parola il Segretario di Stato americano Foster Dulles, il quale ha presentato un progetto di risoluzione, che esordisce ricordando la preoccupazione dei partecipanti alla conferenza a causa della grave situazione verificatasi dopo la nazionalizzazione del Canale, la loro volontà di cercare una soluzione pacifica in armonia con i principi dell'ONU ed il riconoscimento che «una soluzione adeguata deve da una parte rispettare i diritti sovrani dell'Egitto, compresi i suoi diritti ad un compenso equo per l'uso del Canale e da un'altra parte garantire il Canale come via di comunicazione internazionale, conformemente alla convenzione del 1888.

La risoluzione, che dovrebbe essere firmata da tutti quanti i partecipanti alla conferenza, presuppone l'accordo di essi sui seguenti punti: Istituzione di un preciso sistema destinato a garantire in ogni tempo e per tutte le potenze il libero uso del Canale. Tale sistema deve garantire: a) la gestione efficace e sicura, la manutenzione e lo sviluppo del Canale, la sua navigabilità libera ed aperta a tutti conformemente alla convenzione del 1888; b) la separazione della gestione del Canale da qualsiasi influenza di una sola nazione, quale essa sia; c) il rispetto della sovranità dell'Egitto; d) il diritto dell'Egitto ad un compenso giusto ed equo, per l'uso del Canale, suscettibile di essere aumentato in ragione dello sviluppo della capacità di quella via d'acqua; e) indennizzo equo alla Compagnia Universale del Canale; f) diritti di pedaggio il più possibile ridotti, comprensivi del diritto di cui al

punto d), ma non comprensivi di qualsiasi utile.

La risoluzione reca poi al terzo punto le misure necessarie per raggiungere questi obiettivi su base permanente e sicura. Tali misure devono essere convenute per trattato, a) con un sistema istituzionale per assicurare la cooperazione fra l'Egitto e le altre potenze interessate alla gestione, alla manutenzione ed allo sviluppo del Canale e per armonizzare e garantire i loro rispettivi interessi. A questo scopo suggerisce la creazione di un consiglio del Canale di Suez col compito di assicurare la gestione, la manutenzione, lo sviluppo del Canale e aumentare il traffico nello interesse del commercio mondiale e dell'Egitto. L'Egitto assicurerebbe a questo consiglio tutti i diritti e tutte le facilitazioni necessarie per il suo buon funzionamento. Membri del consiglio sarebbero oltre all'Egitto altre potenze scelte d'accordo tra gli Stati partecipanti al trattato, tenendo legittimamente conto dell'uso, del commercio e delle situazioni geografiche. Compito del consiglio dovrebbe essere quello di gestire nel modo migliore il Canale, senza considerazioni politiche a favore, o a detrimento, di uno qualsiasi degli utenti del Canale.

Il consiglio dovrebbe inviare

all'ONU un rapporto annuale.

Il punto b) del terzo paragrafo del documento prevede l'istituzione di una commissione arbitrale competente per risolvere le divergenze relative ai redditi equi spettanti all'Egitto, agli indennizzi spettanti alla Compagnia Universale e ad ogni altro problema sollevato dalla gestione del Canale. c) In caso di violazione del trattato da parte di uno dei paesi firmatari o di qualsiasi altra nazione, sono previste sanzioni efficaci, essendo considerato «Minaccia contro la pace e violazione degli obiettivi e dei principi della carta dell'ONU» qualsiasi impiego, o qualsiasi minaccia d'impiego della forza, per intervenire nell'uso o nella gestione del Canale.

Il punto d) parla infine di «clausole le quali prevedono una ragionevole associazione con l'ONU e una revisione del trattato in caso di necessità.

(Continua in 4° pag.)

### Prossima ripresa dei lavori dell'Assemblea Legislativa

L'Assemblea Legislativa della Somalia riprenderà i suoi lavori domani, 22 agosto, per l'esame di importanti provvedimenti legislativi.

### LA CONVENZIONE DEL PARTITO REPUBBLICANO USA

## Pronto il programma elettorale che sarà presentato all'Assemblea

Prevista la designazione di Eisenhower quale candidato alla Presidenza degli Stati Uniti — Appoggio ad Israele in una politica di amicizia con i popoli arabi — Opposizione all'ammissione della Cina comunista all'ONU e riunificazione della Germania — Proseguimento degli aiuti ai paesi sottosviluppati, questi i punti essenziali del programma repubblicano

Washington, 20.

La Casa Bianca informa che Eisenhower arriverà a San Francisco un giorno prima di quanto preannunciato, per il congresso del partito repubblicano, cioè allo scopo di incontrarsi con numerosi suoi amici, che sono delegati al convegno. La notizia è stata fornita dall'addeetto stampa della Casa Bianca, Hagerty nel corso di una conferenza stampa. In particolare Hagerty ha affermato che il programma riguardante il viaggio del Presidente è stato modificato per espresso desiderio di quest'ultimo.

Secondo le previsioni, il congresso del partito repubblicano dovrebbe designare Eisenhower come candidato del partito alla presidenza degli Stati Uniti, tale avvenimento è atteso per giovedì. Nella medesima giornata Eisenhower pronuncerebbe un breve discorso per comunicare che accetta l'incarico.

Intanto, mentre continuano ad affluire a San Francisco i delegati di tutte le sezioni del partito, il comitato di redazione del programma politico, che sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea, ha completato la stesura del documento che consta di cinquemila parole ed è imperniato sulle speranze di pace e prosperità. Nel campo della politica estera il programma riconosce la esistenza nel Medio Oriente di una grave minaccia per la pace. La crisi di Suez non vi è menzionata, ma vi è detto, peraltro, che gli Stati Uniti sosterranno l'indipendenza di Israele contro qualsiasi attacco armato. La migliore speranza di pace nel Medio Oriente risiede nelle Nazioni Unite, proclama il programma, che precisa come il partito repubblicano sia favorevole a una politica d'amicizia e imparziale verso i Popoli Arabi e Israele, in modo da promuovere un

regolamento pacifico delle cause di tensione in questa regione.

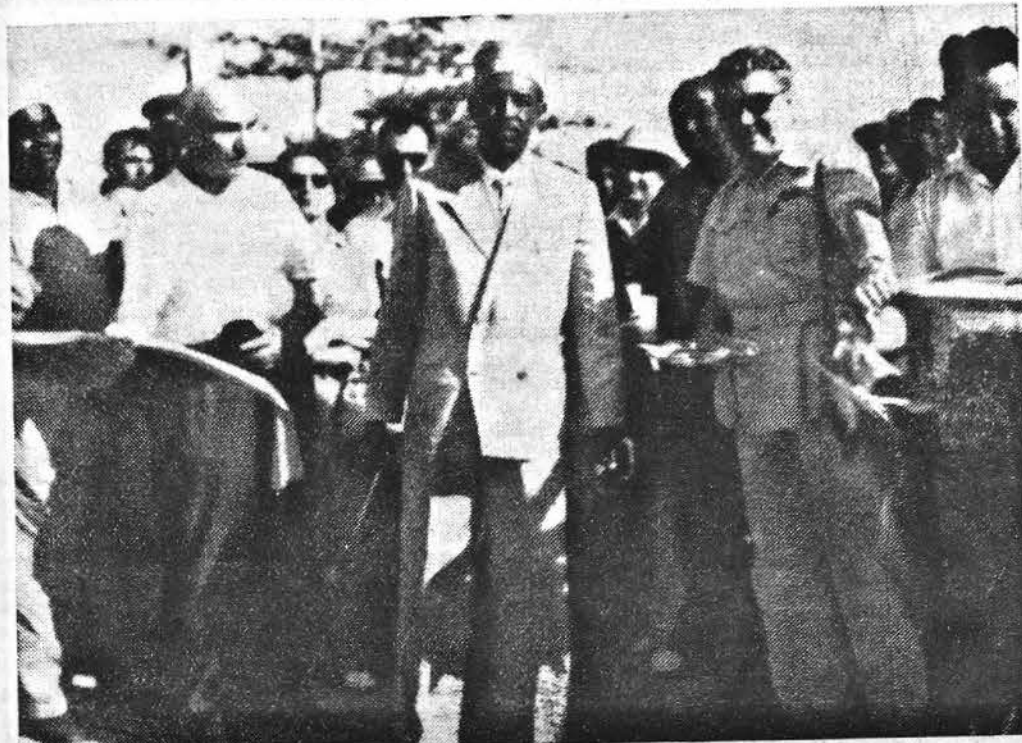
Il programma afferma, d'altra parte, che il partito continuerà ad appoggiare il sistema di sicurezza collettiva edificato dal 1947. Il partito si pronuncia contro l'ammissione della Cina comunista all'ONU, e dichiara che continuerà a ricercare la riunificazione della Germania nella libertà e la liberazione dei paesi satelliti ed esprime la speranza che questi obiettivi saranno raggiunti grazie alla «nostra politica pacifica».

Facendo allusione ai mutamenti verificatisi nell'URSS dopo la morte di Stalin, il programma dichiara, tra l'altro, che per la prima volta abbiamo avuto la prova reale che le forze della libertà e della liberazione vinceranno inevitabilmente se le nazioni libere manterranno la loro potenza, unità e decisione.

Il documento si pronuncia in termini generali in favore della continuazione degli aiuti ai paesi amici ed ai paesi sottosviluppati e sottolinea che, per rafforzare il mondo libero, è necessario ridurre gradualmente le barriere che ostacolano il movimento internazionale di capitali e di beni, pur tenendo conto della necessità di proteggere gli interessi economici degli Stati Uniti.

Il Senatore Prescott Bush — repubblicano del Connecticut — ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa, che il programma repubblicano rifletterà la filosofia Eisenhower — la nuova filosofia del partito — e sarà più liberale da molti punti di vista dei programmi presentati in passato alle convenzioni repubblicane.

Bush ha aggiunto che il capitolo dedicato al problema dei diritti civili, quello cioè in cui è compresa la questione della discriminazione razziale, rifletterà una posizione molto decisa.



Il Presidente dell'Assemblea Legislativa subito dopo l'inaugurazione del ponte



Il Ministro per gli Affari Economici, Deputato Hagi Farah Ali Omar, mentre pronuncia il discorso inaugurale del «Complesso Silos» di Margherita

## Estate romana

Roma, agosto.

Gli attuali avvenimenti internazionali e le loro inquietanti prospettive hanno scosso, o almeno turbano l'opinione pubblica italiana? La domanda non è per niente oziosa o accademica, se si considera che da alcuni giorni gli organi d'informazione sono pieni di notizie sulle misure precauzionali adottate da alcuni Stati in vista di eventuali turbamenti nel Mediterraneo. Tutti si premurano di affermare che non si tratta di altro che di «misure precauzionali» d'ordinaria amministrazione: ma sta di fatto che i popoli, in questo secolo, hanno fatto troppe amare esperienze perché si possa restare indifferenti di fronte a richiami di militari in congedo o a partenze di portaerei e di trasporti militari.

Orbene: anche di fronte a questi indizi, che in altri momenti sarebbero sembrati allarmanti, gli italiani hanno conservato la calma e hanno continuato a vivere secondo il loro solito tenore di vita, fervido di laboriosità e di opere in tutti i giorni dell'anno, ma disteso e allentato nelle ore in cui si sente il bisogno di riposare per ritemperare le proprie forze, e immagazzinare energie per l'avvenire.

Nei giorni di Ferragosto, per esempio, si è assistito al gioioso spettacolo delle città che si svuotavano per riversare centinaia e centinaia di migliaia di abitanti verso le spiagge, i laghi, i luoghi montani: dei treni gremiti di gitanti; delle interminabili file di automobili in fuga verso le località di maggior richiamo turistico; degli alberghi e delle pensioni pieni di villeggianti; delle trattorie di periferia senza più un tavolo libero, tanto sono state accor-

ghiozzo», una volta l'uno e una volta l'altro dei ministri, mentre qualcuno di loro sarebbe restato permanentemente in sede per il disbrigo degli affari indifferibili.

Possiamo ora dire qualcosa di più. C'è un ministro che non si è ancora deciso ad andare in ferie, e non già per il disbrigo, come si è detto, degli affari urgenti: bensì per preparare il bilancio del 1957-58, mentre non sono ancora chiusi i conti dell'esercizio in corso. Troppa fretta? No. Si tratta semplicemente del fatto che, secondo la Costituzione, bisogna preparare il bilancio del nuovo esercizio entro il 31 gennaio; e che il bilancio dello Stato non si prepara alla svelta, negli ultimi giorni, ma deve essere preparato in tempo, dopo un'accurata preparazione.

Per ora non si conosce ancora lo schema del bilancio preparato dal Ministro senatore Zoli, perché, prima di essere divulgato, deve essere sottoposto all'esame del Presidente del Consiglio. Si sa tuttavia, e ciò è molto incoraggiante, che il Ministro Zoli prevede di ridurre il disavanzo di circa un centinaio di miliardi.

Notizia che, naturalmente, incoraggerà tutti a trascorrere più liettamente la settimana di Ferragosto.

GIORGIO PUCCI

**SAN GIOVANNI ROTONDO.** — Una violenta scossa di terremoto è stata percepita a San Giovanni Rotondo provocando vivo panico fra la popolazione che si è riversata per le strade. Alcuni muri di cinta, già pericolanti, sono crollati alla periferia dell'abitato. Due palazzi risultano gravemente lesionati. Anche altri edifici sono rimasti lesionati. Fortunatamente non si lamentano vittime.

Ma, oltre a Palazzo Chigi, non c'è nessun altro ministero che abbia continuato a lavorare in questi giorni di afa oppri-



# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

## DOPO LE CERIMONIE NEL BASSO GIUBA

### Telegramma del Presidente dell'Assemblea Legislativa e del Ministro per gli Affari Economici all'Amministratore della Somalia

Subito dopo il compimento delle cerimonie inaugurali avvenuto domenica nella Regione del Basso Giuba, il Presidente dell'Assemblea Legislativa, Deputato Aden Abdulla Osman, ed il Ministro per gli Affari Economici, Deputato Hagi Ali Farah Omar, hanno indirizzato all'Amministratore della Somalia, Ambasciatore Enrico Anzilotti, il seguente telegramma:

«Inaugurato ponte sul Giuba «et Silos Margherita, rivolgiamo insieme popolazione Basso Giuba pensiero grato a Lei memori sempre sue premure et problemi interessanti sviluppo economico, sociale Somalia».

### Regione del Benadir AVVISI

In relazione all'avviso pubblicato ieri, la Regione del Benadir precisa che sospensione delle autorizzazioni per riunioni in luogo aperto al pubblico, va intesa solamente per le riunioni relative alla celebrazione del Neirus, essendo scaduto il tempo tradizionale per la celebrazione di tali festeggiamenti.

Per qualunque altra riunione, quindi, gli interessati potranno sempre rivolgersi all'Autorità competente per chiedere la regolare autorizzazione.

### A BOSASO

#### CADE IN UN POZZO PROFONDO OTTO METRI

Ci giunge da Bosaso che ieri il bambino Lusuf Ibrahim Hassan, di 8 anni, precipitava accidentalmente nel pozzo della Moschea Giama, profondo circa otto metri.

Immediatamente il bambino è stato soccorso da Abdi Ali Omar che calatosi nel pozzo ha portato su il bambino prima che potesse accadere il peggio. Il salto peraltro ha causato al piccolo Iusuf Ibrahim fratture piuttosto gravi per cui è stato ricoverato al locale Ospedale e immediatamente sottoposto alle cure necessarie.

### Arrivi e Partenze

Con l'Alitalia, da Nairobi, sono giunti:

Maria Del Piano, Max Mataré, Georges Thines, Jean Roggewiller.

Con lo stesso aereo, per Aden-Cairo-Roma sono partiti:

S. E. Filippini Venanzio, Ciro Maimo, Michele Giandomenico, Ines Berton, Antonietta Auguadra, Oreste Carrera, Tebe Samuel Othman, Karamchand Kalidas, Ibrahim Khalil Craitim, De Stefano Salvatore, Armenisio Avonto.

### STATO CIVILE

#### NASCITE

Abdullahi Ahmed Gilaò Halima Ali Nur, Mohammed Ali Uardere, Fatuma Mahmud Gaal, Uluma Nur Haio, Mubarec Said Abdalla, Safia Abdelcadir Giohar, Zeinab Ismail Sech Sacaua, Salah Sech Mussa Salah, Fattuma Mohammed Ahmed, Giorgio Zaitu Gabramariam, Habbon Taher Iusuf, Giamal Ahmed Abdalla, Ahmed Ali Barre, Abdalla Ahmed Ali, Omar Abdud Omar, Giaranad Isciati Baccalo Mariam Mahmud Mohammed, Aseia Mahmud Mohammed, Omar Mahmud Maallim, Madina Mihamed Guled, Hassan Sid Ali Mohammed, Istanbul Ahmed Habib, Iusuf Ibrahim Omar, Fattuma Ismail Iusuf, Ali Mohammed Ahmed, Nur Hersi Uarsama, Iurub Mohammed Uarsama.

#### MORTI

Hassan Osman Iarò, Ibrahim Hussen Ibrahim, Zohra Ali Olo, Fattuma Sech Mumin Sech Hassan, Abdalla Giama Abdalla, Mohammed Hascim Ivraj, Sech Ahmed Mohammed Mumin, Mohammed Ali Hussen, Abdelcadir Mahmud Maallim.

### Lo sport nell'Alto Giuba

Ha avuto luogo alcuni giorni fa a Baidoa l'incontro di calcio tra la squadra di Bur Acaba e quella della capitale dell'Alto Giuba.

L'incontro è terminato per due a uno a favore della squadra di Bur Acaba. Il primo tempo era finito per una rete a zero a favore della squadra di Baidoa, ma nella ripresa Salah Hussen Nas-

ser portava in parità la rappresentativa di Bur Acaba ed un quarto d'ora dopo Mohamed Salim segnava il goal della vittoria.

L'incontro è stato tirato dal principio alla fine ed ambedue le squadre si sono mostrate fortemente combattive, ma la squadra del Bur Acaba ha puntato buttando nell'incontro tutto il suo cuore per riscattare una sconfitta patita in casa ad opera proprio della Rappresentativa di Baidoa.

L'incontro è stato arbitrato dal sig. Hussein Ali di Baidoa e vi ha assistito un folto gruppo di spettatori.

### CICLISMO

#### Convocazione dirigenti

I rappresentanti delle Società dei corridori che intendono prendere parte alla gara ciclistica «Coppa Patria» ed i corridori indipendenti sono invitati ad intervenire ad una riunione fissata per mercoledì sera, 22 corr., alle ore 18, presso l'Ufficio Segreteria del Commissariato dello Sport in Somalia.

### Scuola Discipline Islamiche Avviso

La Direzione della Scuola Discipline Islamiche comunica a tutti coloro che non si sono presentati agli esami di seconda sezione e che erano rimandati in alcune materie nell'anno scolastico 1955-56 che sono pregati di presentarsi alla scuola entro questa settimana altrimenti non saranno riammessi.

### Istituto Superiore di Scienze Economiche Giuridiche e Sociali Avviso

Giovedì, 23 corr., alle ore 17, avranno inizio i corsi di studio per l'anno Accademico 1956-1957.

Il calendario scolastico è affisso nell'albo dell'Istituto.

LA DIREZIONE

Ministero per gli Affari Finanziari Dipartim. Fondiario e Demanio

### AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Hussen Jamal Virjce per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Campo Locatelli.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ahmed Auod Ahmed per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Villaggio arabo.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Leggete e diffondete

### Il Corriere della Somalia

### Cinema Teatro Hamar

OGGI: JEAN CABIN in un grande film di MARCEL CARNE' Una storia appassionante nell'atmosfera incantata di:

## ARIA DI PARIGI

Premio della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia per l'interpretazione di Jean Gabin.  
Con: ARLETTY - ROLAND LESAFFRE - MARIE DAEMS - MARIA PIA CASILIO - FOLGO LULLI  
Gli spettacoli avranno inizio alle ore 18 - 20 - 22.

### Radio Mogadiscio

#### SEZIONE SOMALA

**PROGRAMMA A - ore 12.30-13**  
Giornale Radio, «Oggi sul Corriere», «Domani alla radio», «Musica».

**PROGRAMMA B: Ore 15.30-18**  
Recitazione e interpretazione del Corano  
Giornale Radio  
Hello  
Notiziario vario  
Gabai  
La donna nella casa  
Canzone moderna somala  
Hello

**PROGRAMMA C -- ore 17-20**  
Recitazione del Corano  
Giornale Radio  
Canzone moderna somala  
I grandi uomini della storia  
Hello  
Gabai

**PROGRAMMA D - ore 21-22**  
Conversazione  
Chiaroscuri musicali - Canzoni francesi e americane.

**Trasmissione in lingua italiana**  
20.00 - Giornale Radio  
20.10 - «Abbiamo trashness» - programma offerto dalla RAI - Radiotelevisione Italiana.

**Bollettino Meteorologico del giorno 20 agosto 1956**

Temperatura massima 28,0  
Temperatura minima 23,9  
Vento prevalente S km/ora 11,4

#### LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli  
Belet Un m. 1,90  
Giuba  
Lugh Ferr. m. 3,00

**MAREE per il giorno 22 agosto 1956**  
Alta marea: ore 4,28 ed ore 16,46  
Bassa marea: ore 10,28 ed ore 23,15

### I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 18 agosto 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 9 da So. 70 a 220 l'uno;

Buoi n. 32 da So. 40 a 120 l'uno;

Vitelli n. 8 da So. 30 a 90 l'uno;

Caprini n. 221 da So. 7 a 40 l'uno.

Durante la giornata del 19 agosto 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 10 da So. 150 a 200 l'uno;

Buoi n. 37 da So. 40 a 120 l'uno;

Vitelli n. 14 da So. 20 a 80 l'uno;

Vacche da latte n. 1 a So. 250;

Caprini n. 234 da So. 10 a 45

### Spettacoli d'oggi

**CINEMA BENADIR** - «Sansone e Dalila» in Technicolor.

**CINEMA CENTRALE** - «Delitto perfetto».

**CINEMA EL GAB** - «Tre ragazzi del Texas».

**CINEMA HADRAMUT** - «La morsa d'acciaio».

**CINEMA HAMAR** - «Aria di Parigi» Inizio spettacoli ore 18 - 20 - 22.

**CINEMA MISSIONE** - «Prisoner of Golconda» film indiano.

**SUPERCINEMA** - «Orient Express».

### ANNUNCI ECONOMICI

**POLENTA e BACCALA'** - Nuovo arrivo farina gialla da Polenta - Filettoni Baccalà Norvegege - Vendita soltanto all'ingrosso MARANO - telef. 160.

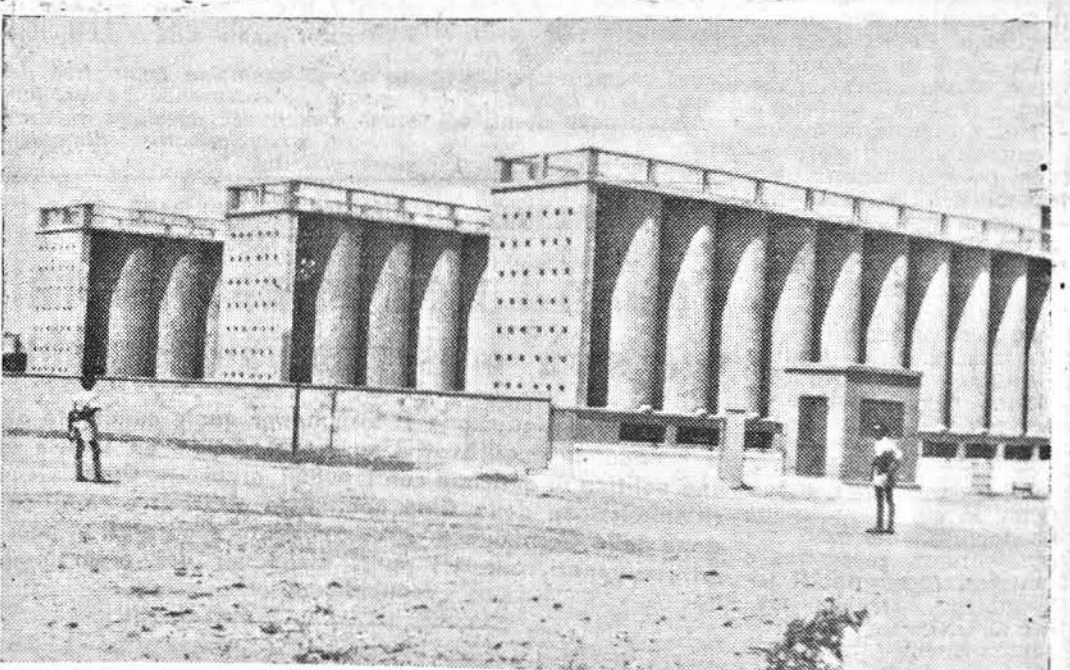
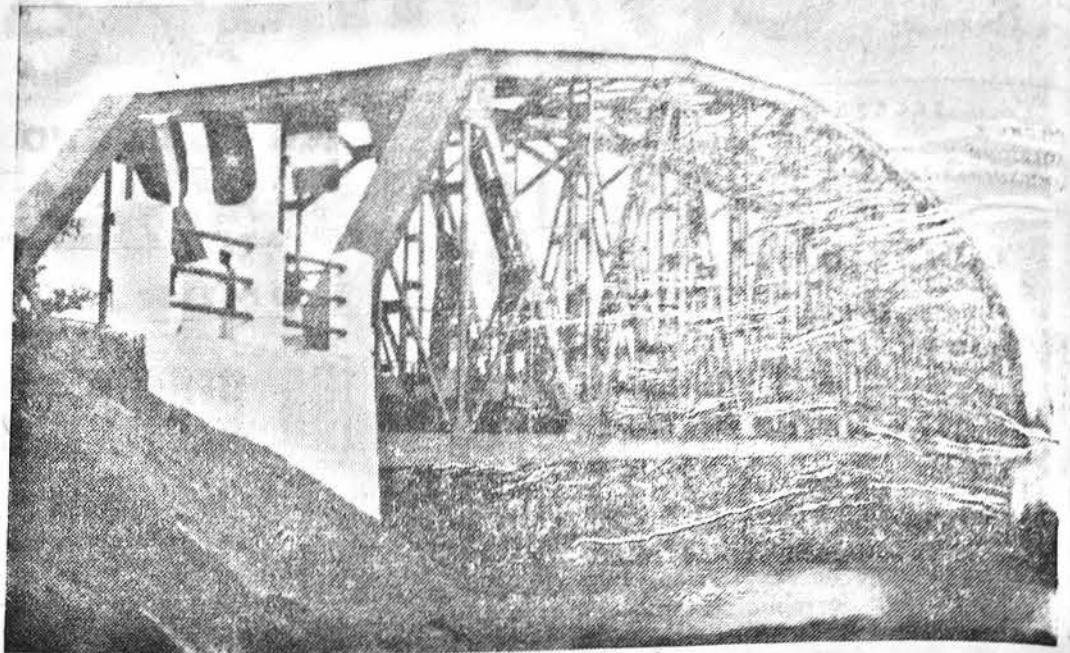
**AFFITTASI** appartamento centralissimo - Per informazioni telef. 164.

Il Vice Presidente dell'Assemblea Legislativa, Abdi Nur ed il partito della Hizbia Dighil e Mirifle partecipano con profondo dolore alla scomparsa del grande uomo

**HAGI ABDALLA BANA-FUNZI** avvenuta a Brava sabato scorso e porgono le più sentite condoglianze alla famiglia.

Piero Russo e famiglia partecipano vivamente al dolore di Mohamed Ossobie Alesso per la perdita del figlio

ABDULCARIM



## Fotocronaca dal Basso Giuba

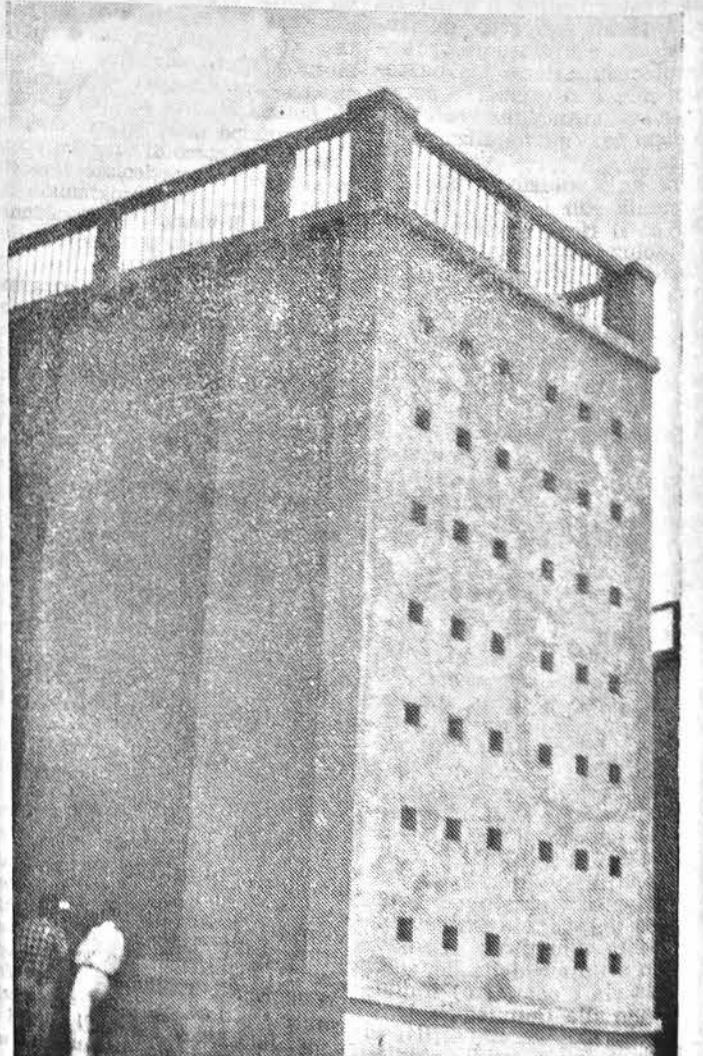
(dall'alto in basso)

L'ardita struttura metallica del Ponte sul Giuba.

La prima colonna di macchine transita sul ponte.

L'imponente «Complesso Silos» di Margherita.

Particolare di uno dei tre silos.





LE TRISTI PREVISIONI DELL'ASTRONOMO FLAMMARION SUGLI UOMINI DEL DUEMILA

# Molti sintomi fanno pensare alla prossima scomparsa della specie umana

Vi sono parecchi sintomi i quali sembrano avvertire che l'umanità volge ormai verso la fine. Questi sintomi si rivelano in molte parti, sempre più numerosi ed inquietanti. Essi fanno in realtà pensare che la specie umana sia prossima ad un rapido crollo finale.

Innanzitutto, ciò che talvolta ci rende perplessi e preoccupati, è la rapidità del progresso scientifico, per il quale le innovazioni, le scoperte e le invenzioni si susseguono con un ritmo incalzante e tale, ormai, da farci dubitare che l'organismo umano, impreparato ad un adattamento continuo, a una evoluzione così serrata e implacabile, ne risenta gravemente i rischi di soccombere.

Altri sono, quell'astronomo, scrittore e poeta che fu Camillo Flammarion, volgendo uno sguardo al futuro, e cercando con l'ausilio delle cognizioni del suo tempo di descriverci le meraviglie e il benessere che tante invenzioni ci avrebbero apportato sulle soglie del Duemila, faceva una riserva: «Purché, per allora, l'umanità non si sia tutta suicidata». Ricordo che leggendo per la prima volta questa strana affermazione, ero rimasto perplesso, giudicandola assurda.

Povero, grande Flammarion! Eppure nella sua opera vecchiaia egli poteva immaginare che, in capo a qualche lustro, la scienza avrebbe posto nelle mani dell'uomo una potenza così paurosamente sconfinata: quella della bomba atomica, e successivamente quella della bomba termonucleare all'idrogeno, suscettibili, in un nuovo conflitto mondiale, senza esclusione di colpi, di distruggere veramente tutta l'umanità! Poiché se la potenza di una bomba atomica viene calcolata in kiloton (mille tonnellate di tritolo), che è l'esplosivo convenzionale più potente, quella della bomba all'idrogeno è calcolata in megaton, vale a dire in milioni di tonnellate di tritolo!

Ma a prescindere dalla smisurata potenza distruttiva che la scienza ha posto a disposizione della sfrenata ambizione e del fanatismo politico dell'uomo, altri sintomi inquietanti ci fanno pensare che l'umanità sia prossima alla chiusura del suo ciclo, con una caduta pressoché verticale, dopo di avere sfiorato, al vertice della sua parabola, quasi il divino.

Uno di questi sintomi è rappresentato dal decadere dell'arte, meglio, di tutte le arti. Basta infatti guardarsi intorno per intuire come l'umanità stia per essere liquidata. L'uomo può, inventare, fare a meno della scienza applicata alla meccanica e, in realtà, ne ha fatto a meno per decine di millenni, ma non può fare a meno dell'arte. L'arte è, invece, la più alta, la più bella, la più nobile manifestazione della sua intelligenza. Essa è, o, se si vuole dire, il segno del divino nel pensiero umano.

## ARTE IN DECADENZA

Ma osserviamo un po' cosa è diventata l'arte di oggi. Non vi è quasi più una statua od un ritratto che non offrano figure umane stranamente deformate, non vi è quasi più un paesaggio che non appaia, almeno al profano, schematizzato e artefatto nei colori e nelle forme. Non si scrive quasi più una poesia che, in luogo di versi, di ritmi e di armonie, atti a sorprendere gradevolmente ed a deliziare chi legge, richiama, invece nel suo sforzo interpretativo, talvolta ingratato e che si finisce per evitare. Così la musica, oggi pressoché inintelligibile alle masse non colte, è diventata, per queste, quasi una matematica. Anche la musica, nel suo evolversi, ha superato, come si vede, i vertici di una parabola.

Se, poi, ci fermiamo ad osservare l'architettura, le cose vanno ancora peggio. Ogni stile è scomparso, ogni ricerca di ornamento e di armonia è eliminata. Certi orrori edilizi nella loro atrocità e nella loro volgarità, fanno rimanere interdetti l'osservatore e poi lo lasciano oppresso. Eppure simili edifici vengono talvolta gabelati per capolavori di modernità! E così le più belle e monumentali città d'Italia, orgoglio e vanto del mondo intero, con le loro mastiche, le loro cattedrali, le loro chiese e i loro nobili palazzi, città visitate annualmente da milioni di turisti, vengono a poco a poco soffocate da una cintura sempre più implacabilmente estesa di costruzioni cosiddette

utilitarie, un accalarsi, un ammontarsi disadorno e armato di blocchi di cemento. E ciò che è peggio, ciò che rivela un certo squinternamento del cervello umano, è il fatto che questi giganteschi cassoni di cemento offrono, talvolta, facciate inclinate oppure piegate ad angoli bizzarri nei loro fronti, con balconi costruiti di sghembo, aperture asimmetriche e tali da produrre, in chi le osservi per la prima volta, l'impressione ingratata ed inquietante di avere le travagolate o di essere vittima di un'allucinazione.

Possibile che l'umanità stia perdendo ogni senso estetico, ogni interessamento al bello, all'arte e alla poesia? La sua missione sulla terra, anzi una delle sue missioni su questa pianeta, era quella di rendere il mondo più bello. Oggi, in un oscuro ed incombente sconterio psichico si direbbe quasi che essa si sforzi di renderlo più brutto.

Quali sono le cause di questo crollo dell'arte, di questa involuzione spirituale dell'uomo divenuta così palese negli ultimi anni? Una di queste cause è da ricercarsi nella fretta nel vivere che sta diventando quasi una furia. Ma chi la determina? Purtroppo, sono le macchine. Queste creazioni dell'uomo, figlie del progresso scientifico, queste creature di ferro e di acciaio ideate dall'uomo per essere utilizzate in determinati lavori, stanno prendendo la loro rivincita, si direbbe, minacciando di sopraffare chi le concepì.

## PIU' BRUTTO

Osservate un po'. L'uomo fa oggi tutto in fretta. Viaggia in fretta, mangia in fretta, lavora in fretta, conversa in fretta, fa all'amore in fretta e si riposa poco, sottomettendo il suo organismo e le sue facoltà psichiche ad uno sforzo crescente e ormai esasperante. E questa fretta è essenziale alla sua salute, come

pure a qualsiasi manifestazione dello spirito umano e quindi all'arte. E mentre le onde della radio di tutte le lunghezze e quelle della televisione che attraversano senza tregua lo spazio influiscono, indubbiamente, in senso negativo sul sistema nervoso (come con tutta probabilità vi influiranno col tempo le esplosioni nucleari che ormai si susseguono), ecco che la crescente diffusione dell'automobilismo con la tensione prodotta dalle altissime velocità per chi è al volante (e per chi attraversa la strada) con i suoi strépiti, i suoi fragori, i suoi rombi, tormenta in modo implacabile l'udito e i nervi umani, non solo nelle grandi città bensì anche nei piccoli centri e persino nelle campagne.

## STANCO E LOGORATO

L'uomo civile appare perciò, oggi, stanco, tremendamente stanco e logorato dall'esistenza di continua tensione che è costretto a condurre. Uno degli indizi più significativi in proposito è contenuto nel noto Rapporto Kistley. Questo ci segnala che più del 70% degli americani, nella scelta di una moglie, ambisce oggi ad averla «con carattere materno», quasi che essi avvertissero un bisogno di protezione e di appoggio! Pochissimi sono quelli che la desiderano di tipo ingenuo ed infantile, come la si desiderava invece una volta. Del resto, lo stesso progressivo masculinizzarsi della donna nell'aspetto e nel vestire, questo riavvicinarsi dei sessi conferma indubbiamente la stanchezza della razza umana.

Ma v'è di peggio. Un rapporto dell'ambulatorio della clinica universitaria americana di Yale ha rivelato di recente come la origine delle malattie nel 76% dei pazienti che si erano presentati alla clinica, era da ricercarsi in traumi emotivi. Così pure nella clinica Ochsner di Nuova Orleans si è notato che su 500 pazienti per malattie gastro-intestinali, il 74% soffriva di infer-

mità prodotte dalle emozioni. Quali i rimedi per porre un freno a questo progressivo logorio del sistema nervoso degli uomini civili, al quale si accompagna una continua decadenza spirituale? Occorrerebbe in realtà far macchinare indietro nel tempo, occorrerebbe, cioè tornare a un sistema di vita più regolare in cui tutto si svolga più adagio e con più calma, dal lavoro ai piaceri dei quali, quello della mensa, per esempio, non è certo l'ultimo.

Ma si potrà realizzare tutto ciò? Vi è da metterlo in dubbio. Mentre negli ultimi anni la medicina e la chirurgia hanno conseguito progressi meravigliosi, ecco che la vita umana assume un ritmo di attività sempre più veloce. Gli stessi aerei da trasporto stanno per viaggiare a velocità ultrasoniche. Nel dopoguerra, l'avvento della elettronica e della cibernetica, sua sconosciuta figliuola, hanno tra l'altro permesso di costruire cervelli meccanici quasi «pensanti». E dopo la creazione dei missili e dei siluri autoricercatori del bersaglio, infallibili distruttori degli aerei e delle navi avversarie in guerra, si è arrivati — horresco referens — al medico meccanico... uno stranissimo robot, meglio, un dispositivo a pulsanti, su ognuno dei quali è indicato un determinato sintomo. Al paziente basta premere quelli in corrispondenza dei sintomi avvertiti con il che egli riceve stampata su un talloncino la diagnosi del suo male! Come si vede, il progresso meccanico ha «preso la mano» all'uomo. E lo trascina — si direbbe — in una corsa sempre più veloce. Sarà possibile rallentarla? E' un dovere della umanità il cercare di farlo a tutti i costi.

Il quadro che abbiamo ora esposto obbiettivamente, non è certo dei più rosei. Tuttavia, esso non deve autorizzarci al pessimismo in senso assoluto. Costata un male, è doveroso ricorrere ai suoi rimedi e trovarli. Se esso non esiste ancora, per annunciarlo nel modo più scrupoloso. Forse l'energia atomica impiegata esclusivamente a scopi di pace potrà, nei suoi sviluppi che si prevedono prodigiosi, offrire la possibilità di condurre un'esistenza più facile e meno frenata ed agitata sotto la spinta del bisogno.

PIETRO GERARDO JANSEN

# ITINERARI

## La missione italiana nel Venezuela

In uno dei suoi «Essais» - Libro I, cap. XXXI - il Montaigne (1533-1592), così scriveva venendo a parlare del Brasile: «Ora io trovo che nulla c'è di barbaro e di selvaggio in questa nazione a quanto me ne fu riferito, se non che ognuno chiama barbaro ciò che è fuori della sua consuetudine. Come infatti noi non abbiamo altra pietra di paragone della verità e della ragione che l'esempio e l'idea delle opinioni e delle usanze del paese dove viviamo, che qui è per noi la perfetta religione, la perfetta politica, il perfetto uso di tutte le cose. I brasiliani sono selvaggi alla stessa maniera che noi chiamiamo selvaggi i frutti che la natura ha spontaneamente prodotti, mentre a dire il vero, sono quelli alterati da noi con il nostro artificio e sviati dall'ordine naturale che dovremmo chiamare piuttosto selvaggi. In quelli sono vive e vigorose le vere e più utili naturali virtù e proprietà, le quali noi nei nostri abiamo imbastardite e accomodate al piacere del nostro gusto corrotto».

Il pensiero del grande filosofo francese a distanza di 400 anni, può dirsi non abbia subito alterazioni dopo quanto dichiarato dal comandante Costanzo a proposito della sua spedizione etnografica, presso una delle meno note tribù dell'Amazzonia Venezuelana, i Piaroa: «una società inimitabile vive nella selva tropicale americana: i Piaroa sono nudi e senza tecnica ma sommaramente saggi; essi non concepiscono disuguaglianze sociali, non uccidono, non rubano, non fanno guerra, non mentiscono, non litigano e pagano scrupolosamente i debiti anche a distanza di anni».

notizie geografiche poiché quella del comandante Costanzo non è stata una spedizione in tal senso; ciò che a noi soprattutto interessa è di gettare un po' di luce sugli usi e i costumi dei Piaroa.

Innanzitutto non chiameremo selvaggi questi indios, poiché quando un popolo non ruba, non mentisce, non tradisce, non giudica, non litiga, non critica, non accetta e non concepisce ingiustizie l'attributo «selvaggio» appare una contraddizione. Quando in una collettività non esiste alcuna disparità sociale ed ognuno si comporta nei riguardi degli altri con rapporti di armonia regolati dall'autogoverno, si può affermare senza tema di smentita, che la maturità morale e spirituale di quel popolo è tanto evoluta da far rimpiangere il nostro «viver civile».

*Un popolo veramente felice*

Queste creature che non prevedono alcun privilegio per colui che veste il grado di capitano del clan, che non ammettono sia nel campo penale, sia in quello educativo, il condannare o l'apporre correzioni fisiche ai bambini perché ritengono l'uso della violenza malsano per il miglioramento dell'uomo, che reputano cosa gravissima il mercimonio dell'amore e l'adulterio, possono ben definirsi come pacanzi affermava Costanzo, «membri di una società inimitabile». E se la meretricia — per la legge dei non condannare — in vita viene rispettata, dopo morta essa subisce il processo della cremazione, che purificherà la collettività moralmente macchiata dalla donna. La loro schietta mentalità può essere dimostrata da un significativo episodio accaduto ad uno degli uomini della Missione: ad un Piaroa che lo aveva richiesto, era stato promesso un orologio in dono; il giorno stabilito l'indio si presentò alla persona per ricevere ciò che gli era stato promesso, ma la parola non fu mantenuta. Il Piaroa non fece motto; solo osservò lungamente l'uomo che aveva mentito e scuotendo la testa si allontanò.

Il loro principale elemento commestibile è costituito dalla Yuca, sorta di tubero presso a poco simile alla manioca, sebbene mortalmente velenoso, perché contenente acido idrocianidrico, essi possono renderlo innocuo grattando i tuberi e sottoponendo la farina ottenuta all'azione del calore che, agendo sull'acido ne favorisce l'eliminazione; essi tuttavia non spreca il veleno che utilizzano soprattutto per la pesca.

Le manifestazioni rituali sono quasi assenti, tranne una danza che assomiglia un poco alla nostra quadriglia.

Lo stregone ha presso questo popolo più funzioni di guaritore che di mago; esso nell'esercizio delle sue funzioni fa uso del pendolo radioestatico e per ottenere certi risultati terapeutici si serve della forza di suggestione e delle sue forze psichiche.

La parte che può interessare l'archeologia e ricca anche essa di scoperte degne di essere menzionate. Nella zona delle rapide del Rio Autana (Randules de Perez), sono stati infatti rinvenuti dei petroglifi di marca piaroa: tali figure incise nel granito rappresentano la luna con i raggi, l'uomo, la donna, la focaccia di yuca, un piede ripetuto due volte in direzione del nord geografico. Ma forse il più interessante di questi graffiti è uno strano disegno che ricorda vagamente il gioco della «campagna» dei nostri bambini e che a giudizio del comandante Costanzo dovrebbe risalire a vari secoli.

Anche il piede impresso nel granito può trovare una giustificazione in una leggenda tramandata di generazione in generazione e che narra di un Piaroa il quale, passate le rapide dell'Autana e lasciata la famiglia nella selva, si diresse sempre al nord verso nuove terre.

Questo è il mondo dei «selvaggi» Piaroa: un mondo dove «buon giorno» significa veramente buon giorno. Dalla descrizione sia pure succinta di esso appare dunque evidente e giustificato il timore che essi mostrano quando appare loro «l'uomo con la barba» (così viene chiamato il bianco), ritenuto apportatore di male. Questa tesi è avvalorata anche dal giudizio dei Salesiani, i quali affermano che questa popolazione è meno assimilabile alla «civiltà bianca» di altri indios della regione, più feroci e di pessime doti naturali.

ALDO FERRI

# Gli italiani spendono per i fiammiferi circa sedici miliardi di lire ogni anno

L'anno scorso gli italiani hanno speso in fiammiferi 16 miliardi e mezzo di lire, e ne hanno consumato in totale più di 80 miliardi di pezzi, 1.800 per persona, 5 fiammiferi al giorno. Ogni fiammifero costa in media — dai tipi più correnti ai tipi più fini — 20 centesimi, ma di questi appena un terzo rappresenta il costo di produzione, mentre due terzi costituiscono l'imposta a favore dello Stato, che nel 1955 ha incassato con i fiammiferi 11 miliardi. Un fu matore medio paga circa 4 lire al giorno di imposta sui fiammiferi.

La romanzesca storia dei fiammiferi, che hanno ormai più di un secolo di vita, è stata narrata già molte volte, dai primi esperimenti dell'inglese W. Congreve al drammatico «crak» dello svedese Kreuger detto il «Re dei fiammiferi». Meno note sono le vicende del fiammifero in Italia. Per molto tempo la fabbricazione era libera e veniva esercitata da centinaia di piccoli laboratori artigiani; nel 1896 i fiammiferi vennero assoggettati all'imposta di fabbricazione e nel 1916 lo Stato, in cerca di cespiti per le spese di guerra e anche per meglio assicurare il rifornimento di questo genere di prima necessità, assunse il monopolio della vendita. Subito dopo la guerra, con decreto del 1921, operante dal giugno 1923, lo Stato rinunciò al monopolio: si costituì allora il Consorzio industrie fiammiferi, cui fu conferita l'esclusiva della fabbricazione e della vendita in base ad una convenzione rinnovabile ogni nove anni. Il sistema evitabilmente ha dato buoni risultati, se — pur con le opportune modifiche — continua da oltre un trentennio e appunto quest'anno la Convenzione è stata ancora rinnovata fino al 1965.

Una Commissione, presieduta da un magistrato di Cassazione, ne determina ogni triennio, e ne necessario più spesso, il prezzo massimo — un prezzo medio — a rispetto ai costi aziendali — a cui il Consorzio può pagare i fiammiferi ai produttori conforziati. A questo prezzo ven-

no aggiunti le spese di distribuzione e l'aggio del rivenditore; mentre la differenza col prezzo di vendita al pubblico viene incamerata dallo Stato a titolo di imposta di consumo. Il costo dei fiammiferi si è moltiplicato dal '38 di 80 volte, mentre il prezzo al pubblico è stato aumentato di sole 60 volte. Lo Stato inoltre controlla qualità e quantità della produzione e interviene nella fissazione dei contingenti assegnati alle singole fabbriche.

I fabbricanti aderenti al Consorzio sono 13, con un totale di 23 stabilimenti di produzione: la S.A.F.F.A. di Milano con 7 stabilimenti, l'Unione Fiammiferi di Roma con 2, la ditta Lavaggi di Trofarello (Torino), la Rosselli di Empoli, più alcune altre minori in Toscana, 5 nel Meridione e 2 in Sicilia. Il Ministero delle Finanze ha facilitato di consentire l'apertura di nuove fabbriche in caso di necessità di approvvigionamento o dell'introduzione di nuovi sistemi di fabbricazione economicamente o fiscalmente più vantaggiosi. L'industria dei fiammiferi occupa 6-7 mila dipendenti, per il 60 per cento donne; molte categorie sono inquadrate col contratto di lavoro dell'industria chimica, ed è estesa la lavorazione a cottimo.

Le materie base impiegate sono il legno di pioppo, di produzione nazionale, per circa 300 mila q.li all'anno, 70.000 q.li di carta e cartoncini, poi zolfo, paraffina, fosforo, clorato di potassio e numerose altre sostanze chimiche. La produzione — specie nelle aziende maggiori — è ampiamente meccanizzata e anche automatizzata: una macchina sola — per esempio — partendo dai fucilli di legno, preparati da altro macchinario, è in grado di produrre 15 milioni di fiammiferi all'ora già inscatolati e impacchettati. La capacità di produzione complessiva è esuberante rispetto al consumo, e in parte trova sfogo nell'esportazione (600 milioni di lire nel 1955), che però diviene sempre più difficile, perché un numero sempre maggiore di paesi si rende indipendente per questa minu-

scola ma indispensabile produzione. Nel 1955 i principali acquirenti sono stati la Gran Bretagna (143 milioni), la Malesia Britannica, l'Olanda e anche gli Stati Uniti (25 milioni), dove sono particolarmente graditi certi tipi di fiammiferi di lusso in speciali confezioni di fantasia.

Il consumo dei fiammiferi è in costante lieve aumento nonostante la concorrenza degli accenditori automatici a pietra focaia o elettrici. Di questi ultimi, perché di fronte ad una produzione e importazione legale di circa 60 mila pezzi all'anno, c'è un'abbondanza — forse decupla — fabbricazione e importazione clandestina. Il minor consumo dovuto agli accendini è però ampiamente compensato dal costante aumento del numero dei fumatori e specialmente delle fumatrici.



**Vespa 150**

Mod. 1955

**OLTRE 200.000 — VESPA — ANNUALMENTE PRODOTTE ATTESTANO IL SUO PRIMATO**

S.A.I.E.M.A. (Est Africa) — Importatore

Off. Furno - Mogadiscio — Assistenza tecnica

Non ci dilungheremo con le

FRANCESCO ROCCHI



# L'opinione pubblica belga chiede spiegazioni sulla tragedia mineraria

Charleroi, 20.

«Ogni speranza è perduta a Marcinelle» lo ha dichiarato il Ministro di Stato belga Achille Delatre, che è un ex minatore. Nonostante il pessimismo ufficiale, le squadre tuttavia non hanno abbandonato le loro ricerche. «Ho sentito battere dei colpi sulle tubature» ha raccontato un minatore risalendo da quota 975 e una ondata di speranza ha rianimato i cuori presenti. Un altro minatore ha dichiarato: «Non li abbandoneremo mai, li porteremo tutti alla superficie. La sola cosa che si possa ancora fare oggi per i nostri disgraziati compagni e le loro famiglie è dare loro una degna sepoltura nel piccolo Cimitero di Marcinelle».

Frattanto lo sciopero deciso dai minatori del Borinage, che esigono l'adozione immediata di misure che possano garantire la sicurezza nel lavoro, si sta estendendo a tutti i pozzi e la polizia è dovuta intervenire in diverse località. A Marcinelle, le squadre di salvataggio continuano i loro sforzi. Rinforzi sono arrivati da Liegi, Limburg e Borinage perché gli uomini di Charleroi sfiniti e snervati dallo spassante lavoro e dagli spettacoli d'orrore visti nella tragica miniera, non ce la facevano più.

Nessun mutamento, tuttavia, è avvenuto durante la notte nella situazione a Marcinelle. Fra i ripiani 907 e 975 proseguono le operazioni per la sistemazione delle guide dei montacarichi e ascensori e si prevede che il lavoro potrà essere terminato prima di domani sera. Su un totale di 94 morti portati a superficie 70 sono stati identificati: 32 sono belgi, 29 italiani, 3 polacchi, 2 greci un tedesco un ungherese, uno ucraino e uno francese.

Il comitato di aiuto alle vittime ha reso noto che a tutto oggi sono stati versati in favore delle famiglie 36 milioni di franchi belgi e che altri 15 milioni dovrebbero essere versati nei giorni prossimi.

Le ultime notizie informano che ancora 168 sono i cadaveri da recu-

perare. Tredici ragazzi minori dei 18 anni si registrano tra le vittime.

L'opinione pubblica belga, che era stata colpita da stupore e da orrore di fronte alla portata del dramma di Marcinelle, esige ora ampie spiegazioni sulle circostanze che hanno provocato il disastro. Socialisti e cattolici sono concordi nella necessità di una convocazione urgente del Parlamento ed i giornali chiedono che le autorità competenti rispondano alle loro domande. Alcuni di essi non hanno esitato a scrivere «E' vero che l'attrezzatura della miniera è talmente vecchia che la pone al di sotto del coefficiente di sicurezza richiesto per una industria mineraria?» «E' vero che i primi soccorsi sono giunti alle undici della tragica mattina dell'otto agosto sebbene l'allarme fosse stato dato alle otto e quindici?» «In che conto sono state tenute le offerte di soccorso arrivate subito dopo l'annuncio della catastrofe e provenienti da organismi nazionali e stranieri?» «Non sono stati forse sopravvalutati i mezzi locali ritenendo che essi soli bastassero a combattere l'incendio?»

Negli ambienti sindacali, d'altra parte si richiede una precisazione immediata delle responsabilità, senza che questa possa pregiudicare le conclusioni finali della doppia inchiesta in corso di effettuazione da parte delle autorità; e si osserva che «in seguito ad una falsa manovra, un carrello, cadendo, avrebbe sezionato un cavo di tremila volts provocando la catastrofe». Ora, come si sa, è tassativamente proibito lasciare scoperto, in una casa o un appartamento, un filo conduttore di elettricità; anche se questo fosse di soli cento volts, esso dovrebbe essere protetto da un tubo metallico. Questa norma dovrebbe con maggiore ragione essere rispettata in una industria mineraria dove è prescritto, e deve essere applicato, un severo regolamento.

# In breve dal mondo

PARIGI. — Disordini si sono verificati in Algeria e soprattutto in varie località del distretto di Bona. Al centro della città un gruppo di guerriglieri ha fatto irruzione provocando la reazione di un reparto francese. Sul terreno sono rimasti sedici morti, per la maggior parte musulmani.

PALERMO. — Sono giunti a Palermo, a bordo del Conte Biancamano, gli ultimi componenti siciliani dell'equipaggio dell'Andrea Doria che attendevano ancora di essere rimpatriati.

MOSCA. — Radio Mosca ha vivacemente criticato il piano per la soluzione del problema del canale di Suez presentato dal segretario di stato americano John Foster Dulles alla conferenza di Londra.

DALLA NAVE OLIMPIA. — Gli emigranti italiani a bordo dell'Olimpia quando la nave ha solcato le acque in cui si è perduta l'Andrea Doria hanno lanciato in mare una corona di fiori con nastri tricolori.

PARIGI. — A quanto si apprende da Rabat i 10 membri del partito indipendentista marocchino Istiqlal si sono dimessi dal governo di Si Bekkai. Gli indipendentisti dell'Istiqlal hanno chiesto, per bocca del loro leader, Ahmed Balafrej, che nel governo di Si Bekkai che ricopre la carica di Ministro degli esteri, che il capo del governo si dimetta, per permettere loro di formare un governo monocolore. Restano ora fedeli a Si Bekkai sei fra Ministri e Sottosegretari del partito nazionalista moderato e cinque indipendenti.

MOSCA. — La «Tass» da notizia della firma di un accordo di cooperazione economica tra Cecoslovacchia e Ceylon. L'accordo, che è stato firmato a Colombo, stabilisce che la Cecoslovacchia fornirà a Ceylon manifatturi e specialisti.

VENEZIA. — L'Achilleus, la candida unità della marina ellenica che ha ospitato per la seconda crociera del re organizzata dalla Regina Federica di Grecia le cento «teste coronate» a cui la sovrana ha esteso l'invito ha iniziato oggi il suo viaggio. I monarchi, i principi ed i duchi erano giunti ieri. L'Achilleus prevede soste a Itea, Sunio, Faliron, Poros, Epidomas, Natrion, Rodi, Iraclion, Santorino, Miconos, Katalocos per fare quindi ritorno a Venezia il due settembre.

La «Tass» da notizia della firma di un accordo di cooperazione economica tra Cecoslovacchia e Ceylon. L'accordo, che è stato firmato a Colombo, stabilisce che la Cecoslovacchia fornirà a Ceylon manifatturi e specialisti.

VENEZIA. — L'Achilleus, la candida unità della marina ellenica che ha ospitato per la seconda crociera del re organizzata dalla Regina Federica di Grecia le cento «teste coronate» a cui la sovrana ha esteso l'invito ha iniziato oggi il suo viaggio. I monarchi, i principi ed i duchi erano giunti ieri. L'Achilleus prevede soste a Itea, Sunio, Faliron, Poros, Epidomas, Natrion, Rodi, Iraclion, Santorino, Miconos, Katalocos per fare quindi ritorno a Venezia il due settembre.

VENEZIA. — L'Achilleus, la candida unità della marina ellenica che ha ospitato per la seconda crociera del re organizzata dalla Regina Federica di Grecia le cento «teste coronate» a cui la sovrana ha esteso l'invito ha iniziato oggi il suo viaggio. I monarchi, i principi ed i duchi erano giunti ieri. L'Achilleus prevede soste a Itea, Sunio, Faliron, Poros, Epidomas, Natrion, Rodi, Iraclion, Santorino, Miconos, Katalocos per fare quindi ritorno a Venezia il due settembre.

VENEZIA. — L'Achilleus, la candida unità della marina ellenica che ha ospitato per la seconda crociera del re organizzata dalla Regina Federica di Grecia le cento «teste coronate» a cui la sovrana ha esteso l'invito ha iniziato oggi il suo viaggio. I monarchi, i principi ed i duchi erano giunti ieri. L'Achilleus prevede soste a Itea, Sunio, Faliron, Poros, Epidomas, Natrion, Rodi, Iraclion, Santorino, Miconos, Katalocos per fare quindi ritorno a Venezia il due settembre.

VENEZIA. — L'Achilleus, la candida unità della marina ellenica che ha ospitato per la seconda crociera del re organizzata dalla Regina Federica di Grecia le cento «teste coronate» a cui la sovrana ha esteso l'invito ha iniziato oggi il suo viaggio. I monarchi, i principi ed i duchi erano giunti ieri. L'Achilleus prevede soste a Itea, Sunio, Faliron, Poros, Epidomas, Natrion, Rodi, Iraclion, Santorino, Miconos, Katalocos per fare quindi ritorno a Venezia il due settembre.

la prima prova di volo. L'ultimo volo è stato effettuato il 19 agosto. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

# Abnawh Maghale

## Frقة خصوصية من البوليس

لحماية الحيوانات البرية

ألف وزير الشؤون الداخلية، بهدف وقاية ومنع نقض القوانين لممارسة الصيد في القطر، ألف فرقة من البوليس في كسمايو، بوليس كوقاني، بدادا، قوبا، جيب وندسور.

وستكون مهمة الفرقة المذكورة منع التعدي والمخالفات التي تحدث في المناطق المختلفة للجوبا، وبابوش والمنطقة المحفوظة للنهر الشمالي للجوبا.

والابتدائية المأخوذة من جهة وزارة الشؤون الداخلية مقدره جدا، وذلك لأن هدفها هو حماية الحيوانات البرية للقطر، من الصيادين الجاهلين الذين يصتادون بدون تفريق ضد القوانين السموحة.

تعلن ادارة معهد الدراسات الاسلامية لجميع الطلاب المتخلفين والثانيين عن امتحان الدور الثاني ان يحضرو في ظرف اسبوع واذ لم ياتو في هذه الوقت المحدد سيغيبون مفصولين عن المعهد.

اعلان

تعلن ادارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة 30 يوما.

وتتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد حسين جمال ورج طلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في شارع لو كاتيلي بمقدشوه لاقامة البناء عليها.

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلاصميتريا) الموجودة في مكتب الفنى للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة

تعلن ادارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة 30 يوما.

وتتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد احمد احمد احد طلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في فلاجيو عرب لاقامة البناء عليها.

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلاصميتريا) الموجودة في مكتب الفنى للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة

تعلن ادارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة 30 يوما.

وتتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد احمد احمد احد طلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في فلاجيو عرب لاقامة البناء عليها.

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلاصميتريا) الموجودة في مكتب الفنى للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة

تعلن ادارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة 30 يوما.

وتتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد احمد احمد احد طلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في فلاجيو عرب لاقامة البناء عليها.

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلاصميتريا) الموجودة في مكتب الفنى للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة

تعلن ادارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة 30 يوما.

وتتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد احمد احمد احد طلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في فلاجيو عرب لاقامة البناء عليها.

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلاصميتريا) الموجودة في مكتب الفنى للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة

تعلن ادارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة 30 يوما.

وتتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد احمد احمد احد طلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في فلاجيو عرب لاقامة البناء عليها.

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلاصميتريا) الموجودة في مكتب الفنى للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة

تعلن ادارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة 30 يوما.

وتتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد احمد احمد احد طلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في فلاجيو عرب لاقامة البناء عليها.

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلاصميتريا) الموجودة في مكتب الفنى للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة

تعلن ادارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة 30 يوما.

وتتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد احمد احمد احد طلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في فلاجيو عرب لاقامة البناء عليها.

# La questione del Canale di Suez

Continuazione 1° pag.

Presentando il suo progetto di risoluzione il Segretario di Stato americano ha detto tra l'altro: «Se l'Egitto accetterà le nostre proposte i negoziati potranno iniziarsi fra questo paese ed i paesi promotori del piano. Se l'Egitto rifiuterà, verrà a crearsi una nuova situazione che i diversi governi dovranno trattare separatamente. Ma ciò che io espongo qui — ha dichiarato Foster Dulles — non rappresenta l'opinione del mio governo soltanto. Il progetto di dichiarazione è stato infatti elaborato dopo consultazioni con altri governi ed io ritengo che esso esprima il parere di tutti coloro la cui esistenza maggiormente dipende dal buon funzionamento del Canale».

Foster Dulles ha poi detto che le misure previste dal suo progetto di risoluzione non intaccano minimamente la sovranità dell'Egitto e tengono conto delle esigenze assolutamente indispensabili.

La «stretta finale» della conferenza londinese per Suez si è presentata con un carattere inatteso per molti aspetti: con la formulazione cioè di una proposta indiana che in pratica riassume le posizioni dell'Egitto, pur se Krishna Menon nel suo intervento esplicativo si è espresso con sincere riserve circa il metodo e la tempestività dell'azione del governo del Cairo.

Con la presentazione della proposta indiana, la conferenza ha visto spostato uno dei suoi caratteri che, politicamente, sembravano ad essa acquisiti: in effetti appariva evidente che il dibattito si sarebbe centrato su due tesi alternative, una americana (presentata oggi da Foster Dulles) e una sovietica (secondo le linee del discorso di Shepilov); all'India si riservava una funzione mediatrice fra le due tendenze che probabilmente sarebbe stata destinata ad esprimersi in una proposta mediana. Ma nella realtà essa, si è manifestata in termini assolutamente imprevisti. L'interrogativo degli osservatori politici e diplomatici alla conferenza della Lancaster House si centra sulle ragioni che possono aver indotto il governo di nuova Delhi a rovesciare la situazione.

Alcune ipotesi sono formulate e tra esse: l'India ha inteso accentuare il significato d'una sua impostazione politica generale, sostenendo uno dei paesi del gruppo afro-asiatico che più

di altri può contribuire alla realizzazione pratica dei «principii di Bandung»; l'India ha agito sotto la pressione assidua dei paesi afro-asiatici ed ha modificato il suo atteggiamento nella convinzione che in nessun caso si sarebbe potuto determinare una loro convergenza verso tesi più moderate e mediane fra quelle sovietiche e quelle occidentali; l'India ha inteso con il suo gesto odierno togliere alla diplomazia sovietica una delle carte più interessanti del suo gioco medio orientale, quella che ha consentito all'Unione Sovietica di partecipare per la prima volta ad un dibattito internazionale di grossa portata sui problemi di quel settore.

Non è agevole valutare anche in una considerazione non di parte, le fondatezze di questa ipotesi. La «chiave» della situazione è certamente nell'atteggiamento che il capo della delegazione sovietica esprimerà probabilmente domani quando la conferenza prenderà in esame, secondo l'agenda, i due documenti che le sono stati sottoposti oggi: quello di Menon e quello di Foster Dulles.

La serata di oggi e tutta la mattinata di domani saranno dedicate ad ulteriori prese di contatto fra le delegazioni.

La conferenza, dunque, si trova di fronte ad una proposta in diana e ad una proposta di Dulles. Alla prima si è già accennato; della seconda, conviene rilevare che il Segretario di Stato USA, ha sostanzialmente accolto molti dei suggerimenti che erano stati formulati, in questi giorni, dai delegati occidentali. In verità, gli anglo-franco-americani debbono aver considerato che pur da coloro che avevano espresso giudizi favorevoli sui principii generali enunciati da Dulles, Pineau e Selwyn Lloyd, non erano mancate critiche e riserve; e che si trattava di un appoggio in ogni caso condizionato, tale da non poter garantire il risultato di un'azione anche se essa risultava concordata fra una cospicua maggioranza. Da molte delegazioni occidentali si era accennato più o meno chiaramente all'intenzione di presentare emendamenti alla proposta anglo-franco-americana. Oggi al termine della riunione alla Lancaster House, prevale un'atmosfera di cauta attesa. Si preferisce, sembra, affidare l'esito della conferenza alla eventuale di azioni conciliative che risultano da contatti privati, più che da dibattiti ufficiali intor-

no al tavolo della conferenza. E' dunque questa fase di attesa, per gli stessi delegati che caratterizza le venti ore di intervallo fra la chiusura della seduta odierna e l'apertura di quella di domani. Fra il concetto di consultazione sostenuto dall'India e quello di controllo sostenuto dalle tre potenze occidentali, il divario resta per il momento incolmabile.

La «Tass» da notizia della firma di un accordo di cooperazione economica tra Cecoslovacchia e Ceylon. L'accordo, che è stato firmato a Colombo, stabilisce che la Cecoslovacchia fornirà a Ceylon manifatturi e specialisti.

VENEZIA. — L'Achilleus, la candida unità della marina ellenica che ha ospitato per la seconda crociera del re organizzata dalla Regina Federica di Grecia le cento «teste coronate» a cui la sovrana ha esteso l'invito ha iniziato oggi il suo viaggio. I monarchi, i principi ed i duchi erano giunti ieri. L'Achilleus prevede soste a Itea, Sunio, Faliron, Poros, Epidomas, Natrion, Rodi, Iraclion, Santorino, Miconos, Katalocos per fare quindi ritorno a Venezia il due settembre.

VENEZIA. — L'Achilleus, la candida unità della marina ellenica che ha ospitato per la seconda crociera del re organizzata dalla Regina Federica di Grecia le cento «teste coronate» a cui la sovrana ha esteso l'invito ha iniziato oggi il suo viaggio. I monarchi, i principi ed i duchi erano giunti ieri. L'Achilleus prevede soste a Itea, Sunio, Faliron, Poros, Epidomas, Natrion, Rodi, Iraclion, Santorino, Miconos, Katalocos per fare quindi ritorno a Venezia il due settembre.

VENEZIA. — L'Achilleus, la candida unità della marina ellenica che ha ospitato per la seconda crociera del re organizzata dalla Regina Federica di Grecia le cento «teste coronate» a cui la sovrana ha esteso l'invito ha iniziato oggi il suo viaggio. I monarchi, i principi ed i duchi erano giunti ieri. L'Achilleus prevede soste a Itea, Sunio, Faliron, Poros, Epidomas, Natrion, Rodi, Iraclion, Santorino, Miconos, Katalocos per fare quindi ritorno a Venezia il due settembre.

VENEZIA. — L'Achilleus, la candida unità della marina ellenica che ha ospitato per la seconda crociera del re organizzata dalla Regina Federica di Grecia le cento «teste coronate» a cui la sovrana ha esteso l'invito ha iniziato oggi il suo viaggio. I monarchi, i principi ed i duchi erano giunti ieri. L'Achilleus prevede soste a Itea, Sunio, Faliron, Poros, Epidomas, Natrion, Rodi, Iraclion, Santorino, Miconos, Katalocos per fare quindi ritorno a Venezia il due settembre.

VENEZIA. — L'Achilleus, la candida unità della marina ellenica che ha ospitato per la seconda crociera del re organizzata dalla Regina Federica di Grecia le cento «teste coronate» a cui la sovrana ha esteso l'invito ha iniziato oggi il suo viaggio. I monarchi, i principi ed i duchi erano giunti ieri. L'Achilleus prevede soste a Itea, Sunio, Faliron, Poros, Epidomas, Natrion, Rodi, Iraclion, Santorino, Miconos, Katalocos per fare quindi ritorno a Venezia il due settembre.

VENEZIA. — L'Achilleus, la candida unità della marina ellenica che ha ospitato per la seconda crociera del re organizzata dalla Regina Federica di Grecia le cento «teste coronate» a cui la sovrana ha esteso l'invito ha iniziato oggi il suo viaggio. I monarchi, i principi ed i duchi erano giunti ieri. L'Achilleus prevede soste a Itea, Sunio, Faliron, Poros, Epidomas, Natrion, Rodi, Iraclion, Santorino, Miconos, Katalocos per fare quindi ritorno a Venezia il due settembre.

VENEZIA. — L'Achilleus, la candida unità della marina ellenica che ha ospitato per la seconda crociera del re organizzata dalla Regina Federica di Grecia le cento «teste coronate» a cui la sovrana ha esteso l'invito ha iniziato oggi il suo viaggio. I monarchi, i principi ed i duchi erano giunti ieri. L'Achilleus prevede soste a Itea, Sunio, Faliron, Poros, Epidomas, Natrion, Rodi, Iraclion, Santorino, Miconos, Katalocos per fare quindi ritorno a Venezia il due settembre.

VENEZIA. — L'Achilleus, la candida unità della marina ellenica che ha ospitato per la seconda crociera del re organizzata dalla Regina Federica di Grecia le cento «teste coronate» a cui la sovrana ha esteso l'invito ha iniziato oggi il suo viaggio. I monarchi, i principi ed i duchi erano giunti ieri. L'Achilleus prevede soste a Itea, Sunio, Faliron, Poros, Epidomas, Natrion, Rodi, Iraclion, Santorino, Miconos, Katalocos per fare quindi ritorno a Venezia il due settembre.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.

Il motore è un motore a turbina a gas. Il motore è un motore a turbina a gas.



# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

**TELEFONI**  
 DIREZIONE A.F.I.S. 21  
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79  
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

**ABBONAMENTI**  
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.  
**PREZZO CENT. 20**

## LA CONFERENZA DI LONDRA

### Presentati dal Ministro degli Esteri pakistano sette emendamenti al Piano di Foster Dulles

**Gli emendamenti sono stati concordati con i Paesi firmatari del Patto di Bagdad - Il Ministro degli Esteri italiano in un lungo intervento ha dichiarato di accettare il piano Dulles emendato - Anche Foster Dulles sarebbe disposto ad accettare gli emendamenti proposti mentre Shepilov ha dichiarato di accettare le proposte dell'India - Il fatto nuovo della conferenza rappresentato dalla rottura del fronte afro-asiatico**

Londra, 21.  
 Come previsto all'apertura della seduta odierna alla conferenza di Londra ha preso per primo la parola il Ministro degli Esteri del Pakistan Chudury.

Chudury, che ha dichiarato di parlare a nome degli altri due firmatari del patto di Bagdad, Iran e Turchia, ha presentato sette emendamenti al piano di Foster Dulles.

Gli emendamenti proposti dal Ministro pakistano al piano per la soluzione della questione di Suez presentata dal Segretario di Stato americano Foster Dulles sono i seguenti: al punto due paragrafo a) in cui è detto che la gestione del Canale dovrebbe essere regolata secondo i principi della convenzione del 1888. Chudury ha proposto di aggiungere una frase relativa all'indennizzo da versare alla Compagnia Universale, e che tale indennizzo sarà fissato secondo norme previste in un accordo generale; al punto due dove si parla dell'istituzione di un sistema di gestione il delegato pakistano ha proposto che venga aggiunta la frase: «tale sistema di gestione verrà stabilito tenendo conto dei diritti sovrani dell'Egitto»; il terzo emendamento propone l'abolizione, per ragioni formali, della clausola c) e della clausola e) del piano Dulles. Le parti sopresse sono contenute negli emendamenti stessi e sono state quindi solo spostate di posto; là dove nel piano Dulles all'inizio del paragrafo tre è detto che l'autorità internazionale deve essere istituita per mezzo di un trattato, il rappresentante pakistano ha chiesto che la frase venga modificata nel senso che tale trattato dev'essere negoziato con l'Egitto.

Gli altri emendamenti riguardano questioni di carattere puramente tecnico.

Chudury auspicando l'accoglienza degli emendamenti da lui presentati, ha affermato che in tal modo il piano di Foster Dulles potrebbe essere accettato da tutti i partecipanti alla conferenza. Egli ha sottolineato in sostanza che l'esito della conferenza stessa dovrà costituire non un ultimatum da imporre all'Egitto bensì un punto di inizio che invogli il governo del Cairo ad entrare nell'ordine di idee di negoziato.

Nel suo intervento alla conferenza di Londra il Segretario di Stato americano ha dichiarato di voler accettare gli emendamenti proposti dal delegato del Pakistan al suo piano per la soluzione della questione di Suez. A sua volta, intervenendo, il Ministro degli Esteri Shepilov ha sostenuto che il progetto di Foster Dulles non rispetta il principio della sovranità dell'Egitto, mentre ha confermato la sua adesione, in linea di massima, alla proposta indiana, ed ha reiterato la sua proposta per la convocazione di una nuova conferenza alla quale dovrebbero partecipare quarantasei paesi.

Precedentemente il Ministro degli Esteri francese aveva dichiarato di accettare il piano Dulles così come emendato dalle proposte pakistane. Pineau ha tuttavia chiesto che al testo del primo emendamento pakistano la dove dice che l'indennizzo della compagnia universale sarà fissato secondo norme previste in un accordo generale venga aggiunta la frase: «Il regolamento dell'indennizzo verrà effettuato sotto la garanzia del nuovo organismo che dev'essere creato».

### L'intervento del Ministro Martino

Particolarmente importante è stato l'intervento del Ministro degli Esteri italiano che ha detto: «Nel mio primo intervento avevo

tenuto ad esporre le idee generali cui s'ispira l'atteggiamento italiano, e mi ero dichiarato in linea generale d'accordo con i principi enunciati dal Segretario di Stato, riservandomi di prendere posizione successivamente quando tali principi fossero stati più precisamente definiti in un documento. La delegazione italiana ha sempre, infatti, avuto presente la necessità di una linea moderata e flessibile, che consentisse di tener conto quanto più possibile dei desideri e dei diritti del governo egiziano, salvaguardando, nello stesso tempo, quello che è il comune interesse dei vari stati alla piena ed indiscriminata libertà di transito nel canale marittimo di Suez e alla maggiore efficienza di questo. E ciò in conformità a quegli scopi per i quali esso venne ideato e realizzato. Questa importante via di comunicazione deve, infatti, essere regolata in modo da non costituire motivo di dissenso e di preoccupazioni internazionali, ma invece di costituire uno dei fattori essenziali per l'affermazione e lo sviluppo dei principi di una fattiva cooperazione internazionale. Ciò non sarebbe evidentemente possibile se non ci preoccupassimo di salvaguardare anche quelle che sono le legittime esigenze, sia materiali che morali, di un popolo che ha un posto così importante, e storicamente e politicamente, tre le nazioni mediterranee. A questi principi la delegazione italiana ha avuto costante cura di ispirare la sua azione nel corso di questa conferenza. E' quindi con la più grande attenzione, e con il più vivo interesse, che abbiamo ascoltato le parole con le quali il Segretario di Stato ha accompagnato la presentazione del suo progetto».

«La delegazione italiana si associa alle proposte formulate dal Segretario di Stato ed agli emendamenti presentati dai rappresentanti dell'Etiopia, dell'Iran, del Pakistan e della Turchia, che mi sembrano tener conto tanto della giusta esigenza dell'Egitto di salvaguardare in ogni evenienza la sua sovranità, quanto di quei principi attorno ai quali si è raccolto il più largo consenso di questa conferenza, e cioè, la necessità che il canale sia sottratto alle alee delle mutevoli contingenze politiche e dei particolari interessi dei singoli per servire soltanto ai suoi scopi essenziali che sono quelli di favorire e sviluppare sempre più intimi contatti materiali e spirituali tra i popoli».

«Le proposte della delegazione americana sono certamente aderenti a quella flessibilità di cui avevamo riconosciuto la necessità ed abbiamo anche notato con soddisfazione la moderazione con la quale il Segretario di Stato ne ha accompagnato la presentazione. Si può certo affermare, mi sembra, che tutti gli hanno riconosciuto che il Canale non deve servire scopi di politica interna, che esso non dev'essere neppure utilizzato per ve neanche essere utilizzato per raggiungere obiettivi di politica internazionale e che, invece, deve servire a tutti i paesi sia dell'occidente sia dell'orientale perché dal canale di Suez dipende in gran parte la loro economia e la loro stessa vita. All'Egitto d'altro canto, esso deve dare un equo profitto fino al limite compatibile con la necessità di non alterare sostanzialmente le condizioni economiche attuali della gestione. Il contemporaneo del sistema di vita di un paese coi sistemi di diritti e di doveri derivanti da un trattato internazionale tra due, sul piano giuridico, induce, sul piano politico ed economico, sempre più stretta che ormai lega tutti i paesi del mondo, ed è una caratteristica della

vita internazionale moderna cui nessuno stato potrebbe sottrarsi senza danno e solo a prezzo di un dannoso inaccettabile isolamento. La franca e libera adesione ad un tale concetto non può quindi in nessun caso essere tenuta come una menomazione della indipendenza e della dignità di uno stato sovrano. Non ho bisogno di ricordare che, anche recenti, e numerosi, sono i casi in cui il mio paese, come altri paesi qui rappresentati, ha partecipato ad atti internazionali che ne hanno in qualche modo limitato il pieno esercizio dei poteri sovrani. Ricorderò a questo proposito che i rappresentanti del popolo italiano hanno finora adottato nel testo della Costituzione della Repubblica, con l'art. 11 una specifica disposizione che autorizza rinunziare ben più sostanzialmente alla sovranità nazionale ai fini di una più vasta e feconda collaborazione internazionale».

«In base a tali considerazioni la delegazione italiana accetta le proposte che sono state sottoposte alla conferenza del Segretario di Stato e che partendo dal rispetto della sovranità dell'Egitto, nonché dal pieno riconoscimento della sua indipendenza, tracciano le linee generali di una organizzazione del Canale di Suez basata sulla libera cooperazione dell'Egitto su un piede di parità con tutti gli altri stati maggiormente interessati al sicuro ed efficiente funzionamento».

(Continua in 2ª pag.)

## Disciolto in tutta la Repubblica di Bonn il partito comunista

BONN, 21.

In un articolo pubblicato sul bollettino di informazioni del governo di Bonn il Cancelliere Adenauer torna oggi sulla tesi da lui sostenuta secondo cui è necessario creare un esercito dotato di armi convenzionali per far fronte ad eventuali conflitti di limitata estensione. Secondo il Cancelliere Adenauer non bisogna pensare che la guerra debba necessariamente assumere un carattere di estensione generale e quindi accanto agli armamenti atomici è necessario preparare un esercito che abbia la funzione di spegnere immediatamente qualsiasi piccolo focolaio di guerra dal quale potrebbe scatenarsi effettivamente un conflitto mondiale. A tale scopo - conclude il Cancelliere Adenauer - serviranno assai bene le nuove divisioni della Germania occidentale.

Precedentemente il Cancelliere tedesco aveva affermato che le riduzioni di forze armate annunciate dall'Unione Sovietica non devono far rallentare la vigilanza del mondo libero. Intanto, in seguito alla sentenza di Karlsruhe ha avuto luogo in tutto il territorio della Repubblica tedesca lo scioglimento del partito comunista.

L'operazione non ha causato il minimo incidente: tutto si è svolto nella massima tranquillità, ed anche tra la più assoluta indifferenza della popolazione, cosa spiegabilissima data la scarsa consistenza e l'ancor più scarso seguito del partito. La polizia ha agito con grandissima moderazione, limitandosi ad apporre i sigilli alle sedi e agli uffici del partito comunista.

Diverso è stato l'effetto nella zona sovietica dove la sentenza della Corte Suprema ha suscitato molte reazioni. Il segretario del partito comunista Ulbricht ha pronunciato un discorso nel quale ha affermato tra l'altro che «lo scioglimento del partito

## Lotta aperta per la Vice Presidenza a San Francisco

SAN FRANCISCO, 21.  
 Gli osservatori politici rilevano che l'unico vero problema politico della convenzione repubblicana, apertasi ieri nel «Cow Palace» a pochi chilometri fuori da San Francisco, rimane la lotta di Harold Stassen per eliminare Nixon dalla candidatura vice presidenziale. Ma a meno di una sorpresa all'ultimo minuto, la situazione appare agli osservatori politici decisa a favore di Nixon.

La «machine» del partito è infatti schierata nettamente a favore del giovane vice presidente. Solo un elemento potrebbe alterare questa situazione ed è un intervento di Eisenhower che, in un modo o nell'altro aprisse lo spiraglio ad altre candidature oltre Nixon ed è questa ormai l'unica ultima speranza di Stassen: indurre «Ike» ad annunciare una rosa di candidati che comprenda oltre Nixon anche altri quattro o cinque nomi. Così s'incrocierebbe quella parte di delegati che sarebbero disposti a sostituire Nixon, ma che temono giocarsi il loro futuro politico con un gesto inutile. Vi è stato un momento di eccitazione quando ieri sera è giunto l'annuncio che Eisenhower sarebbe arrivato a San Francisco oggi invece di mercoledì. L'anticipo di 24 ore ha fatto circolare le voci che la causa dovesse ricadersi nella volontà di «Ike» di intervenire nella questione della vice presidenza. Ma fonti della Casa Bianca insistono sul fatto che il Presidente non porta con sé alcuna lista di candidati in aggiunta a Nixon.

Peraltro i discorsi della tribuna della convenzione non hanno presentato ieri molto interesse: era normale retorica celebrativa dell'occasione. Con interesse si attende invece la cosiddetta «platform» cioè il programma del partito per la politica interna, giacché la parte riguardante la politica estera è stata resa pubblica.

IL CAIRO. - La nazionalizzazione del canale sarà celebrata con la emissione di una serie di francobolli, a quanto annuncia l'amministrazione postale egiziana.

## LA VITA POLITICA ITALIANA

### L'attività degli uomini politici in vista della ripresa dei lavori governativi e parlamentari

Viva attesa per i risultati dell'incontro Saragat-Nenni

ROMA, 21.

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha recato con sé, in Sardegna, il materiale elaborato nei giorni scorsi con i Ministri economici circa la messa a punto dei provvedimenti relativi all'attuazione del piano Vanoni ed ai programmi della Cassa del Mezzogiorno. Al suo rientro a Roma essi saranno sottoposti all'esame del Consiglio dei Ministri e quindi rimessi al Parlamento.

Gli uomini politici approfittano intanto della prolungata vacanza per opportuni scambi di idee nelle varie località di villeggiatura. E' confermato che l'on. Saragat prima del suo ritorno a Roma si incontrerà in Val d'Aosta con l'on. Nenni il quale ha da tempo sollecitato un colloquio per discutere i problemi inerenti l'unificazione socialista. Il Vice Presidente del Consiglio ha di buon grado accolto l'invito del «leader» del PSI ritenendo - a quanto si assicura - che in effetti questi abbia la ferma intenzione di sganciarsi dal PCI, pur considerando difficile che possa riuscire nel suo intento a causa della mancanza di un preciso orientamento e della piena solidarietà della direzione socialfuzionista.

Saragat porrebbe a Nenni alcuni precisi quesiti in relazione agli specifici legami fra PSI e PCI, agli orientamenti di politica estera e alla posizione del suo partito nei riguardi dell'interazione socialista e del problema sindacale. Quest'ultimo è considerato un problema particolarmente delicato e che non manca di destare qualche preoccupazione fra i socialisti autonomisti. Si osserva che la massa di elettori nenniani che aderiscono alla CGIL ammonta a circa due milioni di unità. Uno dei principali obiettivi che si pone il PSI, onde poter effettivamente svolgere una politica indipendente dal PCI, è quello di studiare la possibilità di sottrarre alla influenza diretta dei comunisti i propri iscritti aderenti alla Confederazione del Lavoro.

Dai possibili nuovi sviluppi della politica socialista in Italia dipenderà la decisione di Saragat circa l'abbandono o meno

dell'incarico di governo. E' noto che Saragat è ancora fermamente intenzionato ad assumere, nei riguardi del governo una posizione di completa indipendenza, per potersi dedicare esclusivamente all'organizzazione del PSDI. Egli comunque al ritorno dalla Val d'Aosta informerà Segni delle proprie decisioni e sarà da esse che potranno trarsi conclusioni concrete circa i risultati dell'imminente scambio di idee che avrà per prendere susseguenti decisioni.

Per quanto riguarda le intenzioni di Nenni si sa che egli conta di recarsi nel mese di settembre a Parigi per prendere contatti con i dirigenti dell'interazione socialista. Il leader del PSI conta anche di potersi incontrare con gli esponenti degli altri partiti socialisti rappresentati nel COMISCO. Poiché in detto organo non può essere rappresentato più di un partito socialista per ogni singolo paese, da qualche parte è stata avanzata la proposta di includere - qualora il problema dell'unificazione si avviasse a felice conclusione - un esponente del PSI nella delegazione socialdemocratica. Tale fatto viene considerato determinante ai fini dell'unificazione stessa.

In Val d'Aosta, ossia non molto lontano dall'Alta Savoia in

Continua in 2ª pag.

## SCONTRO A FUOCO

al confine israelo-giordano

Il Cairo, 21.

Secondo fonti giordane uno scontro a fuoco ha avuto luogo oggi tra elementi della Legione Araba ed una unità israeliana «penetrata nel territorio giordano».

Dopo un breve combattimento nel corso del quale gli israeliani avrebbero perso due uomini, l'unità è rientrata entro i confini di Israele. Si apprende d'altra parte che fonti ufficiali israeliane hanno reso noto l'intenzione del governo di Tel Aviv di intraprendere una azione di legittima difesa qualora nuovi incidenti si dovessero verificare alla frontiera tra la Giordania e Israele.

## CRISI DI GOVERNO NEL MAROCCO?

### L'Istiqlal intende costituire un gabinetto monocolore

La formazione di Si Bekkai messa in pericolo dal ritiro di dieci membri dell'Istiqlal - Preoccupazioni a Parigi per il programma di politica estera dei nazionalisti marocchini

Parigi, 21.

A quanto rilevano gli osservatori francesi il governo marocchino di coalizione diretto da Si Bekkai, ha i giorni contati. E' questa la conseguenza della decisione presa dal consiglio nazionale del partito dell'Istiqlal di ritirare i suoi rappresentanti dalla coalizione nel più breve tempo possibile. La mozione, approvata a Rabat, a chiusura dei lavori del consiglio nazionale del movimento, dice testualmente: «Il consiglio nazionale chiede al comitato esecutivo, al quale fa piena fiducia, di trovare il modo di realizzare nel più breve tempo possibile il ritiro dei nostri ministri dall'attuale governo di coalizione, e di iniziare passi presso il Sultano per la costituzione di un governo omogeneo, capace di attuare il programma urgente adottato dal partito».

La decisione presa dall'Istiqlal ha prodotto a Parigi viva impressione. Si sapeva che da tempo i nazionalisti marocchini erano scontenti, ma si pensava che essi avrebbero lasciato all'attuale governo almeno la cura di concludere i negoziati in corso con la Francia per la definizione del regime di indipendenza. Il governo attuale è stato costituito nel dicembre dell'anno scorso

dall'indipendente Si Bekkai con la partecipazione dei dieci membri dell'Istiqlal, sei del partito democratico dell'indipendenza e cinque indipendenti. Nonostante alcune concessioni al nazionalismo arabo fatto in questi ultimi tempi, l'azione della formazione diretta da Si Bekkai è sempre stata abbastanza moderata.

Se il sultano si piegherà ai voleri del partito di gran lunga più forte, e riconoscerà all'Istiqlal l'incarico di costituire un governo omogeneo, la situazione politica cambierà radicalmente. E' noto, infatti, che il programma di politica estera di questo partito è basato sui seguenti postulati: allontanamento dal Marocco di tutte le truppe straniere comprese quella francese; unione al Marocco della regione Colomb Bechar e della Mauritania; rafforzamento dei legami di solidarietà con il mondo arabo islamico; aiuto al popolo algerino nella sua lotta di liberazione; inizio di negoziati diretti con gli Stati Uniti a proposito delle basi americane in Marocco.

Come si vede, il programma è tale da creare i più seri imbarazzi al governo di Parigi ed ai negoziati in corso.



# La questione del Canale di Suez

**Continuazione 1ª pag.**  
 to in ogni circostanza di tale via di comunicazione mondiale. Le garanzie economiche politiche e morali di cui questo progetto è circondato si raccomandano da una parte all'Egitto anche perché la fortuna e a prosperità di quel paese sono strettamente legate al potenziamento ed allo sviluppo di quella importantissima via d'acqua. La delegazione italiana vivamente si augura che il governo egiziano vorrà pertanto dare la sua piena adesione a tali proposte le quali nella formulazione definitiva dal meccanismo pratico di gestione del Canale, che sarà consacrata nella nuova convenzione da stipularsi, offrono certo ancora largo campo per la considerazione e la elaborazione di particolari tecnici ed am-

## Il bilancio della giornata

La novità più interessante della seduta odierna della conferenza alla Lancaster House è costituita — secondo gli osservatori — dalla rottura del fronte afro-asiatico: a sostenere la tesi asiatica sono rimasti i rappresentanti dell'Indonesia e Ceylon, oltre al capo della delegazione indiana. Invece le delegazioni del Pakistan, Iran, Turchia ed Etiopia si sono pronunciate in favore della tesi di Dulles, pur suggerendo emendamenti che sono stati accettati. A chiarire il significato dell'avvenimento sembra opportuno rilevare che dei quattro paesi autori delle proposte di emendamenti, tre fanno parte del patto di Bagdad e sono quindi in posizione critica di fronte al neutralismo della gran maggioranza delle nazioni afro-asiatiche. Tuttavia un cospicuo lavoro era stato svolto specialmente dal delegato indiano Krishna Menon, per il mantenimento, indipendentemente dalle impostazioni politiche generali dei singoli paesi afro-asiatici, di una unità di atteggiamenti che avrebbero potuto influire notevolmente sul corso della conferenza: questo sforzo compiuto nel richiamo assiduo ai principi della sovranità nazionale e dell'indipendenza era parso particolarmente notevole all'iniziativa che Menon aveva esposto ieri presentando il suo progetto.

Ora la definizione degli schieramenti può dirsi ben chiara: c'è un gruppo formato dall'Unione Sovietica e dalle nazioni che in politica estera perseguono principi neutralistici; c'è un altro gruppo, quello occidentale, che si è presentato nel momento delle decisioni in un atteggiamento compatto in difesa degli elementi basilari della convivenza internazionale. Occorre aggiungere che il gruppo occidentale ha espresso nella sua azione una ben precisa consapevolezza delle funzioni e dei limiti di una politica qualificata che tenga conto di esigenze delle cosiddette «nazioni nuove» e dei loro sforzi per caratterizzare le nuove condizioni di indipendenza.

L'appoggio dato dalle nazioni occidentali alle proposte di emendamento presentate dal Pakistan, anche in nome dell'Etiopia, della Turchia e dell'Iran, ha avuto senza dubbio questo significato. Quanto all'atteggiamento della delegazione spagnola, evidentemente assunto in funzione della politica araba del governo di Madrid, informazioni di fonte egiziana avvertono che il progetto illustrato dal Ministro degli Esteri Martin Artajo difficilmente verrebbe accettato dal governo del Cairo. Un altro aspetto deve essere rilevato dalla seduta odierna: l'intervento di Shepilov che è apparso moderato specialmente nella parte in cui riconosce lo sforzo compiuto dagli Stati Uniti per venire incontro alle posizioni assunte dalla maggioranza delle delegazioni. Se tuttavia il discorso di Shepilov conferma l'impossibilità di conciliazione tra le due opposte tesi sul tappeto, è però evidente che il motivo generale dell'impostazione sovietica si ispira ad una considerazione di prospettive che vanno oltre i temi dell'attuale conferenza, per investire più generali problemi di politica internazionale.

Quanto all'atteggiamento franco-britannico, si rileva che esso è costantemente allineato alle tesi di Dulles, fino alla sostanziale accettazione degli emendamenti proposti dalle quattro delegazioni. E' da notarsi che il progetto presentato ieri da Dulles era già di per sé modificato in senso più moderato rispetto allo schema dato in visione sabato scorso alle singole delegazioni. Oggi Dulles ha dichiarato, accettando gli emendamenti, di voler modificare il titolo del suo progetto per chiarirlo «per questo delle cinque potenze»; è evidente che nel numero di queste (USA, Pakistan, Turchia, Iran ed Etiopia) sono escluse Gran Bretagna e Francia.

ministrativi per i quali l'Egitto potrà offrire il valido contributo della sua esperienza in materia e potrà certo vedere accolti tutti quegli opportuni accorgimenti che rendono la collaborazione tra la potenza sovrana del canale e gli utenti di esso il più possibile, armoniosa e fattiva. Importante ed indispensabile è che il Canale di Suez, e la conferenza, su questo punto ha, mi pare, manifestato una volontà unanime, sia e rimanga come fu sempre inteso un pacifico e proficuo tramite di traffici e di spirituale avvicinamento tra occidente ed oriente ed un motivo di più stretta e pacifica collaborazione tra i popoli in primo luogo tra l'Europa, l'Egitto ed i paesi del Vicino e del Medio Oriente».

Secondo questi osservatori l'odierno lavoro ha portato alla definitiva messa a punto degli schieramenti e delle posizioni singole. Domani, dopo l'atteso discorso di Pineau, la conferenza dovrà decidere sul modo di presentare al governo egiziano le conclusioni della riunione. A questo proposito sembra doversi escludere che la conferenza presenti al Cairo sia il progetto della maggioranza che quello della minoranza. Secondo taluni, il dibattito procedurale, rapidamente superato all'inizio della conferenza, potrebbe essere ripreso proprio in occasione di tale decisione finale.

## Visita ufficiale di Selwyn Lloyd a Roma in settembre

ROMA, 21.  
 Il Ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, giungerà a Roma in visita ufficiale il 22 o il 23 settembre, accogliendo l'invito che l'on. Martino gli rivolse in occasione del suo ultimo viaggio a Londra.  
 Prima del soggiorno romano il Ministro inglese si recherà per un periodo di riposo ad Ischia. L'arrivo all'isola è previsto per il 7 settembre ed il soggiorno, che dovrebbe protrarsi fino al 21 o 22, avrebbe naturalmente carattere privato.  
 Il giorno 22 Selwyn Lloyd sarà a Roma, dove avrà inizio la visita ufficiale nel corso della quale sono previsti colloqui con il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri ed altri esponenti politici italiani.

## La vita politica italiana

**Continuazione 1ª pag.**  
 cui trovasi a villeggiare Nenni si trova anche l'on. Togliatti. Non è un mistero il fatto che egli, indubbiamente preoccupato di quanto si sta preparando in casa socialista, abbia insistito presso Nenni per un sollecito scambio di idee sulla situazione. Rientrando a Roma, Togliatti, completerà il programma del suo prossimo viaggio in Cina.

# La Francia di fronte al pericolo dell'inflazione

PARIGI, 21.  
 La lotta tra i seguaci e gli oppositori di Mendès-France è già cominciata in previsione del Congresso Nazionale del partito radicale socialista che avrà luogo a Liona alla metà di ottobre.  
 La direzione del partito ha inviato in questi giorni a tutte le federazioni un lungo rapporto sull'attività svolta e sul programma futuro, questo ultimo si ispira ai principi del neoradicalismo già enunciati dallo ex Presidente del Consiglio Mendès-France. Il rapporto, che ha l'evidente compito di riconfermare l'ex Presidente alla testa del partito, ha sollevato la immediata reazione della parte minoritaria e tradizionalista del partito. Essa ha lanciato un'offensiva in nome dell'unità del movimento radicale col proposito di ottenere la reintegrazione nei ranghi dell'ex premier e principale avversario di Mendès-France, Edgar Faure.

Intanto si apprende che la situazione economico-finanziaria costruita per il governo il settore di maggior pericolo alla ripresa dei lavori parlamentari. In quell'epoca il deficit del bilancio sarà di poco inferiore ai mille miliardi mentre si prevede che l'indice dei prezzi base possa aver superato il livello di 149,1 al di sopra del quale si ha una autentica maggiorazione della scala mobile. Le maggiori preoccupazioni derivano dall'esistenza di fattori contrastanti

# Situazione fortemente migliorata a Cipro

Londra, 21.  
 In merito alla proposta di tregua avanzata a Cipro dall'Eoka, ciò che cerca stabilire Londra, è il motivo per cui il capo del movimento clandestino cipriota Digenis abbia preso l'iniziativa della tregua proprio in questo momento, mentre le guarnigioni di Cipro vengono rafforzate nel quadro di emergenza per Suez.

Due — si osserva — sono le possibilità: o il capo dell'Eoka di fronte a tanto concentrazione di forze ha ritenuto che la situazione si farebbe insostenibile ed ha preferito gettare la spugna prima che le cose volgano al peggio per lui, oppure ha voluto cogliere l'occasione di fare un bel gesto assai gradito agli inglesi in un momento per essi delicato. Nel quale caso vi sarebbe una intesa Digenis e Etnarchia cipriota, con cui gli inglesi hanno recentemente negoziato.

L'impressione che l'offerta di tregua del capo della EOKA fosse stata decisa d'accordo con l'Etnarchia Cipriota come un primo passo verso la soluzione della questione di Cipro è stata oggi confermata dall'appello del Vescovo greco ortodosso di Kitium per il richiamo dell'arcivescovo Makarios dall'esilio. Questa dovrebbe essere la contropartita della cessazione delle ostilità da parte dell'EOKA ed è opinione prevalente negli ambienti politici londinesi che si giungerà a tale richiamo se la tregua supererà il «mese di prova» che il maresciallo Harding ha deciso di accordare.

Makarios potrebbe essere portato se non subito a Cipro, a Londra dove negozierebbe sul progetto di costituzione per l'isola che lord Radcliffe sta redigendo su incarico del governo.  
 Parecchi giornali auspicano la fine dell'esilio di Makarios. Oltre al Laborista «Daily Herald» che invoca «l'rilascio dell'Arcivescovo» anche il «Manchester Guardian» rileva che «la tregua se effettiva è benvenuta specialmente se essa è così marcata da permettere al governo di riportare sulla scena l'Arcivescovo Makarios».

La decisione del movimento cipriota di giungere ad una tregua con le autorità britanniche dell'isola è stata salutata dal Primo Ministro greco Karamanlis come un nobile gesto. «Il governo britannico — ha proseguito Karamanlis — ha ora una buona occasione per dimostrare il suo asserito desiderio di arrivare ad una soluzione pacifica del problema di Cipro».

Tuttavia il Ministro degli Esteri greco Evangelos Averof ha smentito certe informazioni della stampa londinese secondo le quali la Grecia avrebbe intenzione di desistere dal progetto di ricorrere alle Nazioni Unite per la questione di Cipro. «In qualsiasi circostanza, e nonostante alcune informazioni della stampa, giunte da Londra — ha dichiarato — la Grecia, condurrà all'ONU una lotta serrata perché sia resa giustizia alle rivendicazioni del popolo cipriota. Ciò serva da risposta chiara alle voci tendenzialmente destinate a far credere che noi desideriamo ad ogni modo di mettere fine alla questione di Cipro».

# La Franciadifronte

nella situazione economica. E' infatti difficile poter arrestare la tendenza inflazionistica quando il parlamento ha già votato 182 miliardi di nuove imposte per quest'anno e ben 252 per lo anno prossimo. Proprio oggi è stato annunciato un aumento del 20 per cento sulle comunicazioni telefoniche regionali e interurbane. Un'altra contraddizione si può riscontrare a proposito dei salari: aumento di questi che nel 1954 è stato del 18 per cento, nel 1955 del 9 e nel 1956 del 5 per cento — finora — appare superiore a quello del tasso di aumento della produttività. Ora mentre appare assai difficile arrestare gli aumenti dei salari specie se continuerà quello dei prezzi, la produttività ha già denunciato un netto rallentamento in alcune industrie, tra cui quella del legno, cuoio, tessili, chimici eccetera ed in tutte le altre appare ostacolato dalla penuria di mano d'opera, causata in grande parte dai richiami alle armi. Innanzi al governo si presenta perciò la necessità di dover presto scegliere tra l'istituzione di un programma d'austerità, accompagnato da misure impopolari, o l'accettazione di un regime di graduale inflazione. Nell'altro caso come nell'altro il Presidente Mollet, ed il Ministro Ramadier dovranno vincere opposizioni all'Assemblea, che potrebbero divenire insuperabili qualora ad ottobre prevalesse un clima internazionale assai più difeso.

# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interne

## AD ADEN IAVAL

# Felicitemente risolte due vertenze tra le popolazioni della zona

Apprendiamo da Bulu Burti che è stata definita una vertenza esistente fra gli Auadle e gli Abgal nella zona di Aden Iaval.  
 I Capi stipendiati e gli Ugaz, dopo brevissime discussioni, hanno raggiunto un accordo su ogni punto della questione chiudendola definitivamente.  
 E' stata anche conclusa, grazie alla collaborazione dei capi interessati e al particolare interessamento del Delegato Distrettuale di Aden Iaval, la vertenza risultante dal ritardo pagamento di una diana che gli Abgal Issa Harti e Auboca dovevano agli Ali Madauen e Iaval Madeneu per quattro vittime, triste risultato di una vertenza.  
 Con la felice soluzione di tali vertenze la pace e la tranquillità è ritornata nella zona interessata.

## Vita dei Partiti

### Celebrato a Scusciuban il terzo anniversario del Partito Democratico Somalo

Si è festeggiato a Scusciuban, con l'intervento dell'autorità locali, dei rappresentanti degli altri partiti e del Delegato Ali Iusuf Ar, il terzo anniversario della fondazione del Partito Democratico Somalo.  
 La cerimonia ufficiale, durante la quale sono stati pronunciati discorsi inneggianti all'opera del Governo Somalo, si è svolta in un'atmosfera di massima cordialità, e si è chiusa con un rinfresco.

## Ministero per gli Affari Finanziari Dipartim. Fondiario e Demanio

# AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Hussein Jamal Virjce per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Campo Locatelli.  
 Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ahmed Auod Ahmed per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Villaggio arabo.  
 Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della Sig.ra Habiba Hussein Mohamud per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Pietro Antonelli.  
 Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'ufficio tecnico del municipio e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della Sig.ra Roba Ghedi Iou per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Campo Locatelli.  
 Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della Società Eletto Industriale della Somalia per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Villaggio Anziotti.  
 Gli interessati possono prendere visione della planimetria.

che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.  
 \*\*\*  
 Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Giuseppe Mario Vitali per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Merca.  
 Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

## ISTITUTO CULTURALE E SOCIALE

Si avvertono i soci che il giorno 23 agosto 1956 alle ore 21.00 nei locali dell'Istituto saranno proiettati alcuni documentari.

## Municipio di Mogadiscio

### Bando di concorso per la nomina di tre esattori

E' indetto un pubblico concorso per la nomina di tre esattori. Entro le ore 12 del giorno 15 settembre 1956 gli aspiranti dovranno far pervenire all'Ufficio Segreteria del Municipio:  
 1°) domanda di ammissione al concorso nella quale sono da indicare le generalità e l'indirizzo dell'aspirante;  
 2°) attestato di nascita rilasciato dal Commissario distrettuale, o dal Capo dell'Amministrazione municipale, dai quali risulti che l'aspirante ha compiuto i 18 anni di età e non ha superato i 30.

Sono esonerati dal limite di età coloro che comprovino di essere in servizio di ruolo presso l'Amministrazione del Territorio;  
 3°) certificato di buona condotta morale e civile rilasciato dal Distretto di residenza;  
 4°) certificato medico, rilasciato da un Sanitario dell'Amministrazione, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, ed «ente da difetti o imperfezioni che influiscano sul rendimento del serzio»;  
 5°) fotografia dell'aspirante con firma del medesimo, autenticata dal Commissario distrettuale, o dal Qadi, o dal Capo dell'Amministrazione municipale;  
 6°) titolo di studio dal quale risulti che il concorrente è in possesso di licenza della scuola elementare.

I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 debbono essere in bollo. L'aspirante può inoltre allegare alla domanda ogni altro documento che ritenga utile ai fini del concorso.  
 I concorrenti verranno sottoposti a prova scritta ed orale nelle lingue italiana e araba.  
 Per ottenere la nomina i concorrenti debbono conseguire una votazione non inferiore a quella che verrà fissata dalla Commissione giudicatrice.  
 I vincitori del concorso conseguiranno la nomina in prova, della durata di sei mesi, e dovranno assumere servizio nel termine di trenta giorni dalla comunicazione di nomina sotto pena di decadenza.

Al nominati verrà corrisposto il salario iniziale mensile di Somali 225 (secondo il nuovo ordinamento in corso di approvazione, il salario iniziale verrebbe elevato a Somali 240 mensili, suscettibili di sette aumenti biennali di 30 Somali ciascuno).  
 La graduatoria sarà valida per un anno per coprire eventuali vacanze che potessero verificarsi in seguito.  
 Mogadiscio, li 11 agosto 1956.  
 ff. IL COMMISSARIO  
 Mohamed, Seek Giume

Il Comitato Centrale dell'Unione Giovani Benadir e tutti i soci, si associano al dolore che ha colpito la famiglia Banafunzi per la perdita di **HAGI ABDULLE BANAFUNZI**  
 Ricorrendo il I doloroso anniversario della scomparsa di **ANGELO SQUARCIA** la famiglia nel rievocare la cara memoria ringrazia tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia che avrà luogo in Cattedrale giovedì 23 c.m. alle ore 7.

**SUPERCINEMA**  
 OGGI un film di BERNARD BORDERIE Dal celebre romanzo di Peter Cheyney Bisogna difendersi... da chi? — Da? a pistola di un uomo o dal fascino di una meravigliosa creatura?  
**FBI DIVISIONE CRIMINALE**  
 Con: EDDIE CONSTANTINE - HOWARD VERNON - DARIO MARENCO - NIC. VOGEL - JEAN MARC TENNBERG - GASTONE MOGOT - (Film vietato ai minori di 16 anni)

## L'opera della Polizia

Gli Agenti della Stazione Mogadiscio Centrale hanno tratto in arresto il trentacinquenne Digher Aden Mudel, perchè responsabile di lesioni personali gravi in danno di Nur Osman Mohamed.  
 Le lesioni sono state provocate a seguito di una lite scoppiata tra i due.

Gli Agenti della Stazione Mogadiscio Beit Erras hanno elevato contravvenzione a Scerif Ali Abucar Hassan di anni 20 perchè sorpreso in istato di manifesta ubriachezza.

Gli Agenti della stessa Stazione hanno tratto in arresto il ventiduenne Mohamed Uarsama Farah perchè responsabile del furto di pugno di ferro.

Gli Agenti della stessa Stazione hanno tratto in arresto Mohamed Abdi Farah perchè responsabile del furto di indumenti vari commesso in danno di Mohamed Mohamud Issa. La refurtiva è stata in parte recuperata.

Del pari gli Agenti di Mohamed Beit Erras hanno arrestato il ventiduenne Osman Fido Mohamed perchè responsabile del furto di filo elettrico, per il valore di So. 260, commesso in danno della Scuola Specialisti Aeronautica. La refurtiva è stata recuperata.

## Radio Mogadiscio

### SEZIONE SOMALA

**PROGRAMMA A — ore 12.30-13**  
 Giornale Radio, «Oggi sul Corriere», «Domani alla radio», «Musica».

**PROGRAMMA B: Ore 16.30-18**  
 Recitazione del Corano  
 Giornale Radio  
 Hello  
 Imparate con noi  
 Nozioni di Istituzioni Islamiche  
 Canzone moderna somale  
 Gabai

**PROGRAMMA C — ore 14-20**  
 Recitazione del Corano  
 Giornale Radio  
 Hello  
 Notiziario vario  
 Canzone moderna somale  
 Gabai  
 Gurou

**PROGRAMMA D — ore 21-22**  
 Conversazione  
 «Sten Kentan» — Musica leggera.

**Trasmissione in lingua italiana**  
 20.00 - Giornale Radio  
 20.10 - «Suor Angelina» — opera di Giacomo Puccini.

## LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 1,45  
 Belet Ven m. 1,45  
 Giuba m. 2,95  
 Lugh Ferr. m. 2,95

## Spettacoli d'oggi

**CINEMA CENTRALE** — «La meticcina di Sacramento».

**CINEMA EL GAB** — «Inferno in Technicolor».

**CINEMA HADRAMUT** — «Chor Bazar» (Film indiano).

**CINEMA HAMAR** — «Aria di Parigi» orario spettacoli: 18 - 20 - 22.

**CINEMA MISSIONE** — «Sansone e Dalila».

**SUPERCINEMA** «F.B.I. Divisione criminale» (vietato ai minori di anni 16).

## ANNUNCI ECONOMICI

**L'INGLESE IN TRE MESI** senza Maestro — L'Inglese e il Francese come si parla — Grammatica della lingua Swahili — Dizionari tascabili e «Mignona Francesi e Inglese» troverete alla Cartoleria «Impero» di PORRO.

**ALLA MACELLERIA** Teruzzi (Piazza M. Rava) Filetti per tutti e vitello tenero.

**AFFITTASI** appartamento centralissimo - Per informazioni telef. 164.



# IL VIETNAM MERIDIONALE

## Abbonda il cotone nel mondo ma il prezzo si mantiene sostenuto

Il Vietnam attuale corrisponde all'incirca all'antico impero dell'Annam, che pure comprendeva tre grandi regioni: il Tonchino, l'Annam, la Cocincina, procedendo da nord verso sud. Sotto il regime coloniale francese fu unito al Laos e al Cambogia per formare ciò che si chiamava l'Indocina Francese o Union Indocinese. Non soltanto questa unione è ora sciolta, ma lo stesso Vietnam è tagliato in due, lungo il diciassettesimo parallelo, quello che attraversa l'Annam un poco a nord di Hue, l'antica capitale imperiale. Come la Germania e la Corea, anche il Vietnam è vittima della scissione ideologica tra mondo occidentale e mondo comunista.

Malgrado la separazione attuale, è indubbio che la grande maggioranza della popolazione del Vietnam formi un popolo unico, il popolo vietnamita (o annamita, in senso lato), consapevole della propria unità e che ha già dietro di sé una lunga storia, non priva di glorie. Forse i primi di della Cina Meridionale, i vietnamiti appaiono installati nel delta del Tonchino fin dal terzo secolo avanti Cristo. Libera lisi, alla fine del decimo secolo, dalla lunga tutela cinese, intraprendono essi stessi la colonizzazione delle terre del Sud, lungo le coste della penisola. Nel 1626 Hue diviene la capitale di un principato vietnamita, mentre l'occupazione del delta del Mekong inizia verso la fine del secolo. Nel 1859, all'arrivo delle truppe francesi, il delta è quasi interamente abitato da Vietnamiti. Oggi soltanto trecentomila Cambogiani abitano le bocche del Mekong, in Cocincina, mentre la marca vietnamita è penetrata anche nel Cambogia orientale, fino a Phnom Penh.

Questa colonizzazione può essere considerata, dal punto di vista culturale, come una vittoria della Cina sull'India. I vietnamiti ricevettero infatti gli elementi essenziali della loro civiltà dalla Cina, e anche quando divennero indipendenti rimasero sempre sotto l'influenza culturale di quel paese. Al contrario i Cham e gli Khmer, o Cambogiani, che poi i vietnamiti in parte assorbirono nella loro espansione, erano stati portati alla civiltà da colonizzatori indiani; ancora oggi testimoniano di ciò le rovine delle torri cham lungo le coste dell'Annam, e nel Cambogia, le straordinarie architetture d'Angkor e le manifestazioni dotte e popolari di un buddismo che è assai più vicino a quello di Ceylon, della Birmania e della Thailandia che al buddismo vietnamita.

Il Vietnam Meridionale (cioè quello a sud del diciassettesimo parallelo, oggi retto da un regime di ispirazione occidentale) comprende tre regioni geograficamente assai differenti: le pianure dell'Annam centrale e meridionale, il delta del Mekong, le terre alte dell'interno.

La regione delle ampie pianure vietnamite termina, per chi proviene dal Nord, intorno al diciottesimo parallelo. Verso sud, fino al delta del Mekong la montagna si erge quasi repentinamente sul mare, raggiungendo spesso i mille metri d'altitudine. Talvolta superando il millecinquecento. Più che di una catena si tratta delle scarpate di un altipiano sprofondato nell'oceano, che ha conservato invece, sull'altro versante, quello d'occidente che scende fino al Mekong, una pendenza più dolce. Fiumi molto corti, che hanno potuto scavare solo modeste zone pianeggianti, si gettano nelle acque profonde del Mar della Cina. Questa sottile striscia di pianure è satata sovente paragonata, nel suo insieme, al bastone che riposa sulle spalle del portatore annamita, alle cui estremità sono sospesi due panierini, uno colmo di riso del Tonchino, l'altro di riso della Cocincina.

Questo Annam costiero è invero un paese pittoresco e non privo di fascino. Le sue pianure si incuneano nei contrafforti, spesso granitici, della montagna, che a sua volta spinge nel mare le proprie schiene rocciose, originando catene di isolotti dai profili variati. La trasparenza delle acque permette di ammirare i sontuosi ricami corallini. Tutta la costa è un succedersi di piccole zone abitate, divise l'una dall'altra e ciascuna con un proprio carattere.

Nel tratto settentrionale, fino al Capo Batangan, le correnti marine hanno provveduto a rendere più regolare la costa, producendo lunghe strisce di sabbia frangenti le lagune. Hue, la

vecchia capitale imperiale edificata a immagine di Pechino, ha potuto sorgere al riparo di queste dighe naturali, nella provincia del Thua Thien. La città si trova press'a poco al centro dei paesi annamiti, equidistante da Hanoi e da Saigon. Fu costruita in stretta obbedienza alle leggi della geomancia cinese, che assegnò ai colli circostanti, rimboschiti di pini dagli imperatori, la funzione di schermo contro le influenze nefaste. Nella vicina campagna si possono visitare le tombe degli imperatori, perlomeno di quelli dell'ultima dinastia, i Nguyen; la tomba di Giaclong, il grande avo morto all'inizio del diciannovesimo secolo, si trova nel luogo più nascosto e più selvaggio, al piede di scoscienti rivestiti da una fitta foresta, ormai abitata solo da qualche gruppo di Moi. Da Nang (già Tourane), il porto di Hue, si trova assai lontano verso sud, su un'ampia baia; è unito alla capitale dalla strada mandarinesca, che sostituisce la vecchia pista di montagna scavalcante il Colle delle Nuvole.

In questa regione, protetta contro i monsoni del Sud, le piogge arrivano in ritardo rispetto al Tonchino e all'Annam settentrionale; scendono invece abbondanti in autunno e all'inizio dell'inverno da settembre a gennaio, quando i venti provengono da est e da nord-est. Un regime analogo si trova, in queste latitudini sulle coste orientali della penisola malese e del Deccan indiano. A Hue la media annuale delle precipitazioni è di 2900 millimetri, di cui 750 nel solo mese di novembre. Questo tratto di costa dell'Annam centrale è, d'altra parte, la più esposta ai tifoni che provengono da oriente, soprattutto nei mesi da settembre a novembre, e s'abbattono sulle scarpate annamitiche. I venti violenti e le piogge diluviane possono allora produrre danni anche enormi.

A sud del Capo Batangan, la costa assume un indirizzo press'a poco nord-sud. Qui la differenza di livello tra la sommità della scarpata e la profondità delle acque marine, che raggiunge talvolta, a poca distanza dalla riva, i duemila metri, toc-

mutare di gusto nel vestire e anche nelle case rurali; queste, se pur sempre di legno e a forma rettangolare, si differenziano da luogo a luogo per la disposizione e per il tetto. Gli abitanti dell'Annam hanno una figura più sottile e sono più bassi dei tonchinesi. E' questo il risultato di una mescolanza degli invasori con gli autoctoni, quei popoli cham dei quali si conservano gli ultimi rappresentanti nella provincia di Phanrang. Già alla metà del diciannovesimo secolo i vietnamiti avevano occupato tutto il territorio dal Tonchino alla Cocincina, come appare ancor oggi a chi osserva la vecchia pista seguita dai corrieri imperiali, che attraversava tutto il paese e superava gli speroni di roccia con lunghe scalinate; negli ultimi cinquant'anni fu migliorata continuamente e finalmente sostituita con l'attuale strada mandarinesca, che va dalla porta della Cina alla frontiera con il Siam; quasi tutti i battelli per il passaggio dei fiumi sono stati sostituiti da ponti. Anche la ferrovia tracciata, nel 1940, un nastro ininterrotto da Lang, a Son, al confine orientale con la Cina, a Saigon.

I migliori pescatori d'Indocina si trovano proprio sulle coste dell'Annam, e in special modo nella regione di Phan Thiet, a sud del Capo Padaran. Qui l'altipiano continentale si allarga davanti alla costa, percorsa da correnti marine con temperature differenti, e che variano secondo le stagioni. Ciò spiega l'abbondanza del pesce, del quale si fa gran commercio, come delle salamoie, in particolare il nuocmam, principale condimento della cucina vietnamita.

La Cocincina, uno dei grandi delta del mondo, inizia al Capo Saint-Jacques, magnifica prominenza granitica. La regione è il prodotto dell'opera di un fiume lungo tremila chilometri (il Mekong) che nasce nell'arido Tibet ma si nutre con piogge estive sempre più abbondanti come procede verso il Sud, attraverso lo Yun nan cinese e lungo la frontiera tra Birmania, Thailandia e Laos. Il Dong Nai, che viene dalle terre alte dei Moi, e del quale il fiume che passa da Saigon non è che un

affluente, ha dato un contributo assai minore al riempimento del golfo che un tempo si apriva ove oggi sta la pianura.

Furono gli Khmer, antenati dei Cambogiani, che iniziarono questo delta alla coltura; proseguirono la loro opera, a partire dal secolo diciassettesimo, i Vietnamiti che il governo di Hue organizzava in colonie di soldati-agricoltori, con sistemi analoghi a quello seguito dagli imperatori della Cina ai confini dell'impero: le coltivazioni furono infine estese di molto dai Francesi, a partire dal 1880 e soprattutto dal 1920, grazie all'impiego di potenti draghe che scavarono canali indispensabili per togliere il sale depositato nei terreni, per irrigare e prosciugare le risaie, per la circolazione.

La coltivazione del riso è qui meno intensiva che nel Tonchino, e che in molte delle pianure costiere dell'Annam; infatti, in questa regione che gli Annamiti popolarono con ritardo, la densità della popolazione è relativamente bassa. Soltanto nella regione centrale della Cocincina, tra Saigon e il fiume Bassac, si arriva a superare i centocinquanta abitanti per chilometro quadrato, laddove la densità media supera i quattrocento abitanti in molte province tonchinesi, e spesso i duecento nelle piccole pianure dell'Annam centrale. In Cocincina si fa un solo raccolto, in novembre e dicembre, che tuttavia bastava prima della guerra ad alimentare una esportazione di riso considerevole, che faceva di Saigon il terzo porto del mondo per questa derrata, dopo Rangun e Bangkok. Il riso grezzo (paddy) viene trasportato pressoché esclusivamente tramite la rete di fiumi e di canali che converge verso Cholon, ove si trova la maggior parte delle officine che decorticano la grana e la rendono bianca, prima di esportarla attraverso il porto di Saigon. Quasi tutte queste officine appartengono a Cinesi; è significativo il fatto che l'aumento della popolazione cocincinese sempre seguì il passo allargarsi delle risaie.

La seconda ricchezza agricola della Cocincina è l'albero del caucci, introdotto solo alla fine del secolo dalla Malesia Bri-

tannica, ove era arrivato dall'Amazzonia tramite il gladio botanico di Kew, presso Londra. La coltivazione di questa pianta è tuttora quasi esclusivamente in mani europee. In origine veniva coltivata solo ai margini del delta, in antiche terre alluvionali o «terre grigie» ad opera di alcuni Francesi di Saigon, detti «piantatori della domenica»; a partire dal 1920 si estese anche verso oriente, su terreni risultanti dalla decomposizione di basalti, o «terre rosse». Tuttavia, queste terre essendo ricoperte da una prosa foresta pressoché deserta, poterono essere valorizzate solo con l'intervento di potenti società munite di grandi capitali; allora la coltivazione migliorò tecnicamente e il rendimento aumentò in maniera costante, tanto nelle piantagioni come nelle officine che trasformano il lattice in fogli per l'esportazione.

Il più grande agglomerato urbano non solo del Vietnam, ma di tutta l'Indocina, è composto da due città che superano insieme il milione e mezzo di abitanti: Saigon e Cholon. Un tempo separate, sono oggi di fatto fuse. Cholon fu fondata nel 1773 da commercianti cinesi, che ancora oggi prevalgono numericamente: circa quattrecentomila su una popolazione totale di settecentomila persone. Organizzate in potenti associazioni, i Cinesi raccolgono il riso nelle campagne, lo trasportano in barca fino a Cholon, dove lo lavorano. Molti di essi, che hanno sposato donne vietnamite, appaiono ormai stabiliti definitivamente.

(Continua)

### di CHARLES ROBEQUAIN

ca il punto più alto. La costa si frastaglia in strette penisole, in lunghe baie ramificate, in un formicolio d'isolotti. Al Capo Varella, così battezzato da un Portoghese, alte scogliere di un rosso scuro, alle quali si aggrappa la trada mandarinesca, incombono su un mare color blu intenso. Il frazionamento delle terre coltivabili (piccoli territori fertili si alternano a zone deserte) determina un analogo frazionamento della popolazione sull'altipiano.

Per tutta la lunghezza di questo litorale, dal Capo Lay al Capo Padaran, a diverse condizioni del terreno, del clima e delle possibilità d'irrigazione corrispondono diverse forme di agricoltura. Come in tutta l'Indocina, anche qui il riso è la produzione principale, l'alimento base. Molte sono però le qualità coltivate, secondo i calendari agricoli che differiscono da una pianura all'altra. In ogni mese dell'anno vi è sempre un punto in cui si può osservare il riso a un determinato momento della crescita. Si fanno due o tre raccolti all'anno che bastano bene o male, ai consumi di un territorio sovrappopolato. Oltre al riso si incontra una varietà di colture differenti: il cocco, raro a settentrione di Hue, l'albero del the, la canna da zucchero, la cannella, il gelso per la sericoltura.

Superato il Capo Padaran, sul quale sorge un faro noto a tutti i naviganti, la costa svolta bruscamente verso sud-ovest e le grandi profondità marine si allontanano nuovamente da essa. Le pianure costiere si allargano e ampie baie si susseguono fino al delta del Mekong. Questa estrema regione meridionale dell'Annam è la terra più asciutta dell'Indocina (la media annuale delle piogge è di 600 millimetri, con un minimo di 80 giorni di pioggia a Padaran), e si trova a contatto con regioni dai regimi pluviometrici differenti.

Nell'Annam, paese che consiste di tante piccole pianure, le particolarità locali si differenziano evidentemente meglio che nei grandi delta del Tonchino e della Cocincina. Si ode un varietà di dialetti, si osserva un

La nuova convenzione sulla schiavitù

GINEVRA, 21. Il primo articolo della nuova convenzione sulla schiavitù, è stato adottato dalla conferenza «ad hoc» riunita a Ginevra al Palazzo delle Nazioni. L'articolo prevede che tutti i paesi firmatari prendano misure di ordine legislativo per eliminare la servitù contratta per debiti e la servitù per coloro i quali, sia per legge che per costume sono costretti per lavorare senza poter mutare la propria condizione. L'articolo primo prevede inoltre queste misure: 1) possibilità per la moglie di ereditare alla morte del marito; 2) divieto di vendita della moglie; 3) divieto di matrimoni fissati con la vendita della donna da parte dei parenti; 4) divieto di affidare un fanciullo o un adolescente inferiore ai diciotto anni a terze persone, dietro compenso.

La mostra del cinema a Venezia

Venezia, agosto. La XVII mostra del cinema si chiuderà la sera dei dieci settembre anziché dell'otto, giorno di effettiva chiusura, perché il nove è stata decisa la proiezione, fuori concorso, dell'anteprima europea dell'ultimo film interpretato da Marilyn Monroe, «Bus stop» (fermata dell'autobus) di cui è regista l'americano Joshua Logan. La direzione della Mostra ha già spedito l'invito alla Monroe perché presenti alla prima del suo film e si spera che la celebre attrice faccia una scappata a Venezia insieme al marito, il drammaturgo Arthur Miller. Hanno già assicurato il loro intervento, il protagonista maschile del film, l'attore americano Arthur O'Connell, e lo stesso regista. Comunque è già stato deciso che la premiazione della XVII Mostra avverrà la sera dei nove settembre, con grande solennità.

Tra i previsti arrivi sono attesi i protagonisti del film spagnolo di Barden (Calle Mayor) Ives Messar, e Betty Blair. La sera del 28 per l'inaugurazione sarà presente la celebre cantante Meneghini Callas.

Lagete e diffondete Il Corriere della Somalia

quisti e le eventuali compensazioni.

I consumi del cotone subiscono tra l'altro della concorrenza delle fibre artificiali e della instabilità della politica mondiale sul grezzo e mostrano tendenza a mantenersi stazionari. Gli stocks saranno perciò nel mondo, alla fine del corrente luglio, non inferiori a 23 milioni di balles con un incremento di oltre 3 milioni di balles nei confronti dell'anno passato e se spingiamo un po' lo sguardo nel futuro e ci vogliamo basare sulle prospettive di produzione e di consumo, vediamo che, alla metà del 1957, il riporto dovrebbe essere di circa 25 milioni di balles, pur tenendo conto di tutti i possibili fattori favorevoli, come un certo naturale incremento della richiesta, dovuto all'aumento della popolazione e al processo di ricostituzione delle scorte che ora, per l'incertezza che regna nella politica mondiale del cotone e per i conseguenti prezzi, sono le più basse possibili, tenuto conto di quel margine di sicurezza che ciascuna industria manifatturiera tende a crearsi. In questo campo come in numerosi altri è evidente che la situazione si evolverà in un senso o nell'altro a seconda di quella che sarà nel settore specifico la politica degli Stati Uniti detentori del più alto stock che mai la storia ricordi e principali produttori del mondo: come se non bastasse, il raccolto USA 1956-57 sarà superiore al previsto.

Le prime avvisaglie della politica statunitense dimostrano una concreta volontà di uscire dalla situazione: riduzione a 10 milioni di balles della quota di mercato per il '56-'57 e decisione di porsi ben in concorrenza commerciale con gli altri «leading producers». A cosa condurrà questa politica? E' troppo presto per dirlo, ma in linea generale e salvo imprevisti sviluppi degli avvenimenti internazionali, essa dovrebbe fatalmente portare ad un ribasso delle quotazioni e per converso dovrebbe porre i manufatti cotonieri a competere sul piano economico con le fibre artificiali e a lievitare i consumi che attualmente mostrano la curiosa tendenza alla anelasticità nei paesi civilmente più evoluti e una promettente elasticità negli altri.

MASSIMO GRILLANDI

BARI. — Un ufficiale della polizia di frontiera jugoslava Ivica Udovicic, di 27 anni, fuggito da Ragusa, ha chiesto asilo politico alle autorità italiane. E' stato sbarcato a Bari dalla motonave Valforita a bordo della quale si era nascosto l'altro giorno nel porto di Ragusa. L'Udovicic, salito sul Valforita per il controllo dei passaporti, non è più sceso a terra ed ha chiesto di essere portato in Italia. La squadra straniera della questura lo ha preso in consegna per la sua traduzione ad un campo raccolta profughi.

**DISCHI - DISCHI - DISCHI**

NUOVI ARRIVI

PATHE	M. G. M.	COLUMBIA
CAROSONE	MARILYN MONROE	VARIETA'
VOCE DEL PADRONE	FONIT	
MUSICA CLASSICA	VAN WOOD QUARTET	

ALL'EMPORIO «CARACCIO»

**Abbonatevi**

al

**Corriere**

della

**Somalia**



## افتتح رئيس الجمعية التشريعية الجسر الحديدي على الجوبا

في مسافة الستة أشهر القصير ،  
بني من ١٥ ديسمبر من السنة  
الماضية ، حينما ابتدأت الأعمال ،  
الى يوم ١٢ يونيو من السنة الجارية ،  
حينما سلمت الاعمال للمجربين ،  
وتسببا كانت تدرج الى النهاية  
الطلاء والدهون ، طبع في مهمة  
الإدارة الإيطالية الوصية ، الجسر  
على الجوبا ، إحدى الجسور الجميلة  
البنية من المعادن المتشابكة التي  
يحمل سطح الجسر الذي يبلغ  
طوله ٨٢ متر بدون بناية أعمدة  
باطنية التي تسدها ، بل ان الجسر  
الجديد يرتكز على قمة طرفي النهر ،  
بينما ماء نهر جوبا يجري بدون  
أية تعكر أي بالهدوء نحو المصب .  
في الساعة الثامنة تماما ، وصل  
من كسامبو موكب السيارات حاملة  
السلطات الذين ذهبوا من مقدشوه ،  
وم : رئيس الجمعية التشريعية  
مع وزير الشؤون الاقتصادية ،  
حاكم مقاطعة جوبا السفلى وحكام  
نواحي تلك المقاطعة الذي زحفوا  
بسيارتهم حتى مكان وجود شريط  
الافتتاح . وهنا قرأ حاكم مقاطعة  
جوبا السفلى السيد نور احمد عبد  
الله ، الخطبة التالية التي تتضمن  
التحية لرئيس الجمعية التشريعية  
والى ممثل الحكومة :

الى الشرف العظيم اليوم بأن  
أقدم باسم شعب جوبا السفلى  
ترحب هذا القطر ، لرئيس  
الجمعية التشريعية ووزير الشؤون  
الاقتصادية لزيارتهم الرئيسية  
الأولى لهذه الناحية من بلدتنا ،  
التي تنظر فيهم التمنيات الجليلة  
لصوماليا الجديدة التي تسير قدما  
نحو الحكم الذاتي ونحو الاستقلال  
وأستدني الشعب الذي أمثله  
أمامكم ، بأن أقدم لكم تحياتهم  
عاطرة ، وتأكداتهم بأنهم أبناء  
جليلين للوطن التي ترشدونها اليوم  
بجزء وافر ، ويكونهم تحت  
ضرفكم وتصرف حكومة صوماليا  
بأكملها لاية نداءات كانت وذلك  
لحسن وشرف صوماليا ، أكان هذا  
في ميدان العمل ، والتهذيب ،  
احترام القوانين ، واذا تطلب أيضا  
للضحية .  
والاعمال التي تحذقون أن  
تسحوها وتسلموها لسلطات هذه  
المقاطعة ، تمثل البنية المنتظرة  
بالشوق من جهة شعب جوبا السفلى  
حيث بروح طيبة يعبرون عن  
سرورهم لحكومة صوماليا والادارة  
الإيطالية الوصية .  
لم أكن قد أكملت واجبي ،  
بعد أن عبرتم اليكم اعتراف شعب  
جوبا السفلى بالجميل للاعمال  
الذكورة وللإعمال الأخرى  
العديدة ، اذا لم أضيف علاوة على ما  
ذكرته ، تمنيات هذا الشعب لحل  
بعض المشاكل الأخرى المهمة

وتمنيتي بأن رغبات جوبا  
السفلى تحصل على مكان موافق  
في برنامجكم الحكومية ، أكد  
لكم عن تخصيصاتي الشخصية في  
الاعمال وتخصيصات الشعب  
الذي أمثله ، مع التماسي أن تبلغوا  
عند عودتكم الى العاصمة تحياتنا  
الحارة وتمنياتنا للجمعية التشريعية  
واعضاء حومة صوماليا ، الذي نتبع  
أعمالهم العسرة بكل اعجاب واتباه  
تحيا صوماليا !

بينما كان الشعب يصفق ، قدم  
لرئيس الجمعية مقصا الذي قطع  
بها الشريط ، ثم استمر سيره الى  
الطرف الآخر من الجسر .  
وهنا توقف الرئيس ، والتي  
الخطبة التالية : -

أشكر قبل كل شيء كلمات  
الترحب اللطيفة التي وجهت الى  
من حاكم المقاطعة باسم الشعب  
العاملين للمقاطعة ، حيث لي الشرف  
العظيم بأن أبلغ الجمعية التشريعية  
التي أمثلها تحياتكم العاطرة . وعند  
عودتي الى مقدشوه سأكون  
الواسطة للبيانات والمواضيع الصادقة  
التي وضحتوها الى التأسيسات  
الديمقراطية الصومالية الجديدة  
الذين يحكمون ويديرون اليوم  
بسلطة وافر ، أقسام كثيرة لنشاط  
الوطن . ان ثقل ومسئولية الاعمال  
التي باشرناها ، تحصل بهذه  
الكيفية الشعبية ، التشجيعات لتعهد  
دائما لمهمة الوطن .

والجسر الذي يفتح اليوم  
للمرور يجب أن يكون لكم ذو  
فائدة عظيمة لاتصالات مستمرة  
ونشطة مع العاصمة ومع باقي  
القطر ، الذي يعتبر هذه المقاطعة  
قابلة للتطور والنمو والمفيدة للقطر  
بأكمله . واتني متأكد بأن هذا  
المعنى لا يتحاشى من جهنكم  
وتعبونه أحسن الضمانة لتحقيق  
الاعمال والابتدائيات الأخرى التي  
أردتم أن تمثلوها في هذه المناسبة .

والجسر على الجوبا الذي كان  
منذ عام مضى كاحدى التمنيات ،  
هو اليوم حقيقي وحادثه تاريخية  
لتطور هذه المقاطعة ، التي أنظرها  
تسير نحو مستقبل مليئا من الحظ  
والنجاح .

والاعمال المشروعة في بضعة  
أسابيع من جهة قسم الاعمال العامة ،  
كانت حققت في مدة ستة أشهر  
شكرا الى الرغبة الحسنة وتهند  
الشرايين ، من مدير الاعمال  
وخبرة الصوماليين ، حيث متحدثين  
في الاعمال استطاعوا أن ينجزوها  
بسرعة مع كونها جميلة ، وذلك  
لان بهذه الكيفية فقط يمكن  
الوصول بسرعة الى المدة القريبة  
لعام ١٩٦٠ م .

وحسن الاعمال التي نفتحتها  
اليوم كانت حققت بأحسن الكيفية ،  
وتعهد لكم بحل المشاكل التي  
عرضتموها ، حيث أكد لكم بأنها  
كائنة في قلب حكومة صوماليا  
والادارة الوصية .  
تحيا صوماليا .

## افتتح وزير الشؤون الاقتصادية مخازن الحبوب بمقرقريتا

سجلت في الساعة العاشرة من  
يوم الاحد الماضي بمقرقريتا الحفلة  
الثانية ، وكانت حفلة افتتاح مخازن  
الحبوب المبنية بمقرقريتا . وهي  
تعتبر عمالا من الفائدة الاقتصادية  
الكبرى للمساحة الواسعة التي  
تبعث فيها مقرقريتا .

وستسمح بناية هذه المخازن  
لادخار سنوي لبضعة ألوف من  
كتالات الحبوب ، وذلك لان  
حفظها بهذه الكيفية ستتم ما كان  
يحدث من الاتلاف بتخزينها على  
الكيفية الشعبية في الحفر .

أما مخازن الحبوب لمقرقريتا ،  
كانت افتتحت من جهة وزير  
الشؤون الاقتصادية النائب حاج  
فارح على عمر ، الذي ألقى بتلك  
المناسبة الخطبة التالية : -

أضيف الى تشكرات الضيافة  
الحسنة التي لاقيتها ، والموضحة من  
رئيس الجمعية التشريعية في حفلة  
افتتاح الجسر الحديدي الجديد  
على الجوبا ، أضيف اليها تشكراتي  
الشخصية وتشكرات حكومة  
صوماليا التي لي الشرف العظيم بأن  
أمثلها في هذه المناسبة الغالية على ،  
وذلك لانها توضح نشاط صناعية  
شعب جوبا السفلى في أعمال ذو  
مهمة اقتصادية ومقدرة لنجاح  
تطور هذه المقاطعة . ثم ان الكلمات  
المعبرة من حاكم المقاطعة ، وتحية  
الترحب الموجهة من جهة الشعب ،  
أكدت يقظة وحماسة شعب جوبا  
السفلى الى العمل والى مسئولية  
حكومة صوماليا الجديدة التي  
باشرتها منذ قليل . واتني سأكون  
الواسطة لهذه الشعور لدى زملائي  
في الحكومة ، حيث سأوضح لهم

واعقبه في الكلام ممثل عمال  
جوبا السفلى السيور رايموندو  
نائب رئيس شركة سافا ، الذي  
شكر باسم طبقة الادارة الوصية  
وحكومة صوماليا للاعمال التي  
أنجزت ، وكذلك رئيس الجمعية  
التشريعية والوزير حاج فارح على  
عمر لزيارتهم لتلك المقاطعة . وعند  
انتهاء خطبته حث الى مستقبل  
صوماليا قائلا بكونها «أضا التي  
نجبها والتي نتحد بها كوطننا  
الثاني» .  
ثم أخذ الكلام مستشار ناحية  
مقرقريتا السيد أبير الذي وجه  
تحيته الى السلطات وتشكراته الى  
الخبراء لاعاتهم لتحقيق تلك  
الاعمال .  
وهكذا انتهت حفلة افتتاح  
الجسر ، بينما موكبا من السيارات  
عبرا الجسر بطيء ما بين تصفيق  
الحاضرين الذين شاهدوا تحقيق  
حلم الذي دار في خيالهم مدة  
طويلة .

بوجه خاص المشاكل التي كانت  
عرضت الى ، وأرغب شخصيا أن  
أخصص مجهودي لحلها ولتقديم  
الوسائط للوزارة التي أرشدها .  
ومقاطعة جوبا السفلى قابلة  
كثيرا لنمو الزراعة للطبيعة التي  
تصرف بها ، ونحن نشعر بكوننا  
متعهدين بأن نخصص ما هو في  
الاستطاع للانتفاع بها لصالح  
المقاطعة والقطر بأكمله .  
ان الجسر على الجوبا ومخازن  
الحبوب الذي نفتحه الآن  
لا يأسان بنائين حديثين فقط ،  
الذين يشرفان لمن شرعهما  
وبناها ، ولكنها يمثلان خطوتين  
الى الامام لبرنامج واسع من  
الاعمال والابتدائيات الذي هو في  
نية الحكومة التي أمثلها والادارة  
الوصية لتحقيقها في مدة قصيرة  
سامحة لاستطاعة الميزانية . ومن  
بين هذه الاعمال ، توجد المشاكل  
التي عرضها حاكم المقاطعة وبوجه  
خاص التالية :

اعمال تحسين الري : ستستمر  
تحسين القنوات ذو المهمة العظيمة ،  
وسيدبر للقيام ، على الأقل بجزء  
واسع بمشروع بناية قناة الري  
التابعة لتوردا - نافاقور - ييلوك -  
أقورى ، وذلك لنضمن للمقاطعة  
نمو الحبوب في أية فصول كانت ،  
ولتطور زراعة القطن .

بناية الميناء الحالي ، ولا زالت تحت  
الدراسة مشروع بناية جسر جديد  
باستطاعة الاتصال مباشرة . وان  
أعمالا من هذا النوع تطلب بالطبع  
أموال طائلة ، التي نراها الآن غير  
مناسبة ، وعلى كل حال لا تتغافل  
أية ابتدائية لنواجه مشكلة من هذا  
النوع ، التي تهم صوماليا بأكملها .

البحث عن الماء وحفر الآبار :  
أعتبر مشكلة الآبار من الطبقة  
الأولى ما بين جميع مشاكل  
وزارتى ، وذلك لانني مقتنع من  
مهمتها الكبرى وفائدتها نحو  
ثروتنا في المواشي ، والى الاستطاعة  
التي تمددها لتحسين الاحوال  
الاقتصادية العامة للوطن . وعلى  
هذا كونوا مطمئنين ، أن عند  
تحسين الميزانية والحصول على  
الوسائط الفنية ، ستحصل مقاطعة  
جوبا السفلى الاسبقية التي تنتظرها  
لوفرة المواشي التي تملكها . وعلى  
مشروع حفر ٢٨ بئرا للاعوام  
الثلاثة ٥٤ - ١٩٥٦ كانت حفرت  
الى الآن ٢٥ بئرا .

وعائدين الآن الى الاعمال  
التي افتتحت ، يجب أن أقول بأنها  
جزء من البرنامج لحفظ ٨٠ - ٨٥  
كتال من الحبوب في مراكز  
المجمع لمقرقريتا ، أفقوى ، فيتوريو  
دى أفريقيا ويبدو ، الضرورة  
للتأكد البلدة وحفظها من القحط  
والاتلاف . أما مخازن الحبوب  
لمقرقريتا ، التي في استطاعتها أن  
تأخذ حوالي ١٥ ألف كتال ، تحل  
مشكلة ووظيفة هذه المقاطعة ، حيث  
تحت هذا المشهد قد أكملت  
برنامجها .  
ان هذه الاعمال أيضا ، كمثل  
الجسر على الجوبا ، كانت حققت  
في مدة قصيرة ، فقد كانت أكملت  
في ثمانية أشهر فقط شكرا الى  
الرغبة الحسنة وجدارة الصوماليين  
تحت قيادة المهندس جولينيلى .  
ولنفتحات هذه البناية ، التي بلغت  
حوالى ٧٠٠ ألف صومالي ،  
اشتركت بـ ٥٠ في المائة حكومة  
الامم المتحدة بواسطة ادارة  
المساعدات العالمية ، حيث نرغب  
بهذه المناسبة أن نجدد اعترافنا  
بالجميل .  
والمخازن ، كمثل الجسر على  
الجوبا ، كانت قررت من الادارة  
الإيطالية الوصية وحققت من جهة  
قسم الاعمال العامة ، حيث أعبّر  
للمهندس فافلا أحسن التقديرات ،  
رأغا بهذا أن أوجه واجب الطاعة  
الى الاعمال المبذولة من جولينيلى ،  
من المهندس ومرشدى الاعمال ،  
الى الرؤساء والعمال جميعهم .  
وأوجه تشكراتي الخاصة الى  
شركة سافا لتقديمها ٣٠٠ ألف  
كاعانة لبنانية الجسر الحديدي على  
الجوبا .

بتمنيتي أن أوجد معكم  
قريبا لاتناقش في المشاكل التي  
تهدمكم ، أجدد تشكراتي الحارة  
للضيافة الحسنة ، وأتحد معكم في  
التهاف تحيا صوماليا !

واعتقد ان  
الاعمال المشروعة في بضعة  
أسابيع من جهة قسم الاعمال العامة ،  
كانت حققت في مدة ستة أشهر  
شكرا الى الرغبة الحسنة وتهند  
الشرايين ، من مدير الاعمال  
وخبرة الصوماليين ، حيث متحدثين  
في الاعمال استطاعوا أن ينجزوها  
بسرعة مع كونها جميلة ، وذلك  
لان بهذه الكيفية فقط يمكن  
الوصول بسرعة الى المدة القريبة  
لعام ١٩٦٠ م .

وحسن الاعمال التي نفتحتها  
اليوم كانت حققت بأحسن الكيفية ،  
وتعهد لكم بحل المشاكل التي  
عرضتموها ، حيث أكد لكم بأنها  
كائنة في قلب حكومة صوماليا  
والادارة الوصية .  
تحيا صوماليا .

وستسمح بناية هذه المخازن  
لادخار سنوي لبضعة ألوف من  
كتالات الحبوب ، وذلك لان  
حفظها بهذه الكيفية ستتم ما كان  
يحدث من الاتلاف بتخزينها على  
الكيفية الشعبية في الحفر .

أما مخازن الحبوب لمقرقريتا ،  
كانت افتتحت من جهة وزير  
الشؤون الاقتصادية النائب حاج  
فارح على عمر ، الذي ألقى بتلك  
المناسبة الخطبة التالية : -

أضيف الى تشكرات الضيافة  
الحسنة التي لاقيتها ، والموضحة من  
رئيس الجمعية التشريعية في حفلة  
افتتاح الجسر الحديدي الجديد  
على الجوبا ، أضيف اليها تشكراتي  
الشخصية وتشكرات حكومة  
صوماليا التي لي الشرف العظيم بأن  
أمثلها في هذه المناسبة الغالية على ،  
وذلك لانها توضح نشاط صناعية  
شعب جوبا السفلى في أعمال ذو  
مهمة اقتصادية ومقدرة لنجاح  
تطور هذه المقاطعة . ثم ان الكلمات  
المعبرة من حاكم المقاطعة ، وتحية  
الترحب الموجهة من جهة الشعب ،  
أكدت يقظة وحماسة شعب جوبا  
السفلى الى العمل والى مسئولية  
حكومة صوماليا الجديدة التي  
باشرتها منذ قليل . واتني سأكون  
الواسطة لهذه الشعور لدى زملائي  
في الحكومة ، حيث سأوضح لهم

واعقبه في الكلام ممثل عمال  
جوبا السفلى السيور رايموندو  
نائب رئيس شركة سافا ، الذي  
شكر باسم طبقة الادارة الوصية  
وحكومة صوماليا للاعمال التي  
أنجزت ، وكذلك رئيس الجمعية  
التشريعية والوزير حاج فارح على  
عمر لزيارتهم لتلك المقاطعة . وعند  
انتهاء خطبته حث الى مستقبل  
صوماليا قائلا بكونها «أضا التي  
نجبها والتي نتحد بها كوطننا  
الثاني» .  
ثم أخذ الكلام مستشار ناحية  
مقرقريتا السيد أبير الذي وجه  
تحيته الى السلطات وتشكراته الى  
الخبراء لاعاتهم لتحقيق تلك  
الاعمال .  
وهكذا انتهت حفلة افتتاح  
الجسر ، بينما موكبا من السيارات  
عبرا الجسر بطيء ما بين تصفيق  
الحاضرين الذين شاهدوا تحقيق  
حلم الذي دار في خيالهم مدة  
طويلة .

بوجه خاص المشاكل التي كانت  
عرضت الى ، وأرغب شخصيا أن  
أخصص مجهودي لحلها ولتقديم  
الوسائط للوزارة التي أرشدها .  
ومقاطعة جوبا السفلى قابلة  
كثيرا لنمو الزراعة للطبيعة التي  
تصرف بها ، ونحن نشعر بكوننا  
متعهدين بأن نخصص ما هو في  
الاستطاع للانتفاع بها لصالح  
المقاطعة والقطر بأكمله .  
ان الجسر على الجوبا ومخازن  
الحبوب الذي نفتحه الآن  
لا يأسان بنائين حديثين فقط ،  
الذين يشرفان لمن شرعهما  
وبناها ، ولكنها يمثلان خطوتين  
الى الامام لبرنامج واسع من  
الاعمال والابتدائيات الذي هو في  
نية الحكومة التي أمثلها والادارة  
الوصية لتحقيقها في مدة قصيرة  
سامحة لاستطاعة الميزانية . ومن  
بين هذه الاعمال ، توجد المشاكل  
التي عرضها حاكم المقاطعة وبوجه  
خاص التالية :

اعمال تحسين الري : ستستمر  
تحسين القنوات ذو المهمة العظيمة ،  
وسيدبر للقيام ، على الأقل بجزء  
واسع بمشروع بناية قناة الري  
التابعة لتوردا - نافاقور - ييلوك -  
أقورى ، وذلك لنضمن للمقاطعة  
نمو الحبوب في أية فصول كانت ،  
ولتطور زراعة القطن .

وعند انتهاء الخطبة التي لاقى  
التصفيقات الحارة ، ترجم الوزير  
نفس الخطبة الى اللغة الصومالية ،  
وبعدا برفقة السلطات والشخصيات  
الحاضرة زار الوزير جميع  
المخازن .

هذا واختتمت الحفلة الرائعة  
وذات المعنى بتوزيع المرطبات  
الباردة على الحاضرين .

## اعلان

تعلن ادارة معهد الدراسات  
الاسلامية لجمع الطلاب المتخلفين  
والغائبين عن امتحان الدور الثاني  
ان يحضروا في ظرف اسبوع واذ  
لم ياتوا في هذه الوقت المحدد  
سيعتبرون مفصولين عن المعهد .

## اسعار

### بيع المواشي

بيعت أثناء يوم ١٢ أغسطس ١٩٥٦  
في سوق وارديقلى ، المواشي التالية  
بأسعار مذكورة بجانب كل نوع من  
الماشية : -

جمال - عدد ١١ من صومالي  
٥٣ الى صومالي ٢٠٠ الواحد .  
ثيران - عدد ١٦ من صومالي  
٤٠ الى صومالي ١٤٠ الواحد .  
عجول - عدد ٧ من صومالي  
٢٠ الى صومالي ٥٣ الواحد .  
ابقار - عدد ٢ من صومالي  
١٣٠ الى صومالي ١٥٠ الواحد .  
مواغز - عدد ٢٦٦ من صومالي  
٧ الى صومالي ٤٠ الواحد .

\*  
بيعت أثناء يوم ١٣ أغسطس ١٩٥٦  
في سوق وارديقلى المواشي التالية  
بأسعار مذكورة بجانب كل نوع من  
الماشية : -

جمال - عدد ١٣ من صومالي  
١٥٠ الى صومالي ٢٥٥ الواحد .  
ثيران - عدد ٦٠ من صومالي  
٣٥ الى صومالي ١٦ الواحد .  
عجول - عدد ٢٩ من صومالي  
٢٠ الى صومالي ٧٥ الواحد .  
ابقار - عدد ١ بصومالي ١٣٠  
مواغز - عدد ١٩٨ من صومالي  
٨ الى صومالي ٤٥ الواحد .

\*  
بيعت أثناء يوم ١٤ أغسطس ١٩٥٦  
في سوق وارديقلى ، المواشي التالية  
بأسعار مذكورة بجانب كل نوع من  
الماشية : -

جمال - عدد ١٦ من صومالي  
٥٠ الى صومالي ٢٢٠ الواحد .  
ثيران - عدد ١٧ من صومالي  
٣٥ الى صومالي ٢١٠ الواحد .  
عجول - عدد ١٦ من صومالي  
٢٠ الى صومالي ٨٠ الواحد .  
ابقار - عدد ١ بصومالي ١٧٠  
مواغز - عدد ٢٣٨ من صومالي  
١٠ الى صومالي ٤٧ الواحد .



# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
 DIREZIONE 21  
 REDAZIONE E CRONACA 79  
 AMMINISTRAZIONE 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza: larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI  
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.  
 PREZZO CENT. 20

## IERI ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

### Il Presidente dell'Assemblea ha riferito sull'operato della Delegazione in Italia ed all'O.N.U.

Ieri mattina l'Assemblea Legislativa ha ripreso i suoi lavori dopo l'aggiornamento provocato dalla partenza della Delegazione somala per le note missioni in Italia e in America presso il Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite.

L'aula risultava affollata e affollatissima la tribuna per il pubblico.

Hanno assistito a parte della seduta il Ministro per gli Affari Interni, Deputato Hagi Mussa Bogor, e il Ministro per gli Affari Economici, Deputato Hagi Farah Ali Omar.

Dichiarata aperta la seduta, il Presidente dell'Assemblea Legislativa ha portato il suo saluto ai Deputati ed ha detto che la giornata sarebbe stata dedicata alla lettura della relazione sui lavori svolti dalla Missione, aggiungendo che al termine della lettura i Deputati avrebbero potuto rivolgere quelle domande che avessero ritenuto opportune per maggiori chiarimenti e delucidazioni.

Ecco il testo integrale della relazione letta dal Presidente Aden Abdullah Osman:

Signori Deputati,

L'Assemblea riprende i propri lavori della I Sessione 1956, Sessione che era stata temporaneamente sospesa, come sapete, a seguito del viaggio in America della Delegazione da me diretta.

La Sessione dovrà chiudersi al più presto, entro la II decade di settembre e dopo un intervallo di almeno 10-15 giorni, come richiesto dalla legge, dovremo iniziare la seconda Sessione.

Prima di farvi dar lettura del primo progetto di legge all'ordine del giorno, desidero informarvi brevemente sull'esito della nostra Missione e sui contatti da noi avuti sia in Italia che in America.

La Missione aveva avuto dal Parlamento incarichi specifici: il problema dei confini con l'Etiopia, gli aiuti economici da parte delle Nazioni Unite e le garanzie dello stesso O.N.U. al sorgente Stato Somalo dopo il 1960, garanzie principalmente per la protezione morale della Somalia da aggressioni da parte di Stati più potenti, ed infine la raccomandazione di vedere rafforzato l'insegnamento della lingua araba in Somalia.

La Missione ovviamente, oltre a tali incarichi specifici doveva sentirsi in dovere, come ha infatti sentito, di fare qualsiasi altro passo, atto a far conoscere la Somalia ed i suoi problemi al mondo ed alle persone con cui è venuta a contatto, al fine ultimo di ottenere appoggi ed assistenza e richiamare investitori di capitali di cui il Paese ha fortemente bisogno.

Partita da Mogadiscio il 2 giugno la Missione è giunta a Roma il 3, interamente occupando le giornate del 3, 4, 5 e 6 in visite e contatti con le personalità più rappresentative d'Italia. La Missione è stata molto cortesemente ricevuta dal Presidente della Repubblica, on. Gronchi, dal Capo del Governo, on. Segni, dal Vice Presidente del Consiglio, on. Saragat, dal Ministro degli Esteri, on. Martino, dal Sottosegretario Folchi e dai Presidenti dei due Rami del Parlamento, personalità tutte che hanno dimostrato alla Missione di essere agiornate sui nostri problemi.

La Missione ha ricevuto parole di simpatia da tali personalità e per bocca soprattutto del Presidente della Repubblica Gronchi ha avuto la promessa formale che l'Italia continuerà ad assistere la Somalia anche dopo il 1960, e che l'assistenza e gli aiuti saranno dati non in forma di dipendenza ma a Nazione uguale ed amica. Dal Capo del Governo, dal Ministro degli Esteri e dal Sottosegretario, coi quali la Missione si era intrattenuta sul problema dei confini e sulla necessità di estendere l'attività dell'Istituto di Credito Somalo con l'apertura di sportelli di risparmio, nonché l'opportunità di mettere allo studio il trasferimento in Somalia della Cassa di Circo-

lazione Monetaria Somala, ora in Italia, e la sua trasformazione in Banca Nazionale Somala, la Missione ha avuto assicurazioni in senso positivo. A questo riguardo abbiamo avuto l'appoggio di S.E. l'Amministratore, e come risultato primo, proprio in questa Sessione esaminerete l'estensione dell'attività del Credito Somalo.

La Missione è poi partita il 6 giugno per New York arrivando il 7. La Delegazione ha parlato innanzi al Consiglio di Tutela nei giorni 11 e 15 e naturalmente ha avuto cura di accentuare la preoccupazione dei Somali sulla questione dei confini con l'Etiopia, ed ha chiesto l'intervento delle Nazioni Unite e delle sue Agenzie specializzate a favore della Somalia, esprimendo la propria fiducia che l'ONU e l'Italia assicurerebbero sin da ora il loro interessamento tecnico-finanziario alla nuova Somalia dopo il 1960, nel quadro della solidarietà umana e nello spirito della Cooperazione Internazionale, con assoluto rispetto della libertà e dell'indipendenza del Nuovo Stato Somalo, e sottintendendo con ciò che la Somalia non accetterebbe degli aiuti che potrebbero menomare la propria libertà e indipendenza di Stato sovrano.

La Missione, aderendo alle raccomandazioni dell'Assemblea di vedere maggiormente sviluppato l'insegnamento della lingua araba e poiché vi furono delle osservazioni, come tutti gli anni, da parte di Delegati membri del Consiglio di Tutela sul problema della lingua somala scritta, la Missione ha fatto conoscere al Consiglio tale punto di vista del Parlamento ed ha chiesto che il problema della lingua somala venga lasciato ai Somali, dopo aver spiegato la ragione dell'attaccamento dei Somali alla lingua ed alla scrittura araba.

Durante i lavori del Consiglio di Tutela la Missione ha avuto il massimo appoggio dell'Amministratore S.E. Anzilotti, dalla Delegazione italiana e dai membri del Consiglio Consultivo dell'ONU in Somalia, i quali non hanno risparmiato parole

ed eloquenza per attirare alla causa della Somalia la simpatia dei vari delegati del Consiglio di Tutela. La Missione non ha dichiarato particolarmente la attenzione del Consiglio di Tutela sulla questione della garanzia morale per l'indipendenza della Somalia dopo il 1960, sia perché in proposito ha parlato l'Ambasciatore Anzilotti e sia perché abbiamo ancora 4 anni davanti a noi e c'è sempre tempo a riparlarne.

Non ci è dato di conoscere i risultati dell'intervento della Missione presso il Consiglio di Tutela poiché il Consiglio stesso doveva fare le proprie raccomandazioni dopo la nostra partenza all'Assemblea Generale dell'ONU, e quest'ultima dovrà esaminare le raccomandazioni stesche alla sua Sessione di Novembre prossimo.

La Missione, pur avendo riportato la sensazione che tutti i Delegati membri siano stati favorevolmente impressionati sugli argomenti sollevati, non si nasconde che per la questione dei confini l'accettazione della nostra richiesta di abbandono la ormai infruttuosa fase degli accordi diretti fra Italia ed Etiopia a favore della mediazione dipenda interamente dal rapporto che la prima di tali Nazioni e cioè l'Italia sottoporrà all'Assemblea, come ha promesso. Ciò vuol dire che se l'Italia dirà di nutrire ancora speranze di vedere risolto il problema per mezzo dei contatti diretti non saranno le Nazioni Unite a decidere diversamente, mentre se viceversa l'Italia farà presente di non potersi attendere niente di nuovo e di decisivo dal sistema finora adottato è probabile che l'Assemblea raccomandi ulteriori tentativi di soluzione del problema con la mediazione.

In ogni caso abbiamo l'assicurazione dell'Italia che farà al tri tentativi, rimandando ad Addis Abeba quella stessa Delegazione che era stata colà allo inizio dell'anno e che se non riuscirà ad accordarsi con l'Etiopia in novembre di questo stesso anno chiederà all'Assemblea dell'ONU di decidere sul da farsi.

Continua in 2° pag.

### I patrioti di Cipro invitati a costituirsi

Atene, 23.

In seguito alla offerta di tregua fatta alle autorità britanniche di Cipro dalla organizzazione patriottica clandestina EOKA, il governatore di Cipro, Harding, ha invitato i partigiani di tale movimento a costituirsi alle autorità britanniche e consegnare le armi entro tre settimane.

Le voci diffuse stamane a Londra, secondo cui sarebbe stato compiuto un tentativo di rapire l'Arcivescovo Makarios dalle isole Seychelles dove si trova esiliato, hanno destato vasta risonanza. Un portavoce del Ministero delle Colonie britannico ha dichiarato dal canto suo di non sapere nulla in merito a tali voci.

Si apprende anche che nessun negoziato potrà aver luogo sul problema cipriota fino a quando l'Arcivescovo Makarios verrà mantenuto in esilio. Così è detto in una dichiarazione emessa dal vescovo di Kitium Anthimos, che in assenza di Makarios, regge la Chiesa Ortodossa di Cipro. Nella dichiarazione Anthimos smentisce che la Chiesa Ortodossa abbia avuto una qualsiasi parte nella offerta di tregua fatta recentemente dall'organizzazione patriottica clandestina Eoka.

### Riconosciuta dallo Yemen la Cina Comunista

Il Cairo, 22.

Un avvenimento che ha destato un grande interesse al Cairo è il riconoscimento della Cina popolare da parte del governo dello Yemen. Ieri il Vice Ministro degli Esteri Yemenita Elquadi Elemary, ha consegnato all'Ambasciatore cinese al Cairo una lettera indirizzata dall'Imam dello Yemen al Primo Ministro cinese Chu En Lai, nella quale il monarca yemenita auspica un consolidamento delle relazioni fra i due paesi, dichiarando che entrambe le nazioni intendano agire nel quadro dei principi della conferenza di Bandung. In un'altra lettera, l'Imam Ahmed ha informato ufficialmente il Capo della Repubblica Popolare Cinese che lo Yemen riconosce il governo della Cina popolare.

LONDRA. — In ambienti generalmente bene informati della capitale britannica si apprende che il Col. Nasser avrebbe recentemente fatto allontanare dalla capitale egiziana il Generale Neghib ex capo del governo egiziano ed il Col. Méhanna il quale fu per un certo tempo coreggente dell'Egitto.

### LA CONVENZIONE REPUBBLICANA A S. FRANCISCO

### Nixon appare come il più quotato per la designazione alla Vice Presidenza

Il tentativo di Stassen sarebbe completamente fallito

San Francisco, 22.

Quanto «aperta» sarà la convenzione del partito repubblicano nella scelta del candidato vice presidenziale?

E' questo l'interrogatorio che si pongono oggi gli osservatori di questo convegno elettorale repubblicano. La risposta si avrà nelle prossime ventiquattro ore, essa dipenderà dall'atteggiamento che assumerà il Presidente Eisenhower.

Per lo stato maggiore del partito che sostiene Nixon la questione non è di sostanza ma di forma. Poiché a Chicago i democratici hanno offerto al paese lo spettacolo interessante di un'unanimità vera per la designazione del vice presidente, i repubblicani cercano una formula che non dia l'impressione di una convenzione pre fabbricata.

Per questo la strategia di Nixon è mutata dalla settimana scorsa. Mentre in primo tempo egli voleva arrivare ad imbavagliare Harold Stassen alla vigilia della convenzione, adesso la sua tecnica è più sottile: suggerire ad alcune delegazioni di presentare le candidature dei cosiddetti figli favoriti che raccoglierebbero qualche centinaio di voti, ma controllare solidamente il voto del grosso della convenzione, in modo che la sua elezione al primo scrutinio apparirebbe il risultato di una scelta libera da parte della convenzione. Lo stato maggiore del partito controlla un numero di voti sufficienti ad imporre la candidatura di Nixon ed è, quindi, in grado di condurre a termine con successo tale manovra. Questa è la concezione puramente formale della «convenzione aperta».

Per Harold Stassen invece, il problema si pone in modo differente. Il suo obiettivo è di rovesciare la situazione prefabbricata creata dallo stato maggiore del partito a favore di Nixon in una battaglia che crei la «convenzione aperta» non in modo puramente formale ma in modo sostanziale. Ma, la sua attività, in questi giorni appare finita in un vicolo cieco e le speranze di un'azione anti Nixon, sono ridotte al minimo.

Isolato, e criticato da quasi tutti i leaders del partito, Stassen, non ha ormai che una sola speranza, convincere Eisenhower a prendere posizione per la sua tesi.

Le ultime della notte informano che il Vice Presidente Nixon ha deciso di lasciare San Francisco per recarsi accanto al padre a Los Angeles.

Egli ha, infatti, ricevuto notizia che le condizioni del padre, ammalato da tempo, si sono improvvisamente aggravate.

### LA CONFERENZA DI LONDRA

### Diciotto paesi hanno aderito al Piano Dulles emendato dal Ministro degli Esteri pakistano

Gli interventi di ieri — La difesa di Krishna Menon del piano indiano — Iniziativa l'ultima fase delle discussioni: quella sulla procedura di presentazione al Cairo di quelle che saranno le conclusioni della conferenza

LONDRA, 22.

Gli osservatori politici londinesi sottolineano all'inizio della seduta odierna della conferenza i seguenti punti: nel corso della seduta di ieri che ha visto 17 paesi schierarsi in favore del piano Dulles, emendato secondo le proposte del Pakistan, nessuna votazione è avvenuta, si è evitato così di spezzare la conferenza e non c'è stato bisogno di diluire il progetto Dulles per ricercare un accordo generale che sarebbe stato impossibile senza sacrificare la sostanza del piano; nella riunione odierna la conferenza dovrà decidere la procedura per presentare all'Egitto i risultati delle riunioni londinesi. Il problema di oggi consiste nel vedere se sarà possibile accordarsi su un testo comune da presentare a Nasser oppure se le parti rimarranno attratte ai propri piani: 17 paesi per il piano Dulles, l'Unione Sovietica, l'India, l'Indonesia e Ceylon per il piano di Krishna Menon e la Spagna per una soluzione che prevede sostanziali modifiche ai principi esposti da Dulles.

Il primo oratore a prendere la parola nella seduta odierna della conferenza è stato il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd. Egli ha dichiarato che il suo governo accetta il piano per la risoluzione della questione di Suez presentato dal Segretario di Stato americano così come emendato dal Ministro degli Esteri Pakistano Churdy, ferma restando l'aggiunta proposta da Pineau al primo emendamento pakistano la dove è detto che «l'indennizzo alla compagnia universale sarà fissato secondo norme previste in un accordo generale». L'aggiunta proposta da Pineau è la seguente: «il regolamento dell'indennizzo verrà effettuato sotto la garanzia del nuovo organismo che deve essere creato».

Nel suo intervento Selwyn Lloyd ha anche polemizzato con il discorso pronunciato ieri dal Ministro degli Esteri sovietico Scepilov: Egli si è stupito della affermazione di Scepilov secondo cui la conferenza considererebbe legale la decisione egizia-

na di nazionalizzare la Compagnia del Canale di Suez. Egli ha respinto le accuse sovietiche secondo cui la compagnia universale intende boicottare il buon funzionamento del canale richiamando dall'Egitto i propri agenti di nazionalità europea. «E' l'Egitto — ha aggiunto Lloyd — che ha minacciato sanzioni a quegli agenti che non aderiranno alle disposizioni dell'ente egiziano. Tutto questo — egli ha proseguito — non crea certo un clima di fiducia».

Dopo Selwyn Lloyd si è alzato a parlare il Ministro degli Esteri Pineau che ha espresso la adesione della Francia al piano Dulles, emendato secondo le proposte pakistane, ed ha ribadito quanto da lui detto ieri sera in merito al primo emendamento pakistano. Ha quindi preso la parola il delegato indiano Krishna Menon, il quale ha detto che sarebbe auspicabile che i lavori della conferenza venissero rinviati di qualche giorno al fine di consentire alle varie delegazioni di attendere nuove istruzioni dai loro governi. «Prima di arrivare ad una qualsiasi decisione è bene riflettere» — ha detto Menon, ed ha concluso affermando che il progetto da lui presentato per la risoluzione della questione di Suez aveva lo scopo di stabilire una base a trattative dirette con l'Egitto. Ha poi preso la parola il Ministro degli Esteri spagnolo Artajo, che è rientrato stamane dalla Spagna dove ha partecipato ad una riunione del Consiglio dei Ministri tenuta a San Sebastiano.

Artajo ha dichiarato di accettare il piano di Foster Dulles emendato dalle proposte pakistane, egli ha tuttavia aggiunto che qualora tale piano venisse respinto dall'Egitto la conferenza dovrebbe accettare la soluzione della questione di Suez da lui proposta. Il piano spagnolo accetta il piano Dulles come base fondamentale per la soluzione del problema di Suez, però propone un emendamento al paragrafo A del terzo punto di tale piano. Secondo tale emendamento l'ente che gestirà il Canale sarà egiziano pur con-

(Continua in 4° pag.)

### LA VITA POLITICA ITALIANA

### Esaminati dal Ministro del Tesoro e dall'Ambasciatore Brosio i problemi economici italo-statunitensi

Suez e Marcinelle all'attenzione degli uomini politici italiani in vista della ripresa governativa e parlamentare — Riunione della Commissione per la riduzione dei prezzi dei generi di prima necessità — Esaurienti dichiarazioni del Ministro Martino alla stampa circa l'atteggiamento della Delegazione italiana alla conferenza di Londra — Conferma l'importanza della navigabilità del canale per l'economia italiana

Roma, 22.

Il breve periodo di stasi politica che in questi giorni attraversa la capitale, viene dedicato dagli osservatori ad un esame degli aspetti che probabilmente assumerà l'imminente ripresa parlamentare. I due problemi che si impongono all'immediata attenzione della classe dirigente politica sono quelli dell'opinione pubblica sono quello di Suez e l'altro della condizione dei nostri lavoratori nelle miniere del Belgio. Di tutti e due i problemi si occuperanno presto le commissioni parlamentari e, più tardi le Assemblee, all'inizio della ripresa autunnale.

Il Ministro degli Esteri, on. Martino, si è posto anche ieri in comunicazione telefonica da Londra coi propri diretti collaboratori di Palazzo Chigi per avere informazioni sugli affari correnti e per darne sull'andamento della conferenza su Suez.

Molto interesse ha suscitato nei circoli politici e diplomatici la notizia del colloquio Marciano-Shepilov nel corso del quale — a quanto si apprende — sono state discusse le questioni di cui si occupa la conferenza e quel-

le più generali relative ai rapporti italo-sovietici. L'on. Martino ha confermato al Ministro degli Esteri sovietico che il governo italiano si è espresso favorevolmente circa il viaggio in URSS di una delegazione parlamentare italiana. Tale viaggio avrà luogo probabilmente nel prossimo autunno. Il ritorno del Ministro Martino è previsto per la fine di questa settimana.

I problemi economici italo-statunitensi sono stati esaminati dal Ministro del Tesoro, Medici, con l'Ambasciatore a Washington Brosio. A questo proposito si apprende che è probabile un viaggio negli Stati Uniti del Ministro Medici.

Sul piano della politica interna, si registra una nuova riunione della commissione centrale dei prezzi, che sta esaminando la possibilità di ridurre i prezzi di taluni generi di prima necessità, fra cui lo zucchero.

Nel campo più strettamente politico, va notata l'interpellanza dell'on. La Malfa (repubblicano) che chiede al Ministro degli Interni la revoca del decreto prefettizio con cui fu nominato giorni fa un commissario amministrativo per la provincia

di Roma, col compito di sciogliere l'attuale Consiglio e indire al più presto nuove elezioni.

Il Ministro Martino ha dichiarato oggi durante una conversazione con i giornalisti italiani a Londra che «l'atteggiamento della delegazione italiana durante la conferenza per il Canale di Suez si è mantenuto coerente con il punto di vista espresso fin dall'inizio dal governo, nella convinzione che sia necessario giungere ad una soluzione pacifica del problema di Suez».

Il punto di vista italiano è, secondo il Ministro Martino, che la formula detta «delle cinque potenze» consenta soluzioni intermedie fra quelle estreme proposte, e pertanto faciliti un proseguimento del negoziato, di cui la conferenza londinese rappresenta la prima fase.

Il fatto che il punto di vista italiano non coincida esattamente con quello inglese e francese non significa peraltro — egli ha aggiunto — che il governo italiano abbia assunto una posizione anti-occidentale. Il progetto di risoluzione proposto dalle

(Continua in 2° pag.)



# All'Assemblea Legislativa

Continuazione 1ª pag.

Anche la questione dell'inter-vento economico dell'ONU alla Somalia dipende dal rapporto che la Missione della Banca Internazionale qui venuta lo scorso anno sottoporra al Consiglio di Tutela, e tale rapporto non era ancora pronto quando abbiamo lasciato l'America.

In proposito abbiamo avuto dei contatti sia a New York che a Washington con i membri della Missione stessa e con i dirigenti della Banca, sollecitandoli a presentare il rapporto entro agosto-settembre per consentire al Consiglio di Tutela di fare le proprie raccomandazioni all'Assemblea Generale in Novembre, ma pur avendo avuto promesse in senso favorevole non abbiamo ancora notizie che il rapporto sia stato fatto e presentato al Consiglio di Tutela.

La Missione è stata anche a Washington ed ha avuto contatti con il Dipartimento di Stato, trattando con varie personalità di quel Ministero Esteri.

Oltre gli stessi argomenti sottoposti al Consiglio di Tutela abbiamo trattato la creazione di un Consolato Statunitense a Mogadiscio, d'intensificazione degli aiuti tecnico-finanziari già concessi alla Somalia e la concessione di borse di studio a studenti somali.

Il Dipartimento di Stato ha assicurato alla Missione che quanto prima sarebbe stato creato il Consolato e che le altre questioni sarebbero state esaminate favorevolmente ed eventualmente sottoposte al Congresso.

La Missione ha lasciato l'America il 27 giugno ed il 28 è rientrata in Italia, dove ha ripreso i propri contatti con il Ministero Italiano degli Affari Esteri e con personalità a Capo di complessi industriali e bancari, fra cui il Presidente delle Casse di Risparmio delle Province Lombarde a Milano Prof. Dell'Amore e l'on. Mattei Presidente dell'Ente Idrocarburi del quale fa parte la Mineraria Somalia, qui conosciuta come AGIP che ricerca attualmente il petrolio in Somalia.

A tali personalità del mondo economico italiano, a seconda delle necessità, abbiamo chiesto di esaminare la possibilità di partecipare alla creazione di un istituto di credito a medio e lungo termine a favore dello sviluppo industriale della Somalia (Prof. Dell'Amore e Dirigenti del Banco di Roma), e l'addestramento di giovani Somali in rami industriali.

Tali personalità economiche, avendo in mente anche la promessa dei responsabili dello Stato italiano di continuare la assistenza alla Somalia anche dopo la fine del Mandato Fiduciario, hanno tutti promesso di adoperarsi per venire incontro ai desiderati dei Somali espressi dalla Missione, e pertanto il Parlamento ed il Governo Somalo devono sentirsi impegnati a condurre avanti le trattative iniziate sia fornendo più dati sulla situazione creditizia della Somalia soprattutto al Presidente delle Casse di Risparmio Lombarde Prof. Dell'Amore predetto e sia facendo conoscere all'on. Mattei ed alla FIAT di Torino, ai dirigenti della quale abbiamo chiesto di accogliere nella propria scuola industriale Somali desiderosi di specializzarsi in quel ramo, il numero delle persone in grado di approfittare eventualmente di tali studi.

La Missione sia in Italia e sia in America non ha tralasciato di ripetere che i Somali vivamente desiderano l'afflusso di capitale straniero nel loro Paese e che tali capitali saranno garantiti oggi e domani.

La Missione dall'Italia è passata in Egitto dal cui Governo ha avuto formale invito per mezzo del Ministro Gamal Eddin Salah, rimanendovi dal 21 al 26 di Luglio ospite del Governo stesso.

Al Cairo la Delegazione è stata ricevuta dal Presidente della Repubblica, Gamal Abdel Nasser, dal Ministro per l'Orientamento Nazionale Fathi Radwan e dal Sottosegretario agli Esteri Abdul Fatah Hassan. A tutte queste personalità la Missione ha esternato la gratitudine dei Somali per quello che lo Egitto ha fatto e fa in campo culturale e politico, e pregando che l'Egitto continui gli sforzi finora fatti a favore della Somalia.

La Missione sia in Italia che in Egitto ha visitato gli studenti Somali, esortandoli a bruciare le tappe per completare i loro studi per il servizio del Paese. La Missione non ha mancato di richiamare l'attenzione degli studenti sulla necessità d'orientare i loro studi sui vari rami tecnici, poiché la Somalia sente maggiormente il bisogno di tecnici, come medici, ingegneri,

dottori in Agraria, agronomi, geometri e veterinari.

Gli studenti in Egitto come sapete, Signori Colleghi, sono a carico dello Stato egiziano, ma sembra che abbiano bisogno anche di qualche aiuto dalla Somalia: quello che abbisogna loro maggiormente è un appoggio morale onde sentino d'appartenere ad un Paese che li segue anche da lontano, dato poi che molti altri studenti stranieri in Egitto sono assistiti anche dai Governi dei loro Paesi, ed hanno una sede dove si trovano durante le vacanze ed ognuno di loro un mensile supplemento in denaro.

Hanno bisogno anche di una loro rappresentanza che si renda portavoce fra loro e la Somalia e fra loro ed il Governo

che li ospita.

Nel mentre, avendo terminato, prego tutti Voi di disporre di me per qualsiasi chiarimento di cui avreste bisogno, non posso far a meno di esternare, a nome anche degli altri Colleghi della Missione, la nostra gratitudine al Governo Italiano ed Egiziano per le gentilezze usateci durante la nostra permanenza nel loro Paese, ed in modo particolare la nostra più viva riconoscenza a S.E. l'Amministratore Anzilotti per il Suo costante e prezioso appoggio e al Dr. Gasbarri che durante il nostro viaggio validamente ci ha assistito con i Suoi consigli.

Al termine del discorso numerosi Deputati hanno preso la parola per chiedere al Presidente Aden Abdulla Osman chiarimenti su quanto aveva riferito.

Per mancanza di spazio daremo nel resoconto di domani breve notizia di tali interventi.

# La vita politica italiana

Continuazione 1ª pag.

Cinque potenze è tale che, con la sua formula sufficientemente elastica, può consentire in un secondo tempo a ciascuno degli Stati aderenti di presentare formule di applicazione conciliative, accettabili da tutte le parti, sempre secondo i principi generali contenuti nella proposta stessa. La delegazione italiana ha ritenuto di dare il proprio appoggio alla «espressione di opinione» presentata da Foster Dulles ed emendata dal Pakistan, dalla Turchia, dall'Iran e dall'Etiopia, soprattutto perché essa permette un ulteriore negoziato con l'Egitto. In essa si parla, ha aggiunto l'on. Martino, di costituire un'atmosfera per il Canale di Suez alla quale dovrebbero spettare la responsabilità delle operazioni nel canale stesso. Parlare di responsabilità non vuol dire, in sostanza, che tutti gli atti materiali della gestione debbano esserle affidati direttamente. Alla conferenza si sono presentate due tesi opposte: mentre gli occidentali consideravano il Principe della gestione internazionale come esclusiva garanzia per il rispetto della libertà di navigazione nel Canale, dall'altro, l'Egitto, non era in alcun modo disposto a consentire nulla di simile. La delegazione italiana ha svolto opera di conciliazione fra queste 2 tesi. Tale azione può non essere stata appariscente dal punto di vista dell'opinione pubblica poiché essa si è svolta soprattutto «dietro le quinte», nell'intenso lavoro che vi è stato in questi giorni al fine di tentare la conciliazione fra le due opposte tesi.

L'on. Martino ha anche detto di ritenere che, sulla base di una proposta ragionevole, come quella concordata, sia anche nell'interesse del governo egiziano dare luogo a veri e propri negoziati e ad una collaborazione internazionale. Il Ministro degli Esteri italiano, ha quindi accennato a difficoltà di carattere politico che non hanno permesso il raggiungimento della unanimità su un testo ed hanno per tanto reso più arduo il compito della riunione di Londra. Vi sono però alcuni principi che sono stati riconosciuti da tutti, e primo fra tutti quello della necessità di risolvere la questione con un accordo internazionale, tale da fornire ad ognuno sufficienti garanzie. E' lecito nutrire speranza — egli ha aggiunto — che con ulteriori trattative in via pacifica si possa raggiungere questo obiettivo.

Il Ministro Martino ha fatto poi notare che la risoluzione originariamente presentata da Foster Dulles è stata emendata da quattro paesi appartenenti al cosiddetto gruppo di Bandung. Il fatto che questi paesi si siano schierati con gli Stati Uniti sia pure dopo aver presentato emendamenti, dimostra che la risoluzione costituisce una base ragionevole non politica per un negoziato. Il Ministro degli Esteri si è poi soffermato sulla importanza del Canale di Suez per la economia italiana: la decisione del 26 luglio del colonnello Nasser non ha suscitato in Italia preoccupazioni di per sé stessa, quanto per le ragioni che sono state adottate per giustificare la nazionalizzazione.

Ciò che preoccupa l'Italia è il fatto che il reddito del Canale, che si aggira sugli otto milioni di sterline annue, non è sufficiente per finanziare la diga di Assuan. Per tale fine, pertanto, Nasser sarebbe costretto o a diminuire le spese di manutenzione o ad aumentare le tariffe o a fare tutte e due le cose. Per l'Italia il mantenimento dell'attuale livello delle tariffe è essenziale in quanto il loro aumento avrebbe una notevole influenza sul livello di vita del popolo italiano in considerazione che il traffico che si svolge nel Canale è vitale per l'economia italiana.

Ho cercato — ha detto il Ministro degli Esteri — di condurre la conferenza a conclusioni non troppo rigide, ritenendo che tra le tesi estreme esistessero numerose possibilità intermedie: «anche noi avevamo proposto formule accettabili; siamo lieti di aver contribuito ad ammorbidire la situazione e a rendere più elastica la soluzione finale. Sarebbe stato forse molto più semplice per la delegazione italiana manifestare fin dall'inizio un punto di vista rigido, ma abbiamo dovuto tener presente tutti gli elementi della situazione. Quindi non si può parlare, come hanno fatto alcuni osservatori superficiali, di ambiguità nel comportamento della delegazione italiana».

Il Ministro Martino ha affermato che il governo italiano ha avvertito fin dall'inizio della crisi per Suez la necessità di una soluzione su base internazionale che garantisca la libertà di navigazione per tutti, senza discriminazione, la stabilità delle tariffe di transito e il mantenimento in efficienza del Canale. Parlando, poi, della necessità di lavori di ampliamento del Canale, il Ministro ha detto che una collaborazione internazionale è di interesse anche dell'Egitto, in quanto le spese preventive per tali lavori (cinquecento milioni di dollari) non potrebbero in nessun caso essere coperte dai proventi della gestione. E' quindi necessario creare un'atmosfera che favorisca l'afflusso del capitale indispensabile.

«Spero — ha poi detto il Ministro — che il governo egiziano voglia aderire alla proposta che la conferenza gli sottoporra di partecipare ad una successiva riunione internazionale che alcuni delegati, tra cui Shepilov, hanno proposto si tenga a Roma per trovare una soluzione definitiva del problema». «Finora — ha peraltro osservato l'on. Martino — dalle informazioni in nostro possesso risulta che il governo egiziano è in linea di massima negativamente disposto anche nei confronti del progetto presentato dal delegato indiano. Noi speriamo — ha aggiunto — che il governo del Cairo, dopo aver più attentamente esaminato la situazione, si renda conto che la risoluzione delle cinque potenze non compromette in nulla i suoi interessi e i suoi diritti sovrani».

# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

## LO SPORT

### LA 3. DI RITORNO DELLA 2. DIVISIONE

# A.C. Bondere-A.C. A. Cecchi

Campo Municipale - Venerdì 24 - Ore 16,15

(L.S.) — Bianco-azzurri del Bondere e rosso-azzurri del Cecchi, che nella partita di andata chiusero in pareggio (3 a 3), piazzate ormai in una zona di sicurezza, si trovano di fronte nella partita di ritorno per risolvere il contenzioso rimasto insoluto, anche il Bondere marca un punto di vantaggio in classifica, punto scaturito dall'applicazione dell'art. 58 a favore dei bonderini nella partita pareggiata con lo Scingani, con conseguente vittoria a tavolino.

Se il Bondere ha messo a segno, fino a oggi, dieci reti incassandone altrettante, dimostrando, con ciò, di possedere un attacco abbastanza prolifico ed una difesa alquanto vulnerabile il Cecchi, con sei reti all'attivo e nove al passivo, pone la sua difesa alla stessa altezza di quella avversaria mentre l'attacco si manifesta inferiore nello scavalcare le retroguardie nemiche.

Quindi, sul piano generale delle squadre, una certa superiorità va

## Municipio di Moqadiscio

### Bando di concorso per la nomina di 10 Vigili urbani

E' indetto un pubblico concorso per la nomina di 10 vigili urbani. Entro le ore 12 del giorno 21 agosto 1956 gli aspiranti dovranno far pervenire all'ufficio segreteria del Municipio:

- 1) — domanda di ammissione al concorso nella quale sono da indicare le generalità e l'indirizzo dell'aspirante;
- 2) — attestato di nascita, rilasciato dal Commissario distrettuale, o dal Capo dell'Amministrazione municipale, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto i 18 anni di età e non superato i 30. Sono esonerati dal limite di età coloro che sonerati dal limite di età coloro che comprovino di essere in servizio di ruolo presso l'Amministrazione del Territorio.
- 3) — certificato di buona condotta morale e civile rilasciato dal Distretto di residenza;
- 4) — certificato medico, rilasciato da un sanitario dell'Amministrazione, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, esente da difetti o imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio, e di statura non inferiore a m. 1,67;
- 5) — fotografia dell'aspirante con firma del medesimo, autenticata dal Commissario distrettuale, o dal Qadi, o dal Capo dell'Amministrazione municipale;
- 6) — titolo di studio dal quale risulti che il concorrente è in possesso di licenza della scuola elementare.

I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 debbono essere in bollo. L'aspirante può inoltre allegare alla domanda ogni altro documento che ritenga utile ai fini del concorso.

I concorrenti verranno sottoposti a prova scritta ed orale nelle lingue italiana ed araba.

A parità di condizioni saranno preferiti i candidati i quali abbiano prestato lodevole servizio militare.

Per ottenere la nomina i concorrenti debbono conseguire una votazione non inferiore a quella che verrà fissata dalla Commissione giudicatrice.

I vincitori del concorso conseguiranno la nomina in prova, della durata di sei mesi, e dovranno assumere servizio nel termine di trenta giorni dalla comunicazione di nomina sotto pena di decadenza.

Al nominati verrà corrisposto il salario iniziale mensile di Somal 125, oltre a 20 Somal di servizio attivo ed alla compartecipazione ai proventi delle contravvenzioni (secondo il nuovo ordinamento in corso di approvazione, il salario iniziale verrebbe elevato a Somal 135, suscettibile di sette aumenti biennali di 30 Somal ciascuno, oltre a quanto detto sopra).

La graduatoria sarà valida per un anno per coprire le eventuali vacanze che potessero verificarsi in seguito.

Mogadiscio, li 4 agosto 1956.

## Ferito in una rissa a Uanle Gable

Un grave fatto di sangue è avvenuto alcuni giorni fa nella giurisdizione del Distretto di Candala e precisamente in località Uanle Gable, a circa 80 km. dalla sede del Distretto.

In seguito ad una lite scoppiata per una questione di abbeverata fra i pastori Roble Ibrahim Mussa e Said Salah Mohamed, il primo in uno scatto violento di ira feriva con una pugnalata il suo avversario colpendolo allo stomaco. Fortunatamente, e per ciò il fatto non ha avuto conseguenze letali, si trovavano vicino al luogo del litigio altri pastori che resisi conto della gravità dell'incidente accorsero sul luogo e trattennero il feritore legandolo in attesa dell'arrivo della Polizia prontamente avvertita.

Gli Agenti oltre ad arrestare il feritore hanno trasportato il ferito all'infermeria di Candala dove, gli sono state praticate le cure più urgenti.

Secondo il referto il Said Salah Mohamed potrà guarire in 25 giorni s. c.

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti: Melyvn Berens, Raymond Tomlin, Evelyn Tomlin, Jean Roggwiler, Max Matare, Sherbani Virjje, Hassamaly Gulamhussein Kassam.

## Arrivi e Partenze

Con l'Adenayr, da Aden, sono giunti: Jon Lewis, Braham Hassan Abdo, Mohamed Hussen Ahmed, Hagi Ahmed Hadi Ali, Abdalla Omar Salih Ali, Osman Muctar Abdurahman, Moolchand Laxmichand, Hassan Seek Abdulle Hassan.

## ISTITUTO CULTURALE E SOCIALE

Si avvertono i soci che il giorno 23 agosto 1956 alle ore 21.00 nei locali dell'Istituto saranno proiettati alcuni documentari.

## Radio Mogadiscio SEZIONE SOMALA

**PROGRAMMA A — ore 12.30-13**  
Giornale Radio, «Oggi sul Corriere», «Domani alla radio», «Musica».

**PROGRAMMA B: Ore 13.30-18**  
Recitazione e interpretazione del Corano  
Giornale Radio  
Domande e risposte  
Musica a richiesta

**PROGRAMMA C — ore 15-20**  
Recitazione del Corano  
Giornale Radio  
Canzone moderna somala  
La partita di domani  
Hello  
La curiosità della natura  
Gaba!  
Gurur

**PROGRAMMA D — ore 21-22**  
Conversazione  
Yvette Home e il suo complesso musicale in «Surprise dancing» — Duo Fasano e Achille Togliani.

**Trasmissione in lingua italiana**  
20.00 - Ritmi ballabili  
20.20 - Giornale Radio  
20.30 - Ritmi cantati

Per il 1° settembre l'«UEBI SCEBELI, di Afgoi

Vi sta organizzando un'altra delle sue NOTE NOTTE DANZANTI con la simpatica ORCHESTRINA di MERCA

# «LOS CUATRO AMIGOS»

arricchiti di strumenti e di NOVITA' MUSICALI  
SERVIZI: Ristorante fino alle ore 21 - Dalle 21 in poi BUFFET FREDDO TAVOLI SOLO PRENOTATI

## Cinema Teatro Hamar

OGGI la 20th Century Fox presenta una sua produzione 1955. Tra mille avventure dalle Bisce eleganti, alle foreste solcate da fiumi immensi!

# GIOCATORE D'AZZARDO

in TECHNICOLOR

La vita e la morte sul tappeto verde!  
Un ritmo elettrizzante in un racconto d'amore e d'azione.  
Con: DALE ROBERTSON - DEBBA PAGET - THOMAS GOMEZ - LISA DANIELS — (Nuovo Cinegiornale).  
Gli spettacoli avranno inizio alle ore: 18.15 - 20 - 21.45.

**Bollettino Meteorologico del giorno 23 agosto 1956**

Temperatura massima	28,2
Temperatura minima	24,0
Vento prevalente SSW km/ora	10,1

**LIVELLO DEI FIUMI**

Uebi Scebeli	m. 1,85
Belet Uen	m. 1,85
Giuba	m. 1,85
Lugh Ferr.	m. 2,98

## I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 21 agosto 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 27 da So. 87 a 250 l'uno;  
Buo n. 96 da So. 40 a 130 l'uno;  
Vitelli n. 15 da So. 48 a 70 l'uno;  
Caprini n. 203 da So. 6 a 47 l'uno.

Durante la giornata del 20 agosto 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 16 da So. 70 a 200 l'uno;  
Buo n. 20 da So. 50 a 120 l'uno;  
Vitelli n. 9 da So. 30 a 70 l'uno;  
Caprini n. 213 da So. 10 a 40 l'uno.

## Spettacoli d'oggi

- CINEMA BENADIR — «Luci della ribalta».
- CINEMA CENTRALE — «Orient Express».
- CINEMA EL GAB — «Uomini ombra».
- CINEMA HADRAMUT — «Due soldi di felicità».
- CINEMA HAMAR — «Il giocatore d'azzardo» in Technicolor. - Orario: 18.15 - 20 - 21.45.
- CINEMA MISSIONE — «Chor Bama» film indiano.
- SUPERCINEMA — «F.B.I. Divisione criminale».

## ANNUNCI ECONOMICI

- LA PATENTE DIESEL - Circolazione Stradale - La motocicletta - Manuale dell'ingegnere e del geometra - I Quattro codici e codice civile - IL CORANO (in Italiano) - Sono in vendita alle Cartolerie PORRO.
- MAZZONI - Via Roma - Via Lazzaretto MOTORI DIESEL - POMPE CENTRIFUGHE - MOTORI ELETTRICI - GASOLENI COMPLETI - SALDATRICI ELETTRICHE - CAVI per saldatrici 5 So. metro - POMPE INIETTORI - RICAMBI BERGO PER TRATTRICI UNICO RAPPRESENTANTE PREZZI IMBATTIBILI
- ALLA MACELLERIA Teruzzi (Piazza M. Rava) Filetti per tutti e vitello tenero.

# Abbonatevi al «Corriere della Somalia»

Leggete e diffondete

# Il Corriere della Somalia



# La televisione nelle convenzioni politiche americane

Il più grande spettacolo quadriennale della scena americana, che sarà presentato in due atti, avrà oltre cento milioni di spettatori: certamente il pubblico più numeroso che abbia mai assistito contemporaneamente ad un medesimo avvenimento, nel momento stesso in cui questo si svolge. Le cosiddette «convenzioni» politiche, a quanto si prevede, non offriranno oggi l'elemento di sorpresa e di tensione che si ebbe, ad esempio, nel '52 quando le forze repubblicane sostennero il Senatore Taft dettero serrata battaglia a quelle di Ike, e quando il candidato democratico Stevenson, fino a poco prima restio a presentarsi, ottenne la nomina alla terza votazione. Ma proprio per questo sarà l'elemento spettacolare ad avere il sopravvento e sarà messa alla prova l'efficienza tecnica con cui verranno seguiti gli avvenimenti non solo sulla piattaforma degli oratori, ma nei corridoi, nelle direzioni dei partiti, nelle stanze d'albergo dei delegati, ed anche a migliaia di chilometri di distanza, dove uomini politici e osservatori saranno chiamati, immediatamente, a commentare quello che avviene a Chicago o a San Francisco. Si prevede che in quei dieci o dodici giorni (calcolando che la convenzione democratica a Chicago duri dal 13 al 16 agosto, e quella repubblicana a San Francisco dal 20 al 24) cinematografici, teatri e luoghi di divertimenti faranno pochi affari, che la maggior parte degli americani sarà con gli occhi fissi sullo schermo della TV; una statistica dello scorso febbraio stabiliva che il 71% delle famiglie americane possiede un televisore, ed in queste settimane, in vista delle convenzioni, le vendite si sono ancora intensificate.

Le tre maggiori reti di radio e TV, cioè la National Broadcasting Co. (NBC), la Columbia Broadcasting System (CBS) e la American Broadcasting Co. (ABC), hanno incominciato a fare i loro piani fino da un anno fa e stanno febbrilmente organizzando da ormai parecchie settimane, i loro quartieri generali nelle due città; si calcola che una cinquantina di tonnellate di materiale elettronico vi sia stato trasportato a mezzo di camion e di stazioni mobili. Il trasferimento da Chicago a San Francisco avverrà invece tutto per via aerea: la CBS, ad esempio, ha impegnato due DC-7 e un DC-6 per il trasporto delle attrezzature in quella che negli ambienti tecnici è stata chiamata «Operazione calamita»; la «calamita» è data dal susseguirsi immediato delle due convenzioni. I tecnici hanno avuto ordini precisi: sei ore dopo la chiusura dei lavori all'Anfiteatro Internazionale di Chicago tutto il materiale dovrà essere a bordo degli apparecchi pronti all'arropo di Midway; in sei ore di viaggio si copre la distanza di 3200 km. tra Chicago e San Francisco; alle sei ore per rimettere su l'impianto nella nuova sede, ed in meno di 24 ore tutto dovrebbe essere nuovamente in grado di funzionare.

Sarà una lotta feroce tra le tre reti nazionali, che soltanto per i discorsi ufficiali pronunciati dalla tribuna si serviranno di un «pool» comune di cinque camere da presa, trasmettendo tutte la stessa immagine. Per tutto il resto, ognuna farà da sé, con un sistema di raccolta, di trasmissione e di interpretazione delle notizie che ha dell'incredibile. Una schiera di almeno 85 telecronisti, commentatori politici, coordinatori di notizie sarà sul posto, per intervistare i protagonisti dello spettacolo, segnalare le personalità ai telespettatori, analizzare gli avvenimenti e soprattutto «arrivare prima» dei concorrenti. Parecchi corrispondenti della radio sono stati richiamati espressamente dalle loro sedi all'estero.

La NBC ha assegnato a «coprire» l'avvenimento (come si dice in gergo giornalistico) quattrocento persone, tra addetti alla produzione, tecnici, attrezzisti, montatori, giornalisti, ecc. con una quarantina di camere da presa fisse e tre apparecchi mobili: la CBS terrà a sua disposizione 350 persone con trenta camere; anche la OBC ne mobiliterà oltre 350, con 25 camere.

Il centro di produzione televisiva, destinato a lavorare in ognuna delle due città quattro o cinque giorni al massimo, sarà, in ordine di grandezza, il terzo di tutta l'America, dopo quelli di New York e di Hollywood. Nessuna delle tre compagnie aspetta un utile finanziario da questa colossale impresa, che servirà semplicemente ad amen-

tarne il prestigio ed a fare sempre più della televisione uno dei principali avvenimenti della vita americana: se riusciranno a pareggiare, si riterranno fortunate, che infatti il grosso delle spese, che per la radio-TV si aggira sui venti milioni di dollari, è stato sottoscritto da varie grandissime ditte commerciali a scopo pubblicitario. Sebbene le cifre non siano state ufficialmente divulgate, si sa che la Westinghouse paga alla CBS circa cinque milioni di dollari per la «Campagna del 1956», cioè per la trasmissione, sotto i suoi auspici, di tutti gli avvenimenti che comunemente si riferiscono alla campagna politica da ora alle elezioni in novembre. Per la NBC la spesa verrà dalla Oldsmobile (del gruppo General Motors), dalla Società Sunbeam e dalla Radio Corporation of America, che — tra gli altri allestimenti — ha installato vicino all'Anfiteatro di Chicago una piscina plastica, per il refrigerio dei 2744 delegati democratici e dei loro amici, prostrati dalla canicola. La Philco con quattro milioni, finanzierà le trasmissioni della ABC.

Oltre alle spese vive, rappresentate dal costo degli impianti, dai mezzi di trasporto, dagli stipendi e via dicendo, debbono considerarsi i milioni necessari per indennizzare tutte le ditte che normalmente finanziano programmi alla TV e dovranno rinunciare durante le convenzioni. Si tratta di somme ingenti; basti pensare che in un anno si spende circa un miliardo di dollari per la sola pubblicità televisiva.

Nel contratti con le ditte, le reti nazionali hanno tenuto a fissare norme severe per stabilire il tempo dedicato alla pubblicità: non dovrà essere oltrepassato il limite normale di sei minuti per ogni ora di trasmissione, con divieto assoluto di interruzione di discorsi o avvenimenti importanti; ma uno degli studi più vasti, attrezzato in tutto come una modernissima cucina, sarà quello in cui la stella delle annunciatrici americane, Betty Furness, al servizio esclusivo della Westinghouse, illustrerà ed «animerà» tutti i più recenti modelli di elettrodomestici della ditta, dalle cucine agli aspirapolvere, dai ferri da stiro alle lavatrici. (Tra parentesi, non saranno riusciti ad appurare quanto guadagni Betty Furness; chi dice 100.000 dollari all'anno, chi sostiene che sono soltanto 50 mila.)

La vera grande novità nella tecnica delle trasmissioni sarà costituita dai recentissimi modelli di apparecchi trasmettitori portatili, che, grazie all'impiego dei «transistor» — nuove minuscole meraviglie elettroniche che sostituiscono valvole termoioniche — daranno ai tecnologi la possibilità, anche senza l'aiuto di operatori «in loco», di trasmettere un colloquio o una scena improvvisa. In questo campo, non è più la corsa alla grandezza, ma alla piccolezza: la NBC aveva appena annunciato l'invenzione di una camera che pesa meno di due chili, con una trasmittente portatile di sette chili (comprese le batterie), quando la CBS è venuta fuori con una camera che pesa 700 grammi; un'altra, che anch'essa non supera i due chili, sarà adottata dalla ABC. Mentre i tecnici ritengono che questi nuovi apparecchi, che verranno inaugurati a Chicago, siano ancora allo stadio sperimentale, è indubitato che il loro impiego, sia pure limitato, aumenterà grandemente la flessibilità della televisione e ne farà uno strumento efficacissimo per raccogliere e trasmettere all'istante i segnali, da qualsiasi posizione entro il raggio di circa 2 km. alla stazione di base.

LIVORNO. — Proveniente da La Spezia è arrivato attraccando alla «Andania degli Anelli» l'incrociatore leggero Montecucoli. La unità della marina militare italiana rimarrà nelle acque di Livorno fino alla fine del mese corrente e dopo aver preso a bordo cento cadetti della quarta classe dell'accademia navale drizzerà la prua per la crociera autunnale in Australia. Il Montecucoli rientrerà alla fine di gennaio 1957.

## Una conferenza tecnica marittima organizzata dall'O.I.T. Ginevra, 21.

L'organizzazione Internazionale del Lavoro — OIT — annuncia che dal 19 settembre al due ottobre si riunirà a Londra una conferenza tecnica marittima incaricata di esaminare i problemi relativi alla giurisdizione durante il tempo della sospensione del brevetto di capacità agli ufficiali marittimi e di altri avvenimenti di navigazione.

La conferenza che riunirà i rappresentanti dei governi, degli armatori e dei marittimi di 21 paesi — Germania occidentale, Argentina, Australia, Belgio, Canada, Cile, Cina, Danimarca, Stati Uniti, Finlandia, Francia, Grecia, India, Italia, Giappone, Norvegia, Pakistan, Olanda, Portogallo, Inghilterra e Svezia — avrà un carattere tecnico e preparatorio con il compito specifico di preparare i testi ed i documenti da sottoporre alla sessione marittima della conferenza generale dell'OIT che si terrà nel 1958.

Saranno invitati a partecipare alla sessione marittima della conferenza i rappresentanti dei governi, dei lavoratori e dei datori di lavoro di 76 paesi membri dell'OIT.

## Resi noti dall'OMS i risultati degli studi sulle radiazioni Ginevra, 22.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha pubblicato i risultati dei lavori tenuti da un gruppo di studio sugli effetti generici delle radiazioni sull'uomo, riunitosi recentemente a Copenaghen. Il gruppo ha concluso che gli effetti delle radiazioni artificiali sulla ereditarietà dell'uomo debbono essere considerati come nocivi. Nel rapporto dell'OMS si legge tra l'altro che il gruppo ha formulato una serie di proposte atte a contribuire alle ricerche: intensificazione delle ricerche generiche, aumento di mezzi di

## OCCHIO SULL'AFRICA

### VERSO LO SFRUTTAMENTO DEL FERRO NELLE MINIERE DELLA SIERRA-LEONE.

La valorizzazione delle risorse minerarie di ferro della colonia britannica della Sierra Leone, sarà presto iniziata, nella regione di Tonkolili, dalla «Sierra Leone Development Corporation».

La Compagnia ha stanziato, a tal fine, una spesa di 15 milioni di sterline in cui è compreso il potenziamento della strada ferrata per modo che arrivi a poter trasportare diecimila tonnellate di minerale al giorno dalle miniere al porto di Pepel. Il programma prevede altresì il dragaggio del fiume che va da Freetown a Pepel, in modo da renderlo navigabile.

### IL PUNTO DI VISTA AFRICANO SULLA FEDERAZIONE RODESIA-NYASSALAND.

La questione della Federazione fa sorgere delle sensibili divergenze tra le diverse vedute dell'opinione pubblica africana nell'Africa Centrale. Nel Nyassaland la posizione degli avversari della Federazione tra gli africani si è sensibilmente rafforzata in questi ultimi tempi. In seguito alle elezioni ge-

nerali, che si sono svolte per la prima volta sotto il regime costituzionale, la rappresentanza parlamentare degli africani non solo è passata da tre a cinque seggi, ma è risultata completamente rinnovata. I tre precedenti deputati africani sono stati eliminati e quattro su cinque dei nuovi eletti appartengono, o hanno appartenuto parte in precedenza, al Congresso Africano del Nyassaland.

Questo partito può, quindi, oramai considerarsi quale autentico rappresentante del pensiero africano del Protettorato e non vi è dubbio che essa utilizzerà la tribuna del Consiglio Legislativo per potenziare la sua azione tendente a distaccare il Nyassaland dalla Federazione.

Tale atteggiamento è uguale a quello dei due rappresentanti africani del Nyassaland al Parlamento Federale e particolarmente a quello del signor Wellington Chirwa, che ne è considerato il protagonista.

Tale atteggiamento ha per contro suscitato una viva reazione da parte dei Deputati africani della Rhodesia del Nord che, nel numero di quattro, rappresentano, attualmente questo Territorio nel Parlamento Federale. Nell'intervista che essi hanno accordato ad un giornale africano, hanno qualificato come irragionevole e come prova d'immaturità politica ogni eventuale tentativo di ritirarsi dalla Federazione. Uno di essi ha particolarmente fatto notare che lasciando il Parlamento Federale i due Deputati africani del Nyassaland tradirebbero il loro mandato che è quello di difendere gli interessi degli africani del Protettorato.

insegnamento della genetica etnica. Tra le fonti principali di radiazioni artificiali che possono contribuire ad aumentare i rischi del gruppo ha ricordato: tubi e raggi X e reattori nucleari usati nell'industria, nella ricerca scientifica, nella medicina, sostanze radioattive, pitture luminose usate per i quadranti degli orologi, e strumenti di misura, depositi radioattivi e altre sostanze radioattive della terra, dell'aria, e dell'acqua.

# Il Vietnam meridionale

(Continuazione)

Un canale permette di trasportare facilmente il riso nel fiume che attraversa Saigon, dove le acque profonde rendono possibile (ma ingenti lavori sono stati necessari) a navi di grosso tonnellaggio di risalire il corso anche fino a sessanta chilometri dalla costa. Quella che nel 1860 era una piccola città fortificata, e ora, dopo l'arrivo dei rifugiati del Vietnam settentrionale, un agglomerato con più di novecentomila abitanti. Le città, dalle rive del porto al piccolo altipiano che ospita la cattedrale e il palazzo del governo, crescono da quel che anno in maniera disordinata e febbrile.

La parte più estesa del Vietnam, montagnosa, è peraltro abitata da genti assai diverse dai Vietnamiti delle varie pianure. Il contrasto etnico tra alte e basse è comune a molti paesi dell'Estremo Oriente, ma forse in nessun altro luogo è così evidente come nell'Indocina orientale: l'Annamita è sempre l'uomo delle pianure litoranee, che solo eccezionalmente abita sopra i cento metri di altitudine.

Gli abitanti delle terre alte del Vietnam meridionale sono chiamati, nel loro insieme, Moi; è un termine annamita che indica biasimo e disprezzo, equivalente a «barbaro». Parlano una gran varietà di dialetti, imparati alle lingue khmer e cham e non alla vietnamita; sono divisi in numerose tribù, che malgrado le molte affinità conservano una personalità fortemente sentita, e spesso diffidano l'una dell'altra. Le tribù più conosciute sono quelle dei Rhadè, nella regione di Ban Me Thuot; dei Bahnar della regione di Pleikou; del Jarai del Kontoum; i Sedang, che abitano a nord di questi ultimi, hanno opposto una vivace resistenza alla penetrazione vietnamita e francese. Alcuni Moi hanno appreso a lavorare la risaia con l'aratro, ma la maggior parte pratica ancora un'instabile agricoltura da nomadi, basata sull'incendio della foresta e sulla coltivazione dei terreni inceneriti. Amministratori e istituti francesi erano paraltro riusciti a spingere molto innanzi la civilizzazione di qualche gruppo di Moi, in particolare dei Rhadè: da circa vent'anni molti di essi lavoravano nelle piantagioni francesi di the, di caffè, di caucciù; che si erano moltiplicate in quel periodo.

Il giovane stato del Vietnam Meridionale ha ora davanti a sé dei problemi molto gravi da risolvere. Anzitutto quello di mantenere in vita una popolazione che ha subito un forte aumento proprio mentre la guerra devastatrice portava a una forte diminuzione delle risorse alimen-

tari. I profughi scesi dal Nord, dal 1954 a oggi, si valutano infatti a circa 850.000; in grande maggioranza cattolici, sono arrivati in Cocincina su navi o aerei francesi o americani, inquadrati dai loro sacerdoti. L'alimentazione e la sistemazione di questa gente è uno dei compiti pesanti del nuovo governo, per fortuna aiutato da numerosi organismi ufficiali e privati. In primo tempo furono internati in tende, poi furono trasferiti in accampamenti poco lontani da Saigon, ora hanno trovato, almeno in parte, una dimora stabile in nuovi villaggi, con chiese, scuole, mercati, ambulatori cooperative agricole e artigianali.

La produzione agricola, in particolare quella del riso, non ha ancora raggiunto i quantitativi dell'anteguerra. I canali, non più sorvegliati, si sono intasati mentre i trasporti per acqua, l'arricchimento e il prosciugamento dei terreni sono spesso impossibili. Anche il normale traffico ferroviario non è ancora stato ristabilito, per i danni subito dalla rete nel corso delle operazioni di guerra. Senza dubbio la Cocincina ha ancora gran-

da agraria, che comprende una legislazione agricola mirante a migliorare la situazione di decine di migliaia di conduttori, finora privi di una posizione stabile e schiacciati dai debiti. La distribuzione di concimi e di strumenti di lavoro ha avuto sinora conseguenze piuttosto limitate, per la scarsità di animali per i campi: bufali e buoi. La mancanza di sicurezza nelle campagne, percorse da bande armate, ha contribuito, con l'esodo dei Vietnamiti del Nord, a gonfiare oltre misura l'agglomerato di Saigon-Cholon, che ora bisogna decongestionare.

Si prospetta l'industrializzazione. Fino ad ora le principali industrie trasformavano prodotti agricoli: erano stabilimenti per la brillatura del riso o zuccherifici, frantoi o fabbriche di sapone, laboratori delle piantagioni di caucciù. Il Vietnam Meridionale non ha carbone e sembra molto povero di minerali; ma ha risorse idroelettriche interessanti sulle coste dell'Annam meridionale. Esiste un progetto, già studiato prima della guerra, per la costruzione di una condotta forzata che immetta le acque

## di CHARLES ROBEQUAIN

di estensioni di terreno vergine. La pianura Saigon e il Mekong, in particolare, potrebbe dare 500.000 ettari di terreno alla risicoltura se asciugata completamente; ma occorre un finanziamento poderoso. Più difficile ancora sarebbe valorizzare la penisola di Ca Mau, all'estremo sud del delta. Caucciù e riso costituirono l'ottantuno per cento del valore totale delle esportazioni nel 1954; ma mentre in certi anni del periodo 1933-38 l'esportazione di riso dalla Cocincina superò il milione di tonnellate, nel 1954 non raggiunge che le 175.000 tonnellate. L'esportazione di caucciù ha conservato invece nel 1954 (55.000 tonnellate) pressapoco il livello dell'anteguerra, ma le piantagioni invecchiano e bisognerebbe rinnovarle.

Il governo del Vietnam Meridionale favorisce anche l'emigrazione degli Annamiti verso le terre alte, che già la creazione di buone strade aveva fatto nascere prima della guerra. Numerose famiglie vietnamite si erano installate nei dintorni della famosa stazione montana di Dalat, iniziando la coltivazione dei legumi, che venivano poi spediti a Saigon o a Hue, per autotacco o per aereo. Molti sono i territori di montagna che potrebbero ospitare anche coltivazioni arbustive: caffè, the, ecc.

del Dan Him, un affluente del Dong Nai, nella pianura di Phan Rang; essa permetterebbe fabbricazione di concimi e di altri prodotti chimici, oltre la nascita di una industria elettrometallurgica. Ma si attendono capitali e tecnici dall'estero.

I problemi economici del Vietnam Meridionale si risolverebbero molto più celermente se potesse riunirsi ai paesi del Nord. Infatti le due regioni sono complementari: il delta del Tonchino, sovrappopolato, era normalmente rifornito di riso dai paesi del Sud, ai quali d'altra parte inviava quasi tutta la mano d'opera impiegata nelle piantagioni di caucciù. Dal punto di vista industriale, il Nord appare assai meglio dotato del Sud, data la presenza di miniere di carbone a Hongay, Campha, Dontrieu, che possono produrre fino a tre milioni di tonnellate di carbone all'anno; non lontano, a nord del Song Coi (Fiume Rosso), trovano le miniere di ferro di Mao Khe, che permetterebbero la creazione di una grande industria di base. La grande maggioranza dei Vietnamiti, tanto al Nord che al Sud, desidera con fervore il ritorno all'unità del paese, prendendo motivi sentimentali a motivi economici. Ma permetteranno le rivalità ideologiche di abbattere la cortina che oggi separa queste due terre?

E' anche allo studio una riforma...

Conviene comprare le lamette che durano più a lungo



Le lame GILLETTE BLU sono le più affilate del mondo-usatele perciò ogni giorno, col rasoio Gillette

5 lame So. 1.50







# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
 DIREZIONE 21  
 REDAZIONE E CRONACA 79  
 AMMINISTRAZIONE 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI  
 Annuale So. 80 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 36. PREZZO CENT. 20

IERI ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

## Iniziato l'esame dello schema di legge sull'istituzione di decorazioni al valor militare

Ministro per gli Affari Interni ha presenziato alla seduta dal banco del Governo

Prima di passare al resoconto della seduta tenuta ieri mattina dall'Assemblea Legislativa, manteniamo la nostra promessa di brevemente notizia delle domande che vari Deputati hanno posto al Presidente dell'Assemblea per avere maggiori chiarimenti sulle dichiarazioni dal Presidente stesso rese e pubblicate su «Il Corriere della Somalia» di ieri.

Come era da aspettarsi tutti gli onorevoli interpellanti hanno chiesto particolari e chiarificazioni sui punti dati che, come si sa, e come l'Assemblea ha dimostrato, è questa una delle questioni più importanti del momento e che più stanno a cuore al popolo somalo. Sulla questione hanno rivolto al Presidente domande di chiarimenti e di maggiori delucidazioni i Deputati Seok Mohamed Mohamed Farah, Abdulkadir Mohamed Aden. A tutti il presidente ha risposto con esauriente chiarezza dicendo in sostanza, sebbene con qualche particolare in più, quanto ebbe la bontà di dichiarare sulla questione nelle dichiarazioni che fece a «Il Corriere della Somalia» alle quali rimandiamo i nostri lettori perché possano far si una chiara idea sul punto a cui si trova la questione. Alla specifica domanda rivolta dal Deputato Ahmed Mohamed Adan per sapere se della Delegazione italiana che si recherà ad Addis Abeba per le ulteriori conversazioni faranno parte anche dei funzionari somali, il Presidente ha risposto di ritenere che la loro presenza non è necessaria in quanto essi parteciparono a quella fase delle conversazioni solo come esperti e che in tale qualità hanno detto tutto quanto c'era da dire.

Il secondo gruppo di domande ha, per così dire, investito il settore economico, i Deputati hanno dimostrato su questo punto un'ansia non inferiore, forse, a quella dimostrata per la questione confinaria. Gli interpellanti sono gli stessi su elencati, che, infatti, hanno posto quasi tutti le stesse domande. Oltre a quanto aveva già esposto nella sua relazione il Presidente Aden Abdul Osman ha specificato che al Dipartimento di Stato americano la Delegazione aveva chiesto un aumento degli aiuti che gli Stati Uniti d'America già da tempo danno alla Somalia attraverso il Fondo di Valorizzazione del suo capitale, come è noto, è per opera italiana e per metà statunitense. Ha poi informato l'Assemblea di una lettera pervenuta in questi giorni con cui gli è stata comunicata la costituzione della SOMITAL, una società che si propone il potenziamento e la valorizzazione dell'artigianato Somalo anche concedendo prestiti. Ha detto anche che la Delegazione ha avuto contatti per mezzo del collega Primo Ministro Abdullahi, con un operatore americano che ha già investito ventimila dollari per l'acquisto di pellicci di coccodrillo. Lo stesso operatore è anche, ha soggiunto il Presidente, vivamente interessato ai prodotti della pecora.

Ha poi ricordato l'accordo stipulato tra la Simmenthal e l'INCA per la produzione di carne in scatola. Un terzo gruppo di domande per maggiori chiarimenti ha avuto il Presidente per quanto aveva detto sugli studenti somali che si trovano in Egitto. I Deputati citati hanno tutti chiesto di che genere di aiuti avrebbero essi bisogno, il Presidente ha chiarito che, escludendo a suo parere l'opportunità di dare ad essi denaro contante, sarebbe necessario che il governo somalo si occupasse di più. I nostri studenti si sentono un po' abbandonati, vorrebbero essere seguiti di più, ed ha aggiunto, pur precisando che la questione riguarda

più il governo che l'Assemblea Legislativa, che sarebbe il caso di dar modo agli studenti di avere una casa, che sia loro, e di dar loro una persona che funga da collegamento tra gli studenti e le autorità egiziane competenti e fra loro ed il proprio paese. Al Deputato Mohamed Ahmed Gheddi che ha chiesto di essere informato sull'esito della raccomandazione fatta dall'Assemblea perché nulla fosse variato circa il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, il Presidente ha dato l'assicurazione che la Delegazione ha trattato il problema con chi di dovere avendo assicurato che nulla sarà variato circa il Consiglio Consultivo. In proposito ha tenuto a mettere in chiaro che sia l'Amministrazione Fiduciaria, quanto il Rappresentante del Governo Italiano non hanno accettato nulla in proposito.

Al Deputato Haji Abdullahi Mursal il quale aveva chiesto chiarimenti circa la questione della lingua somala e della scrittura araba, il Presidente ha risposto che malgrado non siano ancora note le risoluzioni del Consiglio di Tutela, la Delegazione ha fatto noto che la questione della lingua debba essere risolta dai somali ed ha fatto anche presente i motivi per cui i somali sono attaccati alla scrittura araba. Poiché il Deputato interpellante aveva anche chiesto per quale motivo sulla permanenza della delegazione in Egitto fosse data una relazione sommaria, il Presidente ha precisato che la Delegazione non aveva alcun compito ufficiale da svolgere in Egitto. Essa vi si è fermata ospite del Governo Egiziano ed ha avuto anche un abboccamento con il Presidente.

Dopo il dibattito di ieri, in nessuno ambiente della Lancaster House si prevedeva che la seduta odierna potesse concludersi rapidamente, e senza ulteriori tentativi da parte delle 4 potenze minori di far affermare il proprio punto di vista, nella fase ufficiale successiva della presentazione al governo egiziano dei risultati della conferenza. Ma queste quasi unanimi previsioni non si sono avverate e specialmente — sembra — per i suggerimenti di moderazione che sarebbero stati dati dal governo di Nuova Delhi al capo della delegazione indiana. Le ultime schermaglie polemiche sono apparse di portata inferiore al previsto. La conferenza si è chiusa così in una atmosfera più distesa rispetto alle posizioni dei giorni scorsi. Essa non ha superato certi limiti che, d'altra parte, erano impliciti nel consolidamento dei raggruppamenti di delegazioni su due tesi: quella detta delle cinque potenze e quella indiana.

Si prevede un negoziato molto laborioso che impiegherà tutta la diplomazia mondiale nei prossimi giorni. L'urgenza di tale negoziato è unanimemente rilevata da tutte le delegazioni, anche in vista di una possibilità di deterioramento nelle relazioni fra l'Egitto da una parte e Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia dall'altra. La cosiddetta «guerra fredda dei piloti» è solo alle prime battute ed è da temersi che essa si faccia di giorno in giorno non più aspra. Come si svolgerà questo negoziato? C'è una premessa fondamentale rappresentata dalla atteggiamento che il Presidente Nasser annuncerà di aver adottato in linea di principio: dipenderà in massima parte dal tono della sua «enunciazione» della possibilità di poter definire alcune linee direttrici del negoziato stesso. Non si può non rilevare che un opporsi in termini aspri determinerebbe in pratica la chiusura di qualsiasi speranza di risoluzione definitiva della crisi di Suez. Ma sembra improbabile che questa eventualità si verifichi. Le porte restano aperte ad un negoziato anche

perché ci si è discostati sempre più da impostazioni radicali e drastiche. La conferenza, nel suo svolgimento e nelle sue conclusioni, ha portato proprio a questo risultato fondamentale, che non sarebbe giusto sottovalutare in raffronto alla eseguita delle sue deliberazioni e alla impossibilità di conseguire un accordo fra la tesi di minoranza e quella di maggioranza. Anche e forse soprattutto per questa considerazione prevale una atmosfera di pur cauta soddisfazione. Se non si nega che un dibattito più ampio e svincolato al massimo da interferenze di ordine politico avrebbe potuto determinare forse un ravvicinamento degli opposti punti di vista, si ammette per altro che nelle condizioni obiettive nelle quali si è svolta la conferenza, non si sarebbe potuto attendere un risultato diverso. Si è agito specialmente, per evitare che il disaccordo fra le tesi della maggioranza e della minoranza si esprimesse in un contrasto sostanziale, tale da rendere impossibile un'eventuale futura conciliazione non solo fra l'Egitto e le diciotto nazioni, quanto fra esse e i sostenitori della tesi risultata di minoranza. Le conseguenze, sul piano internazionale e generale, di tale situazione sarebbero state particolarmente gravi. Dipende ora dalla diplomazia di tutte le nazioni interessate il proseguimento di un gioco complesso e difficile. Si dovrà vedere cioè se le pur modeste elaborazioni della conferenza alla Lancaster House potranno sfociare in un simile lavoro, che nel tempo porti ad una risoluzione della crisi di Suez; ma a tale fine è indispensabile che si eviti un peggioramento, intanto, delle relazioni con l'Egitto.

Mac Donald ha proposto la nomina di una commissione composta dai rappresentanti dell'Australia, dell'Etiopia, dell'Iran, degli Stati Uniti e della Svezia, presieduta dal rappresentante australiano, Primo Ministro Menzies, con l'incarico di presentare al Cairo le conclusioni della maggioranza dei delegati della conferenza. Questa proposta è stata respinta dal delegato sovietico. Il punto morto tuttavia è stato superato grazie ad una proposta del Ministro degli Esteri francese Pineau il quale ha suggerito ai colleghi di adottare la seguente dichiarazione: «La conferenza, prendendo atto delle dichiarazioni e comunicazioni fatte nel corso dei lavori dai rappresentanti dei ventidue paesi, incarica il suo presidente di comunicare al governo egiziano il verba le di detti lavori».

Dopo una sospensione di mezz'ora proposta da Krishna Menon, la seduta è stata ripresa e la dichiarazione proposta da Pineau è stata emendata e adottata all'unanimità dai ventidue partecipanti. Eccone il testo: «I rappresentanti dei ventidue paesi membri della conferenza per Suez incaricano il loro presidente di comunicare al governo egiziano il verba integrale delle loro deliberazioni».

Come si sa il presidente della conferenza è il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd. Prima della sospensione si era avuto un lungo intervento di Shepilov che aveva proposto che la conferenza pubblicasse un comunicato finale comprensivo dei punti di vista della maggioranza e della minoranza e si era nuovamente opposto alla nomina di una commissione incaricata di presentare al Cairo il solo piano Dulles accettato dalla maggioranza coi noti emendamenti pakistani. Nel corso della seduta, la delegazione indonesiana ha compiuto un tentativo di compromesso, proponendo un progetto di risoluzione in cui si suggeriva tra l'altro di autorizzare il presidente della conferenza a trasmettere al governo egiziano i

(Continua in IV pag.)

## I patrioti di Cipro non consegneranno le armi

Atepe, 23. Il Ministro degli Esteri greco Averoff ha dichiarato che con la sua risposta all'offerta di tregua avanzata dall'EOKA al governo britannico «ha provato una volta di più di non poter affermare il vero significato della questione cipriota e di non rendersi conto della forza indomabile che muove il popolo di Cipro».

«Il governo greco — ha detto Averoff — ha fatto un annuncio inglese concernente una offerta di resa per i membri dell'EOKA — apportando tutto il suo appoggio politico e diplomatico al popolo cipriota si sente giustificato dal comunicato britannico se ha scelto sin dall'inizio la via delle Nazioni Unite per una soluzione della questione di Cipro».

L'organizzazione nazionalista clandestina di Cipro EOKA ha respinto oggi l'ingiunzione del Maresciallo Harding ai partigiani di arrendersi e consegnare le armi. La decisione viene resa nota con manifestini firmati dal capo del movimento, colonnello Dighenis. In essi si chiede che l'invito alla resa venga ritirato entro mezzanotte del 27 agosto. In mancanza di ciò l'EOKA riprenderà la sua libertà di azione.

LA VITA POLITICA ITALIANA

## Attiva preparazione della D. C. e dei comunisti in vista dei congressi nazionali

Il problema principale di politica interna è al momento quello della riduzione dei prezzi — Delusione per i risultati della conferenza di Londra

ROMA, 23. Il Presidente del Consiglio on Segni è rientrato ieri a Roma in forma strettamente privata e ne ripartirà oggi per tornare a Sassari, dove sta trascorrendo un periodo di riposo. Egli si è incontrato con i suoi più diretti collaboratori ed ha ricevuto il Ministro del Bilancio Sen. Zoli.

Le vacanze politiche si concluderanno praticamente con la fine di questa settimana con il rientro cioè dell'on. Segni dalla Sardegna e dell'on. Martino da Londra. A sua volta, il Presidente della Repubblica tornerà a Roma domenica.

Sui risultati della conferenza per Suez, il Ministro Martino riferirà alla commissione esteri della Camera convocata per mercoledì prossimo. Il problema di politica interna che è al centro della ridotta attività di questi giorni, è quello della riduzione dei prezzi, problema che coinvolge vari aspetti ed interessi, attualmente all'attento esame dei Ministri interessati.

Si vanno frattanto intensificando in seno alla Democrazia Cristiana i lavori preparatori al sesto congresso nazionale che avrà luogo a Trento nell'autunno. Anche da parte del partito comunista si sta attivamente lavorando alla preparazione del congresso in vista del quale si vanno svolgendo numerose riunioni di base. Secondo disposizioni impartite alle federazioni comuniste, i singoli responsabili dovranno eliminare senza esitazione le «critiche indiscriminate e gli sfoghi irrazionali» contro gli attuali dirigenti del partito e le critiche «irragionevoli ed immolative» alla tesi della «via italiana del socialismo» enunciata dall'on. Togliatti.

La conclusione della conferenza di Londra per Suez ha provocato in Italia una vasta delusione. Interessata alla libertà di navigazione attraverso il Canale ed al tempo stesso amica dell'Egitto, l'Italia aveva sperato che a Londra fosse possibile trovare una formula conciliativa accettabile per il governo del Cairo che permettesse di defini-

re e chiudere una volta per sempre una controversia assai imbarazzante per il governo di Roma. Questo non è avvenuto e la situazione si presenta oggi più che difficile di quanto non fosse una o due settimane fa, in quanto si prospetta un inasprimento della tensione tra occidente ed Egitto, e questo importerebbe fatalmente al governo italiano di prendere posizione per una delle parti in causa, uscendo da quell'atteggiamento che alcuni giornali stranieri hanno giudicato «ambiguo», e che la stampa governativa italiana ha definito «conciliante e prudente».

Sotto la negativa impressione dell'insuccesso della conferenza non sono mancate naturalmente le critiche al Ministro Martino per la condotta tenuta alla conferenza. Secondo i critici col suo atteggiamento il Ministro avrebbe finito con lo scontentare tutti, ossia, tanto gli occidentali, che già avevano sospetti dell'Italia nell'equivoco destreggiarsi tra le due parti, quanto dell'Egitto che non ha trovato la delegazione italiana tra i sostenitori del progetto indiano.

Negli ambienti governativi tuttavia si lascia intendere che la delegazione italiana si sarebbe volutamente tenere in seconda linea avendo già dato per scontato, fin dalle prime battute, il risultato negativo della conferenza. Persuaso che l'impresa più ardua e delicata sarebbe cominciata dopo la conferenza, Martino, avrebbe deciso di tenersi prudentemente fuori dal gioco dell'eventuale possibilità successive per un'azione conciliativa intesa a facilitare la ripresa del dialogo con l'Egitto. In questa nuova fase potrebbe volutamente tenuta in secondo piano per il governo del Cairo il fatto che tra delegati che si sono schierati per il progetto americano attenuato secondo i suggerimenti del gruppo capeggiato dal Pakistan, il delegato italiano è stato non solo il più moderato ed il più conciliante, ma anche quello che si è astenuto dal prendere posizioni rigide.

LA CONVENZIONE REPUBBLICANA

## Designati all'unanimità Eisenhower e Nixon

SAN FRANCISCO, 23. La convenzione repubblicana di San Francisco ha sanzionato ufficialmente la nomina del ticket elettorale repubblicano del 1956: Eisenhower per la Presidenza e Richard Nixon per la Vice Presidenza.

Le ultime incertezze su quest'ultimo punto, che era il solo elemento di interesse politico della convenzione, si sono dissolte ieri con il crollo dell'agitazione anti-Nixon e l'annuncio della rinuncia di Stassen a continuare la lotta.

Al Presidente Eisenhower e al Vice Presidente Nixon sono andati i voti di tutti i delegati presenti alla convenzione repubblicana: esattamente 1323. La designazione di Eisenhower a candidato del partito alla presidenza degli Stati Uniti nelle prossime elezioni presidenziali è stata proposta dal vice leader della minoranza repubblicana alla Camera dei rappresentanti Charles Halleck. Nixon è stato invece designato dal governatore Herter, lo stesso che Harold Stassen desiderava proporre per la Vice Presidenza.

Gli osservatori politici presenti a San Francisco rilevano stamane che la lotta svoltasi dietro le quinte della convenzione repubblicana per la vice presidenza rimarrà per gli storici futuri un argomento di notevole interesse. Per il momento il punto da notare è che i fattori del successo di Nixon che gli hanno permesso di vincere

le resistenze appena mascherate di alcuni influenti consiglieri della Casa Bianca sono: la decisione della «macchina» del partito di non creare con la rimozione di Nixon una situazione morale che indicasse al paese che vi è tra i repubblicani una «lotta per la successione» e quindi confermasse le accuse dei democratici sul fatto che le condizioni di salute del Presidente sono meno buone di quanto si affermi ufficialmente; il fatto che l'ala destra del partito ha fatto blocco attorno al Vice Presidente minacciando di trasformare quindi la questione della candidatura di Nixon in una lotta tra la «vecchia guardia» e il gruppo liberale di centro dei repubblicani eisenhoweriani; la decisione del leader dell'ala liberale del partito, lo ex governatore Dewey, di evitare di lanciarsi in una lotta su Nixon, ritenendo che la cosa migliore fosse quella di evitare che Nixon venisse «accaparrato» dalla destra.

Dewey ha avuto dei colloqui importanti con Nixon in cui il Vice Presidente ha dato assicurazioni che egli intende rimanere fedele all'impostazione di «centro» dell'ala eisenhoweriana del partito. La decisione di Dewey ha tolto così a Stassen l'appoggio di quegli elementi del partito che sostanzialmente condividevano le sue idee. La manovra-Stassen si è quindi ridotta ad una rivolta isolata che il segretario del partito Hall è riuscito facilmente a domare.

ALLA LANCASTER HOUSE SI SMOBILITA

## Terminati i lavori della conferenza di Londra che si è svolta in uno spirito di tolleranza

Il Presidente della conferenza incaricato di comunicare al Governo egiziano il verbale integrale delle deliberazioni — Pur non avendo portato a nessun risultato pratico la conferenza è servita a permettere il proseguimento dei negoziati e ad evitare una crisi

Londra, 23.

Dopo il dibattito di ieri, in nessuno ambiente della Lancaster House si prevedeva che la seduta odierna potesse concludersi rapidamente, e senza ulteriori tentativi da parte delle 4 potenze minori di far affermare il proprio punto di vista, nella fase ufficiale successiva della presentazione al governo egiziano dei risultati della conferenza. Ma queste quasi unanimi previsioni non si sono avverate e specialmente — sembra — per i suggerimenti di moderazione che sarebbero stati dati dal governo di Nuova Delhi al capo della delegazione indiana. Le ultime schermaglie polemiche sono apparse di portata inferiore al previsto. La conferenza si è chiusa così in una atmosfera più distesa rispetto alle posizioni dei giorni scorsi. Essa non ha superato certi limiti che, d'altra parte, erano impliciti nel consolidamento dei raggruppamenti di delegazioni su due tesi: quella detta delle cinque potenze e quella indiana.

perché ci si è discostati sempre più da impostazioni radicali e drastiche. La conferenza, nel suo svolgimento e nelle sue conclusioni, ha portato proprio a questo risultato fondamentale, che non sarebbe giusto sottovalutare in raffronto alla eseguita delle sue deliberazioni e alla impossibilità di conseguire un accordo fra la tesi di minoranza e quella di maggioranza. Anche e forse soprattutto per questa considerazione prevale una atmosfera di pur cauta soddisfazione. Se non si nega che un dibattito più ampio e svincolato al massimo da interferenze di ordine politico avrebbe potuto determinare forse un ravvicinamento degli opposti punti di vista, si ammette per altro che nelle condizioni obiettive nelle quali si è svolta la conferenza, non si sarebbe potuto attendere un risultato diverso. Si è agito specialmente, per evitare che il disaccordo fra le tesi della maggioranza e della minoranza si esprimesse in un contrasto sostanziale, tale da rendere impossibile un'eventuale futura conciliazione non solo fra l'Egitto e le diciotto nazioni, quanto fra esse e i sostenitori della tesi risultata di minoranza. Le conseguenze, sul piano internazionale e generale, di tale situazione sarebbero state particolarmente gravi. Dipende ora dalla diplomazia di tutte le nazioni interessate il proseguimento di un gioco complesso e difficile. Si dovrà vedere cioè se le pur modeste elaborazioni della conferenza alla Lancaster House potranno sfociare in un simile lavoro, che nel tempo porti ad una risoluzione della crisi di Suez; ma a tale fine è indispensabile che si eviti un peggioramento, intanto, delle relazioni con l'Egitto.

Mac Donald ha proposto la nomina di una commissione composta dai rappresentanti dell'Australia, dell'Etiopia, dell'Iran, degli Stati Uniti e della Svezia, presieduta dal rappresentante australiano, Primo Ministro Menzies, con l'incarico di presentare al Cairo le conclusioni della maggioranza dei delegati della conferenza. Questa proposta è stata respinta dal delegato sovietico. Il punto morto tuttavia è stato superato grazie ad una proposta del Ministro degli Esteri francese Pineau il quale ha suggerito ai colleghi di adottare la seguente dichiarazione: «La conferenza, prendendo atto delle dichiarazioni e comunicazioni fatte nel corso dei lavori dai rappresentanti dei ventidue paesi, incarica il suo presidente di comunicare al governo egiziano il verba le di detti lavori».

Dopo una sospensione di mezz'ora proposta da Krishna Menon, la seduta è stata ripresa e la dichiarazione proposta da Pineau è stata emendata e adottata all'unanimità dai ventidue partecipanti. Eccone il testo: «I rappresentanti dei ventidue paesi membri della conferenza per Suez incaricano il loro presidente di comunicare al governo egiziano il verba integrale delle loro deliberazioni».

Come si sa il presidente della conferenza è il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd. Prima della sospensione si era avuto un lungo intervento di Shepilov che aveva proposto che la conferenza pubblicasse un comunicato finale comprensivo dei punti di vista della maggioranza e della minoranza e si era nuovamente opposto alla nomina di una commissione incaricata di presentare al Cairo il solo piano Dulles accettato dalla maggioranza coi noti emendamenti pakistani. Nel corso della seduta, la delegazione indonesiana ha compiuto un tentativo di compromesso, proponendo un progetto di risoluzione in cui si suggeriva tra l'altro di autorizzare il presidente della conferenza a trasmettere al governo egiziano i

(Continua in IV pag.)



All'Assemblea Legislativa

Continuazione 1ª pag. te della Repubblica Gamal Abdel Nasser e ha ringraziato a nome della Somalia e per la ospitalità e per gli aiuti che l'Egitto ha dato al Territorio esprimendo la preghiera che tali aiuti continuino e che, ove possibile vengano aumentati.

Quello del Deputato Calzia il quale dopo aver detto che sia il Parlamento che il popolo e le comunità minori debbono essere grati alla Delegazione somala per il lavoro svolto e soprattutto per aver tenuto vivi negli ambienti internazionali i problemi della Somalia e per averli sostenuti con dignità.

spirituale è ormai raggiunta, dovrà essere compito del Parlamento, attraverso una legislazione adatta, snella ed aderente alle necessità del Territorio valorizzare le forze già operanti. Si è poi compiaciuto per l'interesse che è stato dimostrato nella trattazione dei problemi politici soprattutto per le questioni: indipendenza e confini. Sono questi i problemi somali - na detto ancora il Deputato Calzia - e del Governo della Somalia ma, forse non di soluzione immediata, ma - ha aggiunto - anche questo problema interessa gli italiani della Somalia, integralmente inseriti nel Territorio, e ciò sia per una ragione sentimentale e sia per motivi pratici giacché la soluzione di tali problemi permetterà al Governo di prendere un preciso indirizzo di politica economica e sociale a cui gli italiani intendono dare il loro attivo contributo.

Ultimo intervento da segnalare è stato quello del Vice Presidente Hagi Omar Seego che ha voluto sottolineare la dichiarazione già fatta dal Presidente circa la non necessità della presenza di funzionari somali alle prossime conversazioni in Addis Abeba. Egli ha ringraziato poi la Delegazione per aver fatto molto di più di quanto le fosse stato raccomandato, ed ha dichiarato, infine, di associarsi per tutto il resto a quanto detto dal Deputato.

Nella mattinata di ieri l'Assemblea Legislativa ha iniziato l'esame dello schema di legge relativo alla istituzione di decorazioni al Valor Militare.

Prima di entrare nel vivo del resoconto della seduta che peraltro è stata molto complessa e per cui non ci sarà possibile darlo oggi per intero, riferiamo a titolo di cronaca che ieri per la prima volta un Ministro del Governo della Somalia si trovava nell'aula non nello scanno di Deputato ma a quello che potremmo chiamare il banco del Governo per fornire all'Assemblea tutti i chiarimenti di cui avesse avuto bisogno.

Il Ministro era il Deputato Hagi Mussa Bogor, Ministro per gli Affari Interni.

Aperta la seduta il Presidente ha informato l'Assemblea che la Commissione permanente per gli Affari Interni aveva nominato quale relatore il Deputato Mohamed Seek Osman al quale dava la parola perché illustrasse, articolo per articolo il provvedimento.

Come abbiamo detto sopra la seduta è stata lunga e complessa e pertanto siamo costretti a rinviare a domani l'andamento.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

LA SOMALIA alla Fiera del Levante

Il 7 aprile p. v., si inaugurerà a Bari l'annuale Fiera del Levante, Manifestazione che va acquistando di anno in anno sempre maggiore importanza dati i larghi interessi che ha saputo riunire da tutto il bacino mediterraneo e in modo particolare dal Vicino Oriente.

La Somalia è stata sempre presente alla Fiera in modo più o meno appariscente. Quest'anno il Governo della Somalia, e precisamente il Ministero degli Affari Economici, ha affidato alla Camera di Commercio l'incarico di organizzare detta partecipazione.

Dato il tempo ristretto è stato pregato, a Roma, il Dr. Adolfo Vitali di curare l'allestimento del Padiglione Somalia alla Fiera del Levante nel quale verranno esposti principalmente i prodotti dell'artigianato somalo.

Inoltre è stata costituita una delegazione commerciale in rappresentanza della Camera di Commercio, che risiederà permanentemente a Bari fino alla conclusione della Fiera per raccogliere o fornire tutte le notizie economiche interessanti la Somalia.

La Delegazione è presieduta dal Deputato Osman Ahmed Roble, Vice Presidente della Camera di Commercio, dall'ing. Ariberto Forlani, Consigliere, e dal Sig. Abukar Ahmed Socorò, in rappresentanza degli artigiani.

Per qualsiasi informazione relativa alla Fiera del Levante rivolgersi alla Segreteria della Camera di Commercio della Somalia, Via Principe di Piemonte 33, tel. 122.

Arrivi e Partenze

Con l'Adenayr, da Nairobi, sono giunti: Bernard Freeman, Edward Chittick, Sydney Barnes, Ezio Gunter, Ahmed Tayabali Scerif Ali.

LO SPORT

LA 4. DI RITORNO DELLA 2. DIVISIONE

A. C. Scingani - A. C. Scuraran

Campo Municipale - Sabato 25 - Ore 16,15

(L. S.) - Le maglie nere dello Scuraran incontrano domani i rosso-azzurri dello Scingani, squadra che sembra ormai condannata a portare fino al termine del campionato il fanale di coda.

Il cammino per arrivare al termine del campionato cadetto è ancora lungo e se per lo Scuraran si tratta di racimolare il massimo dei punti per non perdere di vista la capintesta, per lo Scingani si tratta di orgoglio per non finire proprio a zero punti.

Siamo sicuri che gli uomini di Amir Mohamed, sferzati dalle continue sconfitte, si rimbocheranno le maniche per sfoggiare contro la più quotata avversaria una prestazione tutta volontà per arrivare a quel traguardo che i suoi tifosi da tempo aspettano: vincere!

Contro la squadra di Salad Uarsama portarsi via i due punti a disposizione non è cosa facile, ma, rammentando la bella prestazione degli uomini in maglia rosso-azzurra contro la Croce del Sud, prestazione inficiata per l'intemperio abbandono del campo, non si può escludere a priori che lo Scingani inflitti finalmente un risultato positivo specie se vorrà lavorare più sulla palla che sull'uomo.

La superiorità della maglie nere è indiscussa, vuoi come singoli elementi, vuoi come complesso di squadra. Quindi, le probabilità di vittoria per lo Scingani sono date a zero, anche perché, come detto più sopra lo Scuraran non può permettersi il lusso di lasciare per qualche punto, ciò che comprometterebbe ogni ulteriore speranza di avvicinamento al «leader» della classifica.

Quindi, disco chiuso per lo Scingani. Ma se riuscirà ad aprirlo saremo lieti di essere smentiti.

Commissariato per lo Sport Sezione Giuoco Calcio

«Torneo Città di Mogadiscio»

1) - OMOLOGAZIONE: Visti gli atti ufficiali si omologa la seguente partita: 19-8: A. S. AUTOPARCO - A. S. MOGADISCIO 2 a 1.

2) - PUNIZIONI: Mohamed Haile (Autoparco) espulso dal campo per aver dato un pugno ad un avversario: squalifica due giornate effettive del torneo (già ammonito e diffidato nel comunicato del 25 luglio 1956);

Con lo stesso aereo, per Aden, sono partiti: Hagi Ahmed Juma Munara, Al-sha Ahmed Hason, Premshanker Bhogilal Dave.

Municipio di Moqadiscio Bando di concorso per la nomina di due applicati

E' indetto un pubblico concorso per la nomina di due applicati.

Entro le ore 12 del 31 agosto 1956 gli aspiranti dovranno far pervenire all'Ufficio segreteria del Municipio:

1) domanda di ammissione al concorso nella quale sono da indicare le generalità e l'indirizzo dell'aspirante;

2) attestato di nascita rilasciata dal Commissario Distrettuale, o dal Capo dell'Amministrazione municipale, dal quale risultino che l'aspirante ha compiuto i 18 anni di età e non ha superato i 30. Sono esonerati dal limite di età coloro che comprovino di essere in servizio di ruolo presso l'Amministrazione del Territorio.

3) certificato di buona condotta morale e civile rilasciato dal Distretto di residenza;

4) certificato medico, rilasciato da un sanitario dell'Amministrazione, dal quale risultino che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, ed esente da difetti o imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio;

5) fotografia dell'aspirante con firma del medesimo, autenticata dal Commissario Distrettuale, o dal Qadi o dal Capo dell'Amministrazione municipale;

6) titolo di studio dal quale risultino che il concorrente è in possesso di licenza di scuola me-

dia inferiore, o di titolo equipollente. I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 debbono essere in bollo. L'aspirante può inoltre allegare alla domanda ogni altro documento che ritenga utile ai fini del concorso.

I concorrenti verranno sottoposti a prova scritta ed orale e le lingue italiana ed araba, e ad una prova di dattilografia.

Per ottenere la nomina i concorrenti debbono conseguire una votazione non inferiore a quella che verrà fissata dalla Commissione giudicatrice.

I vincitori del concorso conseguiranno la nomina in prova, della durata di sei mesi, e dovranno assumere servizio nel termine di trenta giorni dalla comunicazione di nomina sotto pena di decadenza.

Ai nominati verrà corrisposto lo stipendio iniziale mensile di Somali 295 (secondo il nuovo ordinamento in corso di approvazione) lo stipendio iniziale verrebbe elevato a So. 350, suscettibili di sette aumenti biennali di So. 50 ciascuno).

La graduatoria sarà valida per un anno per coprire le eventuali vacanze che potessero verificarsi in seguito.

Mogadiscio, 4-8-1956. IL COMMISSARIO M. Seek Giamal

Ministero per gli Affari Finanziari Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Hussein Jamal Virjee per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Campo Locatelli.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ahmed Auod Ahmed per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Villaggio arabo.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della Sig.ra Habiba Husen Mohamud per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Pietro Antonelli.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'ufficio tecnico del municipio e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 22 agosto 1956 nel mercato di Uardi gli sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco a ciascuna specie:

Cammelli n. 44 da So. 150 a 300 l'uno; Buoi n. 59 da So. 50 a 160 l'uno; Vitelli n. 39 da So. 24 a 70 l'uno; Caprini n. 183 da So. 8 a 37 l'uno;

Leggete e diffondete Il Corriere della Somalia

CINEMA CENTRALE

OGGI la WARNER BROS presenta un'avventura che farà vibrare d'aspettazione il vostro cuore. Due interpreti d'eccezione: BURT LANCASTER e VIRGINIA MAYO nell'eccezionale film indimenticabile.

LA LEGGENDA DE L'ARCIERE DI FUOCO

La storia di DARDO che cambiò il destino della Lombardia. in TECHNICOLOR (Nuovo Cinegiornale)

Radio Mogadiscio SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A - ore 12.30-13. Giornale Radio, «Oggi sul Corriere», «Domani alla radio», «Musica».

PROGRAMMA B: Ore 16.30-18. Recitazione e interpretazione del Corano. Giornale Radio. Hello. Giro del mondo. Canzone moderna somala. Lo sport. Gabal.

PROGRAMMA C - ore 19-20. Recitazione del Corano. Giornale Radio. Hello. Puericoltura. Canzone moderna somala. Gabal. Gurou. Gib.

PROGRAMMA D - ore 21-22. Conversazione «Fingers on Fire» - Valzer - Bolero.

Trasmisione in lingua italiana. 20.00 - Ritmi ballabili. 20.20 - Giornale Radio. 20.30 - Ritmi cantati.

Bollettino meteorologico del giorno 23 agosto 1956

Temperatura massima 28,1. Temperatura minima 23,8. Vento prevalente SSW km/ora 10,0.

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli. Belet Uen m. 1,85. Giuba. Lugh Ferr. m. 3,05.

MAREE per il giorno 25 agosto 1956. Alta marea: ore 5,53 ed ore 18,07. Bassa marea: ore 12,04 ed ore 23,04.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Il mare intorno a noi» e «Cacciatori Eschimesi in Technicolor».

CINEMA CENTRALE - «La leggenda de L'Archiere di Fuoco» e (Cinegiornale).

CINEMA EL GAB - «Char-Chand» - film indiano.

CINEMA HADRAMUT - «Inferno» in Technicolor.

CINEMA HAMAR - «Giocatore di Azzardo» in Technicolor.

CINEMA MISSIONE - «La spada e la rosa».

SUPERCINEMA - «F.B.I. Divisione Criminale».

ANNUNCI ECONOMICI

ROMANZI GIALLI - Gialli Proibiti - La Seconda Guerra Mondiale di W. Churchill - I racconti fantastici di Liao - La Sacra Bibbia - sono in vendita alle Cartolerie «Impero» di PORRO.

AFFITTASI un appartamento - Rivolgarsi Hagi Muragi & Sons tel. 37

ALLA MACELLERIA Teruzzi (Piazza M. Rava) Filetti per tutti e vitello tenero.

Ricorrendo l'anniversario della morte del Cav. Ras. ARMANDO GHERARDI martedì 27 corr. verrà celebrata, nella Cattedrale, una S. Messa in suffragio.

I familiari ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno intervenire.

da ALIMENTARI PETETTI

Domenica, 26 agosto, sono

in vendita i seguenti prodotti in arrivo dall'Italia con la Motonave Europa: UVA da tavola; PESCHE (spaccarelle) PERE spadone ARANCI dolci Cetrioli e sedani bianchi - Patatine novelle - Cipolle Farina polenta e filetti di baccalà - Zamponi e Cotechini freschi.

IL TRAGICO EPILOGO DI MARCINELLE

A quota 1035 sono tutti morti

CHARLEROI, 23.

Si è diffusa improvvisamente a Marcinelle la voce che ogni speranza di ritrovare qualche sopravvissuto della tragica sciagura a quota 1035 sia definitivamente perduta. Un componente di una delle squadre di salvataggio uscendo dalla miniera all'alba, dopo una ricognizione a quota 1035, è scoppiato in singhiozzi gridando che nella miniera non ci sono che morti.

Più tardi il Ministro del Lavoro belga, Trociet, ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni circa gli ultimi risultati dell'opera dei soccorritori nella miniera di Marcinelle. «Le deboli speranze che potevamo conservare ancora ieri - ha detto il Ministro - sono ora distrutte. Al livello 1035 le squadre di ricognizione, esplorando i punti suscettibili di contenere ancora aria fresca, hanno trovato 92 cadaveri. Restano ancora da ritrovare 73 uomini, e non esiste alcuna speranza che essi siano vivi in altri punti perché l'aria che vi regna è tossica. Un gruppo di minatori - ha proseguito il Ministro - cercò, al momento del disastro, di fuggire non dinanzi al gas, ma dinanzi al fumo. Si è venuti a saperlo da una frase scritta da un minatore sopra una porta: «Stiamo fuggendo dinanzi al fumo; in una cinquantina, verso i quattro paumes. Otto agosto, ore 13,30».

L'incendio scoppiò l'otto agosto alle ore 8,10. Questi sventu-

rati dovettero essere fulminati dall'ossido di carbonio.

La triste notizia, del resto non inattesa, è stata confermata più tardi dal Ministro belga per gli Affari Economici. «Abbiamo perduto ogni speranza di trovare dei superstiti in fondo alla miniera» egli ha annunciato questa mattina alla radio.

Egli ha aggiunto che finora sono stati ritrovati nella galleria a quota 1035 una novantina di corpi il cui recupero e trasporto alla superficie tarderà tuttavia un paio di giorni perché sono necessarie opere di consolidamento dei passaggi devastati dall'incendio e dalle frane. «Siamo così giunti al termine della più grande catastrofe mineraria che il nostro paese abbia conosciuto», ha detto il Ministro Rey.

Le vittime della sciagura che si verificò sedici giorni fa ammontano a 263 minatori. Di essi 139 erano italiani.

Il Gabinetto belga si riunirà domani ed esaminerà la proposta di creazione della commissione di inchiesta della sciagura di Marcinelle e sulla instaurazione nelle miniere belghe di più sicure condizioni di lavoro. «Domani nuovi doveri attendono tutti noi - ha concluso il Ministro Rey - poteri pubblici, enti minerari, dirigenti di imprese e ingegneri perché da questa tragedia nascano condizioni nuove per la sorte dei lavoratori per le miniere per la loro sicurezza e per l'industria carbonifera».

Abbonatevi al «Corriere della Somalia»



# I piloti "incapsulati" si salveranno anche oltre il muro del suono

## OCCHIO SULL'AFRICA

Una volta, e non molto tempo fa, l'apparizione di un aeroplano supersonico era un avvenimento sensazionale. Oggi, benché non possa proprio essere considerato alla stregua di un "ferrovicchio", l'aeroplano supersonico sta perdendo un po' del suo lustro, in vista di nuovi incredibili sviluppi dell'aviazione. Esiste già allo stadio sperimentale, un certo numero di aeroplani che possono volare a velocità doppia di quella del suono, e in un hangar segreto e in costruzione un Mach 3 (3500 km. all'ora). Questi progressi sono veramente incredibili. Altrettanto incredibile però è la mancanza di un qualsiasi passo avanti in un settore del volo supersonico: la protezione del pilota. Come può un pilota salvarsi da un aeroplano danneggiato, che si muove più in fretta del suono da lui prodotto? La sorprendente risposta è che, con l'equipaggiamento a sua disposizione al presente, non può.

E' noto, che vi sono già in normale servizio degli aeroplani che possono volare a più di 1300 chilometri all'ora — e sono dotati ancora dello stesso tipo di meccanismo di salvataggio usato negli apparecchi da 800 chilometri all'ora di dieci anni fa. E' difficile stabilire perché non siano stati fatti passi avanti nel campo della sicurezza personale: sempre che la ragione sia un insieme di problemi tecnici, di indecisione sui metodi, di mancanza di coordinazione fra gli sperimentatori, e di completo letargo da parte delle autorità. Come disse un ingegnere aeronautico: «L'atteggiamento generale sembra essere: «Speriamo che se devono succedere dai guai, succedano a bassa velocità».

A parte considerazioni puramente umanitarie, non si può assolutamente rischiare la vita di un pilota al giorno d'oggi. Ma i guai gli sviluppi dei missili teleguidati, qualunque guerra

100 o 120 chilometri all'ora e avrete un'idea di quello che l'aria mossa vi potrebbe fare se voi foste improvvisamente buttati fuori da un aeroplano che si muove, diciamo, a 1500 chilometri all'ora. A tali velocità estreme, il colpo di vento può strappare tutto l'equipaggiamento di protezione del pilota e causare di per sé seri incidenti. C'è infine un terzo aspetto del problema: i sedili a propulsione correntemente in uso vengono sparati all'insù da un meccanismo tipo cartuccia. A basse velocità, quando il colpo dell'aria è trascurabile, il sedile viene propulso ben lontano dall'aeroplano. Ad alte velocità invece la corrente d'aria si impadronisce del sedile al momento in cui questo esce dall'aeroplano e gli imprime un movimento orizzontale, magari contro la coda dell'aeroplano. Un rimedio oggi in uso è quello di far cadere il sedile all'inghiù, dove non vi sono superfici sporgenti, ma questo non servirebbe a niente in un aeroplano completamente fuori controllo, rotante su se stesso nell'aria.

Comunque, mentre altrove si studiano sistemi completamente nuovi, come quello delle «capsule» di cui parleremo più avanti, presso la Convair Division della General Dynamics Corporation si sta perfezionando appunto il sistema del «sedile volante», cercando di renderlo adatto a velocità sempre più elevate.

La Convair ha una struttura di metallo verticale alta 5 metri lungo la quale vien fatto viaggiare un manichino — chiamato Murgatroyd — su un sedile di propulsione. Murgatroyd vien lasciato cadere dalla cima di questa struttura metallica e fermato con un terribile soprassalto da un dispositivo di freno. Regolando la lunghezza della «caduta e l'istantaneità» del freno i tecnici della Convair possono riprodurre decelerazioni fi-

pilota si libera automaticamente per aiutare il movimento di discesa del sedile. C'è uno speciale dispositivo che «decide» quando il sedile ha rallentato in misura accettabile, ed allora si apre il paracadute grande che fa scendere l'intera unità a terra. Se il lancio avviene a grande altezza, una riserva di ossigeno dietro al sedile provvede a fornire un flusso d'aria all'interno del casco del pilota. Quando una borsa, contenente generi di conforto, che pende sotto il sedile tocca terra, gambe e braccia vengono liberate automaticamente e il pilota può slacciare le altre cinture che lo legano.

Un gradino più in là del sedile volante è la «capsula» della quale esistono tre tipi base. Il primo, costruito per la Marina dalla Goodyear Aircraft Corporation di Akron, Ohio, è il «sedile aperto» provvisto sotto e di dietro, di due specie di valve, come quelle di una conchiglia. All'inizio del processo di propulsione, una valva si muove a racchiudere la parte alta del sedile, l'altra viene su dal fondo e si unisce ad essa, formando un involucro completo intorno al pilota. Poi l'intera unità vien lanciata fuori dall'aeroplano.

Un altro tipo è la «capsula» a baldacchino, in progettazione alla Stanley Aviation Corporation di Denver per l'Aviazione. Qui il sedile del pilota è mobile. Al momento del lancio egli tira una leva e il sedile si porta dalla posizione verticale in cui si trova alla posizione orizzontale, così che il pilota si trova sdraiato sulla schiena sotto il «baldacchino» della cabina che normalmente è sopra la sua testa. Il baldacchino e il fondo della cabina formano la capsula, che viene poi lanciata fuori e fatta scendere con paracadute.

Il terzo tipo di capsula viene considerato da gran parte di tecnici e piloti l'ultima parola in fatto di dispositivi di sicurezza. Si tratta di una capsula «nasale», in cui tutta la parte anteriore dell'aeroplano (cioè il «naso»), contenente il pilota in posizione normale, si stacca dalla fusoliera, e si abbassa fino a terra con un paracadute.

Questa capsula è veramente un aeroplano all'interno dell'aeroplano, ed è molto ben accettata dai piloti perché in questo modo essi non devono lasciare l'aeroplano — ma solo «disfarsi di una parte di esso».

Nella parte destinata al pilota verrà installato un potente

motore a reazione. Quando il pilota si accorge di essere nei guai, preme il «botone del panico» per iniziare la scissione. Questo è tutto ciò che egli deve fare — il resto è automatico. Per prima cosa verrà messo in azione il razzo e verranno spezzati i collegamenti con la fusoliera, separando il «naso» dalla parte di aeroplano che si trova dietro la cabina di comando.

La forza del razzo spingerà la capsula all'insù e all'indietro. Per assicurare la stabilità della capsula e impedirle di ruotare su se stessa, sulla parte posteriore della capsula spunteranno delle pinne retrattili che formeranno una coda in miniatura. Il piccolo paracadute pilota comincerà il processo di rallentamento. All'interno della capsula verrà installato un «indicatore di altitudine e di velocità», un apparecchio molto sensibile che stabilirà quando la capsula volante si muoverà abbastanza adagio da permettere l'apertura del paracadute grande (una apertura prematura potrebbe far strappare il paracadute). A questo punto verrà fatto uscire il paracadute che sarà molto grande, probabilmente con un diametro da 12 a 15 metri, per facilitare la discesa e ridurre l'urto all'atterraggio.

Il problema non è costituito dal semplice fatto dell'atterraggio» aggiunge Russel. «Dobbiamo prevedere che il volo può aver luogo sull'acqua, sulla giungla o su un territorio arido; dobbiamo quindi incorporare alla capsula delle cassette con generi di prima necessità». Inoltre, egli spiega la capsula deve poter galleggiare, in caso di ammaraggio. Se il lancio dovesse avvenire su una regione arida, bisognerebbe aver provveduto il mezzo per tenere il pilota al caldo, per esempio una batteria per una tuta riscaldata elettricamente. E' generalmente riconosciuto che anche le capsule hanno i loro inconvenienti. I progettatori di aeroplano, che discutono settimanalmente su un aumento di 5 chilometri, rabbriviscono al pensiero del peso che comporta una capsula — il motore a reazione, i pesanti paracadute, i regolatori automatici di apertura, i dispositivi di galleggiamento, le scorte per la sopravvivenza, ecc. Dal punto di vista costruttivo le capsule renderanno ancora più complicati gli aeroplani supersonici già incredibilmente complessi. Ma, ammettono con riluttanza i progettisti, non sembra vi sia un'altra soluzione al problema.

### L'INDUSTRIALIZZAZIONE DEL KENIA.

L'industrializzazione della regione di Karatina può fornire abbondante lavoro alla popolazione kikuyu, che è molto densa in tale zona, ed un progetto tendente a realizzarla è allo studio del Ministero del Commercio e dell'Industria per una parte e di quello degli Affari Africani per un'altra.

Il progetto prevede lo sviluppo di una serie di industrie a carattere semi artigiano e, per una buona parte, interamente affidato agli africani. Tali industrie occuperanno le popolazioni della regione di Karatina. Il loro lavoro procurerà entrate sufficienti da permettere il miglioramento del loro livello di vita. Molte condizioni favorevoli per l'attuazione del piano sono riunite nella zona: corrente elettrica fornita dalla centrale idroelettrica di Sanaga, acqua abbondante e terre coltivabili e, infine, la ferrovia nelle vicinanze.

### IL CONGO BELGA ATTREZZA I SUOI PORTI MARITTIMI E FLUVIALI.

I lavori di ingrandimento del porto di Matadi, saranno pronti entro breve tempo, mentre quelli per il porto di Boma verranno appaltati entro l'anno.

Sul piano della navigazione fluviale un forte miglioramento sarà apportato al porto di Coquilhaville, dove saranno costruiti 250 metri di banchine. Lo appalto per i grandi lavori da fare al porto di Usumbra, la capitale del Ruanda Urundi, allo estremo nord del Lago Tanganika, è previsto entro breve tempo.

Importanti lavori, infine, sono stati decisi per migliorare la base belga del porto di Kigoma nel Tanganika, posto sulla riva destra del Lago, al termine della linea ferrata che, attraverso il territorio del Tanganika, porta sulla costa dell'Africa Orientale, a Dar Er Salam.

### LA LOTTA CONTRO L'INSETTO.

Nei primi dodici anni di uso del D.D.T., dal 1942 al 1954, secondo quanto ha reso noto l'Organizzazione Mondiale della Sanità, sono stati evitati cinque milioni di decessi e cento milioni di casi di malattia. Ciò grazie a questo insetticida.

Il Dr. Candau, Direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha sottolineato che gli insetticidi non sono sufficienti a distruggere gli insetti apportatori di malattie, dato che alcuni di essi si abituano e la natura stessa costituisce una riserva incalcolabile. Se gli insetticidi sono efficaci contro le zanzare, non lo sono altrettanto verso la mosca domestica e verso alcune specie di pulci e di cimici che a lungo andare acquistano una particolare resistenza agli effetti del D.D.T. La febbre gialla, ben trince-

rata nella boscaglia tra le scimmie ed altri animali, la peste che cova nei topi selvaggi, la malattia del sonno, ospite permanente delle bestie selvagge dell'Africa, sono trasmesse dagli insetti.

Se si è riusciti a ridurre il paludismo dai centri abitati ed a cacciare la febbre gialla dalla maggior parte delle città americane — ha proseguito il Dr. Candau — grazie agli insetticidi, il pericolo costituito dagli insetti trasmettitori delle malattie è ben lungi dall'essere vinto.

Il direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale per l'Alimentazione e l'Agricoltura, ha sottolineato, durante le conferenze tenute a Brazzaville, i danni che gli insetti apportano all'agricoltura ed alla pastorizia. Il Dr. Bates, dell'Università del Michigan, ha dimostrato la straordinaria importanza che gli insetti hanno avuto nella storia dell'umanità. Trasportando i germi delle malattie gli insetti hanno sconfitto delle intere armate, rallentato o impedito delle invasioni, distrutto delle civiltà, cambiato, in una parola, il corso della storia.

Sempre nella giornata mondiale della Sanità, il Dott. Pampalana, capo della sezione «Pati» dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha ricordato che il paludismo causava, prima della attuazione dei metodi odierni, tre milioni di vittime all'anno e trecento milioni di casi.

Il professor Giaquinto ha parlato del tracoma, malattia degli occhi, che porta fino alla cecità, e di cui in Africa soffrono 19 milioni di persone e che è provocato da un microbo trasmesso all'uomo da una mosca.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha attaccato questi problemi ed ha dimostrato durante la riunione di un comitato di esperti che essa ha indetto, che è possibile lottare contro queste malattie, ed anche in maniera efficace, per mezzo dei trattamenti di massa.

In questo comitato il Dottor Kerr, della Fondazione Rockefeller, ha mostrato i magnifici risultati ottenuti nella lotta contro l'agente veicolare della febbre gialla. Egli ha concluso la sua esposizione dichiarando che appare possibile vincere la febbre gialla in tutto il Nuovo Mondo, come nell'Asia e in Africa.

La febbre gialla, ben trince-

loro sforzi per la realizzazione di un programma nucleare nazionale. Un altro elemento importante è costituito dai rapporti tra gli accordi bilaterali per impianti elettronucleari e gli enti internazionali in via di costituzione, quali l'Ente Internazionale per l'Energia Atomica delle Nazioni Unite e l'Euratom. Negli accordi è inserita una clausola che prevede il trasferimento dei diritti e degli impegni dei governi contraenti a nuovi enti, se e quando saranno istituiti.

La sicurezza resta un requisito importante nei nuovi accordi, ma le salvaguardie inserite nel testo dei trattati sono analoghe a quelle stabilite nello schema di statuto dell'Ente Internazionale delle Nazioni Unite.

In tal modo, i paesi che ottengono informazioni e combustibili americani si impegnano a tenere gli Stati Uniti al corrente dei dettagli di progettazione dei rispettivi impianti elettronucleari, mentre speciali clausole consentono di seguire l'impiego del combustibile nucleare ceduto dagli Stati Uniti. Agli Stati Uniti è riservato un trattamento preferenziale nell'acquisto del combustibile nucleare prodotti durante il funzionamento dei reattori generatori.

Queste possono considerarsi garanzie del tutto soddisfacenti. Esse assicurano lo sviluppo del programma atomico di pace in una maniera ordinata ed eliminano la preoccupazione della diversa destinazione del combustibile atomico.

Nei due anni e mezzo dal giorno in cui il Presidente Eisenhower fece la sua storica proposta, il programma «Atomi per la Pace» ha in realtà percorso molta strada verso il raggiungimento dell'ideale della cooperazione atomica internazionale per il benessere dell'umano.

La Produzione industriale negli ultimi mesi

In base a recenti informazioni l'andamento della produzione industriale italiana nel maggio e nel giugno si presenta in modo soddisfacente e la tendenza permane rivolta verso un miglioramento. Nel marzo scorso l'indice generale della produzione industriale, con base 1938 = 100, aveva raggiunto un livello pari a 215, mentre in aprile si era scesi a 204 per effetto di fattori stagionali o del minor numero di giorni lavorativi di tale mese. Per maggio le previsioni ed i dati disponibili denotano un notevole miglioramento nei confronti dell'aprile scorso. Fra l'aprile ed il maggio del 1955 l'indice è passato da 191 a 204 con un aumento del 6,8 per cento. Per gli stessi due mesi di quest'anno si dovrebbe avere una variazione non molto diversa, e quindi le oscillazioni dovrebbero essere contenute nei limiti dei normali movimenti stagionali. Per giugno invece, rispetto al maggio, l'indice dovrebbe presentare una diminuzione dovuta anch'essa al minor numero di giornate lavorative. Nei confronti del bimestre maggio-giugno dello scorso anno si dovrebbe in complesso avere per gli stessi mesi di quest'anno un aumento della produzione di circa il 7 per cento.

Dagli elementi a disposizione risulterebbe quindi che di fronte ad un andamento tendenzialmente rivolto verso un notevole aumento, le oscillazioni mensili si mantengono strettamente legate ai soli fattori di ordine stagionale e che, eliminando gli elementi di perturbazione, quale il maggior numero di giornate lavorative di ogni mese, lo sviluppo della produzione segue un movimento evolutivo regolarissimo. Nel complesso per il primo semestre di quest'anno, tenendo conto dei dati a disposizione e delle previsioni che si possono fare a tutt'oggi, si può ritenere che rispetto al primo semestre del '55 si dovrebbe avere un aumento non inferiore al 6 per cento. A parte un lieve miglioramento per le industrie tessili verificatosi negli ultimi mesi, per i settori metallurgico, meccanico e chimico gli incrementi si rivelano veramente sensibili.

## di MICHELE GAZZARRI

prevedibile nel futuro avrà bisogno di usare aeroplani con equipaggio per certe operazioni. Per addestrare un pilota ultrasonico ci vogliono circa 17 mesi, con una spesa di quasi 70 milioni di lire. Non è neppure possibile stimare poi il valore di un pilota «regolare», con un'esperienza di cinque anni e parecchie migliaia di ore di volo, perché se venisse un'altra guerra, e venisse combattuta con armi atomiche, non ci sarà il tempo di addestrare altri in sostituzione.

Sia pur in ritardo Marina ed Aviazione si sono accorte di questo fatto ed hanno iniziato un vasto piano di studi, per risolvere al più presto il grave problema. Abbiamo ricavato i dati di questi studi, da un ampio articolo comparso sulla rivista americana Collier's. Di tale piano fa parte la pista lunga qua al quattro chilometri, che termina sull'orlo di un dirupo di 500 metri, e lungo la quale il Tenente Colonnello John Paul Stapp ha superato i 1000 chilometri all'ora. Dei razzi spingono ad alta velocità un missile fino al limite del dirupo: raggiunta la velocità massima, un manichino viene catapultato dalla cabina del missile, il suo paracadute si zuffa automaticamente e la figura cade al di là del dirupino.

Il problema che ci si pone negli esperimenti con lo scivolo a reazione, spiegano gli ingegneri, è questo: il pilota di un aeroplano infortunato, finché si trova all'interno di questo, ha la sua stessa velocità. Quando viene espulso dall'aeroplano invece la sua velocità diminuisce in pochi secondi fino a zero. Questa terribile decelerazione ha lo stesso effetto che l'andare a sbattere contro un muro di pietra. Quanto più alta è la velocità a cui avviene l'espulsione del pilota, tanto maggiore è la decelerazione. Questa rapida diminuzione di velocità è misurata in g (g è l'equivalente dell'accelerazione dovuta alla gravità). Decelerazioni oltre 35 g sono considerate fatali — benché qualcuno si sia salvato — e si può incorrere in seri incidenti anche a decelerazioni molto più basse.

Ma il violento rallentamento di velocità è solo una parte del problema: bisogna considerare anche l'urto dell'aria. Mettete un braccio fuori dal finestrino di una automobile che si muova

no a 40 g e determinarne gli effetti sull'antropomorfo Murgatroyd.

In seguito a questi tests la Convair ha progettato una speciale imbracatura, ideata in modo da diminuire l'effetto della decelerazione. E' un indumento molto stretto, simile a un busto, che il pilota porta intorno al torso; in inoltre collegato per mezzo di cinghie e funi d'acciaio, al sedile stesso, cosicché, nel caso di una improvvisa decelerazione, parte della sollecitazione è trasmessa al sedile. Nei tests questa imbracatura si è dimostrata molto efficace. Nel caso di una violenta decelerazione di 29 g, il colpo registrato da strumenti posti all'interno di Murgatroyd era appena superiore alla metà. In una reale propulsione il colpo sarebbe violento, ma non mortale.

L'imbracatura, insieme a un nuovo abito a pressione e un elmo a visiera, farà parte del sedile volante. Il sedile è una sedia con «sostegni», fatta apposta per proteggere il pilota contro l'effetto della decelerazione. Davanti e dalle due parti vi sono delle scanalature in cui il pilota mette gambe e braccia subito prima di essere proiettato fuori. Schiacciando il bottone di propulsione, dei nastri di acciaio saltano fuori dal sedile e bloccano braccia e gambe in posizione — un arto non immobilizzato verrebbe spezzato dall'urto dell'aria. Al tempo stesso dei robusti nastri si chiudono automaticamente sul petto e sul grembo del pilota, fissandolo saldamente alla sedia.

Il sedile comincia il suo movimento staccandosi dall'aeroplano con il solito metodo a cartuccia. Prima di lasciare l'aeroplano tuttavia, un potente razzo entra automaticamente in funzione e fa volare il sedile fuori dalla cabina, fuori portata d'urto della cabina, ha inoltre un anco. Il razzo ha inoltre un modo di ridurre il colpo del «muro di pietra» della decelerazione. Del resto le pinne retrattili, escono poi dalla parte posteriore del sedile, fornendo la stabilità necessaria al processo di rallentamento, al processo di rovesciamento o una rotazione del sedile sarebbe un grave pericolo — potrebbe causare emorragia cerebrale.

Mentre la forza del razzo diminuisce, un piccolo paracadute

# Il programma "atomi per la pace," è entrato in una fase di promettente sviluppo

Il Programma «Atomi per la Pace» del Presidente Eisenhower è entrato in una fase, che promette possibilità di sviluppo molto maggiori di quelle esistenti nel periodo iniziale. A questa conclusione si può pervenire considerando gli accordi che gli Stati Uniti hanno recentemente concluso con quattro paesi: Australia, Francia, Olanda e Svizzera.

In virtù di questi accordi, gli Stati Uniti si impegnano a fornire dati e materiali fissili per la realizzazione all'estero di impianti elettronucleari.

Sinora — ad eccezione degli accordi conclusi con il Regno Unito, il Canada e il Belgio — il programma americano verteva in gran parte sulla cooperazione tecnica, sui materiali e contributi finanziari delle ricerche nucleari, piuttosto che su progetti di impianti elettronucleari. Pertanto, i quattro nuovi accordi vanno considerati come un fattivo contributo per gettare le basi delle industrie atomiche negli altri paesi.

Ricapitolando gli avvenimenti con una visione retrospettiva, i nuovi accordi possono essere descritti come la quinta grande iniziativa presa dagli Stati Uniti nei pochi anni trascorsi, per porre l'energia atomica a disposizione degli altri paesi.

Il primo passo, come è noto, fu il discorso del Presidente Eisenhower all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'8 dicembre 1953. Il concetto fondamentale di tale discorso era che le nazioni del mondo intero dovessero cooperare allo sviluppo dell'energia atomica per scopi pacifici. A tal fine, egli poneva a disposizione di tutti i paesi, con le dovute garanzie, i vasti impianti

atomici e l'esperienza acquisita nella scienza e nella tecnologia nucleare dagli Stati Uniti.

A circa sei mesi di distanza, verso la metà del 1954, gli Stati Uniti cominciarono a firmare accordi con gli altri paesi per le ricerche atomiche.

Successivamente, nell'estate dello scorso anno, si giunse alla convocazione della prima Conferenza internazionale sulle applicazioni pacifiche dell'energia atomica a Ginevra. La Conferenza si concluse con la raccolta di preziose informazioni atomiche, particolarmente sui procedimenti per la produzione di energia elettrica con impianti nucleari.

Restava però lo scoglio della mancanza di disponibilità di combustibile atomico per alimentare gli impianti.

Nel febbraio scorso, il Presidente Eisenhower affrontava finalmente questo problema. Egli decideva di prelevare dalle riserve americane di combustibile nucleare un quantitativo di 20 mila kg. di materiale fissile destinato alla vendita o alla cessione in prestito agli altri paesi.

I primi quattro accordi recentemente conclusi prevedono l'effettiva cessione di combustibile nucleare agli altri paesi. Pur essendo stati stipulati separatamente, tutti e quattro seguono un identico schema generale: sono validi per dieci anni e prevedono lo scambio di informazioni sulla tecnologia elettronucleare, nonché la cessione di uranio ai paesi contraenti, in base alle singole necessità.

Dato che, nel quadro degli accordi, il combustibile atomico è venduto piuttosto che prestato, le azioni acquirenti non debbono imporsi limitazioni di sovranità o dei

loro sforzi per la realizzazione di un programma nucleare nazionale. Un altro elemento importante è costituito dai rapporti tra gli accordi bilaterali per impianti elettronucleari e gli enti internazionali in via di costituzione, quali l'Ente Internazionale per l'Energia Atomica delle Nazioni Unite e l'Euratom. Negli accordi è inserita una clausola che prevede il trasferimento dei diritti e degli impegni dei governi contraenti a nuovi enti, se e quando saranno istituiti.

La sicurezza resta un requisito importante nei nuovi accordi, ma le salvaguardie inserite nel testo dei trattati sono analoghe a quelle stabilite nello schema di statuto dell'Ente Internazionale delle Nazioni Unite.

In tal modo, i paesi che ottengono informazioni e combustibili americani si impegnano a tenere gli Stati Uniti al corrente dei dettagli di progettazione dei rispettivi impianti elettronucleari, mentre speciali clausole consentono di seguire l'impiego del combustibile nucleare ceduto dagli Stati Uniti. Agli Stati Uniti è riservato un trattamento preferenziale nell'acquisto del combustibile nucleare prodotti durante il funzionamento dei reattori generatori.

Queste possono considerarsi garanzie del tutto soddisfacenti. Esse assicurano lo sviluppo del programma atomico di pace in una maniera ordinata ed eliminano la preoccupazione della diversa destinazione del combustibile atomico.

Nei due anni e mezzo dal giorno in cui il Presidente Eisenhower fece la sua storica proposta, il programma «Atomi per la Pace» ha in realtà percorso molta strada verso il raggiungimento dell'ideale della cooperazione atomica internazionale per il benessere dell'umano.



### La conferenza di Londra

Continuazione 1ª pag.

processi verbali per i lavori, salva restando la libertà dei partecipanti alla conferenza di trasmettere le loro rispettive proposte nel modo da essi ritenuto più opportuno ai fini di una soluzione accettabile e duratura. Questo progetto di risoluzione è stato subito accettato da Foster Dulles, ma non dal delegato sovietico che ne ha giudicato il testo troppo lungo. Shepilov ha dichiarato allora di preferire la mozione di Pineau che, emendata è stata accettata da tutti i ventidue i delegati.

La seduta si è conclusa con discorsi di circostanza del presidente della conferenza, Selwyn Lloyd, che ha tenuto a ringraziare i delegati per la loro partecipazione ai lavori.

Il delegato indiano ha espresso a sua volta al governo britannico la gratitudine dei paesi invitati alla conferenza ed ha messo in rilievo con compiacimento «lo spirito di tolleranza» che ha dominato i lavori e la «maniera cortese» con la quale il delegato britannico li ha diretti.

Non si è augurato che con lo stesso spirito di tolleranza sia possibile proseguire l'azione della conferenza con la ricerca di un compromesso mediante negoziati col governo del Cairo.

Ultimo ha parlato il Primo Ministro australiano Menzies.

Frattanto aria di smobilitazione regna negli ambienti delle delegazioni. Funzionari dell'aeroporto hanno rivelato che molte di esse hanno già prenotato i posti sugli aerei per tornare in patria domani.

E' stata nuovamente smentita e questa volta in via ufficiale da Washington, il preteso viaggio al Cairo di Foster Dulles.

Non si sa ancora quando e come Selwyn Lloyd presenterà al Cairo i documenti della conferenza, come dall'incarico ricevuto dalle delegazioni partecipanti.

### Un apparecchio statunitense abbattuto al largo di Formosa

Washington, 23.

Da fonte ufficiale si apprende che un aereo da ricognizione della marina statunitense è stato abbattuto al largo di Formosa da un apparecchio la cui nazionalità è rimasta sconosciuta.

L'aereo abbattuto volava, a quanto ha affermato la fonte, su acque neutrali. L'annuncio dello attacco è stato dato dal radiotelegrafista di bordo che dopo poche parole ha interrotto il suo messaggio. Sull'apparecchio si trovavano venti persone. Ricerche su vasta scala sono state intraprese in tutta la zona di mare circostante il punto in cui è stata segnalata per ultimo la presenza dell'aereo. Le ricerche fino a questo momento non hanno avuto esito. Gli aerei che partecipano alle ricerche hanno ricevuto l'ordine di sparare in caso di attacco.

A quanto si apprende da Hong Kong quattro cacciatorpediniere statunitensi alla fonda in quel porto si uniranno alle unità che stanno ricercando l'apparecchio statunitense abbattuto ieri a nord di Formosa.

La radio della Cina Popolare annuncia da Pechino l'abbattimento di un aereo cino nazionalista nello spazio aereo di Sciangai. Le autorità di Pechino non hanno ancora fatto parola dello aereo statunitense abbattuto ieri notte al largo di Formosa.

### Ordinazione colombiana alla Soc. Ansaldo

Un impianto per cementeria è stato commissionato all'Ansaldo di Genova dalla società colombiana «Cementos Boyaca» di Bogotà. L'ordinazione ammonta a 700 mila dollari, valore suscettibile di aumento qualora la società committente decida di ampliare il potenziamento degli impianti.

L'Ansaldo, inoltre, ha ricevuto dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico l'ordine di fornitura di 13 eliche in ottone speciale al manganese, di cui 9 del peso di circa 29 tonn. ciascuna e 4 del peso di 20 tonn. circa.

### In breve dal mondo

RAGUSA. — Altri due pozzi petroliferi — il numero 13 e 14 — sono stati trivellati con esito positivo dalla Gulf Italia nella Valle dell'Erminio. Le due trivelle contemporaneamente hanno raggiunto i 1800 metri dove hanno attinto la falda petrolifera.

LONDRA. — *Marinai e graduati la cui ferma scade il primo settembre saranno trattenuti in servizio a tempo indeterminato in seguito alla vertenza per Suez. Ne ha dato l'annuncio l'ammiraglio britannico.*

IL CAIRO. — L'ambasciatore inglese al Cairo, Sir Humphrey Trevelyan, si è recato dal ministro degli Interni egiziano, Zakaria Mohieddin, per discutere la recente espulsione di due impiegati inglesi dalla compagnia petrolifera inglese «Shell» accusati di ostruzionismo.

CHARLEROI. — A pochi chilometri da Marcinelle un incendio è scoppiato nella miniera di Montignies sur Sambre. Quarantotto minatori che si trovavano nelle gallerie sono stati immediatamente trattati in salvo. Poco dopo l'incendio veniva domato.

LONDRA. — Si ha dall'Aja che il governo olandese ha autorizzato il governo inglese ad utilizzare il porto di Rotterdam qualora si rendesse necessario il trasferimento di una parte delle truppe britanniche di stanza in Germania nel Medio Oriente.

PARIGI. — Sono corse voci di dimissioni del ministro residente d'Algeria, Lacoste, scontento della debolezza verso Nasser mostrata dal suo governo e destinata, a suo parere, ad avere serie ripercussioni sulla situazione algerina.

LONDRA. — Sul problema del personale addetto alla navigazione del canale di Suez, l'ambasciatore egiziana a Londra ha diramato una nota per chiarire che le pene in cui si può incorrere in base alla legge sulla nazionalizzazione del canale sono applicabili soltanto nel caso di impiegati che abbandonino il loro lavoro e i loro posti senza darne preavviso alle autorità egiziane. L'abbandono del lavoro — precisa la nota — viene considerata come rottura concertata degli impegni contrattuali allo scopo di sabotare la navigazione del canale. La nota ribadisce poi l'intenzione del governo egiziano di mantenere al loro posto tecnici ed impiegati della vecchia compagnia, alle stesse condizioni di cui godevano prima della nazionalizzazione e con la possibilità di essere generosamente ricompensati della loro assiduità e del loro zelo.

LONDRA. — Un cilindro di piombo contenente materiale radioattivo proveniente dal centro atomico di Harwell è caduto da un carrello della stazione ferroviaria di Kings Cross ed ha costretto i dirigenti del traffico a sgomberare la stazione dal pubblico e a sospendere il movimento dei treni. Il cilindro, che nella caduta si era aperto è stato rinchiuso da personale appositamente chiamato e poco dopo la stazione ha potuto riprendere la sua vita normale. Il materiale radioattivo era destinato ad un ospedale londinese.

WASHINGTON. — La International Cooperation Administration ha sospeso la fornitura destinata all'Egitto nel quadro degli aiuti statunitensi all'estero. Si tratta di forniture per un importo di venti milioni di dollari in macchinari e veicoli. E' stato sospeso anche ogni invio di tecnici statunitensi in Egitto.

NEW YORK. — *Hammarstrjoeld rinuncia per ora al suo progettato viaggio nell'America latina in considerazione della crisi arabo occidentale. Lo ha dichiarato lo stesso Segretario Generale dell'ONU nel corso di una conferenza stampa. Egli ha poi espresso l'avviso che una eventuale discussione della questione di Suez in seno all'ONU troverebbe la sua sede più opportuna nella assemblea generale normalmente riunita piuttosto che in una sessione speciale o nello stesso consiglio di sicurezza.*

Amministrazione di Bladiya Madsuho

### Accanimento di Bladiya Madsuho

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

Tutti i concorsi della commissione

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

1000 uomini di guardia cittadina

**Abbonatevi**

**Agenzia Somala**

**D'Informazioni**

(A.S.D.I.)

Per ogni informazione e abbonamento scrivere a:

**Agenzia Somala**

**D'Informazioni**

(A.S.D.I.)

Per ogni informazione e abbonamento scrivere a:

**Agenzia Somala**

**D'Informazioni**

(A.S.D.I.)

Per ogni informazione e abbonamento scrivere a:

**Agenzia Somala**

**D'Informazioni**

(A.S.D.I.)

Per ogni informazione e abbonamento scrivere a:

**Agenzia Somala**

**D'Informazioni**

(A.S.D.I.)

Per ogni informazione e abbonamento scrivere a:

**Agenzia Somala**

**D'Informazioni**

(A.S.D.I.)



Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI... AFIS. 21... AFIS. 79... AFIS. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Ema...

ABBONAMENTI... Annuale So. 60... Semestrale So. 32... Triestrale So. 17... Annuale ridotto per uffici pubbl. So. 30... PREZZO CENT. 20

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Approvati i primi due articoli dello schema di legge per le decorazioni al valor militare

Diamo, come abbiamo annunciato ieri, in resoconto della seduta dell'Assemblea Legislativa...

Nuove assunzioni di piloti per il Canale

Il Cairo, 24. La nuova amministrazione del canale ha annunciato che la campagna per il reclutamento di nuovi piloti allo scopo di far fronte alle «defezioni»...

LA VITA POLITICA ITALIANA

Il Ministro degli Esteri Martino è rientrato a Roma

Attività tra il Quirinale, Palazzo Chigi e le Ambasciate del Libano e della Turchia per il prossimo viaggio del Presidente della Repubblica...

La vita politica italiana

Roma, 24. Il Presidente del Consiglio On. Segni ha rinviato di 24 ore la sua partenza da Roma occupando in frattempo la giornata...

DOPO LA CHIUSURA DELLA CONFERENZA DI LONDRA

La situazione non appare migliorata

Scettici gli ambienti occidentali sull'accettazione da parte dell'Egitto del piano statunitense-pakistano - Si ritiene che Nasser non accetterà neanche il piano indiano...

LONDRA, 24.

Conclusasi la conferenza dei ventidue la situazione nata dalla nazionalizzazione del Canale, entra secondo questi osservatori, nella sua fase acuta...

Conclusasi la conferenza internazionale della storia moderna - si rileva - che si conclude senza un accordo di massima su alcuni principi generali...

Per quanto riguarda i risultati, si fanno tre ipotesi: che il colonnello Nasser accetti negoziare sulla base della proposta americana...

che si era impegnata a non intervenire per tutta la durata della conferenza, potrebbe decidere di riprendere la sua libertà di azione.

Alcuni delegati, anzi, attribuiscono a questo desiderio di potere prendere le iniziative ritenute opportune, la fretta dimostrata dall'Inghilterra...

Qualche lieve dissenso pare sia sorto tra il Segretario di Stato Dulles, che nei giorni scorsi ha sorpreso tutti i colleghi con il suo equilibrio e con la sua moderazione...

È probabile che la differenza di opinioni non sia così grave, dato che riguarda previsioni sull'ignota dell'avvenire. Un motivo di molta perplessità è creato proprio dalla conclusione della conferenza...

ne economica insostenibile costringa il Colonnello Nasser a rendersi conto che dovrebbe per lo meno discutere la tesi dei 17 paesi senza rinunciare ai suoi diritti sul Canale...

Secondo le ultime informazioni gli Stati Uniti contano sulla prima soluzione, senza trascurare, nel frattempo, un lavoro diplomatico che la potrebbe facilitare mentre gli inglesi si limiterebbero a stare a vedere...

Non vi è dubbio - si conclude - che, chiusa la conferenza, la responsabilità più grave spetterà al Capo dello Stato egiziano.

Intanto negli ambienti occidentali si è appreso stanotte che compito immediato della delegazione dei cinque paesi incaricati di presentare al Cairo il Piano Dulles sarà quello di compilare un messaggio che verrà inviato al governo del Cairo...

Il Ministro Martino al momento di lasciare Londra, ha concesso all'inviato dell'ANSA la seguente intervista:

Quale è Signor Ministro la sua impressione generale sullo svolgimento e sull'esito della conferenza per Suez?

La conferenza per Suez ha raggiunto - a mio avviso - alcuni risultati positivi di qualche importanza.

Quali prospettive si presentano, dopo la conferenza, non immediatamente alla questione in esame?

Da quanto ho detto risulta che le prospettive che appaiono all'indomani della conferenza di Londra non sono del tutto rassicuranti.

Terminata la convenzione repubblicana di S. Francisco

SAN FRANCISCO, 24.

Eisenhower ha lasciato questa notte in treno San Francisco diretto a Monterey, località californiana dove trascorrerà un breve periodo di riposo.

La risoluzione prevede anche la possibilità, se ritenuta necessaria, della convocazione di una nuova convenzione per dar modo al partito di esprimersi sulla nuova candidatura.

to lo atteggiamento della delegazione italiana nell'approvazione del piano delle cinque potenze?

L'atteggiamento della delegazione italiana è stato determinato dal proposito di favorire una formulazione che potesse sia tenere conto dei noti tre principi fondamentali che devono governare in modo sicuro l'uso di quella vitale via di comunicazione marittima internazionale...

In quali modo risulta, a suo giudizio, la posizione dell'Italia di fronte ai problemi del Vicino e Medio Oriente dopo la conferenza di Londra?

Anche dopo la chiusura della conferenza di Londra la situazione del Vicino Oriente rimane molto seria. I pericoli insiti in tale situazione possono facilmente estendersi ad altre zone.

Quali prospettive si presentano, dopo la conferenza, non immediatamente alla questione in esame?

Da quanto ho detto risulta che le prospettive che appaiono all'indomani della conferenza di Londra non sono del tutto rassicuranti.

La conferenza per Suez ha raggiunto - a mio avviso - alcuni risultati positivi di qualche importanza.

Quali prospettive si presentano, dopo la conferenza, non immediatamente alla questione in esame?

Da quanto ho detto risulta che le prospettive che appaiono all'indomani della conferenza di Londra non sono del tutto rassicuranti.



# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

SABATO 25 agosto 1956

## All'Assemblea Legislativa

**Continuazione 1° pag.**  
 raltro amministra in nome delle Nazioni Unite, essendo sovrano il Popolo somalo. Inoltre — precisa ancora il Presidente — le Forze Armate di Polizia per una parte dipendono direttamente dal Ministero degli Affari Interni e quindi non tutte dell'Amministrazione Fiduciaria. Per questo, conclude il Presidente dell'Assemblea, è giusto che coloro che compiono atti di valore vengano compensati con una medaglia la cui istituzione è stata approvata dal Parlamento Somalo.

All'esposizione del Presidente si associano i Deputati Nur Asci Adag e Hussien Omar Hassan nonché Sceik Mohamad Faghi e il Deputato Haji Abdi Giama il quale tra l'altro dice: «con tutte queste chiacchiere stiamo quasi respingendo i nostri poteri. Tutti i Governi del mondo danno decorazioni al valore».

Il Presidente, essendo esaurita la discussione che: «peraltro si è allargata in senso generale anziché rimanere attinente all'art. 1» mette ai voti l'articolo per la medaglia e seduta. Esso risulta approvato a maggioranza con sette voti contrari e due astenuti.

Il Presidente mette quindi in discussione l'art. 2 che dice: «le decorazioni al valor militare sono: le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo; la stella somala». Il Relatore legge e ampiamente illustra il contenuto dell'articolo.

Aperta la discussione ha la parola il Deputato Quaglia che propone che le indicazioni delle decorazioni al valore nella redazione della legge vengano fatte secondo il loro valore gerarchico. Propone inoltre che alla decorazione «stella somala» si aggiungano le parole «al valor militare», ciò per non far sorgere confusioni qualora venisse istituita la decorazione della «stella somala» al merito.

Il Deputato Mohamed Ahmed Ghedi propone, data la loro similitudine, che vengano approvati in blocco gli articoli dal 2 al 5.

Il Presidente precisa che se l'Assemblea è d'accordo ciò può anche essere fatto ma dopo che essi siano stati letti.

Il Deputato Quaglia interviene di nuovo per dire di essere d'accordo per l'approvazione in blocco degli articoli 3, 4 e 5 ma che l'art. 2 deve essere approvato separatamente.

Messo ai voti l'art. 2 con la proposta del Deputato Quaglia, viene approvato all'unanimità meno un astenuto.

## La vita politica italiana

**Continuazione 1° pag.**

problemi saranno affrontati in tale spirito.

L'on. Martino è giunto stasera alle 18.45 a Ciampino, proveniente da Londra. All'aeroporto erano a riceverlo il Presidente del Consiglio on. Segni, ed i sottosegretari Badini Confalonieri, Folchi, Natali, Russo e altri funzionari di Palazzo Chigi. Con l'on. Martino è anche rientrato il Direttore Generale per gli Affari Politici Ambasciatore Magistrati.

Il Ministro degli Esteri ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Già in partenza da Londra questa mattina ho avuto occasione di esprimere le mie prime impressioni sull'esito della conferenza di Londra. Desidero ora aggiungere che la conferenza segna non già un punto di arrivo, ma un punto di partenza. Imminente e infatti la presentazione al governo egiziano, dei principi ispirati a ragionevolezza e moderazione che hanno raccolto l'adesione di numerosi stati tra i più diversi, dagli Stati Uniti all'Etiopia, dall'Italia all'Iran, dall'Olanda al Pakistan, alla Turchia, alla Spagna, alla Svezia e così via. Una cosa desidero mettere particolarmente in rilievo: la conferenza di Londra, mentre ha ancora una volta dimostrato la comune volontà di risolvere gravi conflitti di interessi senza ricorso alla forza, ha al tempo stesso posto in luce che, contrariamente a quanto da taluni si crede, l'occidente non è diviso dall'oriente. A Londra vi è stata tra numerosi stati occidentali ed afro-asiatici, una comunione di intenti ed una solidarietà che mi sembra rappresentino un fatto internazionale degno della massima attenzione. La azione della delegazione italiana si è ispirata alla moderazione e al desiderio di conciliazione tra le opposte tesi. Possiamo onestamente dichiarare che essa non soltanto non è andata perduta, ma anzi ha servito efficacemente ad impedire irrigidimenti e tensioni che avrebbero potuto, anche subito, portare alle più pericolose conseguenze. Ora si inizia la seconda fase delle trattative. Ci attendiamo che essa possa permettere di raggiungere, nonostante le dubbi e assai gravi difficoltà, quella distensione internazionale

## LO SPORT

### LA 1. DI RITORNO DEL TORNEO CITTA' DI MOGADISCIO

## A.S. Autoparco - S.S. Forze di Polizia

Stadio C.O.N.I. - Domenica 26 ore 16,15

(I.s.) — Chiuso il girone di andata con l'incontro Autoparco-Mogadiscio, incontro condotto, nel secondo tempo, di scorteccezze e di pugni tanto che quattro giocatori hanno preso la via degli spogliatoi innanzi tempo su invito del direttore di gara e che ha costretto il Comitato del torneo a squalificare cinque giocatori, la Polizia e l'Autoparco iniziano le fatiche del girone discendente.

La partita di andata si chiuse sullo zero a zero dopo novanta minuti assai brillanti in cui gli allenatori presentarono le loro formazioni schierando tutta la rosa dei titolari.

Gli incidenti di gioco e le squalifiche costringono i dirigenti tecnici delle squadre a dover studiare altri schieramenti.

Sia per la Polizia che per l'Autoparco i problemi da risolvere sono tutti imperniati sulla linea d'attacco: Cappaccioni lamenta le assenze degli infortunati Mohamed Hassan, Ahmed Ali e Mumin Adde; Ricci deve sostituire gli squalificati Mohamed Hailé, Abdù Salam e Scerif Salah.

Gli elementi che saranno chiamati a sostituire gli assenti non li faranno rimpiangere e le squadre, con le difese invariate, sapranno certo trovare anche nelle rivoluzionate linee d'attacco un buon rendimento.

Lasciando da parte il pronostico ed altre osservazioni di carattere tecnico, oggi dobbiamo soffermarci sulla correttezza in campo e fare una calda raccomandazione agli atleti affinché certi atti debbano scempari definitivamente dall'agone sportivo.

Se è vero che il gioco del calcio non è un gioco per signorine, è pur vero che il gioco stesso non si basa su pedate date non precisamente alla palla, su placcate da palla ovale o su dei «ganci» allo stomaco.

Il gioco del calcio richiede, come tutti gli altri sport, correttezza, lealtà, rispetto dell'avversario, rispetto delle decisioni dell'arbitro, rispetto verso il pubblico che paga e che quindi ha il diritto di assistere, se non a delle partite trascendentali; in fatto di tecnica, almeno a degli incontri che finino nel migliore dei modi.

Quindi certi atti non si possono concepire, atti che ricordano, oltre che sui giocatori che li commettono, anche sulle squadre le quali si trovano poi in difficoltà a varare le formazioni per le squalifiche relative.

Ogni giocatore dovrebbe serenamente pensare che qualsiasi incidente potrebbe avere ripercussioni nella vita di ogni giorno in quanto nessuno si trova nelle possibilità di pagarsi

## La questione di Suez e le ripercussioni in Tunisia

PARIGI, 24.

Un aspetto della situazione attuale che preoccupa non poco la Francia è quello delle ripercussioni che l'affare di Suez avrà nel Nord Africa, si rileva in questi ambienti politici.

Un episodio sintomatico che ha avuto luogo oggi a Tunisi ha causato viva emozione nella capitale francese: l'accoglienza trionfale riservata dalla popolazione tunisina all'ambasciatore egiziano a Tunisi che è stato ricevuto ufficialmente dal Presidente del Consiglio tunisino Bourguiba. La folla che gremiva la piazza dinanzi al palazzo del governo ha lungamente acclamato il rappresentante diplomatico egiziano ed ha gridato la sua simpatia per il Presidente Nasser. Alcuni giornalisti francesi hanno assistito alla prima parte dell'incontro dei due uomini politici e ne hanno raccolto le dichiarazioni. All'ambasciatore egiziano, che si lagna del colonialismo che ancora grava sul suo paese, il Presidente Bourguiba ha dichiarato che la Tunisia ne soffre ancora di più poiché truppe straniere stazionano ancora sul suo territorio.

e quella affermazione pacifica del rispetto di tutti gli interessi che rappresentano l'aspirazione concorde degli italiani.

le cure necessarie per eventuali ferite o peggio.

Quindi, domani la correttezza dovrà regnare sovrana. Vincere o perdere una partita non è la fine del mondo. Si gioca per passare un pomeriggio sportivo, per divertirsi e, possibilmente, divertire con un gioco degno di apprezzamento. La partita di domenica scorsa non fa testo. Son cose che capitano anche nelle... migliori famiglie.

Concludendo, dirigenti, giocatori, arbitri e tifosi, ognuno per quanto di competenza, si adoperino affinché tutto fili sul binario di ogni correttezza atletica e... canora, si che al fischio di chiusura si possa uscire dallo stadio tutti soddisfatti.

## CICLISMO

### Corsa a cronometro a coppie Afgoi-Mogadiscio per la Coppa Patria

Domenica 26 - ore 16,15

Come già annunciato, domani avrà luogo la corsa a cronometro a coppie per la Coppa Patria sul percorso Afgoi - Mogadiscio.

La partenza, alla prima coppia, verrà data alle ore 16,30 dal piazzale antistante la sede del Distretto di Afgoi. Le altre coppie seguiranno a due minuti d'intervallo una dall'altra.

I corridori raggiungeranno il piazzale dello Stadio C.O.N.I., ove è fissato il traguardo, dopo aver transitato dal Km. 4, salita forte Cecchi, Viale 24 maggio, Corso Italia, Via del Lazzaretto.

Tutti i corridori dovranno trovarsi alle ore 15 presso il Bar Savoia per essere trasportati ad Afgoi con un automezzo.

La Giuria è così composta. Presidente: Sig. Carlo Tassi - direttore di gara;

Membri: Sig. Mariottini; Alessandrini; Morandi;

Ing. Crotti e rag. Parmiggiani - cronometristi;

Per la presente gara vige il regolamento dell'U.V.I.;

Eventuali reclami dovranno essere annunciati al Presidente della Giuria, previo pagamento della tassa di So. 5, entro 5 minuti dall'arrivo dell'ultima coppia.

## IL CAPO SEZIONE per il ciclismo

### Municipio di Mogadiscio Bando di concorso per nomina Capo sezione anagrafe e servizio elettorale

E' indetto un pubblico concorso per la nomina del Capo sezione servizi anagrafici per nativi ed elettorali.

Entro le ore 12 dell'11 settembre 1956 gli aspiranti dovranno far pervenire all'ufficio segreteria del Municipio:

1) - domanda di ammissione al concorso nella quale sono da indicare le generalità e l'indirizzo dell'aspirante;

2) - attestato di nascita, rilasciato dal Commissario distrettuale, o dal Capo dell'Amministrazione municipale, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto i 18 anni di età e non ha superato i 35. Sono esonerati dal limite di età coloro che comprovino di essere in servizio di ruolo presso l'Amministrazione del Territorio.

3) - certificato di buona condotta morale e civile rilasciato dal Distretto di residenza;

4) - certificato medico, rilasciato da un Sanitario dell'Amministrazione, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, ed esente da difetti o imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio;

5) - fotografia dell'aspirante con firma del medesimo, autenticata dal Commissario straordinario, o dal Qadi, o dal Capo dell'Amministrazione municipale;

6) - titolo di studio dal quale risulti che il concorrente è in possesso di licenza di scuola media superiore, o di titolo equipollente.

I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 debbono essere in bollo. L'aspirante può allegare inoltre alla domanda ogni altro documento che ritenga utile ai fini del concorso.

I concorrenti verranno sottoposti a prova scritta ed orale nelle lingue italiana ed araba, per comprovare anche la buona conoscenza dell'ordinamento vigente nelle materie anagrafica ed elettorale.

Il vincitore del concorso — che abbia ottenuto una votazione non inferiore a quella stabilita per l'indoneità — conseguirà la nomina in prova, della durata di sei mesi, e dovrà assumere servizio nel termine di trenta giorni dalla comunicazione di nomina sotto pena di decadenza.

Al nominato verrà corrisposto lo stipendio iniziale mensile di Somal 600.— (secondo il nuovo ordinamento in corso di approvazione, lo stipendio iniziale verrebbe elevato a So. 700.—, suscettibili di sette aumenti biennali).

La graduatoria sarà valida per un anno per coprire le eventuali vacanze che potessero verificarsi in seguito.

Mogadiscio, li 4 agosto 1956.  
 ff. IL COMMISSARIO (Mohamed Sceik Giama)

## Arrivi e Partenze

Con il piroscafo «Tripolitania» da Mombasa, sono giunti:

Hagi Rascid Muragi Ukeda, Zainabai Hagi Rascid, Rubab Hagi Rascid, Bashir Hagi Rascid, Amina Hagi Rascid, Rukia Hagi Rascid, Laila Hagi Rascid, Sakinabai Hagi Rascid, Fatmabai Hagi Rascid, Abdullahi Mohamad Hassan, Halima Uarsama Hassan, Zeinab Abdullahi, Nurbanu Fazel Sonara Yusuf Rascid, Zenabai Yusufali, Najmakiltmabai Yusufali, Nargiskhanyunbai Yusufali, Munira Yusufali, Salimkhata Yusufali, Sabira Yusufali, Hussein Yusufali, Akbarali Yusufali Rascid Muragi, Sultanali Yusufali, Wazerali Yusufali, Mubarek Ayed Ahmed Barrama, Natabai Jivan Margaria, Sushila Gopalji, Maho Omar Ali Ahmed, Hai Haei Mohamad, Mohamed Elmi Abdulle, Ascia Scido Abdi, Abdalla Gimadar Nur, Ascia Giama Issa, Alia Tabit Ali, Ahmed Warsama Raigeh, Mohamed Ali Abdille, Abdi Mohamed Scerif Habib, Abdullai Ali Mohamed, Shelilla Osman Adu, Muridi Dere Aves, Mussa Korari Abdille, Ahmed Elmi Abdulla.

Ministero per gli Affari Finanziari Dipartim. Fondiario e Demanio

## AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Hussien Jamal Virjee per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Campo Locatelli.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda dei Sigg. Abdulkadir Mohamed Sadiq e Abucar Ali Maò per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Vitali.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

**Bollettino Meteorologico del giorno 24 agosto 1956**

Temperatura massima	27.7
Temperatura minima	24.0
Vento prevalente S km/ora	10.6

**LIVELLO DEI FIUMI**

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 1,85
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 3,00

## ANNUNCI ECONOMICI

ALLA MACELLERIA Teruzzi (Piazza M. Rava) Filetti per tutti e vitello tenero.

**MAZZONI**  
 Via Roma - Via Lazzaretto  
 MOTORI DIESEL - POMPE CENTRIFUGHE - MOTORI ELETTRICI - GASOGENI COMPLETI - SALDATICRI ELETTRICI - CAVI per saldatrici 5 So. metro - POMPE INIETTORI. RICAMBI BERCO per TRATTRICI UNICO RAPPRESENTANTE PREZZI IMBATTIBILI

Leggete e diffondete  
**Il Corriere della Somalia**

## Radio Mogadiscio

### SEZIONE SOMALA

**PROGRAMMA A - ore 12.30-13**  
 Giornale Radio, «Oggi sul Corriere», «Domani alla radio», «Musica»

**PROGRAMMA B: Ore 16.30-18**  
 Recitazione del Corano  
 Giornale Radio  
 Hello  
 Dalle Nazioni Unite  
 Canzone moderna somala  
 Notiziario vario  
 Gabai  
 Hello  
 La buona tavola  
 Canzone moderna somala

**PROGRAMMA C - ore 19-20**  
 Recitazione del Corano  
 Giornale Radio  
 La partita di domani  
 Notiziario economico  
 Canzone moderna somala  
 Hell  
 Gabai

**PROGRAMMA D - ore 21-22**  
 Conversazione  
 «Ellington 55» - Slou - Tango e Mambo.

**Trasmissione in lingua italiana**  
 20.00 - Giornale Radio  
 20.10 - «Abbiamo trasmesso» programma gentilmente offerto dalla RAI - Radiotelevisione Italiana.

## PROGRAMMA PER DOMANI

**PROGRAMMA A: Ore 12.30-13**  
 Giornale Radio, «Domani alla radio», «Musica».

**PROGRAMMA B - ore 16.30-18**  
 Recitazione del Corano  
 Giornale Radio  
 Hello  
 Lugabahi

**PROGRAMMA C: Ore 19-20**  
 Recitazione del Corano  
 Giornale Radio  
 Hello  
 Notiziario vario  
 Canzone moderna somala  
 Guroo  
 Gib

**PROGRAMMA D: Ore 21-22**  
 Conversazione  
 «Benny Goodman dance parade» - Musica leggera.

**Trasmissione in lingua italiana**  
 13.00 - Ritmi ballabili  
 13.10 - Giornale Radio  
 13.20 - Ritmi cantati  
 20.00 - Ritmi ballabili  
 20.20 - Giornale Radio  
 20.30 - Ritmi cantati

## Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Il grande eroe».

CINEMA CENTRALE - «La leggenda de l'Arciere di fuoco».

CINEMA EL GAB - «Jalte-Deep» - Nuovo film indiano.

CINEMA HAMAR - «Giocatore d'azzardo».

CINEMA HADRAMUT - «Vecchia America» (in Technicolor).

CINEMA MISSIONE - «Jalte-Deep» - Nuovo film indiano.

SUPERCINEMA - «Non sparare, baciami!» in Technicolor.

## e di domani

CINEMA BENADIR - «La Metecia di Sacramento» (in Technicolor).

CINEMA CENTRALE - «La leggenda de l'Arciere di fuoco».

CINEMA EL GAB - «Char-Chand» film indiano.

CINEMA HAMAR - «Moulin Rouge» in Technicolor - Inizio spettacoli ore 18 - 20 - 22.

CINEMA HADRAMUT - «Il grande eroe».

CINEMA MISSIONE - «Jalte-Deep» film indiano.

SUPERCINEMA - «Non sparare, baciami!».

**da ALIMENTARI PETETTI**

Domenica, 26 agosto, sono in vendita i seguenti prodotti in arrivo dall'Italia con la Motonave Europa:

- UVA da tavola;
- PESCHE (spaccarelle)
- PERE spadone
- MELE pasta dura
- ARANCI dolci
- Cetrioli e sedani bianchi - Patatine novelle - Cipolle
- Farina polenta e filetti di baccalà - Zamponi e Cotechini freschi.

Stasera andremo da CICCIO

**AL LIDO**

E' una serata eccezionale MUSICA NUOVA E... PIZZE!

PERCHE' PERDERE UNA SIMILE OCCASIONE?

La musica è stata gentilmente fornita dall'Emporio «CARACCIO»

PRENOTIAMOCI TELEFONANDO AL 687

**DA BERTANI**

Sono giunte con la Motonave «EUROPA»:

PERE - PESCHE e UVA - FAGIOLINI e ZUCCHINI

VERDURA FRESCA LOCALE

Assortimento in vini spumanti e comuni

**Cinema Teatro Hamar**

DOMANI il grande film di JOHN HUSTON dei 3 PREMI OSCAR il film acclamato in tutto il Mondo, e che ha avuto i massimi consensi del pubblico e della critica!

**MOULIN ROUGE** in TECHNICOLOR

La più grande affermazione cinematografica per REGIA - TECNICA e COLORE!

Con: JOSE FERRER - ZSA ZSA GABOR - SUZANNE FLON - COLETTE MARCHAND.

Gli spettacoli avranno inizio alle ore 18 - 20 - 22.

**SUPERCINEMA**

OGGI dalle ore 18.30 la WARNER BROS presenta l'indimenticabile DORIS DAY in uno spettacolo d'amore e d'avventura

**NON SPARARE, BACIAM!** in TECHNICOLOR

Uno spettacolo di sorprese a fuoco incrociato e di canzoni dalrisata! la mira impeccabile, tutte dirette verso lo zampillo della vostra

Con: HOWARD KEEL - ALLYN McLERIE - PHILIP CAREY - DICK WESSON - (Nuovo Cinegiornale)



# Concluso a Roma il Convegno di studi sulla nascita degli Stati Uniti d'America

Si è svolto a Roma presso il Centro Italiano di Studi Americani in Piazza Antici Mattei, sotto gli auspici del Movimento Federalista Europeo, il Convegno di studi sulla nascita degli Stati Uniti d'America.

Il Convegno si proponeva come tema il seguente interrogativo: «Fino a che punto la storia delle origini dell'attuale Costituzione degli Stati Uniti d'America può rappresentare un esempio storico tuttora valido per il processo di unificazione europea in corso?»

Ha aperto i lavori, il Segretario Nazionale aggiunto del Movimento Federalista Europeo, dott. Luciano Bolis, che ha chiamato a presiedere la seduta l'ex Ministro degli Esteri di Romania Gregorio Gafencu, attuale presidente del Comitato Centrale della Unione Europea delle Federalistes. Gafencu ha rivolto ai presenti elevate parole di fede nell'avvenire dell'Europa unita ed ha espresso la speranza che il vecchio continente possa un giorno trovare nell'unità quella libertà che è stata retaggio degli Stati Uniti d'America.

Il prof. Carl Friedrich della Harvard University ha quindi svolto la sua relazione sul tema: «Il fondamento europeo della Costituzione Americana».

L'eminente studioso ha messo in rilievo che molti concetti fondamentali sui quali si basò la struttura politica e costituzionale americana — dal principio della separazione dei poteri a quello dei diritti dell'uomo, dal principio federalista a quello democratico — trovano le loro origini nel retaggio dell'Europa cristiana ed in particolare nel pensiero europeo del XVI e XVII secolo.

Questo fatto del collegamento al retaggio europeo — ha concluso Friedrich — non è un punto di debolezza, bensì un punto di forza, per il passato come per il presente e per il futuro.

Successivamente ha preso la parola il prof. Andrea Galimberti dell'Università di Genova sul tema: «I concetti etico-politici della Costituzione americana».

Facendo frequenti riferimenti agli uomini ed alle idee che plasmarono la giovane nazione americana, il prof. Galimberti ha tracciato un quadro delle influenze che il pensiero europeo ha avuto nella creazione degli Stati Uniti d'America.

Hanno concluso la prima giornata dei lavori la relazione del prof. Enzo Tagliacozzo, dell'Università di Cagliari, su «Gli insegnamenti della convenzione di Filadelfia e le memorie dell'Avv. Arturo Nati e del prof. Luigi Robuzzi» rispettivamente sui temi: «Le origini storiche e istituzionali dei partiti politici negli USA» e «La polemica Frenau Frenno e la funzione della stampa nel dialogo tra democratici e federalisti».

Dopo aver affermato che «è evidente che fra le condizioni degli Stati Uniti d'America dopo la guerra d'indipendenza e quelle dell'Europa odierna le differenze sono assai più numerose che le analogie» ed aver ricordato che «tuttavia, vi sono non pochi elementi dell'esperienza americana che valgono, anche per altri paesi ed altri tempi» il prof. Tagliacozzo ha esposto alcuni dei problemi che sorsero dalla Convenzione di Filadelfia e dalla «laborazione» della Costituzione degli Stati Uniti.

Tracciato un parallelo con i problemi che potrebbero sorgere in futuro dalla stesura di una eventuale Costituzione degli Stati Uniti d'Europa, il prof. Tagliacozzo ha concluso con queste parole: «Non si insisterà mai abbastanza, infine, sull'opportunità ed anzi la necessità che si stabilisca un metodo efficace e semplice per emendare la futura costituzione europea. Nessuna costituzione sarà mai perfetta. Quel che soprattutto importa è che esista un modo di introdurre modifiche in una costituzione che consenta di eliminare le parti invecchiate che non rispondono più alle mutate esigenze dei tempi, e di sostituirla con clausole nuove e migliori corrispondenti ai nuovi bisogni».

La seconda seduta del convegno — presieduta da Ivan Matteo Lombardo — è stata aperta dalla relazione sul tema «Origini costituzionaliste delle tredici colonie indiane», del prof. Mauro Calamandrei dell'Università di Firenze.

Il prof. Calamandrei ha iniziato la sua relazione affermando che nello studio delle origini

degli Stati Uniti e della soluzione federale adottata dalle tredici colonie bisogna tenere presenti, oltre le affinità intellettuali o religiose, le necessità militari e i benefici economici nonché il senso di autonomia e le diversità esistenti tra le varie comunità interessate, anche le tradizioni costituzionaliste delle colonie stesse.

La formula federale, ha detto il prof. Calamandrei, non era solo una soluzione di convenienza, bensì il coronamento originale e coerente di tutta una tradizione, il frutto maturo di una forma mentis secolare.

Il prof. Guido Lucatello dell'Università di Padova e il dott. Renato Giordano dell'Ufficio Stampa della Comunità Carbono e Acciaio hanno poi parlato rispettivamente sui temi: «Gli elementi tipicamente federali della Costituzione USA» e «La teoria hamiltoniana dei poteri impliciti e l'azione federalista della Corte Suprema».

Il prof. Lucatello, dopo aver osservato che la Costituzione dei Stati Uniti d'America è il prototipo delle costituzioni federali ed aver analizzato la struttura del documento anche in relazione alla sua nascita come accordo internazionale e allo sviluppo della nazione americana in senso unitario, ha concluso affermando che gli elementi federali della Costituzione degli USA, soprattutto quelli relativi alla forma di Stato, potrebbero essere inseriti nella Costituzione degli Stati Uniti d'Europa.

Il dott. Renato Giordano ha analizzato le teorie e l'azione politica di Hamilton volta a legare i gruppi finanziari del suo tempo alla causa federale, ha illustrato il conflitto venutosi a creare tra Hamilton e Jefferson ed ha quindi concluso con una analisi dell'opera svolta più tardi da un altro grande economista, il Marshall, sotto la presidenza di John Adams, per una interpretazione rigidamente federalista della Costituzione cui forse si deve la sopravvivenza dello Stato federale al cataclisma della guerra civile.

La seduta pomeridiana — presieduta dal prof. Vincenzo Arancio Ruiz — si è iniziata con la relazione del prof. Arthur Darling sulle origini storiche dell'isolazionismo americano.

Quindi il prof. Aldo Garosci ha trattato il tema: «Le politiche estere della nascente Federazione Americana e della futura Federazione Europea». Dopo aver dettagliatamente illustrato i complessi, talora sorprendenti e mutevoli problemi sorti in America nel tempo in cui vi si realizzò la Federazione ed aver rilevato le evidenti differenze storiche con l'attuale posizione dell'Europa, il prof. Garosci ha esposto quali sono a suo parere le constatazioni da tenere presenti in vista della futura realizzazione di una Federazione Europea. Prima tra queste considerazioni è che non sarebbe possibile a un'Europa occidentale che volesse federarsi volgere completamente le spalle al passato come fecero gli Stati Uniti d'America «mettendosi fuori della lotta per l'equilibrio europeo».

«L'Europa Federata» — ha aggiunto Garosci — «emerge dal sistema di alleanza del conflitto mondiale, non ne uscirà per violenta rottura». E la sua futura politica estera dovrà «pur nelle diverse circostanze, aver quel carattere di piena indipendenza che solo può dare il senso di un nuovo inizio».

La seconda considerazione proposta da Garosci è che il superamento delle rivalità tra gli Stati d'Europa sarà assai più difficile di quanto non lo sia stato negli Stati Uniti d'America ma dovrà e potrà certamente avvenire, giungendo addirittura ad invertire i termini di taluni dei più scottanti problemi del vecchio continente.

La terza considerazione riguarda il fatto che esistono attualmente per gli Stati Europei, presi nel loro insieme, numerosi problemi, da quello dell'attuale struttura politica e della possibile evoluzione futura dell'Europa orientale a quello del risveglio arabo nella regione del Mediterraneo. «Ma l'esempio della Federazione americana — ha detto — ci insegna che questi nuovi problemi possono non tutti rivelarsi fecondi, mentre in altri campi oggi imprevedibili può farsi il peso di forza e di incivilimento di una Federazione Europea».

«Quel che è certo è che la politica di essa respirerebbe

fuori delle strette meschine in cui si dibatte nel dopoguerra la politica dei vari stati nazionali europei».

«Non con un procedimento di analogia — ha concluso Garosci — ma con la comprensione di ciò che avviene nel processo di chiarificazione federale siamo giunti a questi risultati. Noi crediamo che essi possono giovare a quella avanguardia di intellettuali e di militanti europei che, in estrema minoranza, opera oggi per risaprire il proprio mondo, attraverso la federazione, a prospettive più degne del passato d'Europa».

Infine Altiero Spinelli ha presentato una relazione sul tema: «Il modello costituzionale americano ed i tentativi di unità europea».

Dopo aver delineato le caratteristiche salienti del federalismo americano ed aver messo in rilievo l'influenza da esso avuta nei confronti dei movimenti federalisti europei, Spinelli ha rilevato che anche in America, come più recentemente in Europa, prima di giungere alla soluzione integralmente federalista fu lungamente dibattuta e prospettata l'opportunità di una «confederazione funzionale» di Stati sovrani.

«La grande differenza fra l'esperienza americana di 170 anni fa e l'esperienza attuale europea — ha concluso Spinelli — è nel fatto che la società e la cultura politica americana erano giovani ed audacemente volte verso l'avvenire, mentre società e cultura europea sono vecchie, anchilosate e volte verso il passato. Se ciononostante in esse ci siano ancora latenti energia ed intelligenza sufficienti per scegliere quel che del passato bisogna salvare e quel che bisogna distruggere, per essere un po' meno rispettosi verso la storia e un po' più verso la logica, e una domanda la cui risposta non è possibile dare oggi, poiché sarà data solo alla fine di questa difficile lotta di rinnovamento. Se essa terminerà con la sconfitta si potrà dire che il modello costituzionale americano non

avrà servito a nulla per gli europei. Se terminerà con la creazione di una federazione europea, si dovrà riconoscere l'importanza che l'invenzione del mondo politico americano — poiché la costituzione federale è stata una vera e propria invenzione — avrà avuto per risolvere un nodo di contraddizioni che il vecchio mondo europeo aveva creato, e dalle quali non sarebbe più riuscito a districarsi facendo ricorso alla propria presunta «saggezza».

Nel corso della seduta conclusiva hanno parlato il prof. Haisn, il Min. John Jernegan, Incaricato d'Affari dell'Ambasciata americana, il prof. Gaspare Ambrosini ed infine il prof. Carl Friedrich che ha riassunto e commentato i problemi emersi dalle varie relazioni al convegno rilevando come più importante ancora delle istituzioni da creare sia il senso di partecipare ad una unità europea e di appartenere perciò ad uno stesso mondo accomunato da uno stesso destino.

Il Ministro Jernegan, nel suo intervento, dopo essersi detto lieto di constatare il profondo interesse di cui la storia americana è oggetto da parte degli studiosi europei e dopo aver ricordato che «la Costituzione americana è tra le costituzioni scritte un vero e proprio archetipo» perché è la più antica tra quelle in vigore e che «la sua nascita segna quindi realmente l'inizio di una nuova era nella storia del costituzionalismo, di quel periodo moderno cioè nel quale sono sorti la maggior parte dei nuovi problemi che occupano oggi governi e cultori di teorie politiche», ha fatto riferimento all'opinione di «minuti studiosi americani tra i quali Charles H. McIlvain, i quali hanno visto nella Costituzione americana un legittimo sviluppo della vera essenza del costituzionalismo romano».

Il Ministro Jernegan ha poi detto che la questione «che divide oggi il mondo occidentale» da quello comunista «in realtà quella del costituzionalismo» ed ha concluso il suo intervento affermando che «è confortante vedere tanti studiosi riuniti qui per studiare e discutere in serena tranquillità non la validità della dottrina del costituzionalismo, bensì i modi ed i mezzi per farla ulteriormente progredire onde far fronte ai nuovi compiti che si prospettano nel perseguimento delle aspirazioni europee a sempre nuovi progressi».

## LAVORA CON GLI ESPLOSIVI

# L'UOMO CHE SPEGNE I POZZI DI PETROLIO

In un sereno pomeriggio del 1952 Myron Kinley stava riposando nel giardino della sua abitazione in California quando sentì trillare il telefono. Una voce lontana, informandolo che un pozzo petrolifero in corso di scavo nell'Iran si era mutato in una torcia ardente, chiedeva con una certa urgenza se lui, il domatore di incendi, se la sentiva di spegnerlo.

Prima del tramonto, Kinley era già a bordo di un aereo in partenza dall'aeroporto di Los Angeles, e ottanta ore dopo, a 13.000 km. da casa sua, volava sopra il pozzo in fiamme per dargli una prima occhiata. Raggiunto il pozzo impazzito si mise subito al lavoro, ma soltanto dopo 23 giorni Kinley riuscì a spegnere l'incendio.

Per Kinley una chiamata del genere è una cosa comune, se si pensa che dal 1929 questo decano dei pompieri del petrolio ha domato oltre 300 pozzi incendiati in 11 Paesi, fra cui l'Italia.

Soltanto 20 o 25 dei 45.000 pozzi scavati negli Stati Uniti ogni anno non si riescono a controllare. Per i petrolieri, anche questi pozzi costituiscono un incubo perché fanno sprecare la pressione necessaria per portare in superficie il petrolio, causano gravi perdite del prezioso liquido e di gas, e possono arrecare danni alle persone ed agli impianti.

Un pozzo impazzito è una violenta manifestazione della natura. L'improvviso sfogo della pressione fa eromperne un getto di gas che, con un rumore assordante, certe volte si innalza per molte decine di metri, e scaraventa in alto come festucce intere serie di tubi da pozzo e grossi utensili.

In media, un pozzo impazzito su quattro prende fuoco. Le fiamme formano una ondeggiante colonna, che di giorno appare nera e di notte ha un vivido colore giallo-arancio. E' difficile sapere quale temperatura si raggiunga all'interno di queste colonne ardenti: comunque il calore è tale da fondere come candele le strutture in acciaio delle torri del pozzo. Una volta il termometro di Kinley, prima di essere reso inservibile, arrivò a registrare 98 centigradi a 30 metri di distanza dal fuoco. Kinley qualche volta si spinge fino a pochi metri dal fuoco, ed i tecnici sono stupiti della sua resistenza al calore ed alla fatica.

Myron Kinley ha dimostrato per questa pericolosa esistenza una viva inclinazione fino dagli anni della sua giovinezza. Nato nel 1898 a Santa Barbara in California, alla fine delle elementari abbandonò la scuola per aiutare suo padre Karl T. Kinley, che era minatore di pozzi petroliferi, cioè uno degli specialisti che fanno esplodere le cariche di esplosivo in pozzi profondi per liberare il petrolio da una formazione chiusa.

Il giovane Myron acquistò presto una profonda conoscenza della dinamite e della nitroglicerina, e perfezionò ulteriormente la sua pratica di esplosivi prestando servizio come artigiano nel corso della prima guerra mondiale. Poi si dedicò per un poco al mestiere del fabbro, ed in seguito trovò un posto come minatore di pozzi petroliferi a Tulsa. La sua ditta non ebbe grande successo ed un bel giorno Myron si trovò proprietario di tutte le attrezzature, che gli erano state cedute in luogo dello stipendio. Sorse così la Società M. Kinley, produttrice di utensili speciali per l'industria estrattiva del petrolio, che oggi ha sede a Houston nel Texas.

Molto tempo prima di ritirarsi dal suo mestiere per gestire una miniera d'oro in California, il padre di Myron Kinley aveva fatto per caso una scoperta. Nel 1913 una squadra di operai stava cercando di spegnere un pozzo in fiamme facendo uso di getti di vapore. Kinley padre venne chiamato per demolire con una carica di dinamite alcune tubazioni alla testa del pozzo, e l'esplosione spense la fiamma come un soffio spegne una candela. Quando Myron Kinley, insieme con il fratello, si dedicò nel 1920 allo spegnimento dei pozzi incendiati ripensò alla scoperta del padre e l'adottò come normale sistema di lavoro; ma dovette lottare per quasi un decennio prima che l'industria petrolifera si convincessero della bontà del suo procedimento. L'occasione per affermarsi gli venne offerta dal l'incendio più ostinato di tutta

la storia del petrolio, quello del pozzo Moreni n. 160 in Romania.

Questo pozzo veniva perforato da una ditta locale, associata alla compagnia americana Standard Oil Company. La trivellazione era giunta alla profondità di 1.462 metri, quando, il 28 maggio 1929, si verificò la fuoriuscita dei gas. La pressione di 280 chilogrammi per centimetro quadrato, scaraventò gli utensili di trapanazione ed il rivestimento del pozzo verso l'alto della torre. Il getto di gas prese fuoco e continuò a bruciare per 890 giorni.

La legge rumena prevedeva che, nel caso di disastri del genere, il Governo doveva assumere il controllo delle operazioni. Squadre di specialisti tentarono in vari modi di domare il pozzo n. 160, principalmente scavando gallerie laterali, ma non riuscirono nell'intento: pur troppo dieci uomini persero la vita per esplosioni verificatesi in una delle gallerie. L'incendio di Moreni attirò Kinley come una calamita. Egli si recò a Bucarest a proprie spese, fornito di commendatizie di ditte petrolifere americane, ma il governo rumeno non lo prese sul serio, e Kinley se ne tornò a casa.

### TRE MESI PER SPEGNERE UN POZZO

Dopo due anni, i tecnici rumeni si diedero per vinti, ed allora Kinley poté stipulare un contratto con l'impresa petrolifera. Per la prima volta, egli si impegnò non soltanto a spegnere l'incendio, ma anche a tappare la bocca del pozzo. Con l'aiuto di un assistente Kinley si mise al lavoro il 3 agosto 1931. Diverse volte Kinley riuscì a spegnere l'incendio valendosi di grosse cariche di dinamite, ma purtroppo il fuoco si riaccendeva ostinatamente: la situazione era inoltre aggravata dal fatto che il gas, erompendo dal sottosuolo, aveva scavato un grande cratere attorno alla bocca del pozzo, ed in questa cavità si verificavano sempre nuovi incendi in corrispondenza delle fughe di gas. Finalmente, dopo tre mesi di lavoro, grazie ad una frana del terreno e mediante diverse esplosioni, Kinley riuscì a spegnere le fiamme; ma ci vollero altri tre mesi di dure fatiche per tappare il pozzo con una valvola che potesse reggere alla pressione. Così il pozzo n. 160 non soltanto fu domato, ma divenne anche un eccellente produttore.

MARCO GATTI (Continua)

## Nuova versione sulla morte di Stalin

Parigi, 23.

Una nuova versione della morte di Stalin viene fornita dal settimanale «France Dimanche» che ne attribuisce la divulgazione allo scrittore Ilya Ehrenburg il quale l'avrebbe a suo volta rivelata al collega francese Jean Paul Sartre. Secondo Ehrenburg la notte dal primo al due marzo 1953 durante una riunione del Presidium del Soviet Supremo, discutendosi il caso del complotto dei medici che avrebbero tentato alla vita di Stalin, il ditatore e Kaganovic si scambiarono espressioni violente e si accalorarono tanto nel sostenere i loro punti di vista che Kaganovic perse il controllo dei nervi e gettò la sua tessera del partito comunista in faccia al ditatore. Questi paonazzo in volto dalla collera reagì con violenza e fece per premere il pulsante di un campanello che era sul tavolo quando si abbatte sulla poltrona colto da una sincope. Secondo «France Dimanche» l'imprevisto avvenimento tenne per tutta la notte i membri del Presidium a discutere che cosa convenisse fare e soltanto all'alba fu deciso di chiamare un medico. A questo punto le versioni divergono. Mentre secondo alcuni Stalin a quell'ora era già spirato secondo altri egli rimase in vita ancora qualche tempo ma la sua fine fu affrettata dagli stessi medici su decisione del Presidium. Come si ricorderà l'annuncio della morte di Stalin fu dato la mattina del 5 marzo 1953.

Leggete e diffondete Il Corriere della Somalia

## RADIO MOGADISCIO

Domani alle ore 17.

# “Lugabahsi”

a cura di Ahmed Allora

Per il 1° settembre l'“UEBI SCEBELI” di Algol

Vi sta organizzando un'altra delle sue NOTE NOTTE DANZANTI con la simpatica ORCHESTRINA di MERCA

## “LOS CUATRO AMIGOS”

arricchitasi di strumenti e di NOVITA' MUSICALI

SERVIZI: Ristorante fino alle ore 21 - Dalle 21 in poi BUFFET FREDDO PRENOTATEVI I TAVOLI

Cofler & C. S.p.A. ROVERETO

Punte trapano frese acciaio Widia

Rappresentanti: S. A. I. E. M. A. Est-Africa MOGADISCIO telef. 49



